IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/
Giornale di Trieste
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 233 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 3 OTTOBRE 1998

È iniziato ieri il viaggio del Pontefice in Croazia che frena subito gli entusiasmi nazionalistici del presidente Tudjman

Zagabria: il Papa chiede più democrazia

Oggi la cerimonia di beatificazione del discusso cardinale Stepinac

Dall'inviato

ZAGABRIA La discussa figura del cardinale Stepinac, che domani Giovanni Paolo II proclamerà beato, pesa fin dal primo giorno del secondo viaggio del Papa in Croazia. Il presidente Franjo Tudjman, nel suo discorso di accoglienza, ne ha fatto quasi un eroe. Ma il papa, sembra voler prendere le distanze da tale coloritura politica. Così ha parlato ha preferito far sentire la sua voce per rinnovare l'appello alla riconciliazione, allademocrazia, allo Stato di diritto. Sono concetti espressi dalle opposizioni democratiche o motivo di contestazione verso il governo croato da parte di organismi internazionali, per il mancato rispetto degli accordi di Dayton per ciò che riguarda il rientro dei profughi, il pari trattamento di tutte le componenti della popolazione o il comportamento aggressivo della Croazia verso la Bosnia. E mentre il governo croato annuncia la restiotuzione alla Chiesa dei beni che furono nazionalizzati oggi ci sarà la beatificazione di Stepinac: sarà, il momento più difficile del viaggio.

● A pagina 10

Paolo Rumiz

Dal governo un sì con molti ma alla legge per la libera vendita di immobili e aziende

Lubiana apre agli stranieri

LUBIANA Il governo sloveno ha approvato un disegno di legge che regola l'acquisto di beni immobili da parte di cittadini stranieri. La legge, che sarà discussa in parlamento con procedura d'urgenza, rappresenta uno dei provvedimenti-chiave per la piena adesione della Slovenia all'Ue. Fissa, infatti, stesse condizioni sia per gli stranieri sia per gli sloveni in materia immobiliare garantendo il diritto di prelazione per tre anni agli esuli; agli imprenditori, invece, chiede una presenza di carattere economico di almeno 5 anni in territorio sloveno. Ma contemporaneamente è stato approvato un secondo disegno di legge che condiziona la possibilità di acquistare immobili al possesso della residenza in Slovenia. Un tentativo di sterilizzare gli effetti del primo che difficilmente potrà essere approvato in ambito europeo.

● A pagina 11

Oggi la resa dei conti con Cossutta nella riunione del comitato politico di Rifondazione comunista

Bertinotti sordo a ogni appello

Estremi tentativi, da D'Alema a Scalfaro, di scongiurare la crisi

ROMA E' stata la giornata degli appelli: da quelli istituzionali di Scalfaro e Mancino, a quello tutto politico di Massimo D'Alema. Il destinatario, cioè Fausto Bertinotti, ha apprezzato il «riconoscimento» di D'Alema ma non ha mutato di un millimetro la sua posizione, nè avrebbe potuto farlo alla vigilia del comitato politico del Prc chiamato oggi a dire la parola definitiva sulla finanziaria. D'Alema ha indicato nella rottura preannunciata da Bertinotti il rischio «di una rivincita» della destra o un ritorno all'instabilità, comunque una «lacerazione» a sinistra. Da qui l'invito ad una decisione che non chiuda ogni prospettiva, e la speranza che il Prc lasci uno spiraglio aperto. Anche perché, sullo sfondo della crisi, D'Alema intravvede il rischio di elezioni anticipate, eventualità negata ieri da Mancino, e vista come remota dal Quirinale. Gli appelli «senza retorica» al Prc e al suo segretario nascondono una preoccupazione sincera insieme a un accorgimento tattico: rendere chiaro al paese che appartiene a Bertinotti, e soltanto a lui, la responsabilità della crisi. Agli attori di queste ore si è rivolto Scalfaro per ammonirli sulle promesse troppo facili: è bene annunciare ciò che è stato fatto, e non ciò che si vuole fare. Cossiga ha assicurato che i voti dell'Udr saranno dati o negati «apertamente». Dopo le scintille polemiche con Berlusconi, continua l'assedio di Forza Italia all'Udr, con i richiami di Pisanu e La Loggia a rispettare la volontà degli elettori e a negare ogni sostegno alla finanziaria. Lo scontro aperto tra Udr e Forza Italia è un capitolo per il momento marginale rispetto agli equilibri politici, ma è destinato a diventare decisivo se l'evoluzione della crisi dovesse sfociare nelle dimissioni del governo.

● A pagina 2

INTERVISTA

«La crisi sarebbe un danno Ma anche le ambiguità»

UDINE «La crisi politica sarebbe un danno per il Paese. Una larga parte degli italiani aspetta risposte concrete ai propri bisogni. Gli strumenti predisposti nella Finanziaria sono un primo importante passo per dare queste risposte». Per Sergio Cofferati, ieri a Udine per un attivo dei dirigenti regionali del sindacato, «non serve fare appelli a Bertinotti. Il quadro è chiaro. Non ci sono ambiguità o lati oscuri in quello che sta succedendo». Per il leader della Cgil nel «pacchetto Treu» sull'occupazione ci sono «molte novità. Si tratta di usarle bene».

● A pagina 3

Piercarlo Fiumanò

Tutto è pronto per l'attacco della Nato

Ultimatum per Milosevic

ROMA Tecnicamente la Nato è pronta per sferrare a partire da mercoledì prossimo un vasto e profondo attacco, preparato in dettaglio e articolato in diversi fasi, contro oltre 600 obiettivi serbi, tra cui i siti antiaerei e di controllo e comando delle forze armate jugoslave. Il nulla osta dell'Onu alle operazioni della Nato potrebbe venire da un rapporto che lunedì il segretario generale dell'Onu Kofi Annan consegnerà al Consiglio di sicurezzza per informarlo se Milosevic si sia o meno uniformato all'ultima risoluzione del Consiglio che chiedeva il disimpegno serbo dal Kosovo. Subito dopo, mercoledì, saranno i ministri della Difesa della Nato a fornire il via libera, a meno che non giunga da Belgrado nel frattempo un forte segnale di pace. A premere sull'accelleratore sono innanzitutto Clinton e Blair. A Washington e a Londra prevale la convinzione che solo l'uso della forza potrà costringere Milosevic a più miti consigli. Diametralmente opposta la posizione russa, ribadita ieri dal premeir Primakov a Romano Prodi che ha chiesto al collega russo di esercitare pressioni su Milosevic e convincerlo a non sottovalutare le minacce della Nato.

● A pagina 11

Reazioni indignate all'accusa di aver fatto uso di sostanze nocive

Sangue «avvelenato» al Parma e lo scandalo doping si allarga

ALL'INTERNO

BOLOGNA Un altro scandalo si affaccia dall'inesauribile filone doping nel calcio. Ventiquattro giocatori del Parma, con l'eccezione del solo Cannavaro, nel luglio scorso sarebbero stati trovati con valori di ematocrito prossimi o superiori alla soglia di allarme. Su questo dato, emerso da una perquisizione nello studio di un medico, indagano i carabinieri del nucleo antisofisticazioni di Bologna. Reazioni sbigottite nel club emiliano. Mentre in casa Juventus le illazioni sulla presunta positività ai controlli antidoping di alcuni giocatori bianconeri hanno fatto infuriare il presidente Vittorio Chiusano che ha attaccato il pm torinese Guariniello. Sul fronte medico, saltano altre teste ai laboratori antidoping dell'Acqua Acetosa, travolti dallo scandalo delle analisi insabbiate. Il vertice dei laboratori Coni è stato azzerato da Mauro Checcoli, neocommissario straordinario della Federmedici sportivi. Altri colpi di scena potrebbero giungere dalla procura di Ferrara, dove sarebbero pronti avvisi di garanzia per il presidente dimissionario del Coni Pescante e per il professor Conconi.

● In Sport

La spietata guerra tra i clan camorristici provoca tredici feriti nel popolare quartiere Sanità

Autobomba nel ventre di Napoli

Abbiategrasso: sangue al mercato per lo scoppio d'una bombola

NAPOLI Strage sfiorata nel «ventre» di Napoli, tra i vicoli del popolare Rione Sanità. Un'autobomba è stata fatta esplodere davanti ad un circolo ricreativo con sale giochi per bambini. Una ventina i feriti, tra i quali un ragazzo di 14 anni, tre in gravi condizioni. La camorra, per la seconda volta in poco più di cinque mesi, ha alzato il tiro. Auto distrutte, motorini bruciati, vetri infranti, le mura dei palazzi annerite fino al terzo piano. Schegge di metallo ritrovate anche a centro metri. Uno scenario da guerra. L'auto, una Fiat Uno bianca (risultata rubata), è stata fatta esplodere con un congegno a distanza, intorno alle 15. L'obiettivo pare fosse Mario Savarese, anche lui rimasto ferito nell'esplosione, elemento di spicco del clan Misso che da tempo si contende con i Tolomelli il controllo dei traffici illeciti della zona.

E ieri mattina al mercato di Abbiategrasso l'esplosione di una bombola di gas a bordo di un furgone-rosticceria ha provocato 29 feriti, tra cui anche una bambina di appena dieci mesi le cui condizioni sono molto gravi.

● A pagina 5

In commercio un microscopico rivelatore satellitare già utilizzato come antifurto per auto

Chip antisequestri sotto pelle

MILANO *Se Alessandra Sgarella l'avesse avuto, avrebbe forse potuto essere liberata nel giro di un paio d'ore. Si chiama Sky-eye ed è l'adattamento biologico di un dispositivo basato sul «global positioning system» (Gps), già utilizzato con successo come antifurto per auto costose. Questo dispositivo antisequestro, in vendita da lunedì in Italia, è un chip codificato di dimensioni microscopiche, contenente un rivelatore di posizione satellitare che ha una tolleranza di 150 metri. Inserito sotto la cute da un chirurgo specializzato, attraverso un intervento ambulatoriale assolutamente indolore, non ha bisogno di pile, ma si alimenta - secondo quanto affermano i produttori - con i pochi milliampere messi a disposizione dallo stesso sistema neurofisiologico dell' organismo. E' una novità assoluta per il mercato mondiale, realizzata da ricercatori israeliani che hanno visto in Italia il primo potenziale mercato. Per commercializzare il chip, hanno creato la società «Gen-etics» che afferma di aver già messo a punto una centrale dotata della strumentazione elettronica per la localizzazione dei chip. Di questi ne sono attualmente disponibili 48, ma, in caso di successo, se ne potranno pordurre da 25 a 45 per settimana. Sky-eye è invisibile e non rilevabile ai raggi X, e il suo portatore resta assolutamente anonimo. Al momento della prenotazione riceverà un codice personale a otto cifre che dovrà essere reso noto solo ai suoi familiari o alle persone di fiducia. Saranno costoro che, in caso di rapimento (o di scomparsa), lo comunicheranno al 'numero verde di emergenza della centrale collegata a «Gen-etics». In questa sede sarà possibile individuare sul terminale il luogo in cui il soggetto si trova e comunicarlo alle forze dell' ordine.*

Oggi il discorso di Bertinotti al comitato politico di Rifondazione che vede il segretario in maggioranza

Prc, in vantaggio il partito della crisi

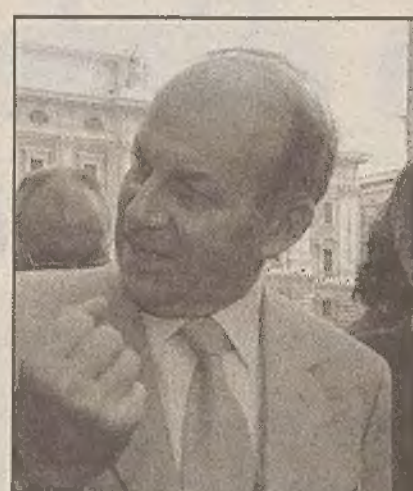
Ma il presidente Cossutta prevale fortemente nei gruppi parlamentari

L'accusa che gli avversari interni muovono al massimo responsabile politico è quella di spaccare contemporaneamente governo e partito

ROMA L'ultimo appello di D'Alema a evitare la crisi non smuove Bertinotti. Il segretario promette che gli risponderà oggi al Comitato politico di Rifondazione, ma ancora una volta ripete che la Finanziaria è inaccettabile. «Una lettera aperta - ringrazia - è un segno di attenzione meritevole sempre di un riconoscimento, ma purtroppo la sollecitazione non andrebbe rivolta a me ma al governo, che ha chiuso la porta a qualsiasi altra discussione dicendo che la Finanziaria è immodificabile». Linea dura fino in fondo, dunque, che non si lascia scalfire dalle pressioni di Prodi e dell'Ulivo.

Il parlamentino di Rifondazione - alle 10 la relazione di Bertinotti che chiederà al partito di rompere con Prodi e di uscire dalla maggioranza - si annuncia quindi con un esito già scontato. Sulla conta che ci sarà tra oggi e domani al vertice dei comunisti bertinottiani e cossuttiani forniscono cifre divergenti, ma concordi nel disegnare, in ogni caso, una vittoria della linea dura del segretario.

La «guerra dei numeri» si combatterà tra i 338 membri del Comitato politico na-

zionale di Rifondazione comunista. Secondo i suoi sostenitori, il segretario può contare su una maggioranza di 173 voti, autonoma, cioè senza ricorrere all'appoggio delle componenti trozskiste del partito, forti di 48 voti. Al presidente Armando Cossutta vengono attribuiti un centinaio di consensi, e gli incerti vengono valutati una ventina.

Tra gli incerti sono ascrivibili i «sindacalisti» Cgil guidati da Gian Paolo Patta, che a Milano hanno fatto un' assemblea con lo slogan: «nè con Bertinotti, nè con Cossutta».

I cossuttiani, invece, si attribuiscono circa 140 voti, contando in 130 quelli degli avversari. Tra coloro che non vogliono mettere in crisi il governo la vicepresidente della Camera Ersilia Salvato e il presidente della commissione Attività produttive della Camera Nerio Nesi. Cossutta ha la maggioranza nei gruppi parlamentari, con i capigruppo della Camera Oliviero Diliberto e del Senato Luigi Marino, 8 senatori su 11 e 21 deputati su 34. Secondo gli uomini del segretario, invece, a Montecitorio i cossuttiani non arriverebbero a 20, numero sufficiente per costituire un gruppo parlamentare indipendente.

I sondaggi e i tentativi di conquistare e di convincere in queste ultime ore quelli ancora incerti sono comunque frenetici. I sostenitori di Cossutta, però, più che mettere in forse la vittoria di Bertinotti, puntano a demolirne il valore politico, sostenendo che, quali che siano i numeri nessuno potrà negare che il partito si spaccherà a metà. E accusano così Bertinotti di riuscire a distruggere in un solo colpo il governo e il partito. Ritengono poi che il segretario per prevalere, abbia bisogno dei voti della minoranza di sinistra.

Questa, da tempo convinta di farla finita col governo Prodi, è divisa tra i seguaci di Marco Ferrando, pronti a difendere una loro posizione autonoma, e quelli del trotzkista storico, Livio Maitan, disposto a convergere su Bertinotti se ci sarà il «no» al governo.

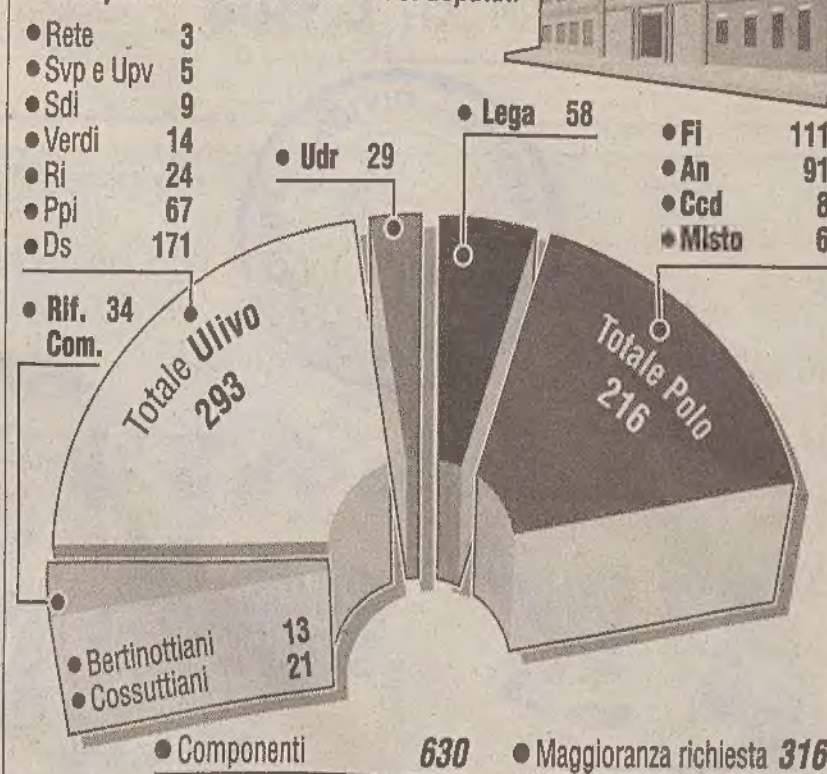
Basterà uno solo dei loro voti al segretario, secondo i suoi oppositori, a stravolgere l'equilibrio fondato sull'asse Bertinotti-Cossutta. E, in questo caso, promettono una immediata e fortissima mobilitazione.

LE FORZE IN CAMPO SULLA FINANZIARIA

La composizione della Camera dei deputati

Gruppo	Seggi
Rete	3
Svp e Upv	5
Sdi	9
Verdi	14
Ri	24
Ppi	67
Ds	171
Rif. Com.	34
Bertinottiani	13
Cossuttiani	21
Udr	29
Lega	58
Fi	111
An	91
Ccd	8
Misto	6

Totale Ulivo 293 — Totale Polo 216

Componenti 630 — Maggioranza richiesta 316

Le possibili maggioranze

Ulivo + Rifondazione	Ulivo + Udr	Polo + Udr
327 seggi	322 seggi	245 seggi

SEI

IL CAPO DELLO STATO

Scalfaro: la parola d'ordine è mantenere i nervi saldi

ROMA Nervi saldi, innanzitutto. Oscar Luigi Scalfaro, dalle acciaierie di Terni dove è stato ieri in visita ufficiale, lancia moniti e appelli al governo e alla maggioranza. Affronta il tema dell'occupazione, naturalmente, invitando - pur senza nominarlo - Fausto Bertinotti a non fare demagogia. Ma non può restare indifferente all'ennesima crisi che si sta consumando a palazzo Chigi.

«Io penso che serva affrontare le giornate una per una con grande serenità e con grande attenzione - sottolinea il Presidente della Repubblica - se si perde la serenità si perde una componente fondamentale per valutare e decidere».

Sia chiaro, l'apertura di una crisi «non dipende dal Capo dello Stato». Scalfaro sta registrando «le varie voci con le varie preoccupazioni» alle quali risponde con la calma e la serenità che lui stesso definisce «ottimismo», anche se ognuno «può chiamarlo come crede».

Stringendo le mani ai metalmeccanici delle acciaierie di Terni il Presidente della Repubblica tocca il tema del lavoro. Se si vuole vincere il problema della disoccupazione, avverte, bisogna abbandonare le facili demagogie, rendendosi conto che è un problema che nasce anche oltre i confini nazionali e che non è una semplice questione di maggioranze.

All'indomani del tonfo della Borsa giapponese e degli allarmi lanciati dal Fondo moneratario internazionale sui rischi di recessione globale, Scalfaro critica quanti si affidano, denunciando il problema della mancanza di posti lavoro, alla «facile demagogia del gridare e dell'accusare».

Il Capo dello Stato, in visita nella città umbra per i 70 anni dell'istituzione della Provincia, prendendo la parola di fronte alle autorità locali, ha esordito: «Fa una certa impressione sentirsi chiedere Presidente lavoro». Un fatto che aumenta «man mano che ci si sposta verso Sud».

Ma il lavoro «è un diritto fondamentale, una esigenza primaria che tocca la dignità della persona». E quindi il Capo dello Stato si è voluto fare interprete prima delle richieste dei dipendenti della Bosco, e poi ha voluto avvertire che «ognuno ha il dovere di essere consapevole che fare tutto per difendere il lavoro è un impegno primario».

Il richiamo alle «facili demagogie», spiega comunque Scalfaro, «non ha destinazioni particolari». Il riferimento a Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione, è comunuqe evidente. Ma, ha aggiunto, «in più di cinquant'anni di vita politica ho sentito voci varie, sia su promesse sia su proteste». Il Capo dello Stato ha quindi ribadito che «si tratta di un settore umano delicato nel quale nè da una parte nè dall'altra servono le accentuazioni». Proprio queste «accentuazioni», i toni troppo forti, secondo il presidente, «sono di demagogia e non di serenità».

«Scegliete la strada di migliorare la legge in Parlamento»

L'ultimo appello del leader dei Ds al segretario dei comunisti fermo sul no al documento contabile

D'Alema: «Fausto, pensaci bene»

ROMA D'Alema rivolge a Bertinotti un ultimo appello alla vigilia del consiglio nazionale di Rifondazione comunista. La decisione che sarà presa, chiede il leader della Quercia, non segni la chiusura definitiva di una esperienza politica con il risultato di provocare conseguenze gravissime per il Paese, di interrompere il dialogo a sinistra e di andare verso elezioni anticipate che per D'Alema sono ancora possibili, nonostante che incomba il semestre bianco.

In una lettera aperta indirizzata al «compagno Bertinotti», D'Alema suggerisce una soluzione al «parlamentino» di Prc. «Non pretendo - ha spiegato il segretario diessino - che Rifondazione riconosca che c'è una svolta, ma che non ci sono neanche le condizioni per una rottura». Insomma, ha proseguito, «conviene prendere una decisione che mantenga aperto il confronto e che dia ancora una possibilità alla coalizione». E cioè, ha scritto nella lettera - appello, se a voi la Finanziaria «può legittimamente sembrare insufficiente», sarebbe comprensibile «una battaglia per migliorarne il contenuto innovativo». Incomprensibile, invece, ha avvertito D'Alema, sarebbe una rottura che porterebbe «ad una inevitabile lacerazione nel popolo della sinistra» ed «aprirebbe concretamente il rischio di una rivincita della destra» o di «una regressione verso l'instabilità politica» o «soluzioni tecniche».

«Sono queste ragioni - prosegue l'appello di D'Alema - che mi spingono a rivolgervi senza retorica, ma con un forte sentimento unitario, l'invito ad una decisione che non chiuda ogni prospettiva , che ci consenta di proseguire nella difficile ma positiva esperienza comune, che non produca un danno difficilmente riparabile».

D'Alema fa inoltre presente a Bertinotti che le elezioni tedesche offrono ora la «grande chance» di «imprimere una svolta alla costruzione europea, in direzione di una politica per il lavoro e i diritti sociali». Quanto alle elezioni anticipate, il segretario dei Ds sostiene che Bertinotti ha sbagliato i suoi calcoli perchè il ricorso alle urne è ancora «uno sbocco assolutamente possibile», perchè c'è ancora un mese e mezzo per decidere prima del «semestre bianco» presidenziale.

D'Alema non si pronuncia sull'eventuale apporto di voti dell'Udr. Il suo colloquio telefonico con Cossiga, ha spiegato, non significa nulla perchè «in questo momento si discute con tutti... Cerchiamo di ricostituire un quadro per il governo». Ma Prodi è fermamente contrario ad un cambio di maggioranza. Lo ha confermato il sottosegretario alla presidenza del consiglio Enrico Micheli per il quale Prodi ha già escluso una maggioranza diversa e «resta coerente a se stesso». Per il ministro Lamberto Dini, invece, l'offerta di voti dell'Udr dovrebbe essere valutata dal governo. Il popolare Enrico Letta ed il verde Luigi Manconi bocciano intanto l'ipotesi di una «staffetta» a palazzo Chigi, con la sostituzione di Prodi. Appelli a Rifondazione sono stati rivolti anche dai presidenti della Camera Violante e del Senato Mancino.

L'ex Picconatore richiama in particolare i Pattisti eletti nell'Ulivo alle scelte del partito

Cossiga striglia l'Udr ancora divisa

Preoccupazione per un voto dei suoi in ordine sparso

I tre sotto tiro che potrebbero anche salvare autonomamente Prodi smentiscono: «Ci esprimeremo secondo le decisioni degli organi dirigenti»

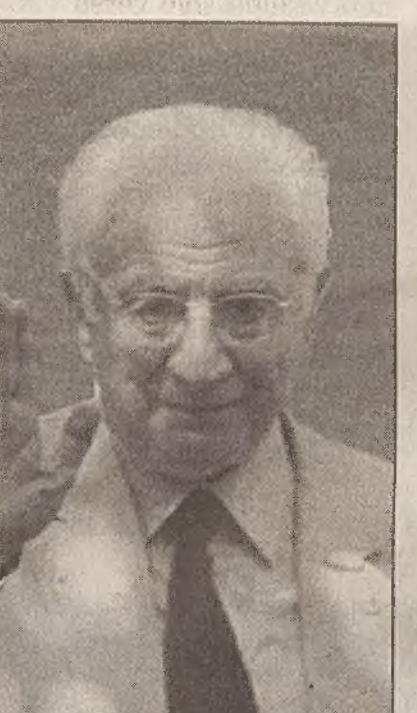
ROMA Sergio Mattarella capogruppo dei deputati del Ppi la spiega in questo modo: «Andare a cercare i voti dell' Udr non è così semplice. Anche loro sono spaccati. C'è tutta l'area che fa capo a Buttiglione che si sente più vicina al Polo e non vorrebbe dare nemmeno un voto a questa maggioranza e a questo governo». Sarà per questo che da giorni i tam tam che arrivano dal partito di Cossiga hanno il suono dei tamburi di guerra.

Tutti si affrettano a smentire, parlano di «disinformatia» ma intanto da Bruxelles Cossiga si vede costretto a dire che «i nostri voti li daremo o li negheremo apertamente. Credo che nessuno di noi che voglia rimanere possa adottare una linea diversa da quella che verrà decisa dagli organi di partito».

Escusatio non petita, accusatio manifesta si potrebbe dire: perchè il riferimento è proprio a quei tre pattisti eletti nelle liste dell'Ulivo e ora trasmigrati nell' Udr (Giuseppe Bicocchi, Diego Masi ed Elisa Pozza Tasca) che sarebbero pronti a votare autonomamente la Finanziaria. I tre smentiscono: «Siamo nel partito e vogliamo restarci per cui voteremo come decideranno gli organi dirigenti»; ma intanto qualcuno pensa che i loro tre voti sommati a quelli dei dissidenti di Rifondazione, i cossuttiani (da 20 a 23) potrebbero anche salvare Prodi e il governo senza cambiare per forza maggioranza.

Ma non è questa la strategia di Cossiga che Mastella, segretario dell'Udr, spiega così: «Prodi presenti alla Camera la Finanziaria che noi voteremo e poi si dimetta».

Niente crisi prima dunque ma una presa d'atto politica successiva. Ma per il dopo? È sempre Mastella che parla: «Un governo tecnico sostenuto ovviamente dalle maggiori forze del panorama politico italiano».

Ma anche su questa ipotesi le opinioni dentro l'Udr divergono. Mastella non fa nomi: li fa invece Buttiglione che lancia in pista l'ipotesi di un governo istituzionale guidato dal presidente del

Senato Nicola Mancino. «Gli animi sono troppo accesi - dice Buttiglione - e dunque non sono maturi i tempi

Mastella insiste sul sì al provvedimento con le conseguenti dimissioni di Prodi. Pisanu (FI) vede il big diessino a Palazzo Chigi

per un governo che abbia una maggioranza diversa. Meglio un esecutivo tecnico-istituzionale». Altri, gli stessi pattisti per esempio, non vedrebbero male un governo guidato da Ciampi, ipotesi che invece boccia senza appello un altro esponente dell'Udr, Angelo Sanza: «Non lo voteremo mai perchè Ciampi è l'esecutore delle direttive di D'Alema. Se deve essere un tecnico, meglio Fazio».

Ma le mosse dell'Udr non interessano, ovviamente, solo Prodi. Il Polo sta alla finestra e aspetta, sperando magari di arrivare a quelle elezioni anticipate che anche ieri Berlusconi ha chiesto apertamente. «Non sarebbero un dramma» dice Casini.. Anche il capogruppo di Forza Italia alla Camera, Pisanu, ritiene che la chiamata alle urne sia l'unica soluzione coerente, ma certo la meno percorribile vista l'opposizione di D'Alema, Bertinotti e Scalfaro. E allora cosa succederà? «A palazzo Chigi» vaticina Pisanu, ci andrà D'Alema, altro che governo tecnico».

La Marcegaglia più dura di Fossa sui contenuti della manovra

ROMA Anche i giovani imprenditori di Confindustria, riuniti ieri a Capri per il loro consueto convegno di fine estate, invitano il governo, come del resto fanno anche i loro colleghi più anziani, a non accettare i «ricatti» di Rifondazione. Ma a differenza di Giorgio Fossa, Emma Marcegaglia, presidente dei giovani industriali, è più severa sui contenuti della manovra, che per esempio nei confronti del Sud, è insufficiente. Un'analisi condivisa anche dagli imprenditori campani, padroni di casa ieri a Capri, che criticano il presidente per le troppo frettolose promozioni assegnate al governo.

La risposta di Fossa arriverà oggi in chiusura del Convegno. In ogni caso a nome del governo ieri ci ha pensato Franco Bassanini, ministro della Funzione Pubblica, a rassicurare la platea: «Mi pare che Prodi sia stato molto esplicito: non faremo pateracchi per assicurarci i voti di Bertinotti. Se qualcuno proponesse di usare la pubblica amministrazione per fare assunzioni inutili sappia fin da ora la risposta sarebbe negativa».

Su Capri, esattamente come un anno fa, lo spettro della crisi e delle sue conseguenze su economia e imprese ha fatto da sfondo ai lavori. E lo fa rilevare subito Emma Marcegaglia. «Il governo deve trovare il coraggio di rispettare i suoi impegni di fronte al Paese, anche a costo di giungere alle estreme conseguenze».

Continua anche a colpi di conferenze stampa la guerra fra bossiani e l'ex segretario del Veneto

Comencini vuole rifondare la Liga

VENEZIA La «guerra» tra Lega e Liga, o meglio tra Lumbard e Veneti continua. Si fa anche a colpi di conferenze stampa in «simultanea», una contro l'altra. Da una parte c'è il commissario del Carroccio veneto, il parlamentare Stefano Stefani che a Padova parla con i giornalisti e accusa Fabrizio Comencini, il segretario della Liga dimissionato da Bossi come «il responsabile della rottura con la Lega. Ci sono state sbattute troppe porte in faccia. Non abbiamo più guancie da porgere. Risponderemo colpo su colpo». Alla stessa ora, a Vicenza, Comencini convocava una conferenza stampa e dopo aver rimandato al mittente le accuse di Stefani, confermava per domani a San Martino di Lupari, nel Padovano, il congresso dei suoi «fedelissimi» dove «si punterà soprattutto a rifondare la Liga, a riprendersi tutti gli spazi possibili di autonomia, riscoprire i motivi fondanti del Movimento». Comencini ha poi ricordato come «i veneti abbiano mal digerito le scarpe chiodate d'oltre Mincio e le contraddizioni di Bossi con l'assalto al campanile di San Marco, mentre lui parlava di servizi segreti noi sapevamo che i Serenissimi erano all'origine leghisti, con una visione un pò troppo romantica».

Comencini ha poi spiegato che «il congresso di San Martino che rifonderà la Liga veneta sarà seguito da un congresso politico che dovrebbe svolgere entro marzo 1999. Non sono state fatte ipotesi sul numero dei partecipanti al congresso di domani, ma i dissidenti veneti della Lega ne attendono molti: secondo quando dichiarato sarebbero già arrivate adesioni anche da Liguria, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Stefani, invece, ha chiamato a raccolta i suoi per il congresso veneto del Carroccio in programma il 10 e l'11 ottobre a Bassano del Grappa. «Abbiamo inviato oltre 3000 convocazioni - ha detto il commissario - se qualcuno vorrà andare anche a San Martino di Lupari alla riunione conviviale di Comencini - è libero di farlo. Noi in quella data saremo a Torino per la grande manifestazione contro la legge sull'immigrazione».

Alla luce di queste ultime »schermaglie« sono ormai ridotte a zero le possibilità di ricucitura.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni). **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 2 ottobre 1998 è stata di 53.850 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Intervista al segretario nazionale della Cgil mentre il tam tam sulla Finanziaria si fa assordante

Cofferati: è l'ora delle scelte

A Bertinotti dice che l'esercizio provvisorio rinvia leggi cruciali

Le imprese non vanno solo dove il costo del lavoro è più basso ma si spostano in Paesi in cui si favorisce il rapido insediamento produttivo

Dall'inviato

UDINE «Credo che in una situazione politica come quella che si è determinata in questi giorni è necessario che ciascuno decida liberamente in piena responsabilità e assumendosi il peso delle sue decisioni. Non servono appelli a Bertinotti. Il quadro è chiaro. Non ci sono ambiguità o lati oscuri in quello che sta succedendo»: il leader della Cgil **Sergio Cofferrati** si trova ad una riunione di dirigenti del sindacato a Udine. Il tam tam della crisi è assordante.

Quali potranno essere le conseguenze di una crisi al buio?

Io considero la crisi politica un danno potenziale e rilevante per il Paese. Penso alle conseguenze su quelle fasce sociali che il sindacato rappresenta: i pensionati e i lavoratori dipendenti. A Bertinotti dico soltanto che una crisi sulla legge Finanziaria può portare all'esercizio provvisorio e rinviare nel tempo provvedimenti cruciali per il rilancio del lavoro e dell'occupazione nel Mezzogiorno. Una larga parte del Paese aspetta risposte concrete ai propri bisogni. E parte di queste soluzioni sono contenute negli strumenti che la Finanziaria individua.

Le imprese del Nordest fuggono in Paesi come Croazia o Ungheria. Cosa pensa di questa spinta alla delocalizzazione?

Per fortuna in questa area del Paese la disoccupazione non preoccupa essendo sotto la media nazionale. Certo, i problemi ci sono. La delocalizzazione a Nordest non viaggia solo verso quella parte d'Europa dove il costo del lavoro è più basso. Spesso le imprese si spostano in Paesi favoriti da un vantaggio competitivo e dove le condizioni economiche, le strutture amministrative, sono in grado di favorire rapidamente gli insediamenti produttivi. È importante che le imprese del Nordest cerchino di competere in Europa senza inseguire dinamiche di costo più contenute ma puntando sulla qualità. È questo il vero nodo irrisolto del sistema produttivo italiano. La qualità è l'unico fattore competitivo vincente.

Per la Confindustria la flessibilità dovrebbe essere l'ingrediente principale del nuovo patto sul lavoro proposto dal ministro Ciampi. Il sindacato cosa risponde?

Non è ragionevole introdurre nuove forme di flessibilità. Queste ci sono già nel nostro sistema contrattuale. Ripeto quello che ho detto prima: conta la flessibilità «nel» lavoro. Molte aziende italiane si sono impoverite. Hanno rinunciato ai valori professionali. Ad esempio, quelle imprese che hanno usato senza discrezione lo strumento del prepensionamento per ridurre i costi oggi si trovano in difficoltà. Non possono più disporre di manodopera esperta e di qualità. Le professionalità si concentrano verso il basso. Come rimediare? Attraverso dosi massicce di formazione. Il mondo del lavoro rischia di impoverirsi. Penso a prodotti, anche a basso contenuto tecnologico, dove non conta la fantasia ma forti professionalità.

Di fatto cresce il ricorso alla manodopera extracomunitaria. E qualcuno propone di usare i fondi strutturali europei per regolamentare i flussi migratori.

Io credo che vadano applicate le leggi dello Stato. Le norme che governano i flussi migratori ci sono. Un mercato del lavoro aperto alla manodopera extracomunitaria non deve essere visto, come spesso accade, come un fatto negativo. Mi sembra, anzi, che i processi migratori siano vantaggiosi per un Paese, e rappresentino un valore, a patto che vengano governati da un sistema di regole.

A Nordest, intanto, cresce l'allarme manodopera. E un imprenditore si è messo ad attaccare manifesti nei bar per trovare il lavoratore che non c'è.

Sono problemi avvertiti nelle aree dove il mercato del lavoro è saturo e dove si scontano paurosi vuoti professionali. Questa mancanza è figlia di una incapacità a programmare i propri bisogni. Per anni si è detto, a torto, che l'industria sta scomparendo: oggi si incassano i risultati. Quello che succede è il prodotto di una cultura sbagliata. E rimpiangiamo di non avere un ingegnere in più e un avvocato in meno.

Il pacchetto sul lavoro varato dal governo dei ministri sarà sufficiente a creare nuova occupazione?

Ci sono molte novità. Si tratta di usarle bene. Al Sud bisogna semplificare incentivi e procedure nel pubblico e nel privato, investire rapidamente e con trasparenza. Oggi abbiamo difficoltà a sfruttare le risorse esistenti. Bisogna sintonizzare il ciclo economico con il mercato del lavoro, altrimenti gli incentivi non sono mai efficaci. Accorciando tempi e procedure degli investimenti si evita il consolidamento di fenomeni di delocalizzazione. Ecco perchè la semplificazione contenuta nel «pacchetto Treu» è utile. Consente di attuare investimenti in tempi brevi, ed evita che molte aziende vadano a produrre in Francia e Germania, attirate da servizi efficaci e procedure snelle. Per questo penso che sia più importante lo «sportello unico» rispetto ad una quota aggiuntiva di investimenti infrastrutturali.

Le competenze delle regioni sono cresciute.

Le regioni ormai, con la legge Bassanini, hanno competenze primarie. Ma una regione senza stabilità politica si condanna da sola. Spesso guardare solo ai problemi di Roma diventa un modo per fuggire dai propri.

I sindacati chiedono di arrivare a discutere entro ottobre un Patto sociale per rilanciare la concertazione. La stagione del rinnovo dei contratti è alle porte.

Il cuore di un nuovo sistema di regole è sempre la politica dei redditi e la struttura contrattuale sperimentata fino a oggi con l'accordo del luglio del '93, che prevede due livelli contrattuali (nazionale e aziendale). Questo accordo ha consentito di attuare la politica dei redditi, mantenere bassa l'inflazione, aiutare il risanamento dei conti dello Stato. Non è chiaro cosa vuole la Confindustria.

La piattaforma sul contratto dei metalmeccanici?

È una formula coraggiosa e coerente perchè punta a introdurre forme di riduzione articolata e di controllo degli orari. Federmeccanica è ostile. Ma credo che lo sarebbe di fronte a qualsiasi piattaforma contrattuale.

Il governo rischia di saltare mentre sui mercati mondiali grava l'ombra delle recessione.

Il pericolo di effetti negativi della crisi finanziaria nel Sud Est asiatico è evidente. Questo pericolo dovrebbe rendere ancora più evidente la scelta dei Paesi europei di premere non soltanto per rafforzare la moneta ma per adottare politiche di crescita e di sviluppo in grado di far competere l'Europa sul mercato globale. A questi rischi io credo che si debba rispondere guardando in avanti e cercando di adottare coerenti politiche sul piano nazionale e sovranazionale. Oggi in Europa ci sono le condizioni perchè si possa arrivare ad un orientamento comune più efficace di quello che le diversità di gestione e di direzione politica dei Paesi europei aveva consentito nei mesi passati.

Cosa pensa della proposta Prodi di utilizzare le riserve delle banche centrali per rilanciare gli investimenti?

Credo che la proposta annunciata dal governo italiano sia utile, e vada nella direzione giusta. Si tratta di una ipotesi rifiutata da alcuni degli altri paesi europei soltanto un paio d'anni fa. Oggi ritengo che ci siano le condizioni politiche per riproporla e soprattutto per ottenere il consenso.

Piercarlo Fiumanò

Singolare iniziativa

Postal Market, le donne sfilano sulla passerella per salvare il posto

MILANO Rosalba è un po' in sovrappeso e sfila con un tailleur marrone con gonna al ginocchio. Antonella, sportiva, non è alta come un'indossatrice, ma indossa con disinvoltura fuseaux e giubbottino nero. Ma abiti, cappelli, stile, eleganza, hanno poca importanza perché Rosalba e Antonella, come le altre loro colleghe, non sono vere modelle, ma dipendenti della Postal Market, azienda leader nella vendita per corrispondenza. Sono donne, madri, vedove in difficoltà: rischiano il posto di lavoro, se l'azienda di Pieve Emanuele (Milano), come ha annunciato il proprietario tedesco Otto Versand, chiuderà il 31 dicembre prossimo.

Sfilano in Piazzetta Reale, a Milano, lungo una passerella rossa improvvisata. Indossano modelli cui hanno dato nomi dal suono sinistro: disoccupazione, liquidazione, fallimento, contratto di solidarietà. Urlano slogan come «Eins, zwei, drei, Postal Market non te ne andrai». Esibiscono striscioni e magliette con la scritta: «Una sfilata, per non farsi sfilare il posto di lavoro». Il 6 ottobre una loro delegazione incontrerà a Roma il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, per trovare una soluzione che non comporti la disoccupazione per 800 lavoratori, per l'80% donne.

LE MISURE DEL GOVERNO

SGRAVI CONTRIBUTIVI

Previsti per le imprese di sei regioni: **Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.** Gli sconti sugli oneri contributivi, che dovevano finire il 31 dicembre 1999, sono prorogati fino **al 31 dicembre 2001**. Lo sconto, che vale per tutti i lavoratori con stipendio inferiore ai 36 milioni lordi annui, sarà di 1.400.000 lire nel 1999 (era di 1.050.000), 1.150.000 nel 2000 e 1.050.000 nel 2001. A essere coinvolti sono **600.000 addetti, per una spesa di 1.500 miliardi nel triennio.** Dall'Unione europea è arrivato il via libera

SVILUPPO ITALIA

Nasce una nuova agenzia di promozione per il Sud, articolata in due subholding: **Investire Italia e Progetto Italia.** Nulla è ancora deciso per la presidenza (il nome più accreditato è quello di **Patrizio Bianchi**, al quale potrebbe essere affiancato come amministratore delegato l'imprenditore **Stefano Meloni**, oggi all'Eridania)

SALERNO-REGGIO CALABRIA

Un calendario dei lavori prevede prima la nomina di tre esperti internazionali per rivedere tutti gli studi finora fatti, poi l'Anas dovrà preparare la progettazione definitiva, per arrivare al **bando di gara nel gennaio 2000**. Per l'apertura dei cantieri, dunque, bisognerà aspettare ancora due anni. In assenza di finanziamenti privati, **il Governo dovrà impegnare 6.700 miliardi**

CASSA INTEGRAZIONE

La Cig dovrà essere estesa a tutti i settori, quindi anche all'artigianato e al commercio. È previsto un **sostegno al reddito dei disoccupati** e un **assegno di natura assistenziale per quelli più poveri.**

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

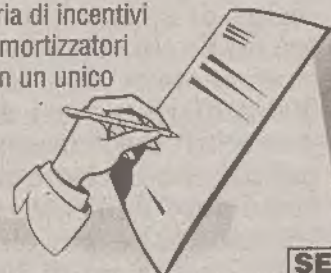
Entro tre mesi dall'entrata in vigore del collegato alla finanziaria, il Governo dovrà esercitare la delega con uno o **più decreti per sviluppare le forme pensionistiche integrative con la trasformazione in titoli del Tfr**, la vecchia liquidazione. Le imprese potranno trasformare il debito per Tfr in quota di capitale **(azioni)** o in titoli di debito **(obbligazioni)**, da trasformare successivamente in capitale di rischio. Obiettivo, attraverso incentivazioni fiscali, quello di **accelerare lo sviluppo dei fondi pensione.** Si tratta comunque di un'ipotesi opzionale

LAVORI SOCIALMENTE UTILI

Dal primo gennaio '99 l'assegno per i Lsu è aumentato **da 800.000 lire a 850.000 lire mensili**, anche per tener conto della rivalutazione rispetto all'inflazione.

RIORDINO INCENTIVI

Delega al Governo per emanare entro il 31 dicembre '99 uno o più **decreti legislativi per il riordino degli incentivi all'occupazione.** In nove capi i principi e criteri direttivi da seguire, nel rispetto degli indirizzi dell'Unione europea. Le disposizioni in materia di incentivi all'occupazione e di ammortizzatori sociali saranno riunite in un unico testo normativo

SEI

I lavoratori della Zanussi di Porcia contro la crisi di governo

PORCIA Un appello al governo e alla maggioranza che lo sostiene affinchè sia evitata la crisi, è stato fatto dall'assemblea dei lavoratori della Electrolux - Zanussi di Porcia (Pordenone), uno dei maggiori stabilimenti del gruppo con circa 3.000 dipendenti, tra cui 2.400 operai e 600 impiegati.

«Un vuoto di potere ora - si legge in un ordine del giorno approvato dall' assemblea - sarebbe deleterio per i lavoratori e per tutta l'Italia. Pur rispettosi delle posizioni del governo, ci appelliamo al senso di responsabilità della maggioranza e di coloro che la appoggiano, affinchè si adoperino per trovare una soluzione al fine di evitare la caduta, con i conseguenti rischi di recessione».

«La Rsu - aggiunge il documento - esprime grande preoccupazione per i forti segnali di divisione all'interno delle forze che compongono la maggioranza e che potrebbero portare alla caduta del governo. L'Europa ormai è una realtà e adesso bisogna pensare a perseguire obiettivi di risanamento, di equilibrio e sviluppo del Paese Italia», scopi difficili da raggiungere, secondo la Rsu della Electrolux - Zanussi di Porcia, se si mancassero due «importanti e imminenti scadenze che ci attendono: la Finanziaria '99 e la rivisitazione della concertazione per facilitare il rinnovo del contratto dei metalmeccanici».

Nuova iniziativa del guardasigilli contro i giudici milanesi, «rei» di aver parlato troppo (e a sproposito)

Flick non perdona il Pool che esterna

Dopo il caso Davigo, il ministro impugna il proscioglimento del Csm per altri due pm

MILANO La mano dura del ministro di Grazia e giustizia Flick non si è limitata a colpire Pier Camillo Davigo. Il guardasigilli ha deciso di impugnare il proscioglimento di altri due magistrati del pool Mani pulite, disposto dal Csm.

Sono Francesco Greco e Paolo Ielo.Il primo, in un convegno nel maggio dello scorso anno, aveva detto che l'attuale governo stava facendo cose che nemmeno Craxi aveva tentato. Il secondo, durante un'udienza del processo Enimont, aveva rivelato una circostanza risultata infondata. Iniziative che hanno suscitato amarezza negli ambienti giudiziari milanesi e soprattutto in procura dove ieri tutti i sostituti hanno sottoscritto un documento di solidarietà a Davigo in cui si rivendica il diritto costituzionalmente garantito alla libera manifestazione del pensiero, presupposto indispensabile per l'effettività del principio dell'indipendenza della magistratura.

Il pool si è stretto intorno ai pm sotto accusa, a partire dalla piena solidarietà di Borrelli. Che tre giorni fa, parlando di Flick, lo aveva definito il migliore dei guardasigilli e anche un amico. Ieri un giornalista gli ha chiesto se la sua definizione fosse ancora valida. «Beh – è stata la risposta – non posso certamente rimangiarmela. Flick è il ministro che ha avuto una visione più innovativa dei problemi della giustizia. Certo queste sue ultime iniziative hanno sorpreso anche me».

Più distaccato il giudizio fornito dal procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio secondo il quale quel che fa il ministro è un fatto politico: «Ciò che trovo inquietante – ha aggiunto – è la diffusione di notizie su procedimenti disciplinari in questo momento. Tutto questo mi lascia perplesso. Perché – ha esclamato poi rivolto ai giornalisti – non chiedete al ministro il significato di queste tre simultanee azioni? Flick ritiene che vi siano dei limiti precisi. Noi invece riteniamo di poter manifestare il nostro pensiero».

Durissima anche Magistratura democratica, ma l'iniziativa di Flick non è piaciuta nemmeno ai Ds. Giovanni Pellegrino parla dei riti sacrificali di questi giorni per magistrati che hanno solo detto ciò che pensavano e Pietro Folena ricorda che «la nostra riconoscenza e gratitudine al lavoro svolto dal pool Mani pulite in questi anni è molto forte».

Lui, Flick, smentisce chi ha visto nelle ripetute azioni contro il pool qualcosa di convergente. Sono solo concatenazioni.

Annibale Carenzo

Il ministro di Grazia e Giustizia Flick: mano dura contro quei magistrati che hanno parlato troppo e al di là dei loro compiti d'ufficio. Replicano i giudici del pool: rivendichiamo il diritto a esternare il nostro pensiero. E il partito di D'Alema è con loro.

TANGENTOPOLI

La Cassazione impedisce alla Corte dei conti di giudicare

Colpo di spugna in vista per l'«affare» Enimont

ROMA C'è il rischio che un «colpo di spugna» impedisca all'Eni di ottenere il risarcimento - dai 150 ai 300 miliardi - per i danni provocati dai manager e politici che decisero di far acquistare dall'ente, a un «prezzo molto più elevato delle quotazioni di borsa» e per di più pagato in anticipo, il 40% delle azioni Enimont in mano alla Montedison e un rimanente 20% in possesso di «amici» di Raul Gardini.

Il grido d'allarme viene dalle Sezioni Unite della Cassazione che hanno stabilito che la giustizia ordinaria, con i suoi tempi biblici, e non la Corte dei Conti - che agisce più velocemente - dovrà occuparsi dell'azione risarcitoria nei confronti di chi ebbe voce in capitolo nella vicenda azionaria Enimont: dal presidente dell'Eni Gabriele Cagliari (suicida nel '93) ai componenti la giunta esecutiva Giuseppe Facchetti, Alberto Grotti, Antonio Sernia e Gaetano Cecchetti, ai ministri Cirino Pomicino e Franco Piga (morto nel '90), all'ex presidente della Consob Bruno Pazzi, al direttore finanziario dell'Eni Enrico Ferranti, al banchiere Pierfrancesco Pacini Battaglia. In particolare la Suprema Corte, prendendo questa decisione, alla quale si era opposto il Pg della Corte dei Conti del Lazio, sottolinea di farsi carico del «timore serio e reale» che i tempi imposti dalla legge e la «timida attività giudiziaria dell'ente danneggiato possano risolversi in un sostanziale esonero di responsabilità ("colpo di spugna")».

L'ente petrolifero rischia di non poter recuperare il risarcimento (da 150 a 300 miliardi) da manager e politici

Quanto ai motivi in base ai quali i supremi giudici hanno pronunciato la competenza della giustizia ordinaria, anzichè erariale, essi si basano sul principio - ribadito dalla Cassazione per la vicenda dei "fondi neri" Iri - per cui «a carico di amministratori o funzionari di enti di gestione delle partecipazioni statali la giurisdizione della Corte dei Conti si applica solo per gli atti esorbitanti l' esercizio di attività imprenditoriale». Limite che, nell' acquisito delle azioni Enimont, non è venuto meno poichè, per la Suprema Corte, tutti i contratti furono a norma di diritto privato e «l'eventuale illiceità dello scopo perseguito non vale di per sè a connotarlo come esercizio di poteri pubblici discrezionali». Ricostruendo i fatti le Sezioni Unite ricordano, sulla scia della relazione del Pg della Corte dei Conti laziale, che il danno per l'Eni, tra i 150 e i 300 miliardi, fu realizzato dai vertici dell'Eni con «tre semplici operazioni imposte dall'alto» (acquisto, a prezzi maggiorati, con pagamento anticipato, di azioni Enimont da Gardini e dai suoi amici), «su mandato» dei ministi del Bilancio e delle Partecipazioni statali, Pomicino e Piga. Il Pg rilevava poi che Cagliari aveva condizionato l'intera vicenda al pagamento, da parte Montedison, di 10 miliardi, in nero, a favore di sè stesso e di terzi, tra cui Pacini che avrebbe così finanziato illecitamente partiti politici con denaro pubblico.

Troppe coincidenze nei casi Sgarella e Melis: che ruolo aveva Grauso?

Visita «top secret» dei magistrati palermitani ai colleghi milanesi

Sequestri, si indaga sui mediatori

PALERMO Le indagini sui risvolti ancora oscuri del sequestro di Silvia Melis si intrecciano con l' inchiesta sul rapimento Sgarella e con imprecisate vicende di criminalità economica e si spostano a Milano dove tre giorni fa (ma la notizia si è appresa soltanto ieri), i pm palermitani Antonio Ingroia e Lia Sava hanno incontrato i colleghi Pier Camillo Davigo, del pool di Mani pulite, e Alberto Nobili, titolare dell'inchiesta sul caso Sgarella.

Secondo indiscrezioni che hanno trovato conferma in ambienti giudiziari oggetto dell' incontro sarebbe stata «l' area grigia delle mediazioni», presente in entrambi i sequestri. In particolare i magistrati palermitani avrebbero consegnato ai coleghi milanesi copia dei verbali delle dichiarazioni di un nuovo collaboratore di giustizia pugliese, che, interrogato nell' ambito dell' inchiesta Melis, avrebbe offerto spunti investigativi per le inchieste milanesi sui sequestri e sulla criminalità economica. Tra le procure di Palermo e Milano è avvenuto anche uno scambio di atti processuali, e nei prossimi giorni inizieranno, da parte dei pm palermitani, interrogatori di persone i cui nomi sarebbero emersi nell' inchiesta milanese.

Nel palazzo di Giustizia milanese Ingroia e Sava hanno incontrato anche i colleghi Ilda Boccassini e Paolo Ielo, anche loro del pool, ma, è stato riferito, per una visita di cortesia.

Al centro degli incontri avuti a Milano dai pm di Palermo, secondo quanto si è appreso negli ambienti giudiziari milanesi, è stata la figura dell'editore sardo Niki Grauso (nella foto) e il suo ruolo di «aspirante mediatore» nel sequestro Sgarella.

Nel periodo durante il quale l'imprenditrice milanese si trovava nelle mani dei rapitori in Calabria, Grauso si presentò a più riprese ai pm Alberto Nobili e Alfredo Robledo, offrendosi per un'attività di mediazione che avrebbe portato - a suo dire - alla liberazione della donna. I magistrati di Milano, però, non accettarono la collaborazione offerta dall' editore sardo che nei mesi successivi non risulta aver avuto più alcun ruolo nel caso Sgarella.

I pm palermitani Antonio Ingroia e Lia Sava, secondo quanto si è appreso, nella loro trasferta milanese avrebbero raccolto informazioni soprattutto su questa iniziativa di Grauso.

L'episodio, accaduto a Verona, risale a quattro ani fa ma solo ora la rivista scientifica «Lancet» lo rende noto

«Mucca pazza» uccide un uomo e il suo gatto

Secondo gli esperti si tratta però solo di una incredibile coincidenza tutta da analizzare

ROMA Un italiano di 65 anni e il suo gatto sono stati colpiti contemporaneamente dalla forma sporadica della malattia di Creutzfeldt-Jakob (l'encefalopatia spongiforme che colpisce l'uomo). Uomo e gatto sono morti a pochi giorni di distanza e il gatto (una femmina di 7 anni) è il primo colpito da encefalopatia spongiforme finora individuato in Italia. A segnalare il caso è Gianluigi Zanusso, del dipartimento di Neurologia clinica dell'università di Verona, in una lettera a «The Lancet». Negli esami biochimici eseguiti sul tessuto cerebrale dell' uomo e del gatto sono stati individuati prioni (le proteine che se alterate provocano l'encefalopatia spongiforme, meglio nota come l'epidemia della «mucca pazza») molto simili tra loro. Il fatto che nei due la malattia sia comparsa nello stesso periodo «potrebbe essere - secondo i ricercatori - la coincidenza casuale di due casi sporadici». L'unico dato oggettivo è che il gatto può avere una malattia simile a quella umana. Sul tavolo delle ipotesi, nessuna per ora dimostrabile, ci sono quella di una trasmissione orizzontale in entrambe le direzioni e quella dell' infezione da una fonte sconosciuta e comune.

Il caso del gatto italiano è già un rompicapo. «Tutti i gatti finora descritti nella letteratura scientifica sono inglesi - ha osservato Zanusso - e in tutti la malattia è stata trasmessa da cibo contaminato». Mangiavano cioè carne di bovini malati di Bse (encefalopatia spongiforme bovina). «Nel caso italiano - ha detto - non è stata rilevata relazione con l'ingestione di carne infetta». Si è inoltre dimostrato che «la proteina individuata nel gatto italiano è diversa da quella trovata nei gatti inglesi». Si tratta cioè di una nuova forma della malattia felina.

Il caso risale al periodo tra il 1993 e il '94, quando l'uomo è stato ricoverato per il morbo di Creutzfeldt-Jakob. Negli stessi giorni il gatto ha mostrato disturbi del comportamento e difficoltà a camminare. E' peggiorato in due mesi, al punto che il veterinario ha ritenuto opportuno sopprimerlo. Un primo esame istologico del tessuto cerebrale non ha mostrato lesioni, ma l' esame biochimico ha rivelato un prione alterato simile nel cervello del gatto e in quello dell'uomo. Ora si deve verificare se uomo e gatto sono stati colpiti dalla stessa malattia e perciò frammenti prelevati dal cervello dell'uno e dell'altro sono inoculati nel cervello di due gruppi di topi. Se i topi svilupperanno la stessa malattia, allora uomo e gatto sono stati colpiti dalla stessa forma di encefalopatia. Lo studio è in corso e i risultati arriveranno almeno tra sei mesi.

Per quanto strano e decisamente singolare, la spiegazione più plausibile per la malattia di Creutzfeldt-Jakob che in Italia ha colpito un uomo e il suo gatto, è da attribuire al caso. Lo sostiene il responsabile del registro italiano sulla malattia, Maurizio Pocchiari, dell'Istituto superiore di sanità.

«Per il momento - ha rilevato Pocchiari - è difficile riuscire a fare qualsiasi ipotesi, ma è molto plausibile che si tratti di un evento casuale». E' anche la prima volta che in Italia si registra un caso di encefalopatia spongiforme nei gatti, ha proseguito, «ma anche se la malattia non sembra legata all'encefalopatia spongiforme bovina è ancora presto per affermarlo in modo definitivo. E' preferibile attendere altri dati sperimentali».

Pocchiari è scettico sulle ipotesi alternative a quella della pura coincidenza. «Credo poco - ha detto - all' infezione da una fonte comune perchè il tempo di incubazione della malattia nel gatto e nell'uomo è diverso». Quanto alla trasmissione orizzontale «è già difficile, anzi impossibile, quella da uomo a uomo». «L' unica forma di trasmissione orizzontale della malattia finora nota - ha proseguito Pocchiari - è il cannibalismo. Di conseguenza l'unico modo in cui uomo e gatto abbiano potuto contagiarsi è l'aver mangiato l'uno i tessuti dell'altro».

Parto (con polemiche) a Torino

Neonata senza cervello voluta per i trapianti

TORINO Anencefalia: succede una volta ogni mille gravidanze, nella stragrande maggioranza dei casi i genitori decidono l'aborto terapeutico. Stavolta no. Ma bisognerebbe dire neanche stavolta. A nove mesi dall'analogo caso del piccolo Gabriele, nel centro di rianimazione dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino sta per essere raccontata la stessa storia di allora, la storia di un amore impossibile: quello di un papà e di una mamma che decidono di mettere al mondo una creatura condannata sapendo che il sacrificio potrà servire ad altri bambini. Considerata da un altro punto di vista, quella storia non parla d'amore ma di un progetto pazzesco: considerare i bambini sfortunati semplici contenitori di organi da donare. Il confine è sfumato, il dibattito pronto a riesplondere. Il verdetto dell' ecografia è arrivato al sesto mese di gestazione: è una bimba e non vivrà, le manca il cervello. L'equipe dell'ospedale avrebbe preferito mettere la sordina all'evento. Per questo ieri mattina Sergio Ivani, primario del centro rianimazione, ha deciso di togliersi il pensiero una volta per tutte e di evitare l'assalto al reparto e ai genitori raccontando quel che è possibile raccontare.

La piccina senza cervello che ognuno chiamerà come gli pare è nata in settimana, ha una grave malformazione che ne compromette la sopravvivenza, viene aiutata a respirare con ventilatori automatici. E giù con le statistiche su questa cosa terribile che è l'anencefalia. Spiega la professoressa Tullia Todros, responsabile dell' unità materno fetale del Regina Margherita, che la sua incidenza varia a seconda delle popolazioni (si va dallo 0,2 per mille del Giappone al 3,5 per mille della Gran Bretagna) e le cause vanno ricercate nella predisposizione genetica unita alla carenza di acido folico. Sarebbe bene che la cosa finisse qui, per rispetto dei diretti interessati che già hanno i loro problemi. Non andò così nove mesi fa con il piccolo Gabriele, creaturina ostinata nata il 14 gennaio e diventata suo malgrado un fenomeno. Anche allora i medici dell'Ospedale infantile Regina Margherita di Torino dissero con largo anticipo che non ce l'avrebbe fatta. La sua mamma e il suo papà presero atto e presero anche una decisione destinata a scomodare le coscienze: vivrà quanto deve vivere, e i suoi organi forse serviranno a dare speranza a qualche altro neonato.

Nello stesso ospedale nove mesi fa il caso del piccolo Gabriele, che visse per 14 giorni e commosse l'Italia

MODA

Emozioni in versi sulla pelle

MILANO Mentre Claudia Shiffer annuncia il suo addio alle passerelle delle sfilate, il gran circo della moda apre la settimana milanese all'insegna della trasgressione. Oggi sfilerà Alessia Merz in una vasca (trasparente) piena di latte, ieri una modella di colore ha presentato la T-shirt di una casa di jeans coi versi di Mogol stampati sopra. In sottofondo «Emozioni».

Le schede «trasparenti» saranno sostituite con un tipo nuovo, quelle già acquistate da sette milioni di italiani restano però valide

Al macero i biglietti della lotteria: carramba, che figura

La decisione dovrebbe far rientrare anche la protesta dei tabaccai. Il Codacons però non si accontenta e annuncia un ricorso al Tar

ROMA Lotteria Italia, si cambia. I biglietti con numeri «trasparenti» andranno al macero.

Alla vigilia dell' inizio della trasmissione di Raffaella Carrà, «Carramba che Fortuna» (prende il via questa sera) abbinata quest' anno alla Lotteria Italia, i vecchi biglietti verranno infatti tutti ritirati da rivendite e tabaccai per essere sostituiti con nuovi biglietti a prova di lampadina. Lo hanno deciso i Monopoli di Stato che con il Poligrafico dello Stato hanno concordato le modalità per garantire «rapidamente» la stampa e la fornitura alla distribuzione dei nuovi biglietti.

Per alcuni giorni i patiti del gioco restano però a bocca asciutta. Infatti rivendite e tabaccai, in attesa che ritorni sul banco la nuova partita di biglietti «opachi», non potranno accontentare gli acquirenti della fortuna.

«Questo piccolo stop nelle vendite - ha detto Vittorio Cutrupi, direttore generale dei Monopoli - non dovrebbe aver nessun contraccolpo sulla vendita dei biglietti, visto anche che avviene 14 settimane prima l' estrazione dei premi finali». La decisione è stata presa - osserva il Poligrafico - per porre fine ad ogni polemica e, come sottolinea Cutrupi, per venir incontro al cliente ed evitare il rischio che da qui all' estrazione finale ci sia uno stillicidio di contestazioni. Tutti i biglietti già venduti, oltre 7 milioni, restano comunque perfettamente validi.

Essi potranno quindi regolarmente partecipare alle estrazioni della trasmissione di Raffaella Carrà. Monopoli di Stato e Poligrafico e Zecca dello Stato ribadiscono infatti che «la regolarità del gioco era garantita dai biglietti già in corcolazione» e sottolineano che hanno adottato la decisione della nuova produzione «solo allo scopo di dare assoluta tranquillità ai consumatori e soprattutto togliere i rivenditori dalla situazione di disagio in cui si sono trovati».

Proprio l'altro ieri infatti i tabaccai avevano annunciato la sospensione della vendita dei biglietti. Secondo i Monopoli questo «incidente» non dovrebbe aver alcuna influenza sulla fiducia ritrovata da parte degli italiani in questa estrazione «top» nella tradizione dei giochi nazionali. Sul «pasticcio» dei biglietti i cui numeri segreti si leggono in controluce, intanto il Codacons è ricorso al Tar «per assicurare biglietti uguali per tutti».

Ma veniamo alla trasmissione. I cantanti Julio Iglesias e Ricky Martin e il regista Carlo Verdone saranno gli ospiti della prima puntata in onda stasera alle 20,50 su Raiuno. Parte così l'appuntamento miliardario con la fortuna: ogni settimana sarà possibile vincere un miliardo e 700 milioni, ferma restando l'estrazione finale del 6 gennaio con dieci miliardi per il primo premio. Accanto ai 'vip', in studio ci saranno i protagonisti di storie singolari che hanno afferrato al volo la fortuna oppure l'hanno sfiorata e persa.

Per giocare da casa, basta avere un biglietto della Lotteria e grattare l'ovale dorato: sotto si trova un numero a sette cifre. All'inizio della trasmissione, si lanciano i primi tre numeri: chi li possiede, anche in ordine sparso, può chiamare il numero 0878-2000 cercando di essere estratto.

Nel popoloso rione Sanità un'esplosione in una stradina causa tredici feriti: poteva essere strage

Camorra, autobomba a Napoli

Quasi illeso l'obiettivo principale: il fratello di un pregiudicato

In un primo tempo si era pensato al metano di un'auto o di una bombola. Interventi del presidente del Senato Mancino e del sindaco Bassolino

NAPOLI La Camorra rilancia la strategia del terrore, facendo esplodere una «Fiat Uno» nel bel mezzo di un'affollata stradina del rione Sanità (la popolosa zona immortalata in un titolo del grande drammaturgo Eduardo De Filippo). Tredici i feriti, ricoverati in tre ospedali del centro storico, di cui tre in gravi condizioni (c'è anche un 14enne perforato in più punti del corpo dalle schegge): questo il bilancio dell'attentato di ieri pomeriggio, quasi certamente da ascrivere alla feroce faida tra i clan Misso-Pirozzi e Tolomelli. Ma poteva essere una strage, visto che l'ordigno era stato piazzato a poca distanza da un circolo ricreativo, in vico Cristallini. Ieri poteva succedere davvero di tutto: l'esplosione è stata violentissima. Vetri in frantumi nell'arco di cinque o sei fabbricati, edifici anneriti e schegge impazzite per quasi 100 metri.

La prima telefonata ai vigili del fuoco alle 15.55. In un primo momento si era pensato allo scoppio di una bombola di gas. Poi a quello di un'auto con impianto Gpl. Quindi, via via che passavano i minuti, gli investigatori hanno maturato la convinzione che si trattava di un attentato (sul posto anhe il sostituto della Dda di Napoli Luigi Bobbio). Nella zona, circondata da polizia e carabinieri, si è cercato per ore se vi fossero altri ordigni. In un clima da guerriglia medio-orientale sono cominciate le indagini. In breve si è saputo che, tra i feriti, c'era anche Mario Savarese, fratello di un pregiudicato assassinato qualche anno fa e considerato vicino alla «famiglia» Misso. L'uomo, che si trovava proprio davanti al circolo ricreativo, dopo essere stato medicato (è stato praticamente miracolato), si è visto condurre in Questura, per il primo interrogatorio sulla vicenda.

Un brutto episodio, su cui sono intervenuti sia il presidente del Senato, Nicola Mancino, sia il sindaco partenopeo, Antonio Bassolino. «Nel Sud - ha detto il numero uno di Palazzo Madama - accanto agli altri problemi, c'è quello del controllo del territorio. Lo Stato non controlla ancora tutto il territorio meridionale. Fatti come l'autobomba di Napoli e lo scontro tra clan disincentivano gli investimenti nazionali e stranieri». Preoccupato Bassolino: «Ciò che secondo me è particolarmente preoccupante è l'uso dei metodi tipici di altre esperienze di criminalità, come la mafia». Il sindaco ha appena terminato il suo intervento di chiusura al convegno dei giovani imprenditori a Capri, e, dopo essersi informato dell'accaduto telefonicamente con il questore commenta ancora la notizia: «E' un gravissimo fatto. L'obiettivo era di colpire un affiliato a una cosca avversa che si trovava in un circolo. L'auspicio è di una pronta risposta delle forze dell'ordine».

Una donna scampata all'autobomba osserva i danni provocati dall'esplosione nel rione Sanità. Per il sindaco Bassolino tali episodi oltretutto disincentivano gli investimenti stranieri nell'area partenopea.

I RISVOLTI

Due clan in lotta da anni per il controllo dell'area

NAPOLI Due clan in lotta tra di loro e non importa se i padrini, i capi storici delle cosche che «regnano» nel rione Sanità, nel «ventre molle» di Napoli, siano quasi tutti in galera. I due clan che dettano legge in una delle zone più popolose e povere della città sono i Misso-Pirozzi, rivali della famiglie Tolomelli-Vastarella.

Anche se è in atto un'altra guerra, nell'ambito della complessa geografia della Camorra, che sconfina dal rione Sanità e che vedrebbe l'un contro l'altro armati il clan Giuliano contro gli stessi Misso-Pirozzi. Una guerra che ha insanguinato le strette strade del rione e che comincia da lontano, dalle lotte per il controllo dello spaccio di droga, delle estorsioni, della vendita delle sigarette di contrabbando. Proprio nel quartiere dove si sta tentando di cambiare strada grazie anche agli interventi previsti dal progetto europeo Urban (40 miliardi) per l'emersione del lavoro nero e per il rilancio delle attività artigianali.

I capi storici delle due bande sono morti da tempo ma la faida prosegue: il 17 maggio un agguato mortale

Il 17 maggio scorso è una delle date di questa guerra. La mattina di quel giorno, una domenica, venne ucciso davanti al commissariato di polizia Luigi Vastarella, pregiudicato legato al clan rivale dei Misso. Vastarella venne investito da una pioggia di proiettili a pochi metri dall'entrata, quasi davanti agli occhi dei piantoni. L'uomo era considerato un personaggio di spicco dell'omonimo clan. Il 16 maggio, il giorno prima dell'omicidio, la polizia trovò una santabarbara, un arsenale vero e proprio la cui disponibilità, secondo gli inquirenti era del clan Misso. C'è chi ha legato il ritrovamento delle armi all'omicidio Vastarella. Il 18 aprile nel rione Materdei, a poca distanza dal luogo dell'autobomba di ieri, i clan fecero «le prove» di una strage. Un'altra vettura venne fatta esplodere in uno dei vicoli del rione. A poca distanza dal luogo dell'esplosione abitavano esponenti e gregari del clan Vastarella. In quell'occasione non vi furono feriti. Alla guerra tra i due clan viene ricondotto anche l'omicidio di un altro pregiudicato, Francesco Pirone, 27 anni, crivellato di proiettili in strada in pieno giorno.

Ad Abbiategrasso 29 feriti, tra i quali una bimba di appena 10 mesi

Bombola scoppia al mercato

Un ritorno di fiamma: «impazzisce» l'impianto di un furgone-rosticceria.

MILANO Ventinove feriti, tra cui anche una bambina di appena dieci mesi. Ma il bilancio dell'esplosione della bombola di gas (foto) di ieri mattina al mercato di Abbiategrasso, in provincia di Milano, poteva essere ben più grave.

L'esplosione si è verificata poco dopo le 10. In una bombola del gas che si trovava a bordo di un furgone- rosticceria si è aperto uno squarcio e una violenta fiammata ha investito tutte le persone che in quel momento erano in fila alla rosticceria e che stavano passando lì davanti. Lo spostamento d'aria le ha scaraventate dall'altro lato della strada. Nel mercato si è scatenato il panico, con gente che correva terrorizzata e le persone colpite dall' esplosione a terra coperta dalle fiamme. Per fortuna il venditore ambulante che si trovava proprio davanti al furgone-rosticceria è anche vigile del fuoco volontario e si è precipitato a portare i primi soccorsi. «C'è stata una vampata di fuoco lunga una decina di metri - ha raccontato Rocco Morabito, 36 anni -. Ho visto la signora Emilia, una delle tre persone che lavoravano a bordo del furgone, sbalzata fuori e una bambina rimasta prigioniera del suo passeggino che bruciava. Mi sono tolto il maglione di dosso e l'ho gettato sulla piccola per spegnere le fiamme». La bimba è stata poi tolta dalla carrozzina e portata all'ospedale che si trova proprio nella piazza del mercato. Anche questa circostanza ha permesso ai feriti di essere subito soccorsi. Sul posto infatti sono arrivate subito due ambulanze che hanno trasportato i feriti più gravi. La piccola Alessia è stata poi trasferita al Niguarda di Milano. Al mercato era stata portata dalla sua baby-sitter. Grande la disperazione dei genitori: «La nostra bambina è in prognosi riservata e non sappiano nient'altro - ha raccontato ieri il padre -.

Sono riuscita a vederla da lontano: aveva il viso, le mani, tutte le parti esposte, ustionate». Le condizioni di Alessia sono molto gravi. Al Niguarda è ricoverato anche un altro giovane, Angelo, con una prognosi di 45 giorni. Mentre gli altri due feriti gravi, un uomo di 55 anni e un giovane di 29, sono stati portati rispettivamente agli ospedali di Torino e Genova. Altre quattro persone sono ricoverate all'ospedale di Vigevano con prognosi tra i sette ed i trenta giorni. Altre ventuno colpite dall'esplosione sono tutte in condizioni non gravi. Molto gravi invece le condizioni di un ragazzo di 15 anni, figlio di un altro venditore ambulante.

I vigili del fuoco hanno spiegato che l'esplosione è stata provocata da «un ritorno di fiamma che può aver trovato un punto debole nella bombola che si è aperta dando vita alla lingua di fuoco lunga una decina di metri». La bombola di gas era di 20-25 chili, un pò più grande di quelle normalmente usate per le cucine. Per accertare le cause dell'incidente è stata aperta un'inchiesta giudiziaria.

In meno di 24 ore sono stati segnalati due sorvoli, in Val di Non e a Cavalese, troppo vicini al suolo

Cermis, ancora voli a bassa quota

Proteste dei parlamentari trentini Olivieri e Schmid e di Paissan

ROMA Non è bastata la tragedia del Cermis del febbraio scorso, quando un jet militare americano tranciò con un'ala i cavi della funivia di Cavalese provocando la morte di 20 persone. I voli bassi «della morte» continuano. Ieri, in meno di ventiquattr'ore, ben due segnalazioni: una in Val di Non, sul territorio comunale di Fondo, e un'altra proprio a Cavalese. «Sono stupefatto e sbigottito da tanta arroganza», ha commentato il parlamentare trentino Luigi Olivieri dei Ds, che ha presentato un'interrogazione al ministro Andreatta, chiedendo una convocazione d'urgenza della Commissione Difesa della Camera. Nel frattempo, il presidente della commissione Valdo Spini, in questo momento assente dall'Italia, ha a sua volta immediatamente informato il titolare del dicastero di via XX Settembre. «E' evidente la spudorata ed eclatante violazione di ogni limitazione posta ai voli militari proprio in seguito alla tragedia del Cermis», ha concluso Olivieri. E a questo punto, un coro di voci di parlamentari, amministratori locali e semplici cittadini non chiede altro che misure più drastiche. Una domanda campeggia su tutte: i voli di ieri erano autorizzati?

«Vogliamo sapere - chiedono i due onorevoli diessini Luigi Olivieri e Sandro Schmid nell'interrogazione al ministro - se rientravano in esercitazioni militari ed eventualmente di che tipo, se effettivamente si trattava di voli a bassa quota, di che nazionalità erano gli aerei, se è stata infranta la normativa disposta dal ministero anche mediante circolari in seguito alla grave tragedia del Cermis». Un'altra interrogazione al ministro è stata presentata dal deputato verde Mauro Paissan. E un esposto-denuncia è stato inviato anche all'autorità giudiziaria di Trento dal consigliere comunale Verde Roberto Franceschini. Intanto, gli avvocati dell'accusa e i difensori dei due piloti della Marina statunitense accusati di aver provocato la strage del 3 febbraio '98 hanno chiesto la sovrapposizione dei processi a carico dei marines e il rinvio dell'inizio dei procedimenti.

Entrambi le parti hanno motivato l'istanza affermando di voler venire incontro ai testimoni e ai parenti delle vittime che dovranno arrivare dall'Italia e da altre nazioni europee per assistere a tutte e due i procedimenti. I processi a carico dei capitani Richard Ashby e Joseph Schweitzer, rispettivamente pilota e navigatore, cominceranno quindi il 4 febbraio, a distanza di cinque giorni l'uno dall'altro. I due sono accusati di omicidio colposo, negligenza, abbandono delle consegne, distruzione delle proprietà militari e distruzione delle proprietà civili. Se condannati per tutti i capi d'accusa, entrambi rischiano l'ergastolo.

«Spudorata violazione di ogni limitazione posta ai militari dopo la strage». I processi ai piloti Usa si sovrappongono: l'inizio previsto a febbraio

GRANA DIPLOMATICA

L'ospitalità data al Parlamento curdo in esilio a Montecitorio guasta i rapporti

Farnesina, gelo con Ankara

ANKARA La crisi fra Italia e Turchia sulla riunione a Roma del Parlamento curdo in esilio non accenna a calmarsi e già all'orizzonte si profila un'altra pericolosa mina per le delicate relazioni fra i due Paesi: la questione del «genocidio armeno». L'ambasciatore turco a Roma, Inal Batu, è stato richiamato per consultazioni, dopo che Ankara ha chiesto al governo di «prendere chiaramente le distanze» dai ribelli del Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk, fuorilegge). Per la Turchia infatti il Parlamento curdo in esilio, nato da una costola del disciolto partito filocurdo turco Dem, è «una propaggine» del Pkk.

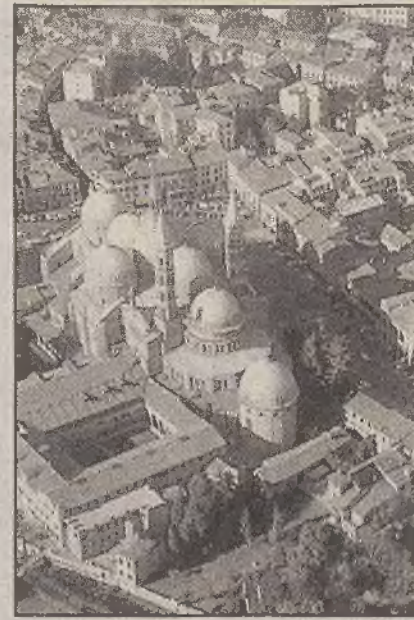
Ma alla crisi per il Parlamento curdo, rilevano osservatori, se ne potrebbe aggiungere un'altra quando saranno discusse in Parlamento due mozioni dei Verdi (senato) e della Lega Nord (Camera) che impegnano il governo a «riconoscere il genocidio degli armeni nel 1915 e a indurre il governo turco ad assumersi la responsabilità storica di una strage». «Gli italiani che hanno abbracciato i cosiddetti membri del Parlamento curdo si preparano a una seconda iniziativa per insozzare la Turchia» ha scritto il quotidiano 'Cumhuriyet' precisando che una mozione sul «genocidio armeno» già approvata in passato dal Parlamento francese, «arriverà al Parlamento italiano a fine mese». La questione armena, con quella del Parlamento curdo, è stata al centro anche della riunione del Consiglio nazionale di sicurezza (Mgk) turco mercoledì ad Ankara. Il Mgk avrebbe esaminato eventuali «contromisure». Qualche voce isolata, fra i commentatori turchi, invita alla moderazione con l'Italia, ricordando che riunioni del Parlamento curdo sono già avvenute altrove e che lo stesso vale per la questione armena. Ma la stragrande maggioranza dei media e delle forze politiche chiede una reazione dura nei confronti dell'Italia fino al blocco degli appalti per la Difesa. Quando i socialisti francesi fecero passare in Parlamento, in aprile, la risoluzione sul «genocidio armeno» le relazioni con la Turchia subirono una forte crisi con il congelamento, ancora in atto, di un contratto di alcuni miliardi di dollari per la vendita di missili dell'Aerospatiale.

Nell'edizione '98 l'Italia compare quattro volte: il santuario di Padova il più visitato, un lombardo il collezionista più accanito

Nel Guinness pure San'Antonio e Swatch

LONDRA La supermodella più sbattuta in prima pagina? Claudia Schiffer. Ha avuto almeno 550 copertine. Il Vip più spendaccione del pianeta? Elton John. In media il conto mensile della sua carta di credito si aggira sui 750 milioni di lire. La parola più comune su Internet? «Sex», digitata in media 1,55 milioni di volte al mese.

Benvenuti a quel pazzo, pazzo, pazzo mondo così come lo racconta in 336 pagine la nuova edizione del Guinness dei primati. Sulla breccia da 45 anni, in Gran Bretagna una vera istituzione, il libro riporta molte buffe eccentricità ma è innanzitutto una fotografia del momento.

Si scopre così che il presidente Usa Bill Clinton ha qualcosa in comune con la più siliconata attrice di Hollywood, Pamela Anderson, celebrità planetaria grazie ai telefilm 'Baywatch'. Clinton è l'uomo più gettonato di Internet: rimandi a 1.842.790 siti. La bionda e procace Pamela gli tiene testa. E' lei la donna più chiacchierata di Internet: agganci a 1.542.282 cibersiti. Il 'Guinness' soddisfa in effetti le più disparate curiosità. Conoscete il benefattore più generoso del globo? E' un businessman Usa di 66 anni, Charles Feenes. Ha fatto i soldi con i negozi duty free e ha finora donato in carità qualcosa come 7.500 miliardi di lire. Tra le baby-ereditiere nessuna batte Athina Onassis, nipote del celebre magnate greco Aristotele, beneficiaria di un testamento di 9 mila miliardi di lire. la supermodella più pagata è Cindy Crawford: quest'anno incasserà 21 miliardi.

Lady Diana è al centro di tre primati riconosciuti dal «Guinness 1999»: i funerali della principessa sono l'evento televisivo più seguito di tutti i tempi (2,5 miliardi di telespettatori). La canzone di Elton John per la sua morte, «Candle in the Wind», è la più venduta del secolo. Attorno a Diana si è creata un'industria del souvenir (25.000 prodotti, 450 miliardi di lire il giro d'affari annuo) senza eguali sulla Terra.

Un collezionista di Cesano Maderno, Fiorenzo Barindelli, è al centro di uno dei quattro record mondiali che il Guinness dei Primati 1999 riconosce all'Italia. Barindelli possiede una raccolta di orologi Swatch senza eguali, messa insieme a partire dal 1983: ne ha 3.562, praticamente tutti. E progetta di aprire nel 2000 un museo. Gli altri tre primati appartengono a Domenico Modugno (per il successo di «Nel blu dipinto di blu» che nel '58 rimase per cinque settimane in cima alla hit parade Usa, impresa senza eguali per un cantante non di lingua inglese), al corridore di Formula 1 Riccardo Patrese (insuperato numero di partenze ai Gp, 256 dal '77 al '93) e ai pellegrinaggi con meta la basilica di Sant'Antonio a Padova (foto) e il santuario della Madonna a Loreto. La basilica e il santuario ricevono ogni anni circa 3,5 milioni di pellegrini a testa. Un record mondiale. Lourdes ne riceve a esempio meno di un terzo.

In Internet i più «citati» sono Clinton e la Pamela di «Baywatch»

IN BREVE

È nata a Caserta ed ha 32 anni

Alitalia festeggia la prima comandante pilota donna «Altre mi stanno imitando»

ROMA E' stata festeggiata ieri all'aeroporto di Fiumicino dal presidente Alitalia, Fausto Cereti, la prima donna comandante pilota nella compagnia di bandiera italiana. Si chiama Barbara Mincone, 32 anni di Caserta ma residente a Pescara. «Sono emozionata - ha detto - ad essere la pioniera delle donne comandanti: mi fa un certo effetto, ma credo che la mia sia la prima di tante nomine». Quasi 5.000 ore di volo, in Alitalia Express da più di tre anni, la donna pilota ha svolto tutta la trafila culminata con il corso comando che le fatto ottenere l'abilitazione a dirigere le operazioni sugli Atr 42 e sugli Atr 72, aerei a corto-medio raggio. «Ho sfidato i pregiudizi - aggiunge la neo comandante - di tante persone, mio padre compreso: mi dicevano che per le donne era praticamente impossibile tramutare la passione per il volo in professione».

Terrorismo arabo: quattro integralisti egiziani arrestati a Torino con una donna italiana

TORINO Quattro egiziani e una donna italiana, sospettati di appartenere a organizzazioni terroristiche dell'integralismo islamico, sono stati arrestati ieri dalla Digos di Torino. La polizia ha trovato armi, lingotti d'oro, denaro, documenti falsificati e materiale di propaganda. L'operazione è scattata all'alba nel quartiere di Mirafiori. Gli agenti hanno fatto irruzione in un appartamento in cui vivevano un egiziano e la moglie italiana (la coppia ha un bimbo) e in un'altra abitazione contigua, di tre altri egiziani. E' stato anche perquisito un garage nel quale sono state rinvenute una mitraglietta «Uzi», alcune pistole, lingotti, d'oro, dollari e sterline. Sono anche stati sequestrati documenti d'identità falsificati. L'indagine ha preso il via dopo gli attentati alle ambasciate Usa in Kenia e Tanzania ma non vi sono collegamenti.

Sergio Romano: «Violante si accanì contro Sogno» e all'ex diplomatico arriva un avviso di garanzia

ROMA Sergio Romano ha ricevuto un'informazione di garanzia per un procedimento di diffamazione a danno di Luciano Violante a causa di una relazione, tenuta un anno fa ad un convegno a Torino dedicato alla figura di Edgardo Sogno. A confermare di avere ricevuto giovedì l'informazione di garanzia - di cui ha dato ieri notizia «Il Foglio» - è lo stesso Sergio Romano. «Ho effettivamente ricevuto ieri l'informazione di garanzia per un procedimento di diffamazione - afferma infatti - emessa dalla Procura circondariale presso la Pretura. Si riferisce ad una mia relazione di carattere storico in un convegno dell'ottobre 1997. Con questa relazione cercavo d'inquadrare storicamente il personaggio Edgardo Sogno. Si tratta ovviamente di una relazione pubblica».

In quell'occasione Romano parlò di «accanimento di un magistrato comunista» (Violante) e di una «velenosa campagna che la sinistra lanciò» contro Sogno, accusato di tentato golpe. Romano conferma che la relazione conteneva queste frasi, osservando però che così presentate sono estrapolate da un contesto entro il quale devono essere invece lette. Pensa che l'iniziativa giudiziaria sia stata attivata dallo stesso presidente della Camera? «Ne sarei sorpreso», risponde Romano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA pratica stiro offresi anche proprio domicilio tel. 417379. (A10225)

3 Impiego e lavoro
richieste

RAGIONIERE ultradecennale esperienza contabilità, amministrazione, controllo gestione, bilanci, budget, inglese, esamina proposte Trieste, Isontino, Bassa friulana. Disponibilità viaggiare. Scrivere a cassetta n. 10/D Publied 34100 Trieste. (A10228)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. ISTITUTO linguistico internazionale cerca per la sede di Trieste insegnante madrelingua inglese, da inserire nella propria struttura didattica. Si richiede dinamicità e predisposizione ai rapporti umani. Costituisce titolo preferenziale laurea ed esperienza di insegnamento. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 20/D Publied 34100 Trieste. (A00)

A. AGENZIA cerca professionisti modelle, attori, sosia indossatori per spots pubblicitari, sfilate, aspiranti solo motivati. Numero verde 147/844426. (GFI)

ADDETTE alle agenzie di viaggio agenzia seleziona e prepara diplomate età 18-24 anni. Per operatore turistico - agenzia viaggi - assistenza aeroportuale - stage pratico. Presentari martedì 6 dalle 14.30 alle 19 ufficio Omnia Res, via Cumano 2, Trieste.

AGENZIA leader nel settore assicurativo per ampliamento propria rete di vendita ricerca PROMOTORI ASSICURATIVI per il mandamento di Monfalcone. La figura professionale si caratterizza per orientamento alla produzione e al dinamismo con un'età compresa fra i 25/35 anni e militesente. Gli interessati possono inviare il curriculum via fax al n. 0481/410966. (C0634)

AZIENDA leader per apertura nuova zona cerca giovani automuniti per Trieste e provincia. Lavoro anche part-time. Guadagni 2-4 milioni mensili. Sede legale telefonare 0422/34500.

AZIENDA metalmeccanica operante in Trieste ricerca aggiustatore meccanico specializzato da inserire nella propria officina. Inviare curriculum a Bi-Mec Srl, U.P. Trieste, via di Servola 1, 34145 Trieste.

AZIENDA operante nel settore telecomunicazioni ricerca ingegneri elettronici da inserire nel proprio reparto di progettazione. Inviare curriculum vitae dettagliato a Cassetta n. 19/D Publied 34100 Trieste.

AZIENDA operante nel Triveneto settore telecomunicazioni ricerca tecnico referenziato possibilmente proveniente dal settore per la filiale di Trieste. Telefonare allo 040/634411.

CERCASI apprendista commesso max 24 anni conoscenza sloveno-croato settore fiori giardino. Tel. 040/232481.

CERCASI assistente di studio odontoiatrico. Richiedesi curriculum, pratica di almeno sette anni nel settore, esperienza protesi chirurgia parodontale implantologia. Telefonare da lunedì 0338/5417764. (B0828)

CERCASI persona per sviluppare attività nella medicina alternativa. Tel. 0481/22045.

CERCASI personale esperto automunito per cooperativa pulizie. Telefonare esclusivamente dalle 19.30 alle 21 allo 040/307391.

COMMESSA con capacità professionale autonoma intraprendente per gestione negozio di arredamento per interni importante società cerca scrivere a cassetta n. 9/D Publied 34100 Trieste. (A10220)

CON mandato di una confederazione regionale il nostro studio cerca persone atte pubbliche relazioni per svolgere lavoro incaricatoci in regione. Per informazioni telefonare lunedì, martedì ore ufficio 0432/21428-510111. (Gud)

DITTA artigiana cerca operaio esperto montaggio serramenti facciate continue disposto a spostarsi fuori Trieste. Telefonare allo 040/371419 oppure allo 0347/2226392.

GEOMETRA massimo 23 anni con esperienza computer assumesi come apprendista. Telefonare 040/367128 ore 13.30-15. (A00)

PARRUCCHIERA cerca apprendista esperta o neo lavorane massimo 28 anni. Tel. 0347/8059605.

PRIMARIA società settore informatico ricerca tecnici esperti per assunzione immediata richiedesi esperienza doti umane e partecipative retribuzione commisurata reali capacità telefonare 0348/2330422 ore ufficio. (A10283)

SOCIETÀ in collaborazione con case discografiche editoriali seleziona da subito 5 promoters per completamento rete comm.le, 5 promoters per stand centro comm.le «Continente», 1 centralinista. Ambiente di lavoro giovane e dinamico. Retribuzione di sicuro interesse. Telefonare per appuntamento 040-364557.

Continua in 33.a pagina

L'allarme del ministro Bersani sulla legge 488: troppe richieste, insufficienti le disponibilità finanziarie dello Stato

Agevolazioni alle imprese, coperta corta

Occorrono altri 3 mila miliardi - Prezzi alla produzione ancora in calo

Esponenti sindacali riuniti a Udine

Flessibilità, contratti, crisi: la Cgil regionale si mobilita e attacca la Confindustria

UDINE I problemi relativi ai rinnovi contrattuali, le strategie del sindacato, le proposte per «rilanciare il ruolo internazionale della regione» e, in particolare, la definizione del 'nuovo patto sociale' per lo sviluppo e l' occupazione: sono stati questi i temi principali della relazione del segretario della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, **Paolo Pupulin**, all'attivo dei quadri regionale dell' organizzazione svoltosi ieri, a Udine, alla presenza del segretario nazionale della Cgil, Sergio Cofferati.

«Stiamo vivendo un momento difficile - ha detto Pupulin - con la revisione verso il basso delle stime di crescita, una concorrenza mondiale sempre più aggressiva e con all' orizzonte una possibile crisi politica. Il sindacato - ha proseguito - deve essere consapevole che in questa nuova fase è più che mai necessario puntare sull' innovazione e sulla qualità».

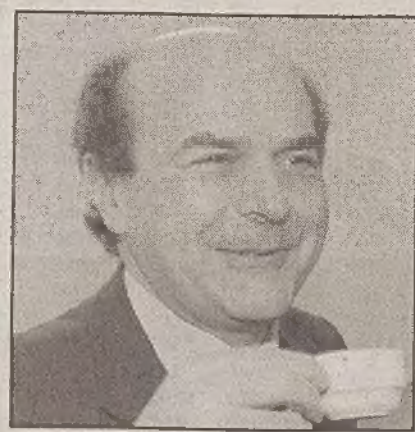
Pupulin, che ha esortato la Regione a riorganizzare in fretta il sistema degli enti strumentali, si è detto contrario «a impostazioni regressive del dibattito politico-sindacale che conducono all' esaltazione delle identità territoriali e all'isolazionismo» e ha ricordato che «oggi autonomia significa saper selezionare gli interventi e le risorse».

Pupulin, che si è soffermato anche sulle questioni contrattuali ribadendo la linea del «doppio livello di contrattazione», ha duramente criticato la Confindustria.

«C'è un' evidente strumentalità di Confindustria in materia di flessibilità - ha detto Pupulin - quando parlano di flessibilità in uscita, con un linguaggio vellutato che evita quel termine più scabroso che è licenziamento, gli industriali tradiscono una voglia matta di avere le mani libere, il che può portare a un'ondata di discriminazioni di ogni tipo, incominciando dalle aree già poco tutelate».

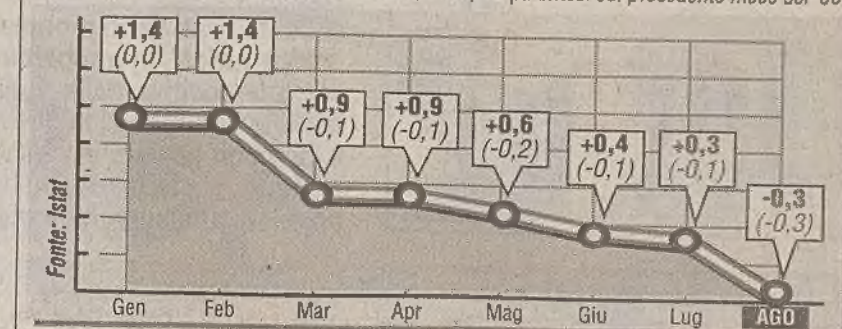
Il segretario Pupulin esorta la Regione a riorganizzare in fretta gli enti strumentali

Infine, il segretario regionale della Cgil si è soffermato sulle prossime elezioni delle Rsu (rappresentanze sindacali unitarie) nel pubblico impiego, un tema, questo, ripreso anche dallo stesso Cofferati. In merito a questo argomento, secondo Pupulin «le elezioni di novembre rappresentano un impegno straordinario di tutta la nostra organizzazione».

ROMA La legge 488 per le agevolazioni alle imprese «è a rischio, poichè manca un giusto equilibrio tra le aspettative delle aziende e le risposte dello Stato». E per stabilirlo occorrono nuove risorse (almeno 3.000 miliardi subito, dal prossimo gennaio) per far fronte alle migliaia di richieste in attesa di agevolazioni. E'quanto ha detto il ministro dell'Industria, **Pier Luigi Bersani**, presentando i risultati dei primi tre bandi della legge 488. In circa un anno e mezzo, attraverso tre bandi - ha precisato il ministro - la legge 488 è intervenuta in misura rilevante, ma «l'ammontare delle risorse messe in campo, nonostante la sua rilevanza, si è mostrato insufficiente».

Pier Luigi Bersani

«Per far fronte alla mole di richieste presentate - ha precisato Bersani - ci vogliono almeno 3.000 miliardi (compresi quelli già stanziati in Finanziaria) da poter utilizzare a partire da gennaio». Complessivamente, con i primi tre bandi, lo Stato ha concesso 15.200 miliardi di lire di agevolazioni, 13.000 dei quali a favore delle iniziative previste nel Mezzogiorno, compartecipando alla realizzazione di oltre 48.000 miliardi di investimenti (28.400 nel Sud). E rilevante è l'impatto occupazionale: oltre 185 mila unità aggiuntive, di cui 117 nel Sud.

Allo scorso luglio gli investimenti realizzati ammontavano a circa 15.000 miliardi e rappresentano mediamente la metà di quelli complessivamente previsti (29.716 miliardi). Al momento - ha precisato il ministro - gli investimenti ultimati rappresentano in termini di importo circa il 22% di quelli previsti, con un sostanziale rispetto delle previsioni. L'incremento occupazionale aggiornato a conclusione degli investimenti ammonta a 24.626 unità, pari ad oltre il 90% di quello indicato in sede di domanda (26.323 unità).

Infine, **prezzi alla produzione dell'industria** ancora in lieve flessione, scesi ad agosto dello 0,3% sia rispetto rispetto al mese precedente, sia al mese di agosto 1997. Lo rende noto l'Istat, precisando che la media degli ultimi dodici mesi risulta superiore dell' 1% rispetto a quella calcolata sui corrispondenti dodici mesi precedenti. I prezzi dei beni finali di consumo hanno avuto un aumento congiunturale dello 0,1% mentre i beni finali di investimento hanno registrato un incremento dello 0,2%. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, invece, i primi hanno mostrato un aumento dell'1,7% ed i secondi dell'1,8%. Per i beni destinati ad impieghi intermedi continua la dinamica decrescente dei prezzi con una diminuzione dello 0,5% rispetto al mese precedente e dell'1,9% rispetto all' agosto 1997. Quanto ai settori di attività, le flessioni più consistenti hanno interessato il comparto del coke e prodotti e petroliferi (-1,2%) e quello dei metalli e prodotti in metalli (-0,9%).

COSI' PER SETTORE

Settori di attività economica	Agosto '98 rispetto ad agosto '97	Settori di attività economica	Agosto '98 rispetto ad agosto '97
Minerali	-5,9	Minerali non metalliferi	+0,8
Alimentari, bevande e tabacco	+1,0	Metallo e prodotti in metallo	+0,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	+1,2	Macchine e apparecchi meccanici	+1,6
Cuoio, prodotti in cuoio, pelle e similari	+1,5	Macchine e apparecchi elettrici	+1,0
Legno e prodotti in legno	+1,4	Mezzi di trasporto	+3,2
Carta e prodotti di carta	+1,9	Prodotti altre industrie manifatturiere	-0,5
Prodotti petroliferi	-7,9	Energia elettrica, gas e acqua	-4,8
Prodotti chimici	-2,6		
Articoli in gomma	0,0	Indice generale	-0,3

SEI

Si affianca all'Eni come società più «ricca» d'Italia: sì del consiglio al piano triennale

Telecom trasmette utili record

Previsioni '98: i profitti raggiungeranno i 5 mila miliardi

Il 9 ottobre Rossignolo incontrerà gli analisti finanziari. In programma sensibili incrementi di ricavi e capitalizzazione. Telekom Austria nel mirino

ROMA Cinquemila miliardi contro i 3.448 miliardi del 1997: è il risultato netto consolidato che Telecom Italia prevede di raggiungere a fine '98, affiancandosi così all' Eni come società più ricca d'Italia. Nel giro di 3 anni, poi, Telecom conta di realizzare utili per 6.000 miliardi. La sola capogruppo dovrebbe chiudere l'anno in corso a 2.820 miliardi (2.311 miliardi nel '97), mentre nel 2001 il risultato netto dovrebbe essere di 3.635 miliardi. Le previsioni sono contenute nel piano industriale triennale di Telecom, approvato nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione della società. Al termine del percorso, prevede Telecom, il valore complessivo del gruppo dovrebbe essere di 125.200 miliardi, con una capitalizzazione di Borsa di 87.300 miliardi, che corrisponde al valore per azione di 18.500 lire (oggi intorno alle 13.100 lire).

I ricavi di gruppo, che nel '97 sono stati di 42.816 miliardi, dovrebbero salire a 44.794 miliardi a fine anno e a 55.040 miliardi nel 2001.

Gian Mario Rossignolo

Saliranno invece molto meno i ricavi della capogruppo (29.714 miliardi contro 29.641 del '97), per giungere nel 2001 a 31.808 miliardi. Il piano sarà presentato il 9 ottobre dal presidente **Gian Mario Rossignolo** agli analisti finanziari.

A fine '98 la percentuale dell'utile consolidato sui ricavi dovrebbe essere dell'11% (del 9,5% per la capogruppo); il margine operativo lordo del gruppo è previsto in 22.136 miliardi (21.287 miliardi nel '97), quello della capogruppo in 15.778 miliardi (pressochè invariato rispetto ai 15.401 miliardi del '97). Gli investimenti del gruppo, che quest' anno aumenteranno a 18.535 miliardi contro i 17.141 miliardi del '97, cominceranno a calare a partire dal '99, per attestarsi nel 2001 a 10.016 miliardi. I debiti finanziari netti della capogruppo (nel '97 di 14.138 miliardi) andranno aumentando per poi tornare a calare : 19.000 miliardi sono previsti nel '97 e avranno un 'picco' nel 2000 a 26.325 miliardi: nel 2001 a quota 23.555 miliardi. Buone notizie per il settore manifatturiero: Italtel dovrebbe portare l'utile '98 a 46 miliardi (38 miliardi nel '97) e a 445 miliardi nel 2001; per Sirti si prevede un utile di 239 miliardi nel '98 e di 242 miliardi nel 2001. Finsiel dovrebbe raggiungere un utile di 186 miliardi nel '98, che salirebbe a 301 miliardi nel 2001.

Le attività del gruppo che potrebbero essere cedute in gestione o acquistate all' esterno sono: amministrazione e selezione del personale; informatica; formazione; gestione del patrimonio immobiliare; installazione e manutenzione apparati.

Infine Telecom prosegue il suo 'shopping' strategico e si prepara a concorrere con l'americana Ameritech per rilevare il 25% di **Telekom Austria**: presentato a Vienna un programma per un'alleanza strategica con l'azienda austriaca.

Campionato di calcio, ieri vertice governo-Rai alla presenza di Prodi

«Digitale», si discute su Murdoch

ROMA E' più che mai aperta la partita delle alleanze per la creazione della piattaforma digitale italiana. Mentre proseguono a tutti i livelli i contatti tra i vari soggetti interessati, italiani e stranieri, ieri la questione è stata affrontata in un vertice a Palazzo Chigi presieduto da Romano Prodi.

Anche se non c'è ancora una posizione ufficiale del governo, su un punto si registra un'identità di vedute: la società per la tv digitale dovrà avere una netta prevalenza italiana, così come italiana dovrà essere la linea editoriale. Sono quindi ancora molte le variabili in un affare reso allettante soprattutto dalla possibilità di acquisire i diritti criptati del campionato di calcio più interessante del mondo. Diritti per i quali Rupert Murdoch avrebbe offerto 4.200 miliardi. Ed è proprio la questione Murdoch che continua ad animare il dibattito politico. Non è un mistero che il vicepremier Walter Veltroni e il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita preferirebbero un'alleanza più europea.

E' stato lo stesso Prodi a decidere la convocazione immediata dei vertici Rai per conoscere meglio la loro posizione. Il presidente e il direttore generale della tv pubblica, Roberto Zaccaria e Pier Luigi Celli, giunti a Palazzo Chigi poco dopo mezzogiorno, hanno ribadito la questione delle risorse (per entrare nel business la Rai potrebbe dover investire circa 600 miliardi in tre anni) e, quindi, la loro proposta di coinvolgere l'azionista Iri. Il governo, come ha chiarito Lauria, da un lato continua a definire quella dell'Iri «una semplice ipotesi», dall'altro non vede scadenze imminenti per il negoziato. Sempre Lauria ha detto che il termine del 5 ottobre indicato da Telecom per definire la trattativa «non è tassativo».

Ma la possibilità di un'intesa di Rai e Telecom Italia con Rupert Murdoch e con l'emittente francese Tf1 non è l'unica possibile. Anche se ufficialmente non c'è alcun negoziato, i francesi di Canal Plus, che controlla il 90% di Tele+, hanno rinnovato alla Rai la proposta di una partnership per la tv digitale. C'è poi Telecom che fa sapere di essere pronta ad andare avanti da sola con Murdoch. «Se la Rai non ci sta - ha detto il presidente di Telecom, Gian Mario Rossignolo, in un'intervista al 'Corriere della sera' - sono autorizzato dal mio cda a perseguire anche soluzioni autonome».

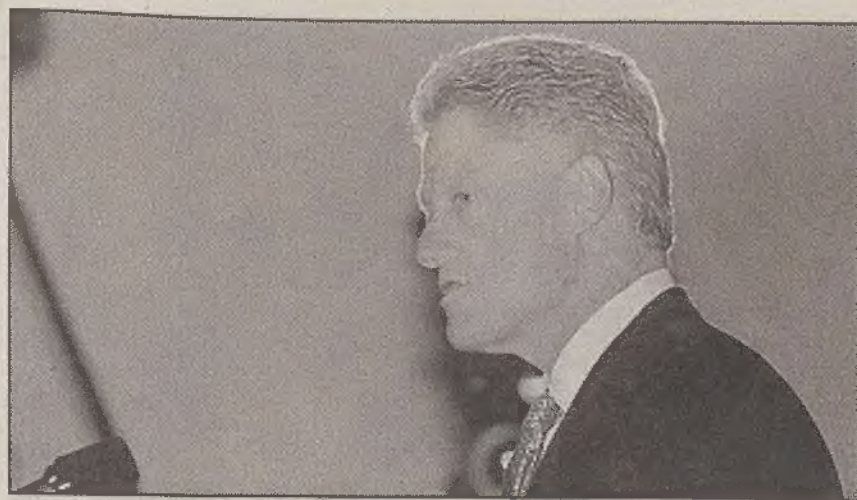
Si dimette il presidente dell'Ubs, il colosso bancario svizzero coinvolto nella crisi dell'«hedge fund» americano Ltcm

Fondi ad alto rischio: è allarme sui mercati

Clinton chiede un piano contro la recessione globale - Oggi a Washington il summit dei governatori del G7

MILANO Un'altra giornata di passione sui mercati finanziari. E intanto si muovono gli Stati Uniti:il presidente Clinton, alla vigilia di un summit decisivo del G7, ha proposto la creazione di un fondo di emergenza per aiutare i Paesi più colpiti dalla crisi finanziaria, evitando il collasso di un contagio globale. I mercati aspettano dal vertice dei ministri finanziari e dei governatori del G7 che inizia oggi risposte decise ed efficaci.

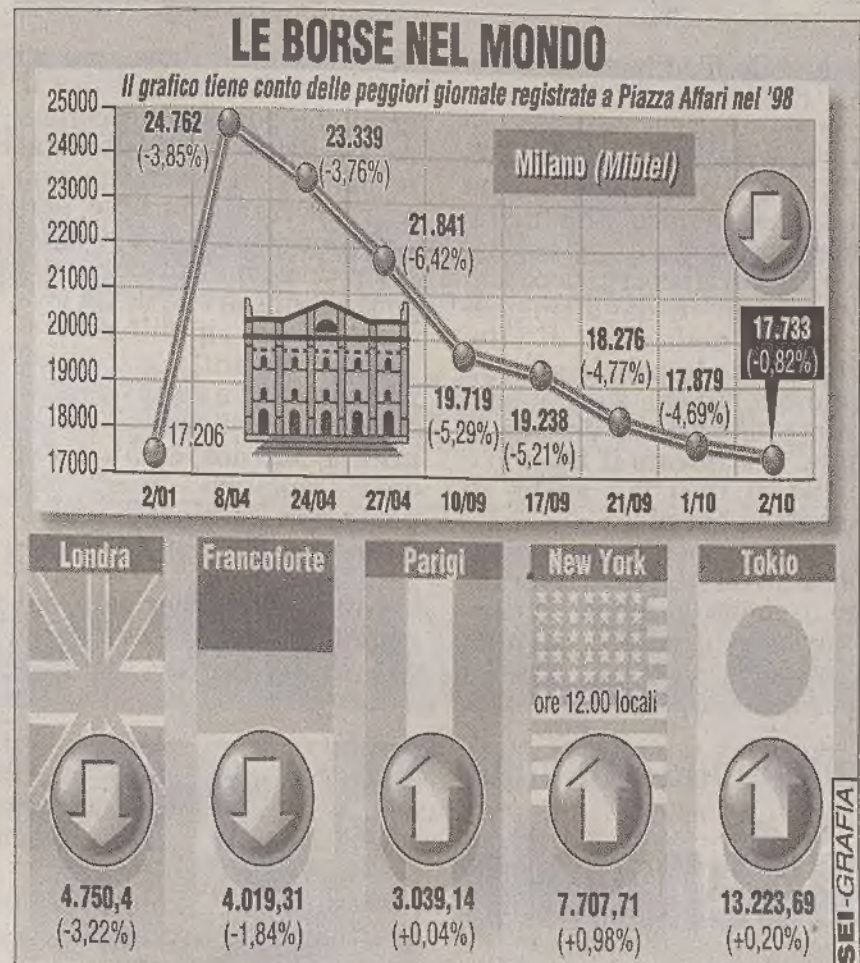
La crisi del colosso bancario svizzero Ubs, coinvolto nella vicenda dell'*hedge fund* americano Ltcm (sono fondi privati di investimento che speculano in titoli e derivati), ha messo i brividi ai mercati. Zurigo ha perso il 4,2 per cento: il presidente dell'Ubs, numero due mondiale del settore bancario, Mathis Cabiallavetta e tre alti dirigenti dell'istituto si sono dimessi. La banca elvetica ha perso nella Ltcm 699 milioni di dollari, circa 1.200 miliardi di lire. Un gruppo di 15 banche e la Federal Reserve hanno organizzato un piano di salvataggio.

Piazza Affari ha perso lo 0,82 per cento ma la giornata si era aperta con perdite abissali (-3,93 per cento). La Borsa di Francoforte è arrivata ieri a perdere il 7,89 per cento, recuperando nel finale a -1,84 per cento. È andata male anche a Londra (-3,08 per cento). Solo Parigi è riuscita a chiudere con un lieve rialzo (+0,04 per cento). Anche la Borsa di New York è come salita su in una altalena impazzita. Lo Stock Exchange ha aperto con una perdita di 200 punti.

Poi il recupero ma sempre al di sotto della soglia psicologica degli 8.000 punti che per gli analisti costituisce il muro del pianto. «Siamo stati sull' orlo del precipizio» ha detto Scott Bleier, responsabile delle strategie d' investimento alla Prime Charter.

E cresce l'attesa per la risposta dei sette paesi più industrializzati alla crisi dei mercati: oggi a Washington si riuniscono i ministri del G7 per gli incontri autunnali del Fmi e della Banca Mondiale. Aumenta la pressione degli Stati Uniti perchè qualcosa si muova in tempi rapidi. La recessione globale non è inevitabile, ma metà del mondo è già in questa condizione e il resto subisce un forte rallentamento della crescita, ha affermato ieri il presidente **Bill Clinton** che ha aggiunto: «gli Stati Uniti non possono permettersi di perdere tempo». Ed è tornato a ripetere che quella che il mondo si trova di fronte è la sfida più grave degli ultimi 50 anni. Per evitare il contagio della crisi ha proposto di creare un fondo ad hoc all'interno del Fmi.

Ad aggravare la situazione dei mercati si sono poi aggiunti i timori per la solidità degli *hedge fund* dopo il crac del Long-Term Capital Management e il coinvolgimento delle banche in queste speculazioni.

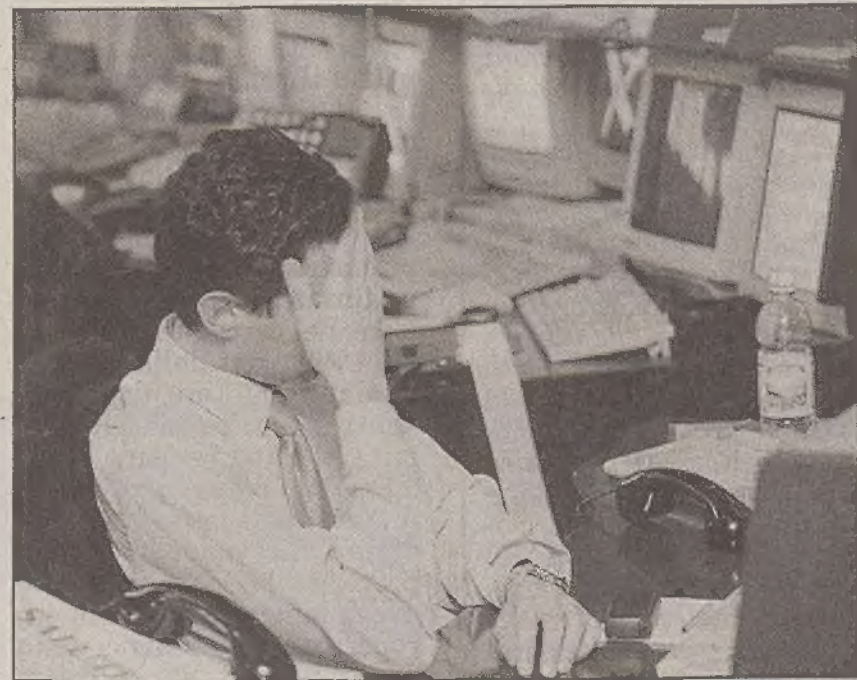
L'incontro di oggi nella capitale statunitense dei ministri e dei governatori del G7 (che sarà seguito domani da una riunione del G10 e dell'*Interim committee* del Fmi, probabilmente la prima presieduta da **Carlo Azeglio Ciampi**) avviene a un anno di distanza da quello di Hong Kong, quando ancora si pensava che la crisi asiatica sarebbe potuta restare un fenomeno regionale. Da allora, invece, si è aggravata e si è propagata in un modo che nessuno è riuscito a prevedere, dimezzando la crescita mondiale e gettando dubbi sulla capacità di Fondo Monetario e Banca Mondiale di reagire alla crisi.

LE BORSE NEL MONDO

LA CRISI DEI MERCATI

La Borsa italiana ha toccato ieri il punto più basso dell'indice nell'arco dell'anno (17.176)

Piazza Affari sempre più nella tormenta: in pochi mesi bruciati 260 mila miliardi

MILANO *Prima la bufera asiatica, poi l'Orso siberiano. Ora il ciclone degli 'hedge fund'. Un mix terribile per le piazze finanziarie ed in particolare per Milano. La Borsa italiana ha conosciuto ieri, intorno alle 11,30, il punto più basso dell'anno, con l'indice Mibtel in calo del 4% a quota 17.176. Non accadeva da nove mesi, esattamente dal 2 gennaio scorso, quando il listino di Piazza Affari si era fermato a 17.206 per poi esplodere nei sei mesi successivi. Un volo culminato il 7 aprile quando è stata messa la bandierina sulla vetta più alta: il Mibtel a ben 26.741 punti.*

Poi l'aereo finanziario milanese è andato in picchiata: quasi diecimila punti persi nel giro di pochi mesi. Al vento guadagni che avevano raggiunto di media il 55%, ma con punte per molti titoli superiori al 100 e perfino al 200%. Sono andati in fumo qualcosa come 260.000 miliardi di lire in nuova ricchezza, considerando il livello di capitalizzazione che aveva raggiunto nel luglio scorso (grazie anche a 15 nuove società al listino) quasi il milione di miliardi (superando i 940.000 miliardi) ed è invece ripiombata intorno ai 680.000 odierni.

Ieri Piazza Affari è andata via via scivolando fino ad un minimo di 17166 del Mibtel, per poi risalire, per poi ridiscendere, e alla fine assestarsi su una perdita dello 0, 82% dell'indice, in coincidenza con il parziale reucpero di Wall Street. L'altalena degli altri mercati contagia anche Piazza Affari, che ha dovuto fare i conti pure con le tensioni politiche interne, tentando un recupero nel pomeriggio soprattutto su titoli di peso in termini di capitalizzazione, come le Eni, le Fiat, le Generali e sui bancari. Di quest'ultimo comparto, privilegiate le Comit, insieme a Imi-San Paolo , l'altro pretendente alla mano dell'istituto di Piazza Scala, trascurando Banca di Roma e anche Mediobanca.

Le Eni hanno chiuso la seduta in leggero rialzo, per oltre 200 miliardi di scambi, Fiat limano qualche poco nel prezzo di riferimento, dopo essere passate in positivo nelle ultime battute, Generali fanno un +0, 03% per 273 miliardi. Quanto alle banche, Comit fanno +0, 10%, Imi +0, 01%, e San Paolo finiscono per perdere, sul riferimento, lo 0, 46%, nonostante il recupero nel finale.

Ma a sorpresa secondo uno studio della neonata Banca Aletti il risparmiatore che all'inizio dell'anno avesse deciso di investire nelle principali piazze internazionali avrebbe trovato nove mesi dopo (il 30 settembre scorso) che la seconda più appetibile era proprio Milano. A fine mese il guadagno era ancora del 7,7%, alle spalle solo di Bruxelles, che offriva un rendimento del 17,1%. Anche per altri investitori internazionali, nordamericani, europei e asiatici, Bruxelles e Milano rimangono i mercati migliori: scommettendo sul Mib un canadese avrebbe guadagnato sempre al 30 settembre scorso il 22,8%, un giapponese il 20,5%. Investire in azioni a Milano da New York, prosegue lo studio, avrebbe sempre fruttato il 15%, da Londra l'11,4%, da Zurigo il 9,3% e più del 7% da Francoforte.

L'Uic aveva «scommesso» 415 miliardi sul discusso titolo statunitense: «no comment» del governatore

Investimento da brivido, bufera su Bankitalia

Scoppia un caso politico: nel '94 Fazio e Dini sedevano nel «board» dell'Ufficio cambi

Fazio sollecita interventi su pensioni e lavoro

«Le nostre banche tengono, nessun risparmiatore ha perso un soldo dagli anni Trenta»

ROMA Anche da Londra, dove alla vigilia della riunione autunnale del Fondo monetario ha partecipato alla conferenza bancaria organizzata dalla Camera di commercio, il Governatore della Banca d'Italia **Antonio Fazio** è tornato a battere sulla necessità di rivedere il sistema previdenziale italiano e di dare maggiore flessibilità al mercato del lavoro. Due assi da giocare per evitare gravi conseguenze future e dilapidare il patrimonio di credibilità accumulato in questi ultimi anni. Per Fazio anche la bufera che sta scuotendo i mercati mondiali dove si intrecciano crisi diverse non dovrebbe infatti coinvolgere più di tanto l'economia italiana che può vantare «un sistema bancario abbastanza solido».

Ma pensioni e costo del lavoro sono due problemi da affrontare al più presto. «Nonostante i recenti progressi realizzati in Germania, in Italia e in Francia - ha osservato Fazio - sono necessarie regole più flessibili sul mercato del lavoro». Sul piano previdenziale Fazio sollecita ancora una volta di rivedere il patto sociale tra generazioni che «dovrà essere ridisegnato a favore dei più giovani e dei più deboli». Un modo indiretto per reclamare la revisione del sistema delle pensioni.

Per Fazio i risparmiatori italiani non hanno mai perso «una lira» a causa delle crisi finanziarie mondiali e il sistema bancario italiano ha saputo resistere «abbastanza bene» anche a quest' ultima crisi finanziaria. «Il nostro sistema bancario è abbastanza saldo - ha affermato il governatore della Banca d'Italia- ha resistito abbastanza bene alla crisi finanziaria». Fazio ha quindi ricordato che «dagli anni '30 non c'è un risparmiatore che abbia perso una lira in Italia e questo spiega l' alto tasso di risparmio in Italia».

Fazio ha comunque sottolineato che «c'è un problema di costi del personale nel sistema bancario italiano» aggiungendo comunque che «si va nella direzione giusta» per far fronte a questa situazione. Se non si agisce in questo senso le conseguenze sarebbero molto pesanti: «Occorre ridurre i costi - ha ammonito - altrimenti i profitti diventano zero o negativi». Fazio ha infine ricordato che il controllo delle banche da parte della mano pubblica è destinato a scendere intorno al 21-22% rispetto al 75% del recente passato.

Intanto **Carlo Azeglio Ciampi** sarà nominato, come confermato ufficialmente ieri presidente del comitato interinale del Fondo lo speciale organismo che ha il compito di assistere i lavori dei Governatori. Una poltrona prestigiosa per il nostro Paese. Il ministro del Tesoro succederà a Philippe Maystadt, ex ministro delle finanze belga, che si è dimesso lo scorso giugno. L'*Interim Committee*, istituito nel 1974, ha il compito di assistere la conferenza dei governatori del Fondo Monetario nella supervisione della direzione del sistema monetario mondiale.

MILANO «Non ne voglio parlare, non è questa la sede. Risponderò quando sarà il caso, se mi sarà chiesto nelle sedi opportune»: **Antonio Fazio**, governatore di Bankitalia, ieri a Londra per la conferenza dei banchieri, alza un muro di silenzio sull'affare Ltcm, il fondo speculativo americano che ha sfiorato un crack da 7 mila miliardi di lire, riuscendo a risalire la china solo grazie al provvidenziale intervento della Federal reserve. Nell'hedge fund statunitense l'Ufficio italiano cambi investì nel '94 ben 415 miliardi di lire (250 milioni di dollari). E il consiglio d'amministrazione dell' Uic era composto tra l'altro da Fazio e da **Lamberto Dini** all'epoca direttore generale di Bankitalia. «Non ricordo se ero presente alla riunione dell'Uic - ha dichiarato ieri a Napoli il ministro degli Esteri - sapevo che c'era un piccolo investimento iniziale che ha prodotto profitti molto ragguardevoli perlomeno all'inizio. Poi non so».

Chi era presente nel cda dell'Uic quando si decise di investire nel Ltcm? **Pierantonio Ciampicali**, direttore dell'Uic, ha spiegato ieri a Londra che la decisione sull'investimento è stata presa «all'unanimità dei presenti» alla riunione del cda del '94. E a chi gli chiedeva se al summit era presente Fazio, ha risposto: «Fazio era nominato in quel consiglio. Chi era presente non l'ho detto a nessuno, nè intendo dirlo». E' giallo dunque sui presenti al cda dove fu presa la fatidica decisione anche se Ciampicali tiene a sottolineare che «l'Uic finora ha guadagnato 120 milioni di dollari da un investimento di cento e in questo momento sta perdendo poco più di 50, quindi è in attivo di 70».

A sparare a zero contro Bankitalia è stato ieri l'autorevole quotidiano finanziario britannico **Financial Times**. Secondo FT, l'operazione dell'Uic ha gettato un'ombra «sull'autorità morale di Bankitalia». Le accuse di FT sono pesanti. Ma, paradossalmente, anche Fazio ha criticato le attivita speculative degli «hedge funds» nella sua relazione di ieri a Londra. L'economia mondiale è cresciuta negli ultimi 10 anni anche grazie all'espansione delle attività finanziarie, ha spiegato il governatore, ma «i rischi derivanti dalla crescita del mercato finanziario globale sono enormi», e «le recenti difficoltà dell' hedge fund Ltcm ne mostrano la rilevanza». Nel frattempo in Italia le opposizioni hanno chiesto al governo Prodi di far luce sull'episodio Uic-Ltcm. E giovedì Fazio potrebbe essere ascoltato dalle commissioni finanze di Camera e Senato.

Il direttore Ciampicali chiarisce: la decisione fu assunta all'unanimità «Financial Times» spara a zero su via Nazionale: ombra sull'autorità morale

«Non si può pensare di cavarsela con le dichiarazioni di ieri (giovedì, ndr). Se sono qui e non mi sono dimesso e perchè non abbiamo fatto operazioni di questo tipo». Parole pronunciate da **Attilio Lentati**, amministratore delegato della Ras (compagnia di assicurazioni controllata dalla tedesca Allianz) per rassicurare gli azionisti della stessa compagnia, ma soprattutto per criticare quanti hanno fatto investimenti a rischio negli hedge fund o nei paesi emergenti. Lentati non ha citato per nome l'Ufficio italiano cambi (ha però criticato il consulente del Tesoro Alberto Giovannini) nè i colleghi della Bayerische Vita (esposta con i paesi emergenti) ma non ha nascosto la sua irritazione verso chi, ha detto, «ha tenuto comportamenti irresponsabili che poi hanno conseguenze negative anche sugli altri».

La Ras, ha rimarcato Lentati, non ha fatto investimenti finanziari in hedge fund o in titoli di Paesi a rischio nè direttamente nè attraverso le sue controllate estere, ma una nuova forte flessione delle borse potrebbe incidere sul risultato annuo della società.

DIARIO DI UN PICCOLO INVESTITORE I dubbi di un risparmiatore di fronte alla crisi

«E pensare che amavo i Bot»

ROMA *Quarantadue anni funzionario di una società di assicurazioni che non vuole citare, sta sulle spine. Due figli nel bel mezzo della scuola, una casa di proprietà su cui grava ancora un piccolo mutuo, un affitto da dieci anni di un appartamento al mare sulla riviera adriatica, un reddito mensile che oscilla dai 4 ai 5 milioni. La moglie, laurea in lettere, spera di ottenere quest'anno un posto cone insegnante di sostegno.*

A gennaio ha preso i suoi risparmi di 30 milioni e un'eredità materna di 50 milioni ed è andato da un operatore finanziario che gli è stato consigliato da un collega. Ho fatto questo passo perchè tutti mi dicevano che ormai con l'euro l'investimento in azioni non comportava più grandi rischi.

E invece, stamane quando ho visto che in due giorni i titoli hanno perso il 15 per cento, ho telefonato all' operatore finanziario. Lo sa che cosa mi ha detto? Mi ha detto subito: è il momento di comprare. Ma io non posso subire una perdita sostanziosa del mio piccolo capitale, così, senza battere ciglio

E, invece, l'operatore dall'altro capo del telefono gli ha assicurato che non bisogna battere ciglio, in circostanze del genere. Gli ha citato la crisi dell'88 e poi quella del '91 e ancora quella del'94-'95. Gli ha detto: «Chi mi ha dato i suoi soldi in quegli anni, adesso capisce che caso mai è il momento di comprare.» Ma lui, se potesse, venderebbe e porterebbe quel che resta a casa.

Enzo sbircia ogni mattina l'andamento della Borsa. Guardi qui. I titoli Fiat a luglio erano a 8000 lire, oggi superano di poco le 4000. Le Telecom? Da 15.000 a 10.000. Sarò un semplice, ma tutti mi avevano detto che si trattava di titoli-cassaforti. Come dire: puntaci e dormici sopra. Un disastro. Per fortuna, aggiunge che dei suoi 80 milioni solo il 35 per cento è su titoli azionari del mercato italiano. Gli altri sono stati messi a reddito fisso, nei vecchi sicuri Bot, roba con oscillazione zero come dicono gli esperti. E ora? Ora non dorme e spera che almeno il governo resti in sella. Non c'è molto da stare allegri ma i dubbi sul da farsi tolgono il sonno.

a.f.

«Tutti mi dicevano che ormai con l'euro l'investimento in azioni non comportava più rischi. E adesso cosa dico a mia moglie?»

Secondo il presidente del consiglio nazionale dei commercialisti è salita di 50 mila miliardi

«Evasione fiscale alle stelle»

NAPOLI I dati sull'evasione fiscale elaborati dal Secit, il Servizio dei super ispettori del ministero delle Finanze, sono oramai datati. Bisognerebbe infatti aggiornarli con l'aumento registrato negli ultimi due anni: dai 250 mila miliardi stimati nel '96 l' evasione fiscale, anzichè diminuire, «rischia di registrare un aumento di almeno 50 mila miliardi di lire nel biennio '97-98».

Ad affermarlo è il presidente del consiglio nazionale dei dottori commercialisti, Francesco Serao, parlando a margine della seconda giornata del congresso nazionale della categoria a Napoli. «Le stime del Secit - dice - sono ferme a due anni fa e andrebbero rifatte per calcolare gli effetti del pesante prelievo avvenuto nel '97 e nel '98, che ha ormai portato la pressione fiscale al 52,2%».

Il dato della pressione fiscale, che ufficialmente si colloca al 43,3%, è stato infatti ricalcolato dall' istituto di ricerca dei dottori commercialisti che fa così risalire il peso del fisco al 52,2%. Secondo Serao sarebbe quindi necessaria una severa programmazione per incassare quanto evaso al fisco.

«Risulta evidente che la lotta all' evasione fiscale in Italia - ha affermato il presidente dei commercialisti - continua ad essere effimera e gli annunci di controlli a tappeto, come quelli recenti per l' Irap, hanno solo un effetto giornalistico». Questi annunci - secondo il presidente dei commercialisti Francesco Serao - «dal lato pratico sono inconcludenti o addirittura pericolosi perchè consolidano l' immagine di un fisco gabelliere e persecutore».

Wojtyla è arrivato ieri a Zagabria e ha subito ribadito la necessità di vivere secondo i principi dello stato di diritto

Il Papa rintuzza il nazionalismo di Tudjman

Giovanni Paolo II ha poi pregato davanti alla tomba di Stepinac che oggi sarà beatificato

CRONOLOGIA

Una dialettica iniziata nel lontano 1918

Tutte le tempeste del secolo nella storia dei rapporti tra il Vaticano e Zagabria

ZAGABRIA *Ci sono tutte le tempeste del secolo ventesimo nella storia dei rapporti tra la Chiesa di Roma e le nazioni ex jugoslave. La figura del cardinale Stepinac ne è un pilastro.*

1918 - *Il Vaticano si pronuncia contro la formazione della Jugoslavia, decisa a Versailles da Francia e Inghilterra. Motivo: popolazioni cattoliche finirebbero nell'orbita ortodossa dei serbi, popolo egemone del nuovo Stato.*

1918/41 - *Fortissima opposizione della Chiesa ortodossa, diventata nel frattempo indipendente da Costantinopoli, a un accordo tra Belgrado e il Vaticano che regoli i rapporti tra lo Stato e i cattolici. La mancata firma di un concordato fa crescere la tensione tra Belgrado e la Chiesa slovena e croata.*

1941/45 - *L'arcivescovo di Lubiana Rozman collabora con i nazisti: fugge prima della Liberazione e il Papa non vorrà mai più riceverlo. Pure quello di Sarajevo, Saric, si distingue in ferocia. A Zagabria, l'arcivescovo Stepinac, saluta il nuovo stato indipendente croato di Pavelic, ma già nel '42 denuncia la pratica della conversione forzata portata avanti dagli Ustascia con gli ultras francescani ai danni di serbi e musulmani.*

1945 - *I beni immensi della Chiesa (case, edifici di culto, boschi, campi e abbazie) vengono nazionalizzati dal nuovo regime comunista. Le gerarchie cattoliche continuano a sfuggire al controllo del partito, e allora Tito propone a Stepinac di costruire una Chiesa cattolica nazionale jugoslava indipendente dal Papa. L'arcivescovo rifiuta.*

1946 - *Stepinac viene arrestato per collaborazionismo e condannato al carcere duro. Tito teme di farne un martire e gli offre l'esilio, ma l'arcivescovo rifiuta. Viene rinchiuso per cinque anni nelle galere di Lupoglava. Poi gli sono concessi gli arresti domiciliari.*

1953 - *Il Papa lo nomina cardinale e per reazione Tito rompe i rapporti diplomatici col Vaticano. Per gli ortodossi Stepinac è infatti il simbolo della ferocia ustascia.*

1960 - *Stepinac muore in casa sua e subito circolano voci di avvelenamento. Così, appena preso il potere nel 1990, l'anticomunista Tudjman disporrà l'autopsia. La libellistica cattolica parlerà di veleno e di asportazione del cuore, ma il Vaticano non confermerà.*

1970/80 - *Lenta normalizzazione dei rapporti tra la Jugoslavia e la Chiesa di Roma.*

1987/91 - *La Chiesa di Lubiana e Zagabria tuonano contro il centralismo belgradese e i tentativi egemonici di Milosevic. Il Vaticano con la sua diplomazia sommersa punta sull'indipendenza delle due repubbliche del Nordovest.*

1992 - *Lo Stato Vaticano riconosce l'indipendenza di Slovenia e Croazia con anticipo su tutti gli altri Stati. Belgrado grida al complotto e denuncia un asse tra il Papa e la Germania. L'atteggiamento antiserbo della Chiesa è netto.*

1994 - *Durante i massacri etnici in Bosnia, il Papa preme per un intervento armato in favore dei musulmani e contro gli aggressori di Sarajevo, cioé i serbi. E' la storica riscoperta della «guerra giusta» di agostiniana memoria. Nella precedente guerra, quella del Golfo, il Papa aveva proclamato la sua assoluta neutralità. Rallenta, di conseguenza, il processo di riavvicinamento alle Chiese dell'Est. A tutt'oggi Wojtyla non è ancora riuscito a incontrare ilo patriarca di Mosca.*

1994 - *Si raffreddano i rapporti tra la Chiesa e il presidente Tudjman, rimproverato di eccessi nazionalistici. Ma Tudjman dimostra verso la Chiesa una disponibilità unica a restituire almeno in parte i beni nazionalizzati. In questo clima, Wojtyla visita Zagabria e Sarajevo.*

1998 - *Beatificazione di Stepinac e nuova visita in Croazia nel segno della riconciliazione etnica e del dialogo ecumenico.*

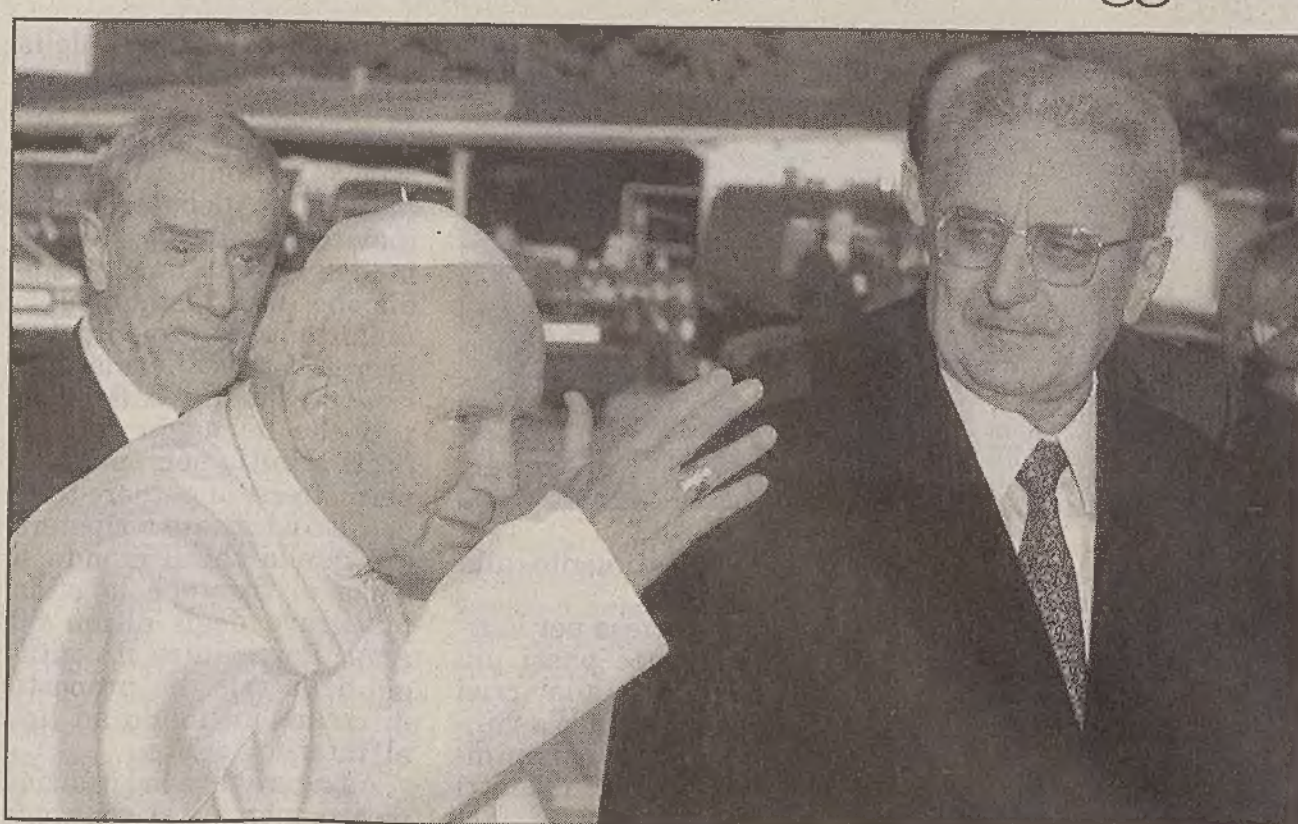
p. r.

ZAGABRIA Scende dall'aereo con lentezza e semplicità dolente il Papa in terra croata. Una semplicità che ridicolizza fanfare, pompa magna, picchetti, inni, presentat-arm, retorica, telecronache, spese faraoniche, lodi, genuflessioni, elicotteri, i gorilla, le guardie presidenziali in giubbe rosso fuoco, gli alti papaveri e l'infinito, pletorico corteo presidenziale. «Eccolo che passa davanti all'esercito che ha fermato l'avanzata grande-serba», freme il commentatore, ma il Papa col bastone guarda oltre. Alla gente.

Inizia così, in una sera miracolosamente serena, con una presenza più che con le parole, la visita di Wojtyla in Croazia per la beatificazione del cardinale Stepinac e i 1700 anni della città di Spalato. Due ore dopo, davanti a una cattedrale gremita, il Papa renderà esplicito il suo messaggio, e sarà una risposta indiretta a Tudjman. Ricevendolo all'aeroporto, il presidente croato aveva lamentato: «circoli europei ancora nostalgici della Jugoslavia di Versailles ci oberano di obblighi, e sono quegli stessi circoli ai quali non va a genio l'intesa tra Croazia e Vaticano».

Come dire: basta con tutte queste richiesta sui diritti umani, le minoranze, la libertà di stampa, come fossimo una nazione dei Balcani. Ma soprattutto il senso è: caro Papa, i nemici tuoi e i nemici miei sono la stessa gente. Riappare il complotto internazionale, l'identificazione di Chiesa, Stato e Nazione. Il tutto per chiedere al Papa di intercedere presso l'Europa perché aiuti la Croazia a ricostruire la vita delle sue comunità cristiane.

Il Papa risponderà rivolgendosi alla gente, ai giovani soprattutto, ricordando che per una vera pace è indispensabile sì «il diritto alla vita e all'indipendenza delle nazioni», ma che è pure necessario «modellare il proprio ordinamento giuridico secondo le esigenze dello Stato di diritto, grazie al rispetto crescente per le istanze radicate nella dignità innata dei cittadini che la compongono». Come dire: sono obblighi della democrazia, non di circoli jugonostalgici.

La giornata inizia nella pioggia, e non sembra affatto una giornata di festa. Quando alle 12, come ogni giorno, le campane della cattedrale e tutti i campanili di Zagabria si mettono a suonare, e sull'altro colle tuona in simultanea il cannone del palazzo presidenziale, su Zagabria scende un impressionante silenzio. Con precisione tedesca, l'intera città entra nel coprifuoco papale. Calano le saracinesche dei negozi, chiudono le scuole, gli aerei cessano di volare, le automobili di circolare. Persino i cellulari si preparano a tacere.

La città ancora sotto la pioggia è appiedata, transennata, circondata. Tutte le strade laterali del «celeste itinerario» nereggiano di militari e poliziotti sgargianti nelle nuove divise con borchie e cappelli all'americana. Agenti occupano ogni spazio strategico, inclusi i tetti. Dalle 17 alle 20 occuperanno anche il cielo: tutte le frequenze passeranno in monopolio alla polizia e molti telefonini entreranno in zona d'ombra.

La paura di attentati è palpabile. Tudjman ha appena dichiarato alla stampa che per tutti i cattolici c'è ancora rischio di olocausto. «Bleiburg può ripetersi», ha detto, riferendosi alle fucilazioni in massa di ustascia e truppe regolari croate consegnate nel '45 dagli angloamericani nelle mani di Tito. Per questo la polizia guarda ovunque, anche sotto il sarcofago di cristallo del cardinale. Per questo il Duomo è pieno di fiori ma anche di agenti in borghese.

Anche i pellegrini saranno controllati. Ne arriveranno in mezzo milione, al santuario di Bistrica all'alba dell'indomani. Piove, ma gli ombrelli sono vietati per le armi che possono nascondere. La gente dovrà aspettare per ore in piedi, ma non potrà portarsi da bere perché sono vietate le bottiglie. E chissà se il Papa del dialogo tra etnìe sa che il suo percorso è stato ripulito etnicamente? In tutti gli edifici prospicienti, a ogni famiglia è stato verificato il pedigree, e sui non croati e sui croati «impuri» - quelli con parenti in Serbia o di matrimonio misto - è stato rinforzato il controllo.

Nel primo pomeriggio, sul grande boulevard che dalla stazione porta alla piazza Jelacic e quindi alla Cattedrale, l'unico rumore avvertibile è quello del tram «numero 13». Sono veloci e implacabili i tram a Zagabria, ogni tanto mettono sotto qualcuno. La gente a bordo guarda l'impressionante spiegamento, le aiuole restaurate, i megaschermi, i tralicci, le 160 postazioni radiotelevisive allineate sul percorso papale dall'aeroporto alla cattedrale.

I zagabresi sanno che tutto questo costerà, e sanno anche che a pagare non saranno i potenti. Ma tacciono: la Croazia conosce le guerre, non le proteste. Il cielo si apre, la gente comincia ad affluire, tutta Zagabria è un sommesso scalpiccìo. L'aereo di Wojtyla buca il cielo da Sudovest. Sul Kaptol tutto è pronto. L'arcivescovo sa che questa visita controversa può diventare un potente strumento di riconciliazione. Bozanic è conscio più di ogni altro che nelle parole di Stepinac quello strumento esiste, e dunque quelle parole possono essere messe di fronte al potere, affinché la Croazia smetta finalmente di vedere nemici attorno a sé. Una frase, in particolare, rivolta al nazionalismo militante: «I patrioti più grandi non sono quelli che gridano di più, ma quelli che adempiono in modo più coscenzioso alla legge di Dio». Il Papa la pronuncerà, davanti alla Cattedrale.

Paolo Rumiz

Pesante lotta tra Sarinic e Pasalic i due principali consiglieri dell'onnipotente Tudjman

Faide di potere nel palazzo presidenziale Una tregua solo «in onore» del Pontefice

Resa dei conti all'interno dell'Hdz. Gli erzegovesi non vogliono perdere la posizione egemonica. «Licenziati» anche dodici generali dell'esercito croato

La resa dei conti avverrà, dicono gli osservatori, solamente quando Giovanni Paolo II ripartirà alla volta di Roma. Molti e incerti gli scenari ipotizzabili

ZAGABRIA La politica del complotto alberga ai «Banski Dvori». Il palazzo presidenziale, che oggi sarà lucido come uno specchio per accogliere la visita del Papa al capo dello Stato croato, Franjo Tudjman, è al centro di una lotta di potere violenta, incruenta ma senza esclusione di colpi. Nell'Hdz, il partito del potere, già da tempo ci si sta scannando per trovarsi nella posizione più favorevole, vista la precaria salute del suo leader indiscusso e indiscutibile (Tudjman è affetto da un cancro). Finora si sono confrontate le «seconde linee», ma proprio alla vigilia della visita del Pontefice sono scesi in campo i «big» dell'Accadizeta. L'influentissimo capo di gabinetto di Tudjman, il fiumano Hrvoje Sarinic, già ingegnere nucleare in Francia, già primo ministro in Croazia, ha denunciato di essere spiato dagli «007» militari su ordine preciso di Ivic Pasalic, erzegovese di ferro, a sua volta potentissimo consigliere del presidente per la politica interna. Nulla si muove in Croazia senza che Pasalic lo sappia.

Al di là dei personaggi coinvolti ci troviamo di fronte alla resa dei conti tra i «falchi» erzegovesi dell'Hdz, orfani del defunto ex ministro della difesa Gojko Susak, e l'ala più «tecnocratica» dello stesso partito. Una guerra di potere che vuole disegnare gli scenari politici croati del dopo Tudjman. Sarinic, che non si può certamente definire un democratico che guarda all'Europa, è stato accusato dal suo presidente di aver sbagliato nel rendere di pubblico dominio l'affare spionistico che lo riguarda. I panni sporchi, sostiene l'astuto Tudjman, è meglio lavarli in casa. Il «lider maximo» croato, secondo alcune fonti, potrebbe nominare come suo capo di gabinetto, al posto di Sarinic, il capo dell'ala liberale dell'Hdz, l'ex primo ministro, Nikica Valentic. Nel frattempo il «falco» Pasalic lascerebbe le stanze presidenziali per assumere il ruolo di segretario generale dell'Accadizeta.

Ma in tutto questo bailamme non resterebbe immune neppure l'attuale esecutivo guidato dal premier Zlatko Matesa. L'ultimo vertice dei «capirione» dell'Hdz ne ha già trattato in una riunione riservatissima. Tutto però è stato rinviato a dopo la visita di 48 ore del Papa in Croazia. Non appena Giovanni Paolo II decollerà dall'aeroporto di Spalato, domenica sera, per far ritorno a Roma, le pedine sullo scacchiere politico croato inizieranno a muoversi. L'interrogativo

Hrvoje Sarinic

principale rimane se il presidente Tudjman, con i cambiamenti che ha già segnato sul suo taccuino, cercherà di mantenere i difficili equilibri all'interno della sua Hdz, oppure se le mosse del «falco» erzegovese Pasalic riusciranno a far pendere l'ago della bilancia del potere a vantaggio della sua fazione.

L'affare spionistico però deve essere collegato anche all'improvvisa rimozione di 12 alti generali dell'esercito, ufficialmente destinati a una scuola di perfezionamento, de facto «silurati» perché contrari alla riforma avviata in ambito della difesa da parte del neo-ministro Andrej Hebrang, il quale è anche il medico personale di Tudjman. Hebrang, senza mezzi termini, già la scorsa estate aveva minacciato le proprie dimissioni se non fosse stato lasciato libero di operare all'interno delle forze armate croate.

Alla fine però, fonti vicine a Tudjman, pur confermando la dura lotta politica in atto, sostengono che il presidente potrebbe agire in modo da non provocare terremoti e lasciando anche a Sarinic ancora un margine politico sufficientemente ampio. Tudjman non ama le rivoluzioni, ma adora il potere.

m.ma.

Lo Stato pronto a restituire alla Chiesa parte dei beni nazionalizzati dal regime comunista

Il Santo Padre costerà duecento miliardi a una Croazia sull'orlo del crac economico

Un paese blindato per 3 giorni Niente vasi di fiori sui balconi

ZAGABRIA In Croazia da oltre tre mesi si lavora senza sosta per preparare la visita del Papa che, in questa occasione, oltre che a Zagabria andrà a Spalato, nel vicino paese di Solin e al santuario di Marija Bistrica, località a 30 chilometri dalla capitale dove avverrà la cerimonia di beatificazione di Alojize Stepinac. Per la messa che Giovanni Paolo II celebrerà a Spalato è stato tagliato un pezzo di costa e i soldati hanno costruito una piattaforma sul mare. Intorno al santuario di Marija Bistrica è stata creata una spianata di 10.000 metri quadrati per accogliere 400.000 fedeli. Altri 300.000 sono attesi a Spalato per assistere alla messa del papa.

Da ieri tutto il centro di Zagabria e le strade dall' aeroporto sono bloccate, scuole e negozi sono chiusi. A Spalato le misure di sicurezza saranno ancora più severe. L'ordine di chiusura di tutti i negozi è già scattato oggi e la circolazione sarà totalmente vietata in tutta la città da questa sera alle 22 sino alle 20 di domani. Al passaggio del corteo, tutte le finestre dovranno restare chiuse, non ci dovranno essere vasi di fiori, nè tanto meno biancheria stesa. I fedeli non potranno portare lattine, bottiglie e neppure ombrelli, nonostante le previsioni del tempo segnalino pioggia anche per i prossimi giorni. Il ministero degli interni ha messo in campo 20.000 poliziotti per garantire la sicurezza del Papa.

ZAGABRIA Costerà almeno 200 miliardi la visita del Papa ai croati. Le sole spese organizzative ammontano a 150 miliardi (trenta dei quali a carico dell'Esercito), da suddividere in lavori pubblici, logistica, gadget, riprese televisive e ordine pubblico. A queste va aggiunta una cifra imprecisata connessa agli accordi economici che lo Stato croato firmerà col Vaticano, in un incontro a fine visita tra il cardinale Sodano e il capo del Governo Matesa.

«Le relazioni tra la Croazia e il Vaticano - ha dichiarato esplicitamente lo stesso presidente Tudjman - dovranno essere regolate in un modo soddisfacente per i bisogni della Chiesa». Quali bisogni? Si parla di un finanziamento, ma c'è chi ipotizza anche una parziale restituzione degli immensi beni che la Chiesa croata ha detenuto fino al 1945, data della nazionalizzazione comunista.

Sul tema il riserbo è assoluto, sia da parte croata che da parte vaticana. Di certo si sa che verrà restituito l'arcivescovado di Spalato, trasformato in biblioteca negli anni di Tito. La questione è delicata, anche perché una anche piccola restituzione dei beni alla Chiesa cattolica richiederebbe una parallela restituzione anche agli ortodossi e alle altre comunità religiose.

Osserva in proposito sul Novi List l'esperto di questione ecclesiali Drago Pilsel: «Vedo che gli organizzatori delle manifestazioni si vantano che in nessun altro luogo in Europa il Papa è accolto su palcoscenici così ben fatti e scintillanti. Questo dà un certo senso di fastidio, considerato il livello medio di vita in questo Paese».

La situazione è grave, ai limiti del collasso: a fronte di pensioni medie sulle trecentomila lire al mese, i costi sono simili a quelli italiani anche per la sopravvalutazione della moneta nazionale, la Kuna. Un biglietto d'autobus per corsa urbana costa 1400 lire, gli affitti sono elevatissimi e la bolletta della luce è tale da obbligare i meno abbienti a lampadine di pochi Watt. Per la merenda dei bambini a scuola, le famiglie devono pagare 14 mila lire al mese.

«Dei lettori - continua Pilsel - ci hanno scritto osservando che la Croazia ha voluto dare l'impressione di un idillio totale con la Chiesa. Purtroppo questo fervore di lavoro volontaristico e questa megalomania tipica della nuova Croazia inducono alcuni cittadini a chiedersi in che relazione siano questi fatti con la dichiarata modestia del Papa e l'idea della povertà evangelica che il Papa predica nelle sue visite».

«Spiace che anche alcuni prelati - conclude l'opinionista del Novi List - approvino in toto queste spese governative, dimostrando così di non essere sensibili ai problemi delle famiglie che devono tirare avanti con poche migliaia di Kune e soprattutto di non aver colto il messaggio di questo Papa». Il rischio, osserva ancora, è che questa «grandeur» allontani la gente dalla Chiesa.

p. r.

Il governo, in base al «Piano Solana», permette agli stranieri di acquistare case e terre solo di fronte al principio di reciprocità

Slovenia: beni immobili «difficili»

Varate dall'esecutivo una serie di norme troppo restrittive per i parametri Ue

Lubiana adempie a tutti gli obblighi necessari per ottenere il prossimo 1 dicembre l'associazione all'Ue, ma fa un passo indietro in vista dell'adesione

LUBIANA Il prossimo primo dicembre la Slovenia diventerà un membro associato all'Unione europea, passo fondamentale verso l'adesione vera e propria. Ma perché questo potesse effettivamente avvenire Lubiana doveva modificare il suo impianto legislativo inerente all'accesso degli stranieri alla proprietà dei beni immobili. Il governo ha provveduto a questo adempimento in base a quelli che sono i dettami del cosiddetto «Piano Solana» che ha creato le condizioni per l'associazione all'Ue. Così ha varato un decreto con il quale si permette ai cittadini stranieri di poter acquistare beni immobili in Slovenia in presenza del principio di reciprocità. Il Parlamento dovrà approvarlo ovviamente entro il primo dicembre. Resta altresì ferma la prelazione garantita per tre anni a chi è già stato residente sul territorio sloveno per almeno 5 anni (leggi esuli italiani dall'Istria). E fin qui non ci sarebbe nulla di strano o di dubbio, visto che la modifica apportata all'articolo 68 della costituzione, che vietava originariamente la poprietà immobiliare agli stranieri, è già stato emendato in modo da concedere tale diritto anche in base a un trattato internazionale (leggi appunto «Piano Solana»).

Marjan Podobnik

Ma il governo nella stessa seduta ha provveduto altresì a varare un'ulteriore serie di norme legislative, sempre in materia di proprietà degli stranieri di beni immobili sloveni, che il Parlamento dovrà approvare nel corso del processo di adesione di Lubiana all'Ue, ma alle quali, come ha dichiarato il vicepremier, Marjan Podobnik, è stato concesso ugualmente l'iter di urgenza alla Camera di Stato in quanto troverà l'appoggio di gran parte dei deputati visto che le stesse tutelano fortemente quelli che sono gli interessi della Slovenia sul mercato immobiliare nazionale. Ma, aggiungiamo noi, non sono certo accettabili a livello europeo. Un passo avanti, dunque, e due indietro. Tanto che all'interno del governo c'è stata una pesante scollatura tra lo stesso Podobnik e il ministro della giustizia, fieri difensori di un'immediata approvazione in Parlamento di queste norme, e i ministri degli esteri, Frlec e agli affari europei, Bavcar, sostenitori questi ultimi due invece solo del varo, per ora, del diritto di reciprocità come previsto dal «Piano Solana».

Le cosiddette norme di tutela, infatti, permettono a uno straniero che vuole comperare un immobile in Slovenia di farlo solo se ivi residente (e il ministero degli interni sta già lavorando per evidenziare i criteri in base ai quali una persona potrà considerarsi tale proprio per evitare truffe) e alle persone giuridiche (aziende) solo se dimostreranno di intrattenere già da cinque anni rapporti d'affari con Lubiana. Il tutto dovrà essere poi sancito da un atto notarile e la proprietà dovrà essere accatastata.

Se da una parte, dunque, si rispetta il contenuto del «Piano Solana», che ha chiuso il contenzioso bilaterale con l'Italia e ha aperto a Lubiana le porte all'associazione all'Unione europea, dall'altra, immediatamente, si mettono in cantiere norme protezionistiche che decisamente non si adeguano a quelli che sono gli standard europei in materia di libera proprietà immobiliare. Se un inglese vorrà comperare una casa a Lubiana potrà farlo solo se vi risiederà. Decisamente poco europeo.

Mauro Manzin

Mentre dal campo giungono però ancora notizie di combattimenti e di sanguinose stragi

Kosovo, Belgrado teme le minacce Nato e vuole riaprire il dialogo con gli albanesi

BELGRADO Ancora notizie di stragi, con testimonianze che mettono sotto accusa la polizia serba: eppure Belgrado si sforza di ostentare un volto moderato, mostrandosi pronta a collaborare con l'Onu per una soluzione pacifica della crisi del Kosovo e dichiarandosi desiderosa di ristabilire un contatto diretto con i rappresentanti dell'etnia albanese. La dichiarazione della notte scorsa del Consiglio di sicurezza dell'Onu, resa drammatica dalle notizie di nuove stragi perpetrate su civili di etnia albanese, non conteneva minacce esplicite di azioni militari. Queste però sono piovute sulle autorità jugoslave nel corso della giornata di ieri sia dalla Nato sia da Washington. Ormai - si afferma - il presidente serbo Slobodan Milosevic e i suoi alleati hanno tempo due settimane per accogliere le richieste della comunità internazionale. Dopo di che un'azione militare punitiva contro i serbi sarà inevitabile. La risposta a questa sorta di ultimatum è stata portata da Belgrado su più piani e da più voci con un tono di fondo che secondo gli osservatori appare assai più moderato di quello dei giorni scorsi. Il passo più significativo di Belgrado è stato l'appello rivolto dal capo della delegazione jugoslava ai negoziati con gli albanesi Ratko Markovic per una ripresa immediata del dialogo.

In una lettera al capo del team albanese Fehmi Agani, Markovic ha sollecitato la ripresa della trattativa, che in realtà non è mai veramente decollata. Questa ha conosciuto infatti una sola sessione in maggio e poi si è arenata. Agani non è sembrato particolarmente colpito dall'offerta di Markovic. Si è limitato a commentare che gli albanesi valuteranno il da farsi tenendo conto dell'evoluzione della situazione sul campo.

Riunione di Clinton con i vertici della sicurezza statunitense

Un ultimatum dalla Casa Bianca

NEW YORK E'un ultimatum di fatto: la Nato attaccherà a metà ottobre se il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic non riuscità a fermare le violenze nel Kosovo. «Gli alleati europei sono con noi. Non possiamo permettere che il conflitto dilaghi, che quello che abbiamo fermato in Bosnia si ripeta in Kosovo. Siamo tutti d'accordo e mi auguro che Milosevic capisca il messaggio», ha detto il presidente Clinton lanciando ieri un nuovo ammonimento al leader di Belgrado. Gli obiettivi dei raid militari sono sulle carte, le forze in campo saranno pronte entro due settimane, hanno indicato fonti Usa in anonimato dopo che la «troika» della sicurezza nazionale americana - il segretario di Stato Madeleine Albright, il capo del Pentagono William Cohen e il National Security Adviser Sandy Berger affiancati dal capo dell'Air Force Joseph Ralston - sono usciti da una riunione a porte chiuse con il Congresso. In Kosovo «gli scontri continuano», ha riportato il portavoce dell' Onu Fred Eckhard e negli Usa l'ondata anti- Milosevic è in crescendo: un quotidiano ha pubblicato una pagina a pagamento in cui il Kosovo è paragonato a Auschwitz.

«La Nato è pronta», ha detto la Albright mettendo in chiaro che il lavoro diplomatico continua. Ma quando a Cohen è stato chiesto se il Pentagono si sia dato scadenze, il capo della difesa ha risposto con un secco: «Presto».

DAL MONDO

L'ex simbolo della «guerra fredda»

Il progetto di Renzo Piano resuscita il cuore di Berlino Rivive Potsdamerplatz

BERLINO Dopo cinquant'anni torna a pulsare la Potsdamerplatz, il cuore di Berlino, ridotta ad un cumulo di macerie nel '45 e per decenni simbolo tragico della guerra fredda. Subito dopo l'inaugurazione, alla presenza del Presidente della repubblica, Roman Herzog, e del sindaco di Berlino, Eberhard Diepgen, migliaia di persone si sono riversate negli spazi del nuovo centro commerciale e culturale progettato da Renzo Piano e finanziato dalla Daimler-Benz.

Brasile, Cardoso verso una scontata riconferma Governatore di San Paolo: due «italiani» in lizza

SAN PAOLO Rielezione in scioltezza del presidente Fernando Henrique Cardoso in Brasile forse già al primo turno elettorale di domenica prossima. Ma nell'infuriare della crisi finanziaria globale, e con un Brasile sempre più ingiusto, al limite della rivolta sociale, la conferma per altri quattro anni dell'anomalo socialdemocratico-conservatore non sembra poggiare tanto su un entusiasta furor di popolo, ma piuttosto sulla mancanza di alternative nell'anonimo panorama politico della sinistra brasiliana. E due «italiani» sono in lizza per il governo dello stato brasiliano di San Paolo: Marta Matarazzo Suplicy, componente acquistata della famiglia italiana più famosa del Brasile; Francisco Rossi, anche lui di origine italiana, ma caratterizzato dalla sua appartenza ad una setta evangelica.

Sparatoria in chiesa durante un matrimonio tra zingari: a Parigi tre persone restano ferite

PARIGI Sparatoria in una chiesa di Parigi durante un matrimonio di nomadi: due uomini armati hanno fatto irruzione nel pomeriggio a Notre-Dame du Rosaire aprendo il fuoco all'impazzata sui presenti ferendo tre persone. Agenti della squadra anticrimine sono giunti immediatamente nella chiesa riuscendo a bloccare i due aggressori. E dopo i primi momenti di confusione e fuggi fuggi si è potuto fare un bilancio delle vittime per fortuna ridimensionato rispetto alle prime voci. Le persone rimaste ferite nella sparatoria sono tre: una versa in gravi condizioni raggiunta da colpi di un fucile a pompa; altre due sono state colpite con armi da taglio e non sono in pericolo di vita. Sconosciuti sono per ora i motivi che hanno spinto i due uomini a sparare sugli astanti.

ARCHINTERNI

Archinterni
Piazza Paolo Diacono 8
Cividale del Friuli
(Udine)
tel. 0432-700806

Cumini
Via San Daniele 1
Gemona del Friuli
(Udine)
tel. 0432-971181

delfabro®

Delfabro
Via Nazionale 11
Tricesimo
(Udine)
tel. 0432-851170/880743

Felice Idea
Viale Venezia 404
Udine
tel. 0432-233009

L'A L'ARREDAMENTO

L'Arredamento
Via Nazionale 122
Tavagnacco
(Udine)
tel. 0432-573444

Mobilsnaidero
Via Europa Unita
Majano
(Udine)
tel. 0432-959252 r.a.

sincerotto
PROGETTI AMBIENTI IDEE

Sincerotto
Via Nazionale 7
Buttrio
(Udine)
tel. 0432-674633

TONELLO Arredamenti

Tonello
Via 29 Ottobre 23
Basagliapenta
(Udine)
tel. 0432-84054

VATTOLO

Vattolo
V.le Palmanova 329/2
Udine
tel. 0432-600241

FieraUdine 45ª FIERA DELLA **CASA MODERNA**

Iª edizione
casa e design

1.a edizione di Casa e Design: un successo annunciato

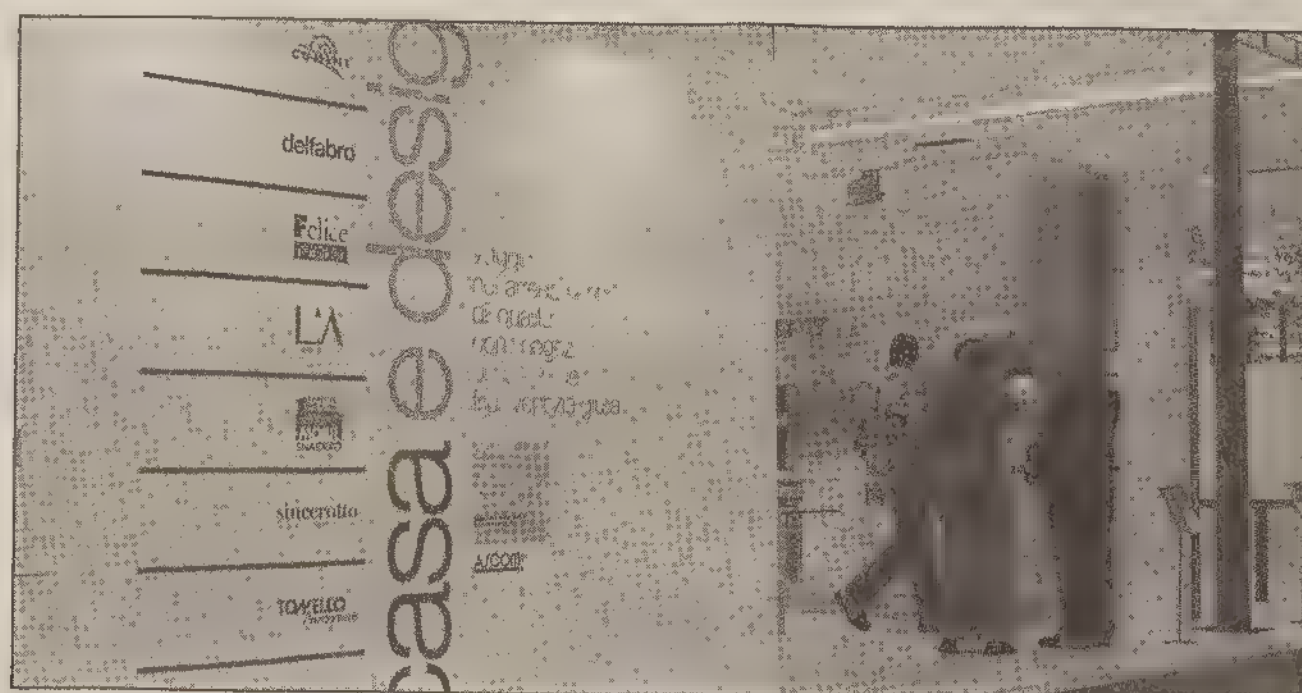
Quando si preannuncia una novità, è naturale che si creino delle aspettative. E tanto più la novità stessa si presenta con dei contenuti veramente al di fuori della norma, quanto più il momento della verifica diventa importante. Per la prima edizione di Casa e Design, al padiglione 5 della Mostra della Casa Moderna, questo momento è iniziato sabato 26 settembre e proseguirà sino a domenica 11 ottobre. Anche se può sembrare prematuro tirare le somme, possiamo affermare che i pareri del pubblico che hanno affollato il padiglione di Casa e Design, sono stati tutti unanimemente favorevoli, se non addirittura entusiastici. Una sobria ed elegante scelta di materiali e colori fa da sfondo a questa esposizione di oltre 100 articoli d'arredamento, prodotti da 40 aziende rappresentative dell'industrial design e portati in scena a Casa Moderna da Friuli Design Shops, il consorzio che riunisce 9 negozi d'arredamento della regione che, essendo accomunati da un'offerta di articoli disegnati da famosi designer, hanno unito le loro forze per perseguire un primo importante obiettivo: fare chiarezza nel settore del mobile, fornendo delle risposte limpide e professionalmente corrette a tutti coloro che vogliono arredare la propria casa con prodotti di qualità.

Soggiorni, cucine, camere da letto... al padiglione Casa e Design si respira un'atmosfera diversa e passo dopo passo non possiamo fare a meno di immaginarci come potrebbe stare bene a casa nostra quella libreria, o quel divano o meglio ancora quel tavolo con quelle sedie così particolari. Anche se abbiamo da poco arredato la nostra abitazione, c'è una sensazione molto forte che ci spinge a desiderare che quei mobili ci appartengano, tanto sono belli e vicini alla nostra personalità.

E così, dopo aver avuto alcune informazioni dalle hostess presenti, tutte gentili e carine, facciamo la fatidica domanda: quanto costa? Con il massimo garbo, ci informano che gli articoli in esposizione non sono in vendita, o meglio, che la vendita è demandata solo ed esclusivamente ai negozi del consorzio che trattano quel marchio. Nei dépliant che ci viene consegnato troviamo, così come abbiamo letto sui cartellini posizionati vicino a ogni prodotto, una griglia che molto chiaramente ci dice dove recarci. Sono infatti presenti, in ordine alfabetico e con tanto di indirizzo completo, i nomi dei 9 punti vendita consorziati: ARCHINTERNI a Cividale, CUMINI a Gemona del Friuli, DELFABRO a Tricesimo, FELICE IDEA a Udine, L'ARREDAMENTO a Tavagnacco, MOBILSNAIDERO a Maiano, SINCEROTTO a Buttrio, TONELLO ARREDAMENTI a Basagliapenta, VATTOLO a Udine.

A nostra memoria non c'era mai capitato di trovare aziende concorrenti presenti in uno stesso stand e con i loro indirizzi su uno stesso stampato, dove per noi, vecchi o probabili nuovi clienti, fosse facile e immediato sapere che la tale poltrona la possiamo trovare in questi negozi e non negli altri, e che solo quel punto vendita ha, probabilmente in esclusiva, quella tale azienda. E a detta di loro (i 9 di cui sopra), è il primo esempio in Italia di associazione fra rivenditori. Un'operazione che giustamente sta creando un grande interesse, soprattutto tra il pubblico di Casa Modena, per motivi legati sia alla Mostra stessa che più ancora al mondo dell'arredamento.

Infatti sono in molti ad aver accolto con entusiasmo questa prima edizione di Casa e Design in quanto sentivano l'esigenza di qualcosa di veramente nuovo per Casa Moderna, della presenza di un'offerta qualificata di negozi e di aziende a carattere nazionale e non solo, capaci di rappresentare il meglio della produzione di mobili di design. Al tempo stesso, soprattutto il pubblico più motivato a visitare la fiera in quanto in procinto di acquistare dei mobili, ha apprezzato l'iniziativa di Friuli Design Shops perché ho capito che proprio in coloro che hanno dato questo forte segnale di collaborazione e dialogo sarà possibile trovare degli interlocutori in grado di fornire risposte sempre chiare e professionalmente ineccepibili per tutto ciò che riguarda il mobile di qualità, a partire dal più personalizzato suggerimento d'arredamento, per proseguire con il montaggio scrupoloso dei mobili, entro i termini di consegna pattuiti.

Ci permettiamo un piccolo suggerimento: conservate il depliantino di Casa e Design perché potrebbe tornarvi utile anche tra molti mesi, augurandoci che nel frattempo Friuli Design Shops possa tornare a far parlare di sé con altre iniziative, sempre dalla parte del consumatore.

FRIULI
DESIGN
SHOPS
negozi di arredamento in
friuli-venezia giulia

domenica 4 e
domenica 11
ottobre dalle 15.00 alle 19.00
siamo aperti

ARCHINTERNI

Archinterni
Piazza Paolo Diacono 8
Cividale del Friuli (Udine)
tel. 0432-700806

Mobilsnaidero
Via Europa Unita
Majano (Udine)
tel. 0432-959252 r.a.

Cumini
Via San Daniele 1
Gemona del Friuli (Udine)
tel. 0432-971181

Sincerotto
Via Nazionale 7
Buttrio (Udine)
tel. 0432-674633

Delfabro
Via Nazionale 11
Tricesimo (Udine)
tel. 0432-851170/880743

Tonello
Via 29 Ottobre 23
Basagliapenta (Udine)
tel. 0432-84054

Felice Idea
Viale Venezia 404
Udine
tel. 0432-233009

L'Arredamento
Via Nazionale 122
Tavagnacco (Udine)
tel. 0432-573444

VATTOLO

Vattolo
Viale Palmanova 329/2
Udine
tel. 0432-600241

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Lettera preoccupata di alcuni erzegovesi «croati doc» che denunciano la conduzione di una campagna elettorale maldestra

Ragusa, l'Hdz ha paura di perdere

Elezioni domenica prossima: il clima in città non è più favorevole a Tudjman

SPALATO Accorata doglianza dell'ala «dura e pura» dell'Hdz ragusea per il modo maldestro in cui viene condotta la campagna elettorale del partito in vista delle elezioni amministrative straordinarie fissate per l'11 ottobre nella Contea di Ragusa (Dubrovnik). Il «grido di dolore» è stato lanciato dallo zoccolo duro dell'Accadizeta locale sotto forma di epistola indirizzata nei giorni scorsi nientemeno che al Presidente della Repubblica, Tudjman (è anche «lider maximo» del partito al potere).

Autori della missiva sono i componenti la non fitta ma tosta schiera dei neo-ragusei di matrice erzegovese, omogeneizzati Accadizeta, che nello scritto si autodefiniscono «croati integrali», senza neanche minimamente sospettare lo sconfinamento nel ridicolo. Secondo la denuncia di codesti «integrali», la campagna elettorale nella regione ragusea verrebbe condotta in modo troppo atonico e neghittoso. E per di più, cosa ohibò gravissima, senza la loro attiva e corale partecipazione. L'accusa è rivolta in primo luogo allo staff elettorale locale, guidato dal capolista Hdz ed ex ministro del turismo, Niko Bulic. È in primo luogo con quest'ultimo che sembrano prendersela i componenti il «cenacolo» erzeg-raguseo, che neppure subodorano trattarsi invece di una scelta oculata e prudente dello stesso ex ministro e della sua cerchia di ragusei doc: data l'aureola che circonda la lobby erzegovese, infatti, si è ritenuto altamente opportuno lasciare gli «integrali» nel loro ambito esclusivamente matematico. Anche a scanso di guai peggiori per il partito, dopo i già pesanti guasti provocati dallo scandalo che ha rischiato di far affondare la Banca di Ragusa.

Nella missiva inviata a Tudjman, lo zoccolo duro dell'Accadizeta ragusea si duole della campagna elettorale senza un «adeguato numero di manifesti e, soprattutto, senza una massiccia e costante presenza dei candidati di partito nelle trasmissioni radio e tv locali, con il risultato di una partecipazione estremamente rarefatta a raduni, incontri o comizi promossi dall'Hdz» (il più «massiccio» non è andato oltre le 700 persone).

Pago, ribaltato l'esito del voto di un anno fa

PAGO Conquistare il potere anche perdendo alle elezioni amministrative. È quanto avvenuto a Pago, capoluogo della più lunga delle isole adriatiche: nella cittadina del sale l'opposizione era riuscita alle amministrative dell'aprile '97 a conquistare 12 seggi su 20, battendo nettamente l'Hdz. Un risultato alquanto sorprendente, visto che alle prime elezioni pluripartitiche del '90 il partito di Tudjman era stato fatto segno di ben l'80% dei favori e anche nei seguenti appuntamenti elettorali l'Hdz si era fatta ben volere, conquistando maggioranze assolute in serie.

Ma un anno e mezzo fa la consultazione aveva segnato una grossa inversione di tendenza che però non deve aver preoccupato più di tanto gli accadizetiani isolani. Mettendo in pratica quanto fatto a più riprese a livello parlamentare, regionale e municipale, un congruo numero di consiglieri dell'opposizione sono passati dall'«altra parte», facendo restare ... di sale gli elettori di Pago che li avevano votati. Nei mesi estivi a cedere alle lusinghe accadizetiane (si parla di aiutini in denaro, migliori posti di lavoro ma anche pressioni e intimidazioni di vario tipo) sono stati tre consiglieri del Partito contadino e uno del Partito social-liberale. A fine settembre, è arrivato il sì all'Hdz di un consigliere indipendente e di due del Partito popolare. Ora così l'Hdz ha in mano 15 seggi su 20 e può governare tranquillamente. I restanti cinque seggi sono appannaggio del suo più fiero rivale, il Partito socialdemocratico. Saputo che due suoi membri hanno accettato la corte di Tudjman, la direzione nazionale li ha immediatamente espulsi.

Designato Dusko Grabovac

Un fiumano sostituirà lo storico Bertosa al consolato di Trieste

FIUME Dal pallone di calcio, sua grande passione, alla sede del Consolato generale di Croazia a Trieste. Parliamo di Dusko Grabovac, fiumano di nascita che il governo Matesa ha proposto di recente quale nuovo console generale al posto dello storico istriano Miroslav Bertosa, che si appresta a lasciare l'incarico (1 dicembre '98) dopo averlo ricoperto per quattro anni. Quello tra Grabovac, che deve ottenere ora il beneplacito del governo italiano, e Bertosa è un normale avvicendamento.

Grabovac, personaggio molto popolare e apprezzato a Fiume e non solo, ha 42 anni ed è laureato in Giurisprudenza. In campo calcistico ha mosso i primi passi una quindicina d'anni fa al Rijeka, nel settore marketing, divenendo in capo a un paio d'anni uno degli elementi di spicco del club di Cantrida. Da qui alla Federcalcio croata il passo è stato breve e infatti Grabovac è stato pure segretario della massima organizzazione pedatoria nazionale. Le sue doti di organizzatore e public relation man lo hanno anche portato a fare parte dell'ufficio di Hrvoje Sarinic quando questi (estate '92) assunse la funzione di primo ministro. Grabovac, origini erzegovesi, ha fatto parte in qualità di direttore della brillante spedizione croata ai Mondiali di Francia, dove Boban e colleghi hanno conquistato un miracoloso ma meritato terzo posto. Il fiumano è pure delegato Uefa, a conferma della stima di cui gode negli ambienti calcistici. Ora non gli resta che attendere l'exequatur da Roma.

a.m.

Le ultime analisi, dopo il malore che ha colpito una sessantina di persone, rivelano la presenza di una pericolosa tossina

Golfo di Pirano, cozze vietate forse per tre mesi

PORTOROSE Prolungato a tempo indeterminato il divieto assoluto di commercializzazione delle cozze e datteri di mare nel demanio marittimo della regione costiera slovena. Giovedì, al termine delle analisi batteriologiche sui campioni di mitili sospetti effettuati nell'Istituto centrale della Facoltà di veterinaria di Lubiana, il capo dei servizi ispettivi delle stazioni sanitaria e veterinaria di Capodistria ha inoltrato un'ordinanza a quattro coltivatori privati e a un'azienda che si occupa di maricoltura e gestisce gli allevamenti di mitili nelle baie di Sicciole e Strugnano. Nel documento si rileva che le analisi di laboratorio, firmate da una commissione di esperti, hanno appurato che nei frutti di mare del Golfo di Pirano è stata scoperta una pericolosa tossina del tipo Dsp. Tenendo conto della serietà della situazione e del consistente numero di persone che ultimamente sono rimaste intossicate, è stata dunque proibita qualsiasi raccolta e vendita di cozze nei due allevamenti specializzate di mitili del comprensorio costiero. Considerando l'attuale precario stato di salute del mare nell'intero tratto di costa slovena, da Punta Grossa a Sezza, si prevede che il divieto di commercializzazione dei prelibati frutti di mare di questa zona dovrebbe rimanere in vigore almeno tre mesi. Probabilmente dunque i buongustai dovranno rinunciare alle cozze e datteri fino alla fine dell'anno.

Intanto negli ultimi giorni sono continuate a giungere notizie allarmanti circa lo stato di salute di diverse decine di persone che hanno consumato mitili provenienti dagli allevamenti della costa slovena. Oltre all'intera famiglia di Isola d'Istria, che ha dovuto rivolgersi nei giorni scorsi ai sanitari per sintomi di vomito e diarrea, negli ultimi giorni a Lubiana, Celje, Divaccia e Villa del Nevoso un'altra sessantina di persone, dopo aver mangiato i mitili hanno avvertito dolori allo stomaco, con aumento della temperatura corporea e sintomi di diarrea. Alcuni sono stati ricoverati temporaneamente in ospedale. Gli addetti ai lavori sostengono che a distanza di tre anni puntualmente nell'ultima decade di settembre si è ripetuto lo stesso fenomeno. Quest'anno però sembra che il tasso di tossina Dsp nei mitili sia maggiore che negli anni passati.

Da qui anche le previsioni che sarà necessaria almeno una novantina di giorni per far rientrare l'attuale stato di emergenza negli allevamenti di mitili del litorale sloveno e consentire nuovamente agli amanti della buona tavola di assaporare questi prelibati frutti di mare.

Pensioni italiane, l'Inps riesaminerà le quote

TRIESTE Le problematiche relative alle pensioni dei lavoratori che hanno svolto la loro attività sia in Slovenia che in Italia, sono state discusse a Trieste nel corso di un incontro tra il direttore generale dell' ente assicuratore sloveno Spiz di Lubiana, Boris Gacnik, e il coordinatore regionale del Patronato Ital-Uil, Luigi Rosa Teio.

Le due delegazioni - informa una nota dell' Ital-Uil - si sono impegnate a sollecitare i rispettivi ministeri del Lavoro per risolvere la questione del riconoscimento dei periodi agricoli lavorati in Slovenia e finora non utilizzabili per ottenere la pensione Inps in convenzione. In merito invece alla svalutazione monetaria del dinaro nel periodo dal 1987 al 1991, che ha interessato coloro che hanno ottenuto la pensione Inps in convenzione con l' ex Jugoslavia in quel periodo, il Patronato Ital-Uil predisporrà dei riesami al fine di ripristinare la quota esatta di pensione.

Capodistria, il trio svizzero «Ravel» dà il via alla stagione «targata» Amici della musica

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,52 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 268,02 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1323,97 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1165,91 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1143,85 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1077,46 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

CAPODISTRIA Il trio svizzero «Ravel» (violino, violoncello e pianoforte), dopo l'esibizione di successo dello scorso aprile, è stato quest'anno invitato a inaugurare la stagione '98-'99 della Società amici della musica di Capodistria con un concerto che si terrà domenica alle 20 al Palazzo Gravisi-Barbabianca (in programma Bacri, Beethoven e Chausson). Sulla scelta di formazioni cameristiche è impostato l'intero cartellone, articolato in tre fasce d'abbonamento.

Nella prima si esibiranno il chitarrista Zarko Ignjatovic (8 dicembre) l'oboista Matej Sarc accompagnato da un quartetto d'archi (23 marzo) e la violinista Patricia Kopatchinskaja. La seconda fascia d'abbonamento, riservata alle giovani promesse, per le quali un prestigioso concetto può rappresentare un valido avvio alla carriera professionale, prenderà il via il 13 novembre con il Trio Mefisto (clarinetto, violino, pianoforte). Ci sarà infine un ciclo dedicato alle celebrazioni del cinquantennale della Scuola di musica di Capodistria, in cui saranno protagonisti ex-allievi, ora solisti di indubbia fama artistica: il jazzista Renato Chicco, affiancato dal New Strings Quartet (19 novembre), la pianista Sonja Pahor-Torre (21 dicembre), la violinista Sidonija Lebar (27 febbraio), il sassofonista Mitja Zerjal (18 marzo) e il coro «Ipavska» diretto da Matjaz Scek (11 maggio).

Per dettagliate informazioni sui programmi e sulle modalità di abbonamento è possibile visitare il sito Internet della Società amici della musica di Capodistria http://www.s-skps.kp.edus.si/dpg.

Silvia Di Marino

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	33	HONG KONG	26	29	PECHINO	13	25
BOGOTA	10	19	JOHANNESBURG	12	23	RIO DE JANEIRO	20	24
BRUXELLES	10	13	KIEV	2	5	SAN FRANCISCO	14	16
BUDAPEST	12	19	L'AVANA	23	32	SANTIAGO	9	29
BUENOS AIRES	10	23	LIMA	14	18	SEOUL	17	26
CARACAS	18	30	LOS ANGELES	17	25	SINGAPORE	26	32
C. DEL MESSICO	14	25	MANILA	24	31	SYDNEY	23	34
DUBAI	28	40	MONTEVIDEO	5	18	TAIPEI	21	28
DUBLINO	10	15	NAIROBI	9	25	TEL AVIV	23	30
FRANCOFORTE	9	17	NEW YORK	11	24	TOKYO	21	31
GIAKARTA	23	31	NIZZA	15	29	TORONTO	6	15
HANOI	26	34	NUOVA DELHI	n.p.	n.p.	WASHINGTON	9	28

HELSINKI -1/8 · OSLO 3/9 · STOCCOLMA 1/9 · MOSCA 0/3 · COPENAGHEN 7/11 · LONDRA 11/18 · AMSTERDAM 8/14 · BERLINO 2/9 · VARSAVIA -2/9 · PRAGA 4/11 · PARIGI 11/17 · VIENNA 9/16 · GINEVRA 10/18 · LUBIANA 7/17 · ZAGABRIA 9/20 · BUCAREST 10/24 · BELGRADO 18/27 · SOFIA 9/24 · MADRID 12/19 · BARCELLONA 15/24 · ROMA 14/23 · ISTANBUL 18/23 · LISBONA 14/21 · ALGERI 13/28 · TUNISI 19/30 · ATENE 17/28 · LARNACA 18/29 · IL CAIRO 21/34

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** A4 - nel tratto Trieste-Lisert e Redipuglia è attivo uno scambio di carreggiata: per circa 3 chilometri è chiusa la carreggiata est in direzione Trieste, il traffico scorre in doppio senso di marcia sulla sola carreggiata in direzione Venezia **SS 14 «della Venezia Giulia» - tronco Trieste-Confine di Stato Pesek:** senso unico alternato fra i km 160,1 e 160,3 e fra i km 160,9 e 161,1 **SS 15 «Via Flavia»:** dai km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn provenienti da territorio italiano e dirett. in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti. **SS 202 «Triestina» ex G.V.T. - tronco Cattinara-Molo VII:** istituzione doppio senso di marcia sulla carreggiata Molo VII-Cattinara fra i km 26 e 32 con chiusura della carreggiata Cattinara-Molo VII, compreso il ramo di svincolo in entrata al km 26,5

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: condizioni di variabilità con possibilità di qualche precipitazione, specie su Liguria, Emilia-Romagna e zone alpine; tendenza a graduale miglioramento a iniziare dal settore occidentale. Al Centro e sulla Sardegna: alternanza di schiarite e annuvolamenti localmente intensi con associate precipitazioni a carattere di rovescio o temporale; dal pomeriggio ampie schiarite. Al Sud e sulla Sicilia: cielo nuvoloso, localmente molto nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni, a carattere di rovescio o temporale; parziali schiarite saranno possibili sul settore ionico.

TEMPERATURA in lieve diminuzione.

VENTI moderati da Nord-Ovest tendenti a rinforzare sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna.

MARI generalmente mossi; molto mossi il basso Tirreno e i bacini prospicenti la Sardegna.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 4 °C · 1.000 m 11 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 17/20 Tmin. 9/12 — Tmax. 17/20 Tmin. 14/17

IERI	min.	max.
TRIESTE	16,6	19,6
GORIZIA	13,1	21
MONFALCONE	13	27
UDINE	11,7	[illegible]
PORDENONE	10,2	20,8

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 2 ottobre 1998

OGGI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo variabile con la possibilità di qualche locale pioggia, specie sulla zona montana. Sarà possibile anche maggiore presenza di sole, specie sulla costa.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Su tutta la regione nuvolosità variabile con la possibilità di locali piogge, deboli o moderate (0-10 mm) e nevicate sui monti oltre i 1800 m circa.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Cielo in prevalenza nuvoloso, probabile peggioramento.

DOMANI

2 000 m 2 °C · 1 000 m 9 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 15/18 Tmin. 8/12 — Tmax. 16/19 Tmin. 14/17

	MIN.	MAX.
VERONA	12	21
VENEZIA	11	21
MILANO	13	22
TORINO	8	18
GENOVA	16	19
BOLOGNA	13	22
FIRENZE	13	22
PISA	13	21
ANCONA	15	23
PERUGIA	12	19
PESCARA	18	23
L'AQUILA	11	17
CIAMPINO	16	21
FIUMICINO	18	22
CAMPOBASSO	14	19
BARI PALESE	20	22
NAPOLI	18	23
POTENZA	15	25

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	22
R. CALABRIA	21	23
PALERMO	19	24
MESSINA	20	24
CATANIA	19	24
CAGLIARI	15	24
ALGHERO	12	20

SERENO (12 o più ore di sole) · POCO NUV. (9 - 12 ore di sole) · VARIABILE (6 - 9 ore di sole) · NUVOLOSO (3 - 6 ore di sole) · COPERTO (3 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE) · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

FUNGHI

«Buttata» eccezionale favorita dalle piogge primaverili e da quelle recenti

Stagione «magica» sul Carso Attenti alle insidie velenose

È sbocciata improvvisa la «stagione magica» per i funghi del Carso triestino. Le persistenti piogge primaverili hanno favorito l'espansione del micelio (pianta fertile sotterranea) e la predisposizione di questa a formare i carpofori (funghi); decisiva infine la benefica influenza di questi ultimi rovesci, dopo gli assolati periodi precedenti. Sono quindi i fattori climatici e ambientali a favorire la grande «buttata» della stagione fungina 1998.

La specie comparse sono innumerevoli; spuntano specie poco conosciute e forse mai viste nelle nostre zone carsiche; abbondano precocemente alcune specie crescenti nel tardo autunno e anche invernale. Si può affermare di non avere mai visto nel nostro Carso tante specie e tutte insieme.

Purtroppo però, insieme ai funghi commestibili, altrettanto numerose, se non di più, sono comparse le specie velenose e le statistiche dimostrano che sono proprio queste le annate che si portano dietro il ricordo di sgradevoli incidenti, dovuti all'impressionante somiglianza di molte specie ma anche all'incompetenza e alla faciloneria dell'incauto raccoglitore.

Già oggi, infatti, a giudizio di quelle persone che costantemente hanno sotto controllo la situazione annuale, i casi di intossicazione fungina già verificatisi, sono numericamente troppi per la stagione appena iniziata e purtroppo, si presentano più numerosi degli anni passati.

Attenzione quindi alle tre Amanita più pericolose e con lo stesso grado di velenosità: la A. phalloides dal cappello da verde cupo fino al giallo più chiaro; la verna e la virosa, completamente di colore bianco che possono essere scambiate con il prataiolo bianco.

Caratteri distintivi delle tre Am: lamelle, anello, gambo e volva bianchi. Prataiolo: lamelle, dal bianco-rosa chiaro fino al cioccolato scuro, gambo e anello chiaro ma, privo di volva. Non raccogliere le piccole Lepiota (sotto i 10 cm); le piccole Clitoocybe (funghetti bianchi) e i Boleti dal cappello, pori e gambo rossi.

Prataiolo · A. Verna · A. Virosa

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt - Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Nel lavoro vi state applicando con grande determinazione e farete esperienze preziose. In amore prendete tempo in attesa di chiarirvi le idee. Fidatevi di più degli amici.

Toro 20/4 20/5

Vi sentite nervosi e apprensivi: evitate iniziative di un certo rilievo, perché non è il momento e potreste fare degli errori. La gelosia può compromettere un rapporto importante.

Gemelli 21/5 20/6

Un'idea brillante verrà apprezzata dai superiori: sappiate sfruttarla al massimo perché è il vostro momento. Esperienze stimolanti e grosse novità nel privato.

Cancro 21/6 22/7

Gli astri sono molto benevoli con voi in questo periodo: vi conviene insistere in un'iniziativa di lavoro. In casa è finita l'aria di burrasca. Finalmente serenità e amore.

Leone 23/7 22/8

Non siete in un periodo felice e vi conviene agire con molta cautela in attesa di tempi migliori. In amore bando alle paure: è arrivato il momento della scelta della vostra vita.

Vergine 23/8 22/9

Dovete chiarire con un collega uno spiacevole equivoco che vi ha messo in cattiva luce e tutto si appianerà. La situazione affettiva poggia su solide basi, e potete stare tranquilli.

Bilancia 23/9 22/10

La situazione nel lavoro appare alquanto ingarbugliata: per dipanare la matassa ci vuole molta calma. Gaia serata rilassante con gli amici. Promette ottimi incontri.

Scorpione 23/10 21/11

Qualcosa cambierà per voi in campo lavorativo, ma i tempi non sono certo rapidi. Mettete ordine nella vita sentimentale e negli affetti in genere. Alcune persone vi sorprenderanno.

Sagittario 22/11 21/12

Il vostro lavoro potrebbe diventare più interessante soprattutto sul piano remunerativo, dovete però lasciar perdere le chiacchiere inutili. Venere sta per splendere su di voi.

Capricorno 22/12 19/1

I progetti che vi stanno a cuore hanno bisogno di essere approfonditi prima di realizzarli. L'amore è al primo posto nella vostra vita, ma non vi dà le gioie che vi aspettate.

Aquario 20/1 18/2

Nel lavoro diffidate delle cose che appaiono troppo semplici o troppo allettanti: sono a rischio e procurano guai. Nei rapporti affettivi più tolleranza e pazienza.

Pesci 19/2 20/3

Vi state impegnando al meglio delle vostre capacità: non dovrete attendere troppo i risultati. In amore assecondate gli entusiasmi e non rassegnatevi. Tutto è ancora in gioco.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 3 Rende molto irritabili - 10 Nero... in Inghilterra - 13 Il pittore e scultore Modigliani - 14 La Pacis si trova a Roma - 16 Principio di economia - 17 È ridotto in certe ferrovie - 21 Un dinoccolato personaggio dei fumetti - 22 Pigro, svogliato - 23 Le consonanti in arabo - 25 Il genio da Vinci - 26 La nota che precede il la - 27 Un soldato di cavalleria - 28 Primo pronome personale - 29 Uscì dal Labirinto usando ali posticce - 32 Peter della letteratura per ragazzi - 34 La Borghese di cui Canova eseguì una famosa statua - 36 Un gruppo di isole della Norvegia - 38 Johann Sebastian, celebre musicista tedesco - 39 L'hanno pronunciata gli obesi - 40 Sono grandiosi quelli dell'Acropoli di Atene.

VERTICALI: 1 Sigla della Gran Bretagna - 2 Susan tra le attrici - 3 Le estremità di Mark - 4 Avverbio di luogo - 5 Ha scritto «Il nome della rosa» - 6 Le prime in mezzo - 7 Clifford, il drammaturgo di «Svegliati e canta» - 8 Località termale del Vicentino - 9 Di peso pari - 11 Città dell'isola di Creta - 12 Biglietto per auguri - 15 Si chiede all'esperto - 17 Si appunta sul vestito - 18 Macchina tessile - 19 Custode di buoi - 20 Il patriarca che salvò l'intera fauna - 24 L'azzurro intenso - 26 Teleromanzo a puntate - 30 Fascicoli a fumetti - 31 Misure per guantoni - 32 La musica dei Pooh - 33 La mitiga la frescura - 34 Si mette tra i fattori - 35 Si grida pungendosi - 36 Alla fine di aprile - 37 Tipo senza pari.

Anagramma (8=2,6)
Perfida Albione
La sua grandezza, in fede, si può dire
da navi poderose sostenuta,
ha qualcosa di viscido e sgusciante
ma velenosa non è ritenuta.
Ciampolino

Incastro (5/4=4,5)
Vita grama per il bullo
Fai sempre il duro, avanzo di galera,
ma sei tutto agitato e ne hai ben donde.
Nucci

SOLUZIONI DI IERI

Scarto:
salmone, salone

Aggiunta iniziale:
ottone, bottone

Cruciverba

L'isolamento di Trieste si misura con i treni

Ad ogni cambio dell'orario ferroviario, Trieste ha l'occasione di verificare, con puntualità asburgica, la benevolenza della politica romana verso la sua aspirazione a ridiventare una città autonoma. Tagli, tagli e ancora tagli, tali da ridurre la nostra città in una condizione non di autonomia bensì di isolamento.

Oggi che ci hanno scippato anche l'ultimo treno per Roma, speravamo di non essere costretti a rileggere le esecrazioni rituali degli «autorevoli» esponenti politici e sindacali locali: stesse parole, stessi commenti, stesse velleità, stesse argomentazioni... dunque stessi risultati ed ennesima presa in giro. Ora anche i media danno la loro massima disponibilità per opporsi alla ennesima soppressione di un treno seppure importante.

I triestini si chiedono però se i mezzi di informazione sono stati all'altezza dei loro compiti, che non si possono limitare alla mera cronaca magari sottacendo evidenti implicazioni negative per l'economia cittadina. Infatti, nel breve spazio del solo ultimo anno, i media sono rimasti acritici se non favorevoli a fatti veramente clamorosi: quanto rimaneva del glorioso Crda, la Grandi Motori, è stato svenduto ai finlandesi, il cuore del Porto è stato ceduto agli olandesi (forse dei prestanome), il glorioso Lloyd Triestino è passato in mano dei cinesi di Taiwan, operazioni della cui validità già si intravedono preoccupanti segni premonitori.

LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it http://www.ilpiccolo.it/

Ritornando all'attualità ferroviaria, c'è da ricordare anche la recente contrapposizione tra la tesi dell'on. Menia e quella del sindaco Illy a proposito della destinazione di 300 miliardi alle ferrovie slovene.

Sconcerta il fatto che il primo cittadino operi in loco, con argomentazioni risibili e paradossalmente in sintonia con la logica dei politici romani, per sottrarre alle carenti infrastrutture triestine i predetti 300 miliardi, regalandoli alle concorrenti ferrovie slovene, con conseguenti concreti benefici, tra l'altro, per le imprese (non solo quelle con capitale triestino) insediate nella zona franca doganale del porto di Capodistria, reso così ancora più competitivo rispetto a Trieste.

Fin quando permangono queste premesse, riteniamo inutile e forse anche poco serio partecipare al solito teatrino di circostanza. Piena invece è la nostra disponibilità al confronto, alla proposta e all'azione comune con istituzioni e cittadini, che, liberi da ogni sudditanza di parte e non mossi da contingenti interessi personali, siano pronti a dare il proprio contributo per creare le basi di un sereno futuro per la nostra città, avvalendosi, ad oltranza e senza remore, di argomentazioni ed azioni nuove e decise.

Vincenzo Cassese
segretario regionale dell'Uglb
E-mail: gcassese@tin.it
(Trieste)

Segnaletica adeguata all'uscita delle scuole

Il 29 settembre, a distanza di quattro mesi dall'ultimo incidente, un'altra bambina è stata investita da un'automobile all'uscita della scuola media Stuparich di via Revoltella.

Che provvedimenti intende adottare il sindaco a tutela dell'incolumità dei cittadini?

Il comando dei vigili urbani, da me interpellato informalmente alcuni mesi orsono, mi ha spiegato che non possono essere installati rallentatori su via Revoltella, una delle principali direttrici per l'ospedale di Cattinara.

Il servizio di sorveglianza del Comune è riservato alle scuole elementari ed è difficile pensare di estenderlo alle medie a causa dell'orario delle lezioni (educazione fisica e attività complementari pomeridiane) molto ampio.

Ma l'installazione di adeguata segnaletica, magari di un semaforo a chiamata, il pattugliamento sistematico con controllo della velocità da parte dei vigili urbani sono provvedimenti da prendere immediatamente.

Guido Barzelatto
E-mail: Barzelat@relay.insiel.it
Trieste

Anche le Ferrovie sconsigliano i treni

Seguo con attenzione il dibattito sul nostro quotidiano circa il servizio che le Ferrovie dello Stato offrono alla nostra città e, in particolare, sul nuovo orario invernale. Ho letto, con meraviglia ma anche con rabbia, che un responsabile delle Ferrovie ha dichiarato che sono praticamente costretti a tagliare il servizio in quanto i triestini «usano» poco il treno!

Voglio raccontare un fatto significativo toccato a me meno di un anno fa. Primi di dicembre '97: a Bologna c'è il Motor Show e mio figlio decide di andarlo a vedere. Dice che in dicembre è possibile trovare nebbia, pioggia e financo neve e propone il viaggio in treno. Lodo la prudenza e telefono al numero «Fs Informa» – tutti i giorni dalle 7 alle 21, guida telefonica a pag. 185 – e lo trovo occupato. Riprovo ed è occupato; mi incaponisco e, aiutato dal tasto ripetitore del numero insisto per due ore (diconsi 120 minuti). Dopo due ore (!) sento una voce registrata che mi informa essere il numero «al momento irraggiungibile». Mio figlio non si arrende e si reca alla stazione centrale di Trieste, sportello informazioni: l'impiegato, molto gentilmente, lo informa che per arrivare a Bologna a un'ora decente bisogna partire all'alba. Sappiamo che le Fs per coprire i 300 chilometri da Trieste a Bologna impiegano 4 ore e 8 minuti, media oraria 72,58. Ma chiede: «È vero che le Fs hanno istituito un servizio (pubblicizzato dalla direzione del Motor Show) di fermata direttamente in Fiera a Bologna?». Sì, ma non si può farlo da Trieste; è necessario farlo a Mestre. Non bastano quindi i 14 minuti di coincidenza: quindi è necessario o partire prima da Trieste o arrivare dopo a Bologna. Perché non lo si può fare da Trieste? C'è dell'altro: le Fs prevedono solamente la vendita di un pacchetto che prevede il biglietto ferroviario assieme all'entrata in Fiera, ma noi abbiamo i biglietti entrata in Fiera offerti da un espositore nostro conoscente. Niente da fare. Poi l'addetto alle informazioni dà il meglio di sé dicendo: «Dopo aver fatto il biglietto a Mestre dovreste prendere un Eurostar, che costa veramente tanto!». È vero, ma l'impiegato ha preso mio figlio per un barbone? Come si permette un impiegato delle Ferrovie di sconsigliare il treno?
Risultato: siamo andati in quattro in macchina, siamo arrivati prima, abbiamo speso molto meno e in Fiera a Bologna abbiamo trovato due gruppi di nostri conoscenti nella stesse condizioni. Circa sedici biglietti non venduti.
Vorrei dire a quel responsabile delle Ferrovie che non sono i triestini a non usare il treno, ma le Ferrovie a non volerci servire!

Franco Fabris
Trieste

Teniamo d'occhio la Cina I mercati sono a rischio

Brutte nuove dall'estremo Oriente: la notizia del possibile declassamento da parte di Moody's, del rating assegnato al debito pubblico cinese ha colto un po' tutti di sorpresa, perché i segnali provenienti dalla Cina, nonostante la batosta delle alluvioni, sembravano abbastanza confortanti. Nel '97 il tasso di crescita del Pil ha superato il 7%, e l'attivo della bilancia commerciale nei primi 7 mesi del '98 ha superato i 26 miliardi di dollari: tre volte il surplus del Giappone, le cui esportazioni oltretutto hanno potuto beneficiare dell'effetto yen.

È stato però sottovalutato il peso reale delle alluvioni, che hanno determinato una «frenata» dell'1% nel tasso di crescita del prodotto interno.

Se il pessimismo di Moody's dovesse essere confermato dai fatti, è logico attendersi l'abbandono del cambio fisso yuan/dollaro e una svalutazione le cui ripercussioni in termini di economia reale rischiano di essere molto più graVi di quelle della crisi russa. Questo senza considerarne gli inevitabili contraccolpi a livello politico.

La mappa dei flussi commerciali mondiali ne uscirebbe sensibilmente modificata. Come è noto, nei primi sette mesi del '98 la sola Italia ha registrato, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, un saldo negativo di quasi 6 mila miliardi negli scambi commerciali con i Paesi del Far East. La metà di questa cifra è «coperta» dalla sola Cina, che pure ha fatto segnare un lieve aumento delle importazioni dal nostro Paese e un incremento delle esportazioni cospicuo (17%) ma nettamente inferiore a quello realizzato dal Giappone (21,5%) e dalle «Tigri» (46,7%). In termini assoluti l'export è cresciuto del 6,9%, giungendo a superare i 100 miliardi di dollari, contro il modesto 0,7% dell'import, senza beneficiare però dell'effetto «dopante» della svalutazione.

Il forte tasso di crescita del Pil e il crescente attivo commerciale sono stati i fattori che hanno sentito il cambio fisso. Le alluvioni potrebbero aver bloccato il circolo vizioso, ingenerando anche un clima di sfiducia diffusa nei risparmiatori, quelli che hanno contribuito in larga misura a finanziare la politica di forti investimenti perseguita dal governo. Sul fronte bancario la forbice depositi/crediti ha visto un costante allargamento, e parallelamente su quello del debito pubblico il rischio di una corsa alla liquidazione dei titoli è sempre più alto. Al di là delle nefaste conseguenze delle alluvioni, si tratta di una crisi di domanda: la forte flessione dei consumi del resto è fotografata perfettamente dal costante calo delle importazioni.

Ecco quindi che la svalutazione potrebbe rivelarsi la soluzione per invertire nuovamente la tendenza e promuovere una crescita trainata dall'export. Il prezzo di una simile politica sarebbe però altissimo, sia per la spirale inflazionistica che innescherebbe sia per l'instabilità che porterebbe sui mercati internazionali.

È un campanello d'allarme che sarebbe pericolosissimo ignorare. Un nuovo sforzo politico e finanziario dell'Occidente costituirebbe una sorta di polizza d'assicurazione contro una crisi dai sicuri effetti destabilizzanti. Uno sforzo che non deve coinvolgere soltanto l'alta diplomazia e la politica delle grandi potenze, ma anche la capacità di intervento degli operatori occidentali, il nostro livello di conoscenze e competenza, tutte le iniziative e gli organismi messi in piedi per incentivare e rendere fattiva la cooperazione economica tra Est e Ovest.

Luigi Guarda
Presidente Informest

CHI ERA

Adriana Mistron, un prezioso volontariato all'Oratorio di via Rossetti

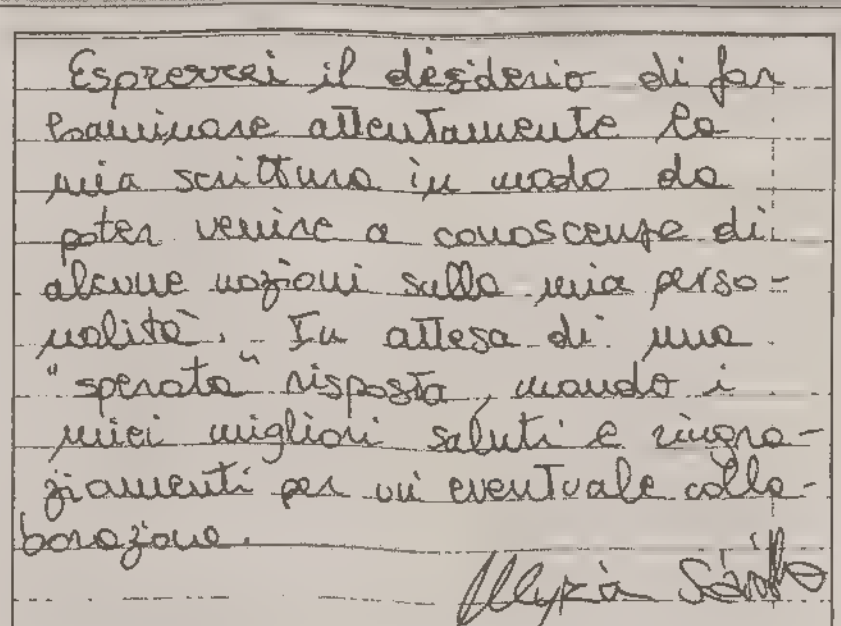
Adriana Mistron era nata nel 1942 a Trieste, in «corte dei Palchi» nel rione di San Giovanni e a quella zona, dove trascorse un'infanzia serena coi genitori e col fratello, rimase sempre affettivamente legata. Negli anni della prima giovinezza fu colpita dal grave lutto della perdita del padre. Appena quindicenne cominciò il suo apprendistato lavorativo alla Torrefazione Cremcaffè, allora di Primo Rovis, come banconiera. Un lavoro faticoso quello di servire tanti caffè uno di seguito all'altro e tanti avventori dalle diverse esigenze senza mostrare mai stanchezza e riuscendo a mantenere sempre il sorriso e una parola cortese per tutti. Nel 1963 si sposò con Romano Paolato, operaio ai Cantieri San Marco e si dedicò completamente alla famiglia e alla casa; divenne madre di Alessandro e Giorgio a cui fu sempre teneramente vicina e che seguì passo passo nella loro crescita. Solo per un beve periodo riprese a fare la barista-banconiera, un lavoro per il quale grazie alla sua disponibilità e socievolezza era particolarmente predisposta, in un caffè nei pressi del tribunale. Dagli anni '80 svolse attività di volontariato nell'Oratorio della chiesa di via Rossetti, rendendosi disponibile per tenerlo aperto e confortevole per i ragazzi che vi trascorrevano insieme ai suoi figli il tempo libero giocando a pallone. Un tumore incurabile in meno di un anno ha posto fine alla sua vita. Qualche giorno fan .

GRAFOLOGIA

Molto tenace ma troppo irritabile

Esprevrei il desiderio di far esaminare attentamente la mia scrittura in modo da poter venire a conoscenza di alcune nozioni sulla mia personalità. In attesa di una "sperata" risposta, mando i miei migliori saluti e ringraziamenti per un eventuale collaborazione.

Una personalità dotata di un ricco potenziale energetografico e di una volontà piuttosto pregnante riflette questa grafia dal tratto accurvato, forte e deciso; dalle lettere tendenzialmente verticali e dalle dimensioni al di sopra della media, con prevalenza, nelle proporzioni, della zona centrale.

Siamo certamente di fronte a una persona che riesce a distinguersi nel suo ambiente per la tenacia e la costanza, per la sicurezza e la forza delle decisioni con le quali riesce ad imporre i propri punti di vista e la volontà. Però anche una persona che difficilmente riesce ad adattarsi alle situazioni in cui sono gli altri a far prevalere i propri orientamenti e che, in tali circostanze, esprime il proprio risentimento attraverso una forte irritabilità.

Naturalmente questo modo di comportarsi non può che riflettersi negativamente nel campo relazionale e sociale, producendo situazioni di conflittualità. Tuttavia le capacità di autocontrollo riescono in genere a far superare alla scrivente i momenti di difficoltà, in quanto le consentono di reprimere i propri sentimenti, senza farli trasparire all'esterno. Anche se ciò richiede spesso un grande sforzo che produce una forte tensione interiore che può procurare alla stessa scrivente momenti di disorientamento e di malcontento.

Tra le facoltà psichiche, si nota la capacità di approfondire i concetti, la coesione del pensiero, la buona memoria locale.

A cura dell'Ist. Italiano di Grafologia

Troppo masochismo tra i triestini

Mi è capitato di leggere un paio di mesi fa, ai tempi in cui Cesarone nostro era ancora il commissario della nazionale, un intervento sulle vostre pagine del signor Ferruccio Bianchi il quale, oltre a giustamente stigmatizzare i troppi guadagni dei nostri calciatori della nazionale «gli sembra corretto cambiare il c.t. sino a quando non se ne troverà un altro ecc. ecc.» e ritiene che a lui non deve nessun ringraziamento.

Io personalmente e, credo tutti i veri triestini, provavano in quel tempo, salvo qualche sporadico caso di pseudo triestino suo «amico» di Servola, un grande orgoglio che un loro cittadino guidi la massima nazionale di calcio e che porti indirettamente il nome di Trieste a livello mondiale.

Il signor Bianchi invece, al contrario di tutti i miei concittadini, ritiene di non dovere nessun ringraziamento a un nostro mulo che ha saputo salire faticosamente tutti i gradini nel difficile campo del nostro sport nazionale dando, mi ripeto, lustro alla nostra città; vada a leggere, signor Bianchi, il quotidiano di Udine cosa spara da mesi a titoli cubitali sul «suo» Dino Zoff che non ha perso tempo come c.t., dimostrando un becero campanilismo nel convocare un paio di giocatori dell'Udinese in nazionale e ha l'applauso di tutto il Friuli, che di lui è giustamente orgoglioso, e lo sostiene svisceratamente sempre e comunque.

Io talvolta mi domando perché dei cittadini di Trieste che, come lei caro signor Bianchi, facendosi forte e nascondendosi dietro una imparziale obiettività, tendono a prendere masochisticamente le distanze da fatti e personaggi che positivamente aiutano Trieste. Io invece mi sento molto triste quando la mia città di nascita, in quanto abito a Pordenone, non è giustamente difesa ed evidenziata nei suoi valori e, sono molto triste, come ritengo lo siano i miei concittadini, che il solare e sorridente triestino Cesare Maldini sia stato, a mio avviso molto ingiustamente, sostituito dal tetro e triste friulano Dino Zoff.

Mi permetto di suggerire al signor Bianchi e a tutti i triestini come lei, di imparare ad amare Trieste in tutte le sue forme sfruttandone tutte le occasioni, anche se queste forme e occasioni non sono proprio perfette. Grazie Cesarone!

Francesco Spadavecchia
Pordenone

Aspettate prima di accusare il cardinale

Sul Piccolo del giorno 10 settembre '98 alla prima pagina e sulla pagina 4, ho letto un interessante articolo scritto da Ferdinando Camon, intitolato «Dalle istituzioni tristi momenti di confusione». Nell'articolo sono riassunti vari fatti visti in un contesto di confusione e sfiducia da parte dei cittadini verso lo stato, verso il fisco, verso la chiesa.

Per quanto riguarda la chiesa egli tratta le indagini della procura di Logonegro nei confronti del cardinale Giordano arcivescovo di Napoli. E fino a questo punto egli ha ragione, pur avendo saltato «di palo in frasca».

Ma ciò che è veramente fastidioso è quel modo ironico dove si parla di «miliardini» passati ai nipoti.

Il processo non ha ancora accusato il porporato, non vedo quindi come si facciano già sentenze accusatorie da parte di chi non è un giudice.

La chiesa è santa e peccatrice; ma non si accusa una persona senza prove! I nipoti dei cardinali hanno la stessa importanza dei nipoti di una qualsiasi persona! Il cardinale è assolutamente innocente!!!

Inoltre i nipoti dei cardinali non ricevono miliardi per consulenze.

Queste sciocchezze sono state dette e scritte senza un minimo di conoscenza, è ora di smetterla con questi luoghi comuni che vedono i cardinali come ricche persone, infatti il loro stipendio si aggira tra i due e i quattro milioni al mese, niente quindi di miliardi, nulla in confronto a quelli che prende ad esempio un politico regionale (un consigliere regionale ne prende undici di milioni!), non penso quanto prenda un onorevole...! Ricordo infine che l'8 per mille è facoltativo e serve per lo stipendio dei sacerdoti (1.200.000) al mese (circa), visto che lo stato non li paga più.

Io non mi schiero da nessuno, ma aspetto le prove, se sarà colpevole, il cardinale pagherà.

Non c'è nessuna malattia cronica come lei dice, e nessuna frattura tra fedeli e clero; queste sono calunnie gravi!.

Mario Luzzi
Monfalcone

Trieste sobborgo di Udine e Mestre

Già parte della linea Vicenza-Portogruaro, il tratto ferroviario Treviso-Portogruaro fu divelto da un'alluvione una trentina di anni or sono. Venne elettrificato diversi anni fa il percorso tra Treviso e Vicenza, permettendo ai treni provenienti da Vienna-Udine e diretti a Milano e oltre di evitare il nodo di Mestre, risparmiando chilometri, nonché il tempo necessario per il noto cambio della direzione di corsa e della motrice.

Con la caduta della cortina di ferro e la riapertura dell'Est si decise di rifare ed elettrificare anche il tratto restante, sino a Portogruaro, il che avrebbe così permesso un più rapido e agevole collegamento del basso Friuli-Venezia Giulia e di buona parte del retroterra danubiano con le principali città italiane, saltando Mestre, ove sinora si è per lo più costretti a cambiare. L'opera sarebbe ormai completa, dicono in casa F.S., ma la sua attivazione si allontana sempre più: anzi si parla addirittura di limitare l'uso della linea al traffico merci, nonostante l'evidenza dei fatti dimostri quanto pochi siano coloro che devono recarsi da Trieste o dal basso Friuli a Mestre o a Venezia per ragioni che non siano rispettivamente il transito o la gita turistica; mentre non mancano i triestini, gli isontini o i bassofriulani che si recano a Milano, Torino, o in altri grossi centri, per lavoro o semplicemente per fare visita a parenti o conterranei trasferitisi in precedenza colà.

Solo un'azione corale tra le cittadinanze e le istituzioni dell'intera area interessata può dare concrete speranze di una soluzione positiva della questione, dando a Trieste, all'Isontino e a tutta la Bassa friulana un incentivo in più per uscire dall'attuale isolamento, che, al pari di zone depresse, pone quest'area del paese in una ingiusta condizione di inferiorità e di subordinazione rispetto ad altre importanti aree del Friuli e dell'intero Triveneto.

Gianluigi Ugo
Trieste

50 ANNI FA

3 ottobre 1948

Domani si gioca la prima partita casalinga della Triestina del campionato di calcio di serie A contro il Bari. Per l'occasione, viene raccomandato al pubblico di non attendere l'ultimo momento per portarsi allo stadio, allo scopo di eliminare i lamentati affollamenti agli sportelli e agli ingressi. Oltre al servizio rafforzato della linea tranviaria n. 1, sarà a disposizione del pubblico un servizio autocorriera con partenze ogni 6 minuti dal Ponte della Fabra.

● Nella sede estiva del Circolo Enal di via Montecucco, si è svolta la selezione finale della «5.a rassegna del dilettante». Si è trattato di uno spettacolo di varietà presentato dal giovane macchiettista Mario Nittolo e che ha visto la giuria scegliere alla fine i cantanti Argelia Schwartz e Carmelo Lo Nigro.

COME TI CHIAMI

Augusto, consacrato agli auguri

Dal latino *Augustinus*, derivante da *Augustus*, titolo onorifico degli imperatori romani deriva **Agostino**, nome diffuso soprattutto per la venerazione nei confronti del santo omonimo, uno dei più importanti dottori della chiesa e autore delle «Confessioni» e del «De civitate Dei». Agostino, convertitosi al Cristianesimo dopo una gioventù piuttosto dissoluta, divenne vescovo della città nordafricana di Ippona e si dedicò indefessamente alla difesa della fede. Proclamato santo protettore dei tipografi e degli editori, è invocato anche contro la pigrizia. In alcuni casi si è verificato che il nome Agostino sia stato assegnato ai nati nel mese di agosto (come Natalino per chi nasce intorno a Natale), con quell'atteggiamento che talvolta si riscontra e che si rifà al suono superficiale del nome (come è il caso di chi chiama Riccardo un bambino per il quale si auspica ricchezza, ecc.).

Augusto è la traduzione diretta di *Augustus* che significava «consacrato agli auguri», sommi sacerdoti romani. Indica pertanto una persona particolarmente degna di venerazione. Il titolo fu usato ufficialmente per la prima volta nei confronti di Cesare Ottaviano, primo imperatore romano. Il pittore Auguste Renoir, lo scrittore August Strindberg, il filosofo Auguste Comte sono tra i personaggi famosi che hanno portato questo nome. Abbastanza diffuso anche il femminile **Augusta**, spesso accompagnato da Maria. Dizioni straniere sono **Augustin** in francese, tedesco e inglese, dove vige pure la forma **Austin**.

---

†

«L'amore che ci hai dato non lo dimenticheremo mai».
ALICE e SABRINA

È mancata prematuramente all'affetto dei suoi cari

Vera Romano

Danno il doloroso annuncio i suoi cari e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, sabato 3 ottobre, alle ore 12.30 nella chiesa parrocchiale di largo Isonzo in Monfalcone. Seguirà l'inumazione nel locale cimitero.

Non fiori ma oblazioni pro A.I.R.C. (ccp n. 307272)

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Milano-Monfalcone, 3 ottobre 1998

---

†

È mancata

Maria Canova (Mariuccia)

La nipote VIVIANA unitamente alla famiglia le danno l'ultimo saluto oggi alle ore 9.40 in via Costalunga.

Trieste, 3 ottobre 1998

FRANCA ricorda sempre con affetto i suoi genitori

Carlo e Irma Tomè

Una Messa solenne verrà loro dedicata dalla Cappella corale di Sant'Antonio Nuovo domenica 4 ottobre alle 9.

Trieste, 3 ottobre 1998

---

†

Improvvisamente è mancato il nostro caro

Luigi Urdih

Ne danno il triste annuncio la cara moglie LATKA, la figlia BRUNA con il marito ALFIO, il nipote REMO.
Un ringraziamento al dottor GORUPPI.
I funerali avranno luogo lunedì 5 ottobre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 3 ottobre 1998

Papà
sei stato tutto per me.
- Tua BUNCI

Trieste, 3 ottobre 1998

Ciao
nonno
non ti ho saputo ascoltare ma ho saputo apprezzarti.
- REMO

Trieste, 3 ottobre 1998

Ti ricordano affettuosamente i fratelli LUCIO, BERTA, RICO.

Trieste, 3 ottobre 1998

Ciao
Gigi
- TEA

Trieste, 3 ottobre 1998

Caro
zio
resterai sempre nei nostri cuori: GIGI, GIGETTO, EVELINA.

Trieste, 3 ottobre 1998

Sono vicini GENI, LUCA, MASSIMILIANO.

Trieste, 3 ottobre 1998

L'ultimo saluto al caro
zio
- MARCO, IGOR, ROBY

Trieste, 3 ottobre 1998

Partecipano al dolore i cognati, le cognate e tutti i nipoti.

Trieste, 3 ottobre 1998

Siamo vicini a BRUNA e REMO: GIANNI e LUCA.

Trieste, 3 ottobre 1998

A BRUNA vicini con affetto gli amici del Bar di Melara.

Trieste, 3 ottobre 1998

Partecipa al dolore: MILENA.

Trieste, 3 ottobre 1998

Si associa al dolore GIULIANA BRUNETTI.

Trieste, 3 ottobre 1998

Affettuosamente vicini: FULVIO, ELIDE, ALESSANDRO, CLAUDIA, OLGA, CLARA, CAROLINA, JOHN, BIBI, GIANNA, famiglie MAURI-VARESANO.

Trieste, 3 ottobre 1998

Partecipano al lutto famiglie FORTUNATO, ELARIO e GIORDANO STULLE.

Trieste, 3 ottobre 1998

Partecipano al dolore le famiglie ZORÈ-STRANO.

Trieste, 3 ottobre 1998

Egidio Misdaris

Grazie zio, non ti dimenticheremo mai.

BEATRICE e ANGELICA GELSI

Trieste, 3 ottobre 1998

III ANNIVERSARIO

Aldo Figliola

Lo ricordano

la famiglia, le sorelle, i fratelli

Trieste, 3 ottobre 1998

Voci di dimissioni del segretario Visentin smentite poi dall'interessato - Fontanini e Bosco attaccano l'operazione Cecotti

Tempesta sulla Lega Nord Friuli

Oggi Bossi sarà in regione - Annunciato un congresso locale per il 10 ottobre

No polemico di Franco Asquini a Forza Italia e Ppi Per Udine ora spunta anche il nome di Enzo Cainero

UDINE Le danze, davvero infinite, non si sono ancora chiuse. Forza Italia e Ppi, eternamente vicine a un matrimonio elettorale in vista del rinnovo del consiglio comunale di Udine, non hanno infatti ancora pronunciato il tanto agognato sì. E nel frattempo hanno ricevuto un tanto plateale quanto polemico addio dal commercialista **Franco Asquini**, a lungo indicato tra i possibili candidati a sindaco, e che attraverso una pubblica lettera in cui annunciava la sua rinuncia sottolinea invece come in questi mesi di trattative più presunte che reali, siano in realtà prevalsi più i piccoli interessi di partito che le grandi stretegie per la città. Il tutto con cadute di stile (e non solo di stile) secondo lo stesso Asquini inaccettabili, come il sondaggio Swg commissionato per verificare quale fosse il candidato più amato. E così la rosa dei nomi si restringe, per questa possibile alleanza al centro comprendente anche Liberali, Udr e Unione Friuli, a quello dell'ingegnere **Giuliano Parmegiani**, all'ex sindaco **Claudio Mussato** e a **Enzo Cainero**, commercialista e noto negli ambienti sportivi per il suo impegno come manager e organizzatore.

Apparentemente più chiare le idee tra Ccd e Alleanza Nazionale che avrebbero concentrato le loro attenzioni su **Marisanta di Prampero**. Sul fronte opposto invece notizie più certe: Rifondazione ha già scelto **Alessandra Kersevan**; i Verdi **Emilio Gottardo**; il Centro sinistra, senza Ppi, **Paolo Businello**; e la Lega Nord più gli autonomisti hanno lanciato **Sergio Cecotti**. Ma proprio questa ultima candidatura, che oggi verrà ufficializzata nel corso di una conferenza stampa, si annuncia come una vera e propria miccia innescata...

CACCIA ALLA POLTRONA

I CANDIDATI A SINDACO A UDINE	
Kersevan *(Rif. Com.)*	Cecotti *(Lega+Auton.)*
E. Gottardo *(Verdi)*	Parmegiani - Mussato - Cainero *(Fi+Ppi+Udr+Uf+Lib)*
Businello *(Centro sin.)*	Di Prampero *(An+Ccd?)*

UDINE Un partito spaccato? Dimissioni annunciate, date e poi ritirate? Scomuniche che piovono ormai quotidianamente da Milano? Congressi fissati e poi annullati? Una campagna elettorale che rischia di saltare? A dar ascolto ai vertici della Lega Nord Friuli nulla di tutto ciò. Solo «semplici» divergenze interne, apparentemente superate in un lungo, lunghissimo consiglio «nazionale», con tanto, giovedì notte, di telefonata finale e liberatoria al capo supremo Umberto Bossi. Niente dimissioni dunque del segretario Roberto Visentin, come ha smentito egli stesso ieri mattina, niente ripensamenti sull'operazione Cecotti per l'elezione del sindaco a Udine e infine niente divergenze con l'Umberto padano. Tanto che quest'ultimo sarà proprio oggi a Udine per partecipare alla presentazione della candidatura di Cecotti. Una presenza a sopresa, e decisa proprio perchè, per dirla con il segretario Visentin «c'è poca chiarezza e si tenta di fare passare quello che sta avvenendo per una 'cosa comenoiniana' o un'alleanza con la Sinistra. Bossi farà chiarezza».

Lo stesso Beppino Zoppolato, commissario della Lega udinese, spiega che se problemi ci sono stati, compresa l'ipotesi di dimissioni da parte di Visentin, sono stati anche superati. «La lista per le elezioni di Udine - spiega Zoppolato - è stata chiusa alle due di notte dopo un consiglio nazionale un po' agitato. Ma alla fine ho chiamato Bossi, che ci ha dato il suo ok. Sa tutto dell'operazione di Udine e condivide questa alleanza di forze svincolate dai poli, con caratteristiche anti-romane e autonomiste. Era solo un po' incavolato perchè non siamo riusciti a formare una lista di agricoltori padani, ma a Udine certo non era facile...». Per quanto poi riguarda il simbolo, altro oggetto di polemiche assieme alle alleanze, Zoppolato spiega che la Lega Nord non cambierà simbolo, ma «correggerà» l'Alberto da Giussano con al suo fianco l'aquila del Friuli.

Ma tante spiegazioni non servono a placare le ire di esponenti importanti del partito come i deputati Fontanini e Bosco. «Non contesto Cecotti, che anzi stimo - ha dichiarato Fontanini -, ma non mi piacciono i personaggi che gli girano attorno nelle altre liste, dal Mf di Marco De Agostini ad altre realtà già presenti alle scorse elezioni regionali e con scarsi risultati».

La pace all'interno della Lega sembra dunque esser lontana. Ma l'occasione per un confronto definitivo potrebbe arrivare dal congresso «nazionale» fissato per il 10 ottobre in preparazione di quello federale del 24. Ma lo stesso Zoppolato ci tiene a precisare che i tempi sono stretti... e che forse l'appuntamento salterà. D'altra parte per Bossi aprire un secondo fronte, dopo quello veneto, sarebbe davvero difficile.

fe.ba.

La giunta accoglie le proposte

Variazioni di bilancio Sì al maxi-emendamento tra le critiche dei Ds

TRIESTE Alla fine è prevalsa la linea del maxi-emendamento. L'ennesima mediazione politica ha infatti portato i gruppi consiliari e la giunta del Polo sulla medesima posizione, quella cioè di arrivare in aula lunedì e votare le variazioni di bilancio così come proposte dalla giunta, ma corredate da un maxiemendamento, a lungo caldeggiato dallo stesso capogruppo di Forza Italia, Ferruccio Saro. All'interno di tale emendamento, come concordato anche con altre parti politiche, troveranno spazio oltre ai cinque miliardi destinati ai Comuni (erogati con diversi criteri in due tranche da 2500 milioni ciascuna), anche 2 miliardi per la messa in sicurezza di alcune strutture ospedaliere, quasi un miliardo per il settore dell'handicap, 500 milioni per interventi a favore dei profughi del Kosovo, e, tra le altre cose anche alcune norme inerenti il Tar e i consorzi industriali.

La commissione bilancio e finanze ha dunque esaminato le variazioni di bilancio soltanto dal punto di vista meramente formale. Poi è stato lasciato spazio alla mediazione politica, dopo che nella giornata di venerdì proprio all'interno di Forza Italia si erano registrate le tensioni maggiori, con posizioni decisamente distanti tra il capogruppo Ferruccio Saro e il presidente della Giunta Roberto Antonione. Quest'ultimo aveva più volte invitato il consiglio a ritirare i vari emendamenti, votando il documento così come proposto dalla Giunta, senza ulteriori correttivi. Ieri mattina invece, dopo la commssione (presente per la Giunta solo l'assessore alle finanze Romoli), si è arrivati invece alla soluzione del maxi-emendamento, che assieme al resto delle variazioni di bilancio sarà messo al voto dell'aula lunedì.

Un voto che vedrà sicuramente la netta contarietà dei Ds. Il consigliere Michele Degrassi ha infatti annunciato opposizione, soprattutto dopo quello che è stato definito dallo stesso Degrassi un dietro-front della Giunta. «Il nostro giudizio sarà duro - spiega dunque Degrassi -, ma sappiamo anche che questo documento deve essere approvato in tempi celeri per alcuni suoi aspetti che interessano l'intera comunità».

Un nuovo incidente mortale: a San Giorgio di Nogaro perde la vita un giovane di trentatré anni

UDINE Un giovane di 33 anni Stefano Rigonat ha perso la vita ieri mattina a San Giorgio di Nogaro dopo che il suo furgone aveva tamponato un autoarticolato. L'incidente è avvenuto lungo la strada provinciale 80 nella zona industriale dell'Ausa-Corno. La Fiat Ducato, condotta da Rigonat, 33 anni di Pozzalis, frazione di Rive D'Arcano, ha tamponato violentemente l'autotreno alla cui guida si trovava Viegoslav Modric, residente a Treviso.

Referendum popolare sul commercio in regione Sarà l'Assemblea a decidere l'ammissibilità

UDINE Sarà direttamente il Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia a esaminare una proposta di referendum regionale in materia di commercio di iniziativa popolare.

La decisione è stata presa al termine dell'Ufficio di Presidenza dello Consiglio Regionale, presieduto da Antonio Martini e integrato da esperti in materie giuridiche e appartenenti all' ordine giudiziario.

Ultimi tre giorni di apertura alla fiera di Udine per la rassegna dedicata alla «Casa Moderna»

UDINE Ultimi tre giorni a Udine per la mostra della Casa moderna all'ente fiera di Torreano di Martignacco, che oggi e domenica resterà aperta dalle 10 alle 22.30, mentre lunedì aprirà i battenti soltanto dalle 10 alle 20. Tra oggi e domani si concluderanno anche gli appuntamenti convegnistici con ilpresidente nazionale della Confartigianato Spalanzani e domani il congresso provinciale dei giovani artigiani.

Camerini ha incontrato il responsabile delle Fs per i rapporti con le istituzioni Simeone

Ferrovie, battaglia su più fronti

Interrogazione di Camber - E l'Ande chiede un tavolo regionale

TRIESTE Iniziative su più fronti contro la penalizzazione dei collegamenti ferroviari «sancita» dal nuovo orario. Il sen. Camerini si è incontrato con il responsabile delle Fs per i rapporti con le istituzioni, Simeone, mentre il sen. Camber ha rivolto un'interrogazione urgente al ministro dei Trasporti Burlando. A livello regionale, poi, l'Ande (Associazione nazionale donne elettrici) ha invitato il prefetto di Trieste, De Feis, a istituire un tavolo di lavoro permanente per realizzare nel Friuli-Venezia Giulia un'adeguata rete di trasporti.

Ma andiamo con ordine. Nel colloquio con Simeone, Camerini ha esaminato la situazione del trasporto ferroviario nel comparto regionale e in particolare a Trieste, facendo presente lo scadimento delle comunicazioni con il resto del Paese e, per il trasporto merci, ha chiedendo un impegno straordinario delle Fs. Di fronte a quest'ultima istanza il rappresentante delle Ferrovie ha annunciato uno spostamento di personale verso la regione. Più interlocutorie le risposte sul trasporto passeggeri. Lo spostamento di orario del treno notturno per Roma potrà essere rivisto «quando lo consentiranno nuove condizioni di mercato». Il collegamento con Milano tornerà ad essere più veloce quando termineranno i lavori di manutenzione della linea. Quanto ai collegamenti Eurostar, nei piani delle Fs è prevista l'estensione del sistema al Friuli-Venezia Giulia. Molta disponibilità, infine, da parte di Simeone, a partecipare a un incontro pubblico a Trieste che Camerini si è impegnato promuovere.

Nell'interrogazione a Burlando, il senatore Camber chiede al ministro quali iniziative intenda assumere nei confronti delle Fs per veder ripristinati «gli indispensabili servizi ferroviari con il capoluogo regionale, qualitativamente e quantitativamente sufficienti per garantire il ruolo strategico di Trieste, correlato all'interesse non dei soli cittadini del capoluogo, bensì anche ai più vasti interessi nazionali e sovranazionali».

Quanto all'Ande, infine, l'Associazione delle donne elettrici, «considerata la drammatica situazione di non collegamento della regione al resto d'Italia e d'Europa per quanto riguarda le rete ferroviaria, stradale e aeroportuale, ha invitato il prefetto di Trieste e commissario di governo nella regione, De Feis, a organizzare e coordinare un tavolo permanente di lavoro, concertazione e monitoraggio. In quella sede le realtà politiche, amministrative ed economiche più rappresentative dovranno poter proporre comuni forme di intervento per realizzare nella regione un'adeguata rete di trasporti, persone e merci. L'invito a De Feis è stato esteso, per concoscenza, agli altri prefetti, al presidente della Regione, ai sindaci dei capoluoghi di provincia, ai presidenti delle quattro province, ai parlamentari regionali, ai presidenti dell'Autorità portuale di Trieste e dell'Aeroporto regionale, al presidente regionale degli industriali, ai presidenti delle Assindustria provinciali, e alle organizzazioni sindacali.

In un secondo momento saranno stanziati i fondi

Alluvioni in pianura a settembre Il consiglio dei ministri concede lo stato di emergenza

TRIESTE Il consiglio dei ministri, nel corso della seduta di ieri, ha deliberato lo stato di emergenza per le province di Udine, Pordenone e Gorizia, recentemente colpite da eccezionali eventi alluvionali con violente esondazioni nello scorso mese di settembre.

La decisione è stata adottata grazie all'impegno assunto dal sottosegretario alla protezione civile Franco Barberi, al quale il vicepresidente della giunta regionale Paolo Ciani aveva illustrato la situazione dei danni a infrastrutture ed abitazioni ed il disagio delle popolazioni, nel corso di un colloquio avuto in occasione della mostra biennale di protezione civile, che si è tenuta in Umbria nel corso dello scorso fine settimana.

Ricordando che le ultime alluvioni hanno causato danni per oltre 68 miliardi di lire, lo stesso vicepresidente della Giunta Paolo Ciani spiega che «la dichiarazione dello stato di emergenza costituisce il primo, importante passo, che dovrà portare ad ottenere, da parte del governo, i fondi necessari a riparare argini, risistemare strade e ponti, contenere frane e smottamenti».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.05
	tramonta alle	18.42
La Luna:	si leva alle	17.40
	cala alle	3.46

40.a settimana dell'anno, 276 giorni trascorsi, ne rimangono 89.

IL SANTO

San Gerardo di Brogne

IL PROVERBIO

Non ordinare la partenza: parti, e i deboli ti seguiranno.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,67
Via Battisti	mg/mc	8,63
Piazza V. Veneto	mg/mc	3,29
Piazza Vico	mg/mc	5,36
Piazza Goldoni	mg/mc	4,36
Via Carpineto	mg/mc	0,77

TEMPO

Temperatura:	16,6 minima
	19,6 massima
Umidità:	62 per cento
Pressione:	1006,7 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	10,8 da Sud Ovest
Mare:	20,4 gradi

MAREE

Alta:	ore	9.03	+46	cm
	ore	21.03	+39	cm
Bassa:	ore	2.37	-47	cm
	ore	15.10	-37	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.31	+53	cm
Bassa:	ore	3.11	-50	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il Gip nega il patteggiamento ai principali imputati del crac da mille miliardi del gruppo armatoriale-finanziario

Tripcovich, «pene troppo lievi»

Tutto da rifare: i protagonisti dovranno comparire davanti al Tribunale

Patteggiamento negato ai principali imputati del crac Tripcovich. «Troppo esigua la pena proposta, troppo gravi i fatti contestati e i danni subiti dai piccoli azionisti» ha detto il presidente del Gip Nunzio Sarpietro dall'alto del suo scranno.

Con questa decisione il magistrato ha impresso un clamoroso mutamento di rotta a un'inchiesta che ieri avrebbe potuto concludersi grazie a un accordo sottoscritto tra i difensori degli imputati e la Procura della Repubblica. Un accordo divenuto carta straccia.

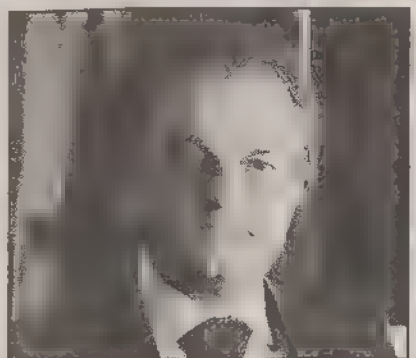
Il caso Tripcovich è dunque destinato a riaprirsi. E' probabile che il conte Agostino della Zonca, il barone Raffaello de Banfield e altri amministratori accusati di bancarotta fraudolenta, falso in bilancio e false comunicazioni sociali collegate al crac da mille miliardi, debbano comparire nei primi mesi del 1999 in una pubblica aula d'udienza. Processati dal Tribunale.

Che un mutamento di rotta fosse imminente lo si era intuito da qualche mese. Sussurri, piccoli segni, riti alternativi negati con una certa frequenza dal Gip, memorie depositate dai legali dei curatori fallimentari che si opponevano ai patteggiamenti. Segni colti da avvocati e magistrati.

Ieri la conferma. In aula sono emersi contrasti tra la Procura e il Gip. Avvocati e imputati hanno assistito allibiti alle schermaglie dei magistrati. «Mai visto nulla di simile» ha detto un legale di mezza età. L'udienza è stata sospesa e il presidente del Gip Sarpietro, il pm Federico Frezza e il procuratore capo Nicola Maria Pace, si sono riuniti in camera di consiglio.

Poco prima il Gip aveva detto «no» alle applicazioni di pena concordate faticosamente in mesi di incontri svoltisi in Procura tra i legali e il pm Raffaele Tito. In effetti l'ipotesi del patteggiamento era stata ventilata fin dai primi passi dell'inchiesta avviata nel 1994 dall'allora pm Antonio De Nicolo. Anche il Gip - secondo alcuni difensori - aveva in qualche modo caldeggiato questa soluzione almeno fino allo scorso luglio. Ieri la doccia fredda e l'inversione di rotta. Indietro tutta.

Il punto nodale della vicenda è rappresentato dalla decisione del presidente del Gip di riunire in un unico fascicolo tutti i filoni di indagine sui crac della Tripcovich e delle collegate Trisea, Finarma, Eutochia, Sefin e Interscambi.

In questo modo sono stati «disattivati» gli accordi sui patteggiamenti. Ai vertici del gruppo armatoriale- finanziario, dichiarato fallito nell'estate del 1994, avrebbero dovuto, secondo l'ipotesi di accordo, essere applicate pene tra i tre e i quattro anni di carcere. I primi due anni con il beneficio della condizionale, i residui con la richiesta di affidamento in prova ai servizi sociali.

Questo era a grandi linee lo schema dell'accordo. Oggi questa soluzione non sembra più praticabile, perchè non esistono più i singoli procedimenti Trisea, Finarma, Eutochia, Sefin e Interscambi. Tutto è confluito nel fascicolo Tripcovich: 25 faldoni da mille pagine ciascuno, più di 200 capi di imputazione per meno di 20 imputati.

Un'altra udienza preliminare è in calendario per il 14 ottobre. Sempre davanti al presidente del Gip Nunzio Sarpietro. Il conte Agostino della Zonca ieri ha chiesto di prendere la parola come gli consente il Codice ed è probabile che lo faccia tra due settimane contestando alcuni dei capi di imputazione. Poi si dovrebbe decidere sui rinvii a giudizio.

Come si comprende il processo nato dal fallimento della Tripcovich è entrato in una fase nuova. I difensori degli imputati dovranno riorganizzare le linee di difesa, sconvolte dal «no» al patteggiamento. Ieri il processo avrebbe dovuto chiudersi, invece è aperto a numerose soluzioni. Potrebbe essere avanzata richiesta di rito abbreviato al Gip, potrebbe essere chiesta l'assoluzione per alcuni dei capi di imputazione. Potrebbe essere anche scelta la carta dei tempi lunghi, dell'udienza in Tribunale, delle perizie, delle consulenze, delle deposizioni di decine e decine di testimoni. Tutti sanno che un processo con un significativo numero di imputati è difficilmente gestibile col Codice di procedura introdotto nel 1989. Un processo che potrebbe occupare decine di udienze e protrarsi per anni, occupando risorse, magistrati, avvocati, cancellieri, mettendo sotto ulteriore pressione strutture già oberate da infinite incombenze. Ecco perchè la Procura aveva scelto la via del patteggiamento. Più semplice, più snello. Dal giorno del fallimento della Tripcovich sono già passati più di quattro anni.

Claudio Ernè

Agostino della Zonca

Raffaello de Banfield

Della Zonca, de Banfield, Marchesini, Sticotti e Dimini: lo «stato maggiore» alla sbarra

Un secolo di successi e poi il fallimento

Agostino della Zonca, Raffaello de Banfield-Tripcovich, Giulio Marchesini, Antonio Sticotti. Il «no» al patteggiamento li coinvolge direttamente. Assieme all'avvocato Giulio Dimini rappresentavano lo «stato maggiore» dal gruppo armatoriale-finanziario che aveva cuore e cervello nel palazzo del Tergesteo. Un gruppo nato nel lontano 1895 per iniziativa del conte Diodato Tripcovich, originario delle Bocche di Cattaro, un gruppo che per più di un secolo ha legato il suo nome a Trieste e a successi imprenditoriali in tutto il mondo. Navi, rimorchiatori, recuperi, palombari, agenzie marittime.

Nel luglio del 1994 dopo alcuni mesi di convulse vicende societarie seguite a una espansione tanto travolgente quanto aleatoria, la bandiera della Tripcovich è stata ammainata per fallimento. Più di mille miliardi di crac, cinquanta dei quali persi dai piccoli azionisti.

Alla sentenza di fallimento pronunciata dal tribunale di Trieste è seguita l'inchiesta penale, il ritiro del passaporto ad alcuni degli amministratori e per altri persino la detenzione. Commercialisti, avvocati, capitani d'industria, uomini di mare, sono stati lambiti dalle indagini assieme alle loro famiglie. Beni posto sotto sequestro, conti bloccati, ufficiali giudiziari alla porta di casa, telefoni e corrispondenza intercettata, aste pubbliche di alcune loro proprietà, dimissioni da consigli di amministrazione, perdita della possibilità di votare e di esser eletti.

«L'istanza di patteggiamento potrà essere ripresentata in altra sede - ha detto ieri l'avvocato Giovanni Borgna, difensore col professor Alessandri del barone de Banfield –. Onestamente il barone ha sempre valutato con estremo interesse ipotesi di difesa nel merito, una difesa che consenta di chiarire pubblicamente ciò che è avvenuto all'interno della Tripcovich e quali sono state le cause e le conseguenze del fallimento. pere questo accettiamo con serenità le decisione della magistratura».

Il Gip in una udienza di qualche mese fa ha già rinviato a giudizio i figli del conte della Zonca, Giovanni e Caterina, poco più che trentenni. Compariranno nell'aula del Tribunale il prossimo 11 febbraio assieme all'avvocato Giulio Dimini, già consigliere di amministrazione di Tripcovich e Trisea e a Giuseppe Mattagliano, Natale Mazza, Alteniero Avogadro degli Azzoni.

Ancora da definire invece l'iter processuale per altre persone coinvolte, Ludovico Bevilacqua, Gianfranco Telesca, Achille Tranchida.

Al McDonald's

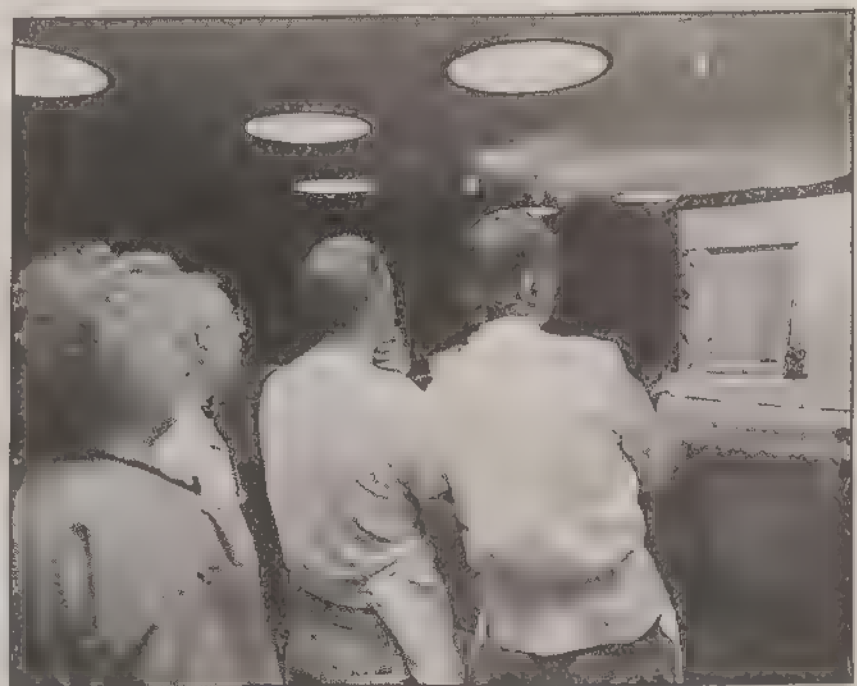
Illy cambia lavoro: prepara hamburger aiutato da Damiani e Fortuna-Drossi

Cosa ci fa il sindaco Illy dietro al banco impegnato a servire hamburger, patatine e Coca Cola? Se lo sono chiesti ieri stupefatti i clienti del McDonald's del Giulia. Dietro al banco non si destreggiava solo il sindaco, un po' impacciato, ma anche il vice Damiani, a suo agio nel distribuire panini. Accanto a lui l'assessore Fortuna Drossi, mentre «alle patatine» c'era il triestino Mauro Sassi, più nerboruto che mai, campione europeo di body-building e anche vicecampione mondiale della specialità. Ogni primo lunedì di ottobre per festeggiare il fondatore Ray Crock, in Europa, così come in Usa o Giappone, i colletti bianchi della catena di fast food si mettono dietro al banco per ricordare che sono diventati avvocati e dirigenti, spesso solo dopo una lunga gavetta. Spiega il titolare triestino del fast food, Daniele Strizzolo: «In Usa si invitano i personaggi più in vista nell'occasione del Founder's day. Noi abbiamo rivolto l'invito al sindaco e al suo entourage *(tutti nella foto)* che hanno accolto l'idea con grande spirito».

Continua a suscitare emozione il quadro della Madonna a Cattinara

Ora anche la prova fotografica: «Appaiono sempre più colombe»

Adesso esiste anche il supporto fotografico. Il moltiplicarsi delle colombe sull'oramai famoso e discusso quadro raffigurante la Madonna ed esposto nella cappella dell'ospedale di Cattinara gode di una prova in più. E' quella fornita dal fotografo veneto Roberto Fiasconaro, giunto a Trieste su incarico di un noto settimanale milanese, il cui racconto aggiunge mistero a mistero: «Premetto che non credo in queste cose - afferma con semplicità Fiasconaro - ma devo arrendermi all' evidenza dei fatti. Sono arrivato a Trieste per fotografare il quadro, e dopo avere scattato qualche immagine - spiega - mi sono attardato per ascoltare quello che diceva la gente e per sentire le testimonianze dei protagonisti principali, don Danilo Albanese e la cantante-pittrice, Carla Otta. Ho trascorso così mezz'ora all'interno della chiesa, senza allontanarmi dal dipinto».

«Quando stavo per allontanarmi - racconta ancora il fotografo - qualcuno dei presenti ha detto che a suo avviso il numero delle colombe stava crescendo. Perplesso ma incuriosito, ho fatto delle nuove fotografie. E, con mia grande sorpresa, al momento dello sviluppo, mettendo a confronto le immagini, uguali come inquadratura, ma scattate a una trentina di minuti di distanza l'una dall'altra, ho dovuto constatare che era vero. Il numero delle colombe era aumentato».

E continua ad aumentare anche la curiosità della gente: i pellegrinaggi sono quotidiani, al punto che lo stesso don Danilo non può abbandonare la sua chiesetta che per brevi pause durante l'ora di pranzo. I fedeli (e i curiosi, che sono tanti) chiedono costantemente informazioni e informazioni le ha chieste anche la polizia che ha visitato la cappella.

Ora l'attesa maggiore è per la santa messa in programma per domenica pomeriggio: potrebbe essere l'ultima apparizione in pubblico del quadro prima della consegna, che dovrebbe avvenire lunedì mattina, al Vescovo, per poter far iniziare il lavoro alla commissione incaricata dallo stesso monsignor Ravignani.

E' prevedibile perciò un massiccio afflusso di persone.

u. sa.

Roberto Menia (An) annuncia l'ostruzionismo alla Camera

«No alla legge di tutela»

Minoranza slovena, contestata la bozza Maselli

Ventotto articoli a difesa di una lingua e di una cultura

Sono ventotto gli articoli della bozza di legge «recante norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia», un testo che dovrebbe essere un po' il distillato degli altri progetti presentati in Parlamento, dal disegno Di Bisceglie, al Niccolini-Martino fino al Fontanini-Bosco e al testo Caveri. E il Governo sembra avere una certa fretta di veder varata le legge, se è vero che la presidente della I Commissione Affari costituzionali, Rosa Russo Jervolino, ha scritto una lettera al Comitato ristretto per dirgli in sostanza di sbrigarsi, visto come «il Governo segue con particolare attenzione l'iter parlamentare della proposta di legge».

Il primo articolo fissa i criteri di riconoscimento della minoranza slovena, il secondo sottolinea i principi di riferimento (la Carta europea delle lingue regionali minoritarie) mentre il terzo prevede la creazione del Comitato istituzionale partitetico per i problemi della minoranza slovena, chiamato a svolgere tra l'altro «funzioni di indirizzo e di vigilenza dei servizi radiotelevisivi in lingua slovena».

Dettagliato, tra gli altri, l'articolo 8 sull'«Uso della linguia slovena nella pubblica aministrazione», che prevede tra l'altro che gli uffici pubblici, compresi quelli statali, adottino «le necessarie misure» istituendo «almeno un ufficio rivolto ai cittadini che intendono avvalersi dei diritti» sulle comunicazioni verbali e i testi in lingua slovena.

Dettagliati anche gli articoli sulle scuole pubbliche , gli organi per l'amministrazione scolastica, l'istruzione musicale e la «restituzione dei beni immobili», dove tra le altre cose è contemplato il caso dell'attuale sede della Scuola superiore di lingue moderne, la vecchia casa di cultura «Narodni dom», già Hotel Balkan, che verrà «assegnata al demanio della regione e progressivamente destinata ad attività scientifiche, accademiche, linguistiche e culturali slovene, compatibillmente con il reperimento di sistemazioni idonee alle funzioni che attualmente sono ospitate nell'edificio».

Allegato alla testo di legge c'è infine un elenco dei comuni «dove la minoranza è tradizionalmente presente». E in proposito ieri Roberto Menia ha illustrato il caso di Nicola Marseglia, sindaco pro tempore di Pulfero, in provincia di Udine, il quale ha già inviato una lettera alla Jervolino chiedendo che il suo Comune venga tolto dalla lista, in quanto «per obiettive considerazioni di ordine geografico, storico, sociologico» ha poco a che vedere «con la problematica della comunità slovena» di Trieste e Gorizia e pertanto «non si ritiene minoranza nazionale».

p.sp.

«Sarebbe ora che ci fosse una legge per la minoranza slovena, ma questa di certo non passerà». Roberto Menia, deputato di Alleanza nazionale, promette battaglia contro il testo di legge sulla tutela della minoranza slovena nella nostra regione, il cosiddetto testo Maselli, attualmente all'esame dell'apposito comitato ristretto prima di approdare in aula. «E sarà una battaglia di tutto il gruppo parlamentare di An», aggiunge Menia, che sta preparando un emendamento per ogni virgola del testo. «Sì, farò ostruzionismo - ha detto ieri il deputato nel corso di una conferenza stampa - perché questa di bozza di legge è fortemente squilibrata, tra tutti i disegni normativi presentati recepisce in pratica solo il testo Caveri, naturalmente ulivista».

Insomma un «no» a tutto campo quello di An: «Prima di tutto - ha spiegato Menia - perché oggi esistono norme e finanziamenti in vigore che potrebbero benissimo essere raccolti in un testo unico». «Poi - insistite Menia - se proprio si vuole una legge nuova questa dovrebbe essere applicata solo là dove il 15 per cento dei cittadini ne fa espressa richiesta: è il principio del cesnimento, che da anni cerchiamo di attuare e che in questa bozza non è nemmeno vagamente contemplato». «Atti e convenzioni internazionali - ha detto ancora il deputato - dicono che le leggi di tutela vanno fatte là dove c'è un interesse e un bisogno reale; a Trieste, dove il 95 per cento dei cittadini non parla lo sloveno mentre l'altro 5 per cento è perfettamente bilingue esiste davvero questa necessita?». Menia ha poi contestato articolo per articolo la bozza di legge, dallo «squilibrio» insito nella composizione del «Comitato istituzionale paritetico» («sei italiani - ha commentato Menia - contro 25 sloveni»), alla restituzione dei beni immobili («figuriamoci, con un contenzioso bilaterale ancora in atto»), al caso della Glasbena Matica («abbiamo già un conservatorio») fino alla circostanza per cui «non è prevista la copertura finanziaria per questa legge, non si sa chi pagherà tutto questo».

Nota a margine: oggi, alle 18, in Piazza Goldoni, Forza Nuova organizza un banchetto di protesta contro il bilunguismo e contro l'immigrazione».

Il vicepresidente del Consiglio regionale esprime parere positivo e replica alle critiche

Milos Budin: «Una normativa moderna»

«Direi che il testo Maselli è un buon testo, una normativa moderna, in virtù della quale lo Stato nelle sue varie articolazioni, fino ai Comuni, mette a disposizione di chi lo vuole la possibilità di godere di diritti al fine di conservare la propria lingua e cultura». Milos Budin, vicepresidente del Consiglio regionale ed esponente della minoranza slovena giudica positivamente la nuova bozza di legge e replica alle critiche di Menia. «Questa legge - spiega Budin - non infrange affatto alcun diritto esistente della società, ma mette solo a disposizione di chi lo desidera gli strumenti per la tutela della propria lingua e cultura; inoltre non impone nulla nemmeno nei rapporti gerarchici delle istituzioni, demandando ai Comuni di stabilire le "dimensiuoni" e le modalità di attuazione».

In quanto ai singoli rilievi di An, Budin replica a cominciare dalla questione del «Tartini», là dove il testo di legge dice che alla Galsbena Matica «è riconosciuto, nelle forme e nei modi più adeguati alle specifiche esigenze, lo status di conservatorio di musica statale». «Questo - dice Budin - non significa che la Glasbena Matica diventa un coservatorio a sé: semplicemente potrà essere trasferita una piccola parte della scuola slovena, che funziona da più di 50 anni, al conservatorio "Tartini", che avrà così una sezione in lingua slovena; si tratta di un arricchimento per lo stesso "Tartini"».

«In quanto al Comitato paritetico - continua Budin - si tratta di un organismo senza alcun potere decisionale, ma solo propositivo, e la parte istituzionale è ben rappresentata, dal Commissario di governo al presidente del Consiglio regionale, quindi non c'è nulla da temere se gli sloveni sono "di più"». In quanto alla questione del censimento, Budin ribadisce «quanto già detto altre volte: un censimento anonimo, come quello attuato in Alto Adige, non serve a nulla, e il parere del 15 per cento può solo introdurre un motivo di conflittualità in più». Infine, sulla questione dei posti di lavoro (Menia aveva detto che l'articolo sull'uso dela lingua slovena nella pubblica ammnistrazione discriminerebbe di fatto i disoccupati che non conoscono lo sloveno), Budin minimizza spiegando che «ci sono già un sacco di impiegati bilingui, basta spostarli nei nuovi uffici».

Sempre più ingarbugliata la situazione dei sessanta soci di cooperativa che attendono la liquidazione

Ariete, il giudice pagherà gli operai

L'Italspurghi: «I soldi ci sono, fate un decreto ingiuntivo»

Prima sono stati pagati con assegni intestati alla Cooperativa e per incassare avrebbero dovuto ottenere la «girata», ora, se tutto va bene, per avere i loro soldi dovranno attendere il responso del giudice. Centoun milioni da dividere tra sessanta persone, tutti ex soci-lavoratori della Cooperativa Ariete su cui si era appoggiata l'Italspurghi per concludere l'appalto di nettezza urbana ottenuto dal Comune. Devono saltar fuori la liquidazione, la paga, la tredicesima e la quattordicesima: e per fortuna, magra consolazione, l'Ariete aveva già pagato metà dell'importo a metà settembre.

La presidente, Barbara Marton, ha spiegato di non poter pagare subito i lavoratori perchè ci sono prima dei crediti da saldare e ha ribadito più volte «Le regole delle cooperative sono chiare, le liquidazioni saranno tutte pagate. Ma bisogna attendere la chiusura del bilancio».

E i lavoratori ieri hannò protestato davanti ai cancelli dell'Italspurghi *(vedi la foto Lasorte)* per chiedere che in qualche modo la ditta capofila dell'appalto e che consegnava i soldi all'Ariete trovi una soluzione per consegnare direttamente il denaro.

«Abbiamo fatto una proposta – spiega il responsabile Cgil-enti locali, Marino Sossi – e cioè una surroga da parte di ogni lavoratore per liberare da ogni responsabilità l'Italspurghi che così può consegnare direttamente gli assegni. Sembrava tutto ok e invece pare ci siano problemi».

L'azienda infatti ha deciso di seguire un'altra strada. «L'Italspurghi è pronta a pagare – spiega l'avvocato Alessandro Carbone – però ci sono impedimenti tecnici che impediscono il versamento diretto ai singoli lavoratori. L'unica via è quella del decreto ingiuntivo. Gli assegni sono tutti quì: che sia il giudice ora a ordinare la consegna dei soldi. L'azienda non può correre il rischio di dover pagare il doppio».

E ieri pomeriggio l'Italspurghi ha anche spedito un fax all'Ariete in cui si precisa che gli assegni sono pronti e che bisogna pagare i lavoratori. Non solo: nel caso la ditta capofila sia chiamata in giudizio le spese legali ricadranno sull'Ariete. Insomma un vero guazzabuglio e la cooperativa ieri ha investito del problema altri legali che a giorni daranno il responso.

Fuori intanto restavano sempre i lavoratori ad attendere, sconsolati e preoccupati. Loro dei problemi tra Italspurghi, Ariete e Comune, non ne sanno nulla e non ne vogliono sapere nulla. Hanno lavorato e chiedono che almeno quel poco che hanno guadagnato arrivi nelle tasche: ci sono famiglie e figli da mantenere e la cooperativa era l'ultima spiaggia per poter trovare un lavoro. «Quello che ci amareggia di più — commentano in molti – è sapere che dietro a tutto questo c'è il Comune. Affida i servizi, dà appalti basandosi sui bassi costi. Ma deve anche controllare che le ditte siano serie. E ora non può lavarsi le mani per questa situazione».

g.g.

Vertice in Regione con le associazioni

Dressi ai mitilicoltori: «Un laboratorio per le analisi e poi la conferenza di settore»

Sarà attivato all'Azienda sanitaria di Trieste un laboratorio per controlli analitici sui mitili e per quanto riguarda le misure a medio-lungo termine la Regione organizzerà all'inizio del prossimo anno una conferenza programmatica del settore. Lo ha annunciato l'assessore all'industria, commercio e turismo Sergio Dressi durante un incontro con i rappresentanti delle associazioni dei mitilicoltori (Federcoopesca, Fia, Fim e Lega-Pesca) alla presenza del comandante Antonio Pasetti della Capitaneria di porto.

Si è parlato di diversificazione colturale, di commercializzazione e degli aspetti igienico-sanitari di un settore attualmente in crisi ma che potrebbe garantire in futuro ancora vitalità se ben coordinato. Dressi ha annunciato appunto che sarà attivato un laboratorio per controlli sul prodotto in modo da garantire tempi e modalità di risposta agli imprenditori. Per quanto riguarda invece la conferenza programmatica del settore la Regione ha come obiettivo mettere a confronto le varie parti coinvolte (imprenditori, enti e amministrazioni pubbliche, Capitaneria e istituti di ricerca) con l'obiettivo di analizzare le cause della crisi attuale della mitilicoltura, dibattere in merito ai percorsi d'uscita per poi programmare e predisporre un piano di intervento settoriale.

In merito al fenomeno delle mucillagini che si sono manifestate nel corso dell'estate '97 l'assessore ha ricordato che provvederà a presentare un apposito emendamento in consiglio regionale in maniera da riconoscere agli operatori economici un parziale indennizzo dei danni subiti.

Con questa «rinnovata attenzione dell'amministrazione regionale», fa sapere una nota delle associazioni di mitilicoltori, i produttori affrontano una nuova stagione con la speranza che «gli investimenti effettuati dalle loro aziende nel corso degli anni non vengano penalizzati dal ripetersi di cause e fattori talvolta esterni e indipendenti dalla volontà di chi si trova quotidianamente a lavorare lungo la fascia costiera triestina».

Tornano in alto mare le trattative fra i sindacati e l'amministrazione comunale

Barcolana, lo sciopero incombe

Dopo la timida schiarita di qualche giorno fa, la querelle fra sindacati comunali e amministrazione si fa di nuovo difficile. Il minacciato sciopero dei vigili urbani nella domenica della Barcolana diventa così sempre più concreto. L'incontro di ieri mattina con l'assessore Gianantonio Sambo, secondo i rappresentanti sindacali, non ha portato ad alcun passo in avanti. Ad ogni modo le parti si rivedranno lunedì. «Lo sciopero per l'11 ottobre è riconfermato», ha dichiarato dopo la riunione Marino Sossi della Cgil-Enti locali.

In sostanza, nessuna delle risposte alle questioni aperte ha soddisfatto i sindcati. «Due giorni fa – spiega Sossi – il Comune ha presentato una bozza di regolamento assolutamente insufficiente». E subito aggiunge: «Devono fare un piano-rischi da cui emerga una serie di interventi straordinari che tenga conto del degrado delle strutture. Finora abbiamo avuto solo risposte parziali. Quanto al regolamento, va ritirato in attesa delle legge quadro». Ma alla fine c'è stata qualche apertura? «Segnali di svolta – risponde Sossi – non si vedono. O ci sarà un cambiamento deciso, oppure lo sciopero sarà inevitabile».

Più possibilista l'assessore Sambo, che anzi vede spazi di mediazione: «Stiamo lavorando congiuntamente con i sindacati – rileva – il tavolo è sempre aperto, sono disposto a continuare a discutere. Finchè il confronto è aperto passi in avanti se ne possono fare. La situazione non è assolutamente pregiudicata». Sambo ha parlato di una trattativa molto delicata, motivando con ciò una certa riservatezza sull'andamento. La volontà del Comune era di riuscire a firmare il protocollo con i sindacati entro ieri sera, ma alla fine è giunta la notizia dell'aggiornamento a lunedì.

L'INTERVENTO

Critica ai vertici provinciali

«L'assurda guerra dei Ds contro la Fondazione Crt: serve un chiarimento»

I vertici provinciali dei Democratici di Sinistra continuano da mesi un'assurda guerra contro la Fondazione della Cassa di Risparmio di Trieste (proprietaria della maggioranza azionaria della Crt Banca Spa), rappresentativa di una molteplicità di enti pubblici e privati dell'intero territorio regionale e del cui consiglio di amministrazione fanno parte persone dei più svariati orientamenti politici.

Prima la durissima contestazione alla nomina – in sè certamente legittima – di Marina Monassi; poi il responsabile del settore economico dei Ds, Igor Dolenc (ma chi lo ha nominato a quest'incarico, visto che è anche consigliere comunale, presidente di commissione, consigliere di amministrazione del consorzio per l'Autoporto di Fernetti, ecc. ecc?.) contesta i criteri che hanno portato qualche giorno fa alla nomina dell'avvocato Tiziana Benussi nel consiglio di amministrazione della Fondazione Crt. Se di fatto l'area diessina non appare rappresentata in questo c.d.a., non credo che la colpa – se così si può dire – vada attribuita al presidente Piccini: chiarimenti potrebbero essere forse chiesti a Illy o a Cruder. Ma sorge spontanea una domanda: con quali criteri – anche, se vogliamo, di rappresentatività politica oltre che professionale – sono stati nominati, dai vari enti ed istituzioni, gli altri componenti il consiglio della Fondazione Crt, compresi quelli che in varia guisa si richiamano all'Ulivo, senza suscitare le proteste dei Ds?

Dall'avvocato Emilio Terpin, già esponente del Psi, poi candidato «indipendente» del Pri ad un'elezione comunale, successivamente approdato alla Dc di Biasutti e di Tripani per la quale assunse in un passato non tanto lontano la presidenza dello Iacp provinciale, designato alla Fondazione Crt dalla passata Giunta regionale di centro-sinistra su iniziativa del Ppi, pur essendo uno dei massimi esponenti della lista civica «Con Illy per Trieste», a Tito Favaretto, direttore dell'Isdee, che dopo una lunga militanza nel Psi è approdato anni fa all'area dell'Ulivo, diventando vicepresidente della Fondazione e consigliere della banca italo-croata creata a Zagabria su iniziativa della Crt? O come l'ex direttore del servizio comunale di Nettezza Urbana, Giorgio Tombesi, che dopo una lunga carriera politica e istituzionale all'ombra della Dc è approdato per un breve periodo al Ppi, aderendo quindi al Patto Segni e ora, si dice, all'Udr di Cossiga?

Potrei continuare, ma non ne vale la pena: nell'auspicare che trovi sollecita espressione legislativa la direttiva del Ministro del Bilancio e del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, che impone alle Fondazioni di rinunciare alla maggioranza assoluta delle azioni delle Casse di Risparmio controllate (per le altre banche ciò è già avvenuto), credo che i Ds, anzichè polemizzare con la nomina di Tiziana Benussi, ancorchè sponsorizzata – legittimamente – da ambienti del Polo, dovrebbero fare più attenzione alle persone chiamate a rappresentare il centrosinistra, o la stessa area diessina, negli enti e nelle aziende a controllo pubblico, dove oggi abbondano sedicenti professionisti o tecnici di area, che spesso non hanno alcun rapporto con chi ha concorso a nominarli.

Anche a questo proposito, andrebbe fatto un lungo discorso sulla mappa del potere a Trieste e in Regione intanto, per cortesia, i compagni Igor Dolenc, Bruno Zvech e lo stesso segretario provinciale Stelio Spadaro farebbero bene a informarsi con cura prima di protestare («vibratamente», s'intende) contro le Ferrovie dello Stato, contro il Governo (di centro-sinistra) e magari contro l'amministrazione regionale di cui a vario titolo hanno fatto e fanno parte, per i presunti ridimensionamenti nei servizi ferroviari da e per Trieste: sappiamo (come anche da orario pubblicato da «Il Piccolo») che i due Intercity da e per Roma, e i due da e per Milano, con partenze (e rispettivamente arrivi) dalla Stazione Centrale, sono rimasti del tutto inalterati, anche nei tempi di percorrenza, rispetto al precedente orario estivo. E allora dov'è il motivo di tanto contendere, al di là dell'anticipazione del treno espresso notturno per Roma?

Mah, di questo e di altro vorrei si discutesse nell'Assemblea provinciale dei Democratici di Sinistra, di cui faccio parte, e che finora ha tenuto una sola breve quanto burocratica riunione, quella costitutiva, nel lontano mese di marzo, anche in attesa del più volte rinviato congresso, sia provinciale che regionale e nazionale.

Tullio Mayer
componente dell'Assemblea provinciale dei Democratici di sinistra e del comitato direttivo della Federazione laburista

Dopo la richiesta di risarcimento della Direzione regionale delle entrate per l'astronomica cifra di 384 miliardi

Finanze, funzionari al contrattacco

«Il controllo sull'operato dei collaboratori è uno degli obblighi del direttore»

«I danni devono essere risarciti da altri, cioè da coloro che per compito istituzionale devono controllare l'attività degli uffici, e non da noi che avevamo manifestato fin dall'inizio delle notevoli perplessità sull'opportunità di presentare l'appello alla Commissione di secondo grado, proprio perchè eravamo consapevoli delle scarse probabilità di successo».

La reazione dei cinque funzionari della Direzione delle entrate del Friuli-Venezia Giulia, «accusati» di non avere operato con la massima attenzione e di avere con il loro comportamento provocato allo Stato un danno quantificabile in poco meno di 400 miliardi, non si è fatta attendere. Anzi, la forza e la rapidità della controaccusa sono pari allo scalpore suscitato dalla notizia.

«Il controllo sull'operato dei propri collaboratori è uno degli obblighi istituzionali del direttore regionale delle Entrate, in questo caso il dottor Libero Zinno - afferma Pietro Volpe, uno dei funzionari coinvolti - perciò in questo caso si potrebbe addirittura ipotizzare a suo carico la fattispecie di "colpevole omissione di controllo"».

Lotta all'ultimo sangue come si vede, senza risparmio di colpi. «Sulla vicenda - incalza Volpe, che è dipendente part-time del ministero delle Finanze ed esercita a Venezia la professione di avvocato - sono state omesse parecchie verità da parte di qualcuno che evidentemente ha interesse a farlo, e che sono invece necessarie per poter avere un quadro esatto della situazione. Innanzitutto - aggiunge - nessun funzionario ha ancora subito una condanna disciplinare definitiva. Soltanto due dei cinque sono incappati in misure disciplinari, peraltro impugnate presso il collegio arbitrale».

Pietro Volpe, uno dei dipendenti coinvolti: «Nessuno ha ancora subito una condanna disciplinare definitiva»

Ma la cosa che «brucia» di più all'avvocato Pietro Volpe è un'altra: «E' stato detto che l'Avvocatura dello Stato avrebbe rifiutato il patrocinio della Direzione delle entrate, in un'ipotetica causa davanti alla Cassazione, perchè il nostro famoso appello sarebbe stato male articolato. Ebbene - afferma con decisione - il giudizio formulato sul nostro operato fa parte di un fascicolo gestito dall'avvocato Salimei, il quale veniva da una pesante condanna per colpa grave inflittagli dalle Sezioni unite della Cassazione».

Volpe rincara la dose entrando nel merito della vicenda: «I controlli alle Generali furono operati da due organi distinti, la Guardia di Finanza e il Servizio centrale ispettori tributari (Secit), le cui risultanze furono in netto contrasto fra loro. La conseguenza - racconta Volpe - fu che, in sede di Commissione di primo grado, gli avvisi di accertamento furono dichiarati del tutto infondati e gli unici rilievi da evidenziare eventualmente in appello attenevano solo ed esclusivamente a vizi procedurali».

Poi il «tocco» finale: «Fummo noi stessi, all'epoca - conclude il funzionario - a evidenziare i nostri seri dubbi sulla fondatezza di tali rilievi, tanto che prospettammo all'organo superiore la possibilità di abbandonare l'intera pratica. Ma la nostra istanza non venne accolta».

Ugo Salvini

«Preso» in Porto vecchio

Sei anni e otto mesi a un albanese improvvisatosi corriere di droga

Sei anni e otto mesi di carcere. Questa la pesante condanna inflitta ieri a un cittadino albanese, accusato di aver introtto in Italia due chili e mezzo di cocaina. Arian Lundra, 34 anni, era stato arrestato dalla polizia marittima alla fine dello scorso aprile all'interno del Porto vecchio. Pochi minuti prima era sbarcato dall'espresso «Grecia». Addosso, nascosta sotto la camicia, aveva la droga.

«Un camionista mi ha chiesto di portarla nell'area della stazione centrale. L'aveva trovata sul rimorchio del suo Tir e mi ha offerto alcuni milioni. Ho accettato» ha più volte raccontato l'albanese agli investigatori. Ha anche fornito il nome di battesimo del corriere ma le indagini non sono andate a buon fine e non è così scatatta l'attenuante della collaborazione «fattiva» su cui puntava il difensore, l'avvocato Cinzia Torre.

Il pm Federico Frezza aveva cheisto per l'imputato una pena più mite: cinque anni di carcere e 40 milioni di multa. Il Gip Fabrizio Rigo è stato di diverso avviso. Sei anni e otto mesi.

Con buona approssimazione Arian Lundra è stato stritolato da un gioco più grande di lui. E' stato dato «in pasto» alla polizia da una soffiata, mentre un carico più consistente di cocaina veniva introdotto a Trieste. I cani antidroga hanno dato infatti pochi segni di irrequietezza davanti al rimorchio indicato dall'albanese. Al contrario sono andati fuori di testa accanto a un Tir del tutto vuoto che aveva già passato i controlli doganali. Cosa c'era nel cassone?

Contrabbando al contrario

«Quelle sigarette vanno restituite»: il pm archivia un maxisequestro

Venti tonnellate di «bionde» che uscivano dall'Italia attraverso il valico di Fernetti destinate al Montenegro. La Finanza le aveva sequestrate sostenendo che la mancanza dei codici a barre fosse la prova che le sigarette sarebbero rientrate in Italia. Ora, a due anni dall'episodio, il Gip Raffaele Morvay non solo archivia il procedimento nei confronti del legale rappresentante della ditta di spedizioni, e - accogliendo la richiesta del pm Giorgio Nicoli - dispone la restituzione delle sigarette per la semplice ragione che non può esistere contrabbando al contrario. Un vero e proprio ginepraio giuridico che già due anni fa aveva di fatto schierato la procura di Trieste contro quella di Ancona.

Infatti l'ufficiale della Finanza che aveva diretto l'operazione aveva chiesto in un primo tempo l'autorizzazione al sequestro alla procura triestina, ma questa aveva risposto negativamente. E così, riferendosi al fatto che qualche settimana prima nel porto di Ancona era stato bloccato un Tir proveniente dal Montenegro contenente un carico di sigarette senza il codice a barre, aveva inviato gli atti alla procura del capoluogo marchigiano e il pm Irene Bilotta aveva convalidato il sequestro. Il mese successivo il Tribunale della libertà aveva dato ragione alla Finanza confermando la validità del provvedimento. Lo stesso Gip anconetano aveva anche rinviato a giudizio il legale rappresentante della società di spedizioni. Ma una volta in udienza, il Tribunale marchigiano ha espresso la propria incompetenza territoriale rinviando, a circa due anni dal fatto, gli atti alla procura triestina. Dove si è ricominciato da capo. Fino all'archiviazione.

IN BREVE

Tentata rapina in via D'Alviano

Affronta il malvivente che vuole rubargli la borsa e riesce a metterlo in fuga

Movimentato episodio ieri mattina davanti alle poste di via D'Alviano. Un uomo, Silvano Micheluzzi, 56 anni, è rimasto ferito per essersi opposto a un rapinatore che ha tentato violentemente di strappargli la borsa. Fortunatamente Micheluzzi ha riportato solo lievi contusioni e ha subito la rottura degli occhiali che, nel parapiglia, sono caduti a terra. Il malvivente si è impaurito dalla reazione dell'uomo e ha preferito desistere. E' scappato salendo al volo su un motorino condotto da un complice. Fuggendo ha perso un berretto di colore nero. Sul posto dopo pochi minuti sono arrivate due volanti del commissariato di San Sabba. Subito sono scattate le ricerche dei rapinatori. Ma fino a sera senza nessun risultato.

Via dai domiciliari: i militari la trovano al bar mentre sta tranquillamente bevendosi una birra

E dopo l'ennesima fuga dagli arresti domiciliari si sono strette le manette. In carcere con l'accusa di evasione è finita Michela De Mattia, 28 anni, già conosciuta per reati di droga. L'altra mattina è stata sorpresa dai carabinieri del radiomobile di via Dell'Istria, mentre beveva una birra in una trattoria in via Ugo Foscolo. «Sono uscita perchè avevo sete», ha detto. Ma, dal momento che l'« evasione» si era già ripetuta, i militari l'hanno arrestata.

Grado: Renata Meiorin si è accasciata a pochi metri metri dalla riva

Anziana stroncata da un malore mentre passeggia sulla spiaggia

Appena le condizioni del tempo glielo consentivano, raggiungeva la spiaggia di Grado con suo marito e, a dispetto dell'età non più verde, indossava il costume da bagno e si godeva lunghe passeggiate nell'acqua bassa. Ieri pomeriggio, verso le 16, un mortale malore l'ha stroncata a breve distanza dalla riva, davanti al condominio Zipser. Nessuno dei tanti turisti che stavano passeggiando sulla «diga», nè il marito che era a qualche metro da lei, si è accorto del dramma che si stava compiendo. Renata Meiorin, triestina di 70 anni, si è accasciata in acqua scomparendo nel giro di pochi istanti.

Inutile purtroppo il tardivo allarme lanciato dal marito che, giratosi verso di lei, non l'ha più vista. L'uomo si è messo affannosamente alla ricerca della moglie. Ha urlato verso riva che qualcuno chiamasse i vigili del fuoco, i sanitari del 118. In breve erano decine le persone che cercavano l'anziana. Ma inutilmente.

Né il marito né i molti turisti che stavano camminando sulla diga si sono accorti del dramma. Il corpo trovato a un chilometro di distanza

Il corpo è stato rinvenuto soltanto un'ora dopo, verso le 17, a circa un chilometro di distanza, davanti alla spiaggia della Costa Azzurra. Ad avvistarlo è stato il bagnino Sergio Marin, notissimo sull'isola per aver salvato in mare decine di bagnanti. Il suo impegno questa volta non è servito a nulla. I vigili del fuoco hanno provveduto al recupero della salma che è stata trasportata nella cappella del cimitero di Grado. L'autopsia accerterà ora le cause della disgrazia. E' probabile che sia stato il malore improvviso ad uccidere la donna la quale non ha avuto nemmeno il tempo e la forza di chiedere aiuto. Un malore inaspettato: Renata Meiorin infatti affrontava con una grande disinvoltura quelle lunghe camminate davanti alla spiaggia di Grado, anche a fine estate quando l'acqua è piuttosto fredda. Ieri comunque il tempo a Grado era splendido, c'era il sole e parecchie persone ne avevano approfittato per fare il bagno.

Movimentato episodio in uno stabile di via Valmaura

Donna si getta dalla finestra dopo un litigio col convivente

Una baruffa come tante. Lui dopo è andato a riposare. Lei è rimasta alzata. A un certo punto la donna ha aperto la finestra e si è gettata. Ora la donna, della quale omettiamo le generalità, è ricoverata in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

E' successo ieri mattina poco dopo le 6 in via Valmaura. Un volo di una quindicina di metri che si è concluso sul tetto della Clio di proprietà della donna. A dare l'allarme sono stati alcuni vicini che si sono svegliati per il rumore del corpo della donna precipitato sull'auto. Sul posto dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza del "118" seguita da un'auto medica. I sanitari si sono immediatamente resi conto delle gravi condizioni della donna che è stata stabilizzata sul posto e quindi sottoposta a terapia d'urgenza. Quindi è arrivata una volante della questura. Gli agenti sono saliti fino al quarto piano dello stabile. Hanno suonato il campanello. Dopo poco si è presentato sulla porta un uomo assonnato, il convivente che non si era accorto di nulla. «Ieri sera abbiamo litigato ma per questioni di scarsa importanza. Poi me ne sono andato a letto», ha detto. La donna - secondo la ricostruzione degli investigatori - è rimasta in salotto per tutta la notte. Poi ha aperto la finestra e si è buttata. Ora è ricoverata tra la vita e la morte all'ospedale di Cattinara.

Quattro kosovari chiedono asilo ai carabinieri

Ancora clandestini. Ieri mattina i carabinieri di Muggia hanno bloccato una famiglia di kossovari in fuga dalla guerra. I quattro, marito, moglie e due bambini in tenera età, hanno chiesto asilo politico. Sono stati accompagnati in questura e quindi, in serata all'ex scuola materna di via Ricceri. I quattro sono stati bloccati nei pressi di via Flavia. «Sono andato a prendere la mia famiglia», ha detto l'uomo che da tempo si trovava in Italia ed era tornato nel suo paese per aiutare la moglie e i figli.

Risponde alla chiamata per un'occupazione al cimitero ma l'Ufficio del lavoro dice no

E' donna, «affossata»

Una disoccupata accusa: «Discriminata dal Comune»

Mestiere difficile, quello di affossatore al cimitero, per una donna. Anzi, quasi impossibile. Al punto da far scattare un'accusa di discriminazione. L'accusa la lancia Laura Dell'Osto, 42 anni, disoccupata. Ieri mattina la donna è andata all'ufficio del lavoro e, mentre era in fila, ha visto - come ha poi raccontato - «che la prima in lista per la chiamata per affossatori era una ragazza: quando questa è andata allo sportello si è sentita dire che il Comune non prende donne per fare il lavoro di affossatore». «Il punto - continua Laura Dell'Osto - è che io stessa per ben due volte in passato ho sostenuto la prova di affossatore, credo di essere stata largamente all'altezza, mi ero anche preparata, ma tutte e due le volte il funzionario del Comune mi disse testualmente che non prendevano donne; e anzi la seconda volta mi sentii dire: di nuovo qua? Noi non vogliamo donne». «Ho anche segnalato il caso alla Commissione Pari opportunità - continua la donna - e loro mi indicarono il nome di un avvocato; ma poi non ne ho fatto nulla; però questa è discriminazione vera e propria, e quello che è accaduto all'ufficio del lavoro ne è ulteriore riprova».

Posto che il presidente della Commissione Pari opportunità, Renata Brovedani, spiega come «la Commissione non può occuparsi di casi singoli, ma farà un'interrogazione agli assessori competenti», e che il responsabile dell'Ufficio personale del Comune, Gian Antonio Sambo, ribadisce «che per legge non esiste alcuna discriminazione nelle assunzioni, nemmeno per gli affossatori», è lo stesso dirigente dei servizi funerari, Fabio De Visintini, a dare una possibile spiegazione. «Ricopro questa carica da meno di dieci mesi - dice De Visintini, tra l'altro presidente della commissione che giudica le prove pratiche degli aspiranti affossatori -, non conosco il caso della signora Dell'Osto e premetto di non essere assolutamente né un misogino né tantomeno uno che discrimina le donne». «Tuttavia - continua De Visintini - quello delle donne aspiranti affossatrici è un problema, che del resto riguarda anche altre categorie, come le persone di una certa età; ricordo anche che al momento ho solo 10 affossatori, da tempo in sciopero bianco, e non riesco a rinfoltire l'organico; le uniche tre donne affossatrici assunte lavorano tutte negli uffici».

«Il punto - continua il funzionario - è che quello di affossatore è un mestiere duro e per nulla piacevole; le prove pratiche consistono nel riempimento di una fossa entro un certo tempo e, se si supera questa, una discesa nella cripta con sollevamento del feretro; spesso arrivano alle prove donne e ragazze in gonna corta e tacchi alti, che per quanto in buona salute fisicamente non ce la fanno a superare la prova; purtroppo dobbiamo essere molto selettivi, perché abbiamo bisogno di affossatori che lavorino sodo, e "sul campo"». «Per questo motivo - aggiunge De Visintini - ho consegnato all'Ufficio del lavoro una lista con, in dettaglio, tutti i compiti che spettano a un affossatore, compreso il recupero dei teschi e delle ossa dei defunti, pregando gli impiegati di farlo leggere a quanti, aventi diritto, si presentano per prenotare l'esame».

«Sarei felicissimo - conclude il funzionario - di poter assumere una donna se riuscisse a superare la prova; ma sembra incredibile eppure è davvero difficile trovarla».

p. sp.

Sperimentato un preparato per debellare la «Cameraria horidella», ma sono in arrivo altre malattie

Una puntura salverà gli ippocastani

Dalla prossima primavera sarà possibile attuare una precisa strategia per evitare agli ippocastani di essere divorati da un temibile insetto, la Cameraria horidella.

Ne hanno dato notizia l'Osservatorio per le malattie delle piante e il settore del Verde pubblico comunale in un incontro tecnico inserito nel programma di Flor Est '98 sul problema del minatore foliare che da qualche anno sta provocando dei seri danni alle chiome degli ippocastani regionali. Diffusosi rapidamente dai Balcani, presente in tutta l'area danubiana di Alpe Adria è ormai alle porte della Lombardia, la Cameraria è stata oggetto di uno studio particolareggiato attivato dallo scorso maggio su alcune piante triestine dall'Osservatorio e dal Comune in collaborazione con il Dipartimento di biologia applicata dell'Università di Udine.

«È ancora permaturo parlare di dati definitivi – ha puntualizzato Ivano Clabassi, direttore dell'Osservatorio provinciale – tuttavia abbiamo sperimentato con successo (tramite flebo e punture sottocorteccia) dei preparati in grado di ridurre il terribile defoliatore». Non sarà possibile tuttavia punturare le piante con frequenza, e questi provvedimenti sono solo un primo passo per il contenimento dell'insetto. La nebulizzazione delle chiome con dei preparati chimici non è ammessa dall'Azienda sanitaria. «La questione va risolta per gradi —ha sostenuto l'assessore al Verde pubblico Uberto Fortuna Drossi –. Innanzitutto la collaborazione tra Comune, Osservatorio e Università sta dando i suoi frutti, una sinergia che risulterà utile per affrontare tutta una serie di problematiche che ci stanno davanti. In tempi brevi attiveremo una conferenza dei servizi con l'Azienda sanitaria per individuare le procedure migliori per rintuzzare gli attacchi dei parassiti.

«Non saranno gli ultimi problemi per le nostre piante – ha sottolineato Zandegiacomo, dell'ateneo udinese – altri malanni sono in vista per platani e altri alberi. Gli insetti che giungono con i Tir, con gli aerei da paesi lontanissimi. Per la Cameraria possiamo ormai affermare che la sua provenienza va ben oltre i Balcani, individuando la sua patria d'origine, potremmo eventualmente rintracciare i suoi antagonisti naturali».

Maurizio Lozei

IN BREVE

Il Comune ricorda le deroghe

Domani e domenica 11 grazie alla Barcolana i negozi resteranno aperti

Negozi aperti tutta la giornata per la Barcolana. Il Comune infatti in una nota ricorda che domani, domenica 4 ottobre e la prossima, 11, in occasione delle regate veliche che si svolgeranno nel Golfo i negozi e le altre attività di vendita al dettaglio sia in forma stabile che ambulante hanno la facoltà di osservare l'pertura per l'intera giornata. In aprile scorso, ricorda infatti il Comune, a seguito di un accordo tra le categorie e i sindacati è stata firmata dal sindaco un'ordinanza che ha fissato il calendario delle deroghe alla chiusura domenicale per il 1998.

Le nuove «cabine» per la polizia a Rabuiese: visti i rallentamenti meglio usare altri valichi

Nei giorni scorsi, ricorda la Prefettura, al valico confinario di Rabuiese, sono iniziati i lavori per l'installazione delle cabine pressurizzate destinate al al personale di polizia. Pertanto, ricorda una nota, in considerazione dei possibili rallentamenti a causa di tali lavori e tenuto conto delle limitazioni del traffico per chiusura delle corsie, si invitano tutti coloro che abitualmente transitano a Rabuiese, ad utilizzare gli altri confini di Stato. In particolare, conclude la Prefettura, ci sono attivi quelli vicini di seconda categoria nonché quello di San Bartolomeo.

Troppo «virtuale» il dialogo tra politici e cittadini e il Ppi organizza incontri settimanali nella sede

Troppo «virtuale» la comunicazione tra politici e cittadini e per questo il Ppi ha concordato con i propri rappresentanti la presenza in sede in giorni fissi della settimana per consentire a chiunque lo desideri un dialogo diretto e informale su problemi specifici o generali. Lunedì tocca al consigliere regionale Cristiano Degano, martedì a quello provinciale Giovanni Cola, mercoledì a quelli comunali Silvano Magnelli, Alessandro Minisini, Silvana Moro ed Ettore Rosato. Venerdì tocca a quelli circoscrizionali. la sede è aperta da lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 20.

Pappagallo pregiato fuggito da un negozio del Viale Una lauta mancia prevista per chi lo ritroverà

Un pappagallo pregiato è fuggito ieri pomeriggio dal negozio «Natura viva» di viale XX settembre. Ogni tanto veniva lasciato svolazzare per il negozio, ma ieri ha infilato la porta e si è dileguato. E' un «Lori» di una ventina di centimetri e di color marrone. Mangia soltanto pappette speciali per cui i proprietari sono preoccupati e disposti a dare una lauta mancia a chiunque avesse «recuperato» il pappagallo. Anche per semplici avvistamenti, telefonare al numero 636433.

Oggi alle 17.30

«I buoni della strada»: premiazioni in municipio

Gran finale della 14.a edizione del concorso nazionale «I buoni della strada», bandito nell'84 da «Il Piccolo» e negli ultimi quattro anni dal Comune di Trieste con la premiazione dei 20 protezionisti emersi dalla selezione di oltre 60 segnalazioni.

La cerimonia avrà inizio alle 17.30 nella sala del Consiglio comunale, dove si insedierà la giuria, presieduta da Margherita Hack, protezionista doc, e della quale fanno parte Antonio De Nicolo, consigliere alla Corte d'appello di Venezia, l'avvocato Franco Bruno, presidente dell'Enpa, gli assessori comunali Gianni Pecol Cominotto e Mauro Tommasini, il vicedirettore di «Quattrozampe» Saverio Paffumi e il veterinario scrittore Alessandro Paronuzzi.

Tra i benemeriti, anche i triestini Elena e Stefano Sandrin, Igor Visintin, la famiglia di Livio Bencich e Antonella Sain-Dell'Erba.

mir

Precisazione

Fiamme gialle: l'esposto non è stato archiviato

«Non è stato archiviato l'esposto della famiglia Sciullo-Simeone contro l'operato di alcuni ufficiali della Guardia di finanza, ma il gip Rigo e il pm Frezza si sono riservati ulteriori approfondimenti ed esami di documenti». La precisazione, firmata dalla signora Benedetta Simeone, si riferisce a quanto riportato nell'articolo pubblicato ieri a pagina 17 riguardo ai controlli sul negozio di pelletterie di via Revoltella 2. Nell'articolo è chiaramente detto che non è stata presa nessuna decisione e che essa viene rinviata. Purtroppo però nel titolo si parla di archiviazione. Ce ne scusiamo con gli interessati, i quali sempre nel loro comunicato affermano che preferiscono «mantenere il massimo riserbo sui contenuti e sugli argomenti esposti nell'udienza del primo ottobre».

Sotto il tendone allestito in piazza Unità entrate nel vivo le manifestazioni della categoria che si protraggono per quattro giorni

Artigianato trainante: 4 mila ditte, 10 mila addetti

Riconoscimenti, musical e défilé di moda, questa mattina il convegno sulla nautica

Consegnate targhe anche a funzionari di enti e personalità

Trentasei operatori premiati

Questi gli artigiani premiati. Falegnami, parchettisti, vetrai: Ferruccio Zucca; meccanici, elettrauto, vulcanizzatori: Carlo Furlan; carrozzieri: Giuseppe Miclaucich, Damian Sancin; barbieri: Saverio Lippolis, Giuseppe Netti, Luigi Sfreddo, Elio Luisa; installatori, bruciatoristi, frigoristi: Federico Cechet, Giorgio Ovsec; calzolai, pellettieri: Giuseppe Cossutta; pittori: Fulvio Cernivani; parrucchieri per signora: Sergio Marchioro, Franco Battiston; odontotecnici, orafi: Gianfranco Poniz, Engelberto Stengel, Cesare Smez; pulitintolavanderie: Ferruccio Giurissevich; trasporti: Lino Piccolo, Mario Radovic; attività varie: Nerina Savron; abbigliamento: Erminia Dionis Barnobi, Aldo Romanazzi; tecnici e impiantisti elettronici: Franco Franceschini, Paolo Martini; grafici: Aldo De Walderstein; edili: Edvin Zeriali, Joel Babich; fotografi: Enzo Lasorte, Lucilla Ghersa; elettricisti: Mario Randazzo, Roberto Rizzotti; alimentaristi: Rosa Giorgi, Annamaria Milo; comitato comunale Muggia: Ermenegildo Crovatini, Aurelio Zupancich.

Questi i funzionari premiati. Fabio Ziberna segretario di presidenza della Camera di comemrcio, Fulvia Danieli direttrice Congafi artigiano, Giorgio Tessarolo direttore regionale Affari comunitari, Daniela Belli direttrice regionale Artigianato e cooperazione, Etta Carignani (nella foto) vicepresidente mondiale Aidda (Associazione donne dirigenti di azienda) presidente Ande console di Francia, Donata Hauser presidente regionale Airc presidente Telequattro componente consiglio direttivo della Croce rossa italiana, Ernesto Pezzolato direttore Artigiancassa, Silva Mahne ex responsabile ufficio credito artigiano Crt, Fulvio Gon capocronista del Piccolo, Maria Teresa Caucich direttore Ufficio di lavoro, Umberto Laureni responsabile medicina del Lavoro Ass.

Uno dei settori trainanti dell'economia triestina è quello dell'artigianato: 4000 aziende che danno lavoro a 10.000 addetti, un ricambio continuo tra imprese che chiudono e altre che aprono: anche nei momenti di maggior recessione il comparto ha sostanzialmente «tenuto», immagine stessa di una tenacia e di una passione per il proprio lavoro tipiche dell'artigiano.

La Confartigianato ha inaugurato una tre-giorni densa di eventi che per la prima volta si svolge sotto un tendone issato in piazza Unità. L'altra sera si è svolta la premiazione di 36 artigiani che si sono distinti. Hanno consegnato i premi i vicesindaco Roberto Damiani, il presidente nazionale di Confartigianato, Ivano Spalanzani, il presidente degli artigiani di Trieste, Fulvio Bronzi, il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, il presidente della Provincia Renzo Codarin e l'assessore regionale all'Artigianato, Renzo Tondo. Alla premiazione degli artigiani è seguita un'applaudita esibizione del gruppo spiritual della Cappella civica.

In conclusione lo stesso Spalanzani e Fulvio Bronzi hanno assegnato una targa con il simbolo in argento dell'associazione a 11 personalità e funzionari di enti pubblici e privati che nel loro campo di competenza hanno raggiunto risultati di particolare prestigio e rilievo. Tra essi, la marchesa Etta Carignani, vicepresidente mondiale e presidente nazionale dell'Aidda e presidente nazionale dell'Ande, che nel suo breve intervento ha spronato i giovani a raccogliere la sfida di questi anni all'insegna della globalizzazione dei mercati e della concorrenza puntando sulla qualità, sulla specializzazione, sulla conoscenza. Sempre nell'ambito della manifestazione della Confartigianato, ieri il tendone di piazza Unità ha ospitato un riuscito defilè di moda organizzato dalla categoria abbigliamento dell'associazione. Oggi alle 10 un convegno sulla nautica, mentre in serata, con inizio alle 21, la sfilata di acconciature «Onda su onda», presentata dalla categoria acconciatori.

g.l.

DUINO AURISINA L'assessore competente Giuliana Zagabria spiega i motivi che hanno rallentato l'attività del suo ufficio

Lavori pubblici nell'occhio del ciclone

Strade, scuole, asili, palestre, campo sportivo: cosa si è fatto e cosa no

Attenzione ai problemi ambientali con interventi su spazi e strutture

Un'area di progetto sull'ambiente. Questo è l'ambito in cui si impegna a lavorare l'assessorato ai Lavori pubblici di Duino - Aurisina che, per le caratteristiche del suo territorio, ha bisogno di persone polivalenti capaci di occuparsi anche di tutte le competenze sui servizi che stanno assumendo i Comuni. Le piante organiche sono però sottodimensionate per quanto riguarda i quadri tecnici. E allora insieme al sindaco è stato deciso di implementare tutta la struttura, in modo da formare e specializzare in particolari settori. Creare potenziali consulenti per altri comuni minori.

L'ambizione è quelle di avviare una struttura in grado di progettare interventi, come potrebbe essere il piano di utilizzo di vecchie sedi militari, come ad esempio le caserme di Malchina: acquisirla, trovar eun finanziamento e ricreare un ruolo «vivo». Utilizzare vecchie sedi scolastiche e dopo l'approvazione del Prg interventi di sistemazione di piazze e spazi aperti arredi e sistemazioni dei giardini delle scuole materne con investimenti annuali per giochi dei bimbi.

E poi assieme alla Provincia progettare interventi di bonifica ambientale: monitoraggio e cura di boschi, sentieri, zone da risanare. Riuscire ad avere indirizzi precisi sulla qualità dei servizi da offrire in un territorio vasto e articolato.

Studiare la possibilità di riutilizzare le cave dismesse adibendole magari a discarica di materiali inerti una volta approvato il piano provinciale delle discariche. si potrebbero guadagnare così con l'innalzamento di pastini spazi ora completamente degradati e inutilizzati

g. st.

Se c'è qualcosa che non procede nella direzione giusta e con i tempi giusti all'interno di un Comune, quello che salta immediatamente all'occhio del cittadino, anche più distratto, sono i lavori pubblici. Le strade dissestate, l'illuminazione insufficiente, le scuole disagiate, le strutture sportive carenti, gli spazi comuni poco curati, gli arredi pubblici sguarniti. A Duino Aurisina le lamentele si sentono soprattutto tra la gente.

L'assessore competente Giuliana Zagabria spiega i motivi che hanno rallentato il normale andamento dei suoi uffici. «All'inizio del mio mandato ho ereditato un ufficio sottodimensionato e solo in questi giorni si sono perfezionati gli atti per un concorso che permetterà l'assunzione di due geometri. Inoltre martedì si insedierà il nuovo responsabile che permetterà il regolare funzionamento dell'ufficio dopo un lungo periodo di blocco forzato. In quei mesi ci sono state enormi difficoltà a mandare avanti i lavori pubblici».

Tutto fermo allora?

«No. Siamo riusciti ad attuare una serie di lavori di manutenzione che sono partiti nei tempi che ritenevano più adatti. Si trattava di opere che sarebbero durate almeno cinque mesi e allora abbiamo optato per una soluzione che non ci costringesse a spostare scolari a metà anno. Se avessimo iniziato in luglio, ma mancavano alcuni pareri della soprintendenza, avremmo interrotto per un mese in agosto lasciando tetti scoperti e finestre senza serramenti. Così il tetto della materna di Aurisina e un lotto dei lavori alla elementare di Sistiana, relativo ai serramenti e ai bagni, le opere di abbattimento delle barriere architettoniche in tutte le scuole del comune, oltre ai lavori di mantenimento delle cucine della mensa sono partiti appena completato l'iter dell'appalto. Abbiamo fatto una riunione con i genitori, all'assessore alla Cultura Marisa Skerk e ai responsabili dei lavori predisponendo assieme il piano».

Quali impegni ci sono a breve scadenza?

«È pronto a partire il progetto per l'asfaltatura del parcheggio della Baia di Sistiana: basta solo il mandato di copertura della spesa da parte del Fondo Trieste. È tutto a punto, compresi i bandi per l'impresa. I lavori al municipio sono in una buona fase di attuazione e anche quelli relativi alle fognature ad Aurisina, in prossimità del cavalcavia dell'autostrada».

Una priorità?

«L'asilo nido Strekelj. Ci vogliono alcuni aggiustamenti rispetto al progetto originario e contatti sono già stati presi. Bisogna fare degli adeguamenti di tramezzatura interna ma la gara per gli arredi è già stata fatta. Si tratta di perfezionare gli atti. È allo studio la realizzazione in un altro luogo, che potrebbe essere la materna di Duino, dove collocare un micronido destinato ai piccolissimi. Ma dobbiamo ancora riuscire a dimensionare l'esigenza, capire se esisterà un utenza e poi si potrà iniziare».

I lavori alla palestra della scuola elementare di Duino?

«Non sono cose da poco. Altrimenti se ne sarebbero occupati gli operai del Comune. Sono intervenuti sulla palestra e gli impianti sanitari e bisogna ridefinire il quadro dei lavori, l'edificio ha i suoi anni. Si deve variare il progetto per il primo lotto e poi partire con il secondo. Credo che in primavera potrebbero partire i lavori».

E la palestra di Aurisina?

«Ci sono problemi di copertura finanziaria ma con l'approvazione del bilancio si potrà procedere. Il progetto va rifatto perché si tratta di un impianto che prevede l'accesso del pubblico».

Sarebbe costato di meno rifarlo del tutto?

«I tempi sarebbero troppo lunghi: bisognerebbe aspettare l'approvazione del piano regolatore, poi fare un piano particolareggiato, approvarlo, poi appena predisporre un progetto».

E il campo sportivo di Visogliano?

«Lì è tutto a posto. È stato adeguato sia l'impianto elettrico che quello termoidraulico. Quello piuttosto è un campo che ha bisogno di manutenzione costante».

Qual è la situazione delle strade?

«Sono intervenuta presso Codarin per la provinciale di Malchina, dove manca proprio il ciglio. Per le strade del Comune abbiamo affidato il progetto a un esterno e purtroppo il piano è sbagliato ed è impossibile approvarlo. C'è l'impegno di ridefinirlo e correggerlo assieme al progettista».

Giulia Stibiel

L'INTERVENTO

Giacomo Costa del Comitato di garanzia

Deposito di Gpl: quale progetto?

Dopo la notizia della mancata autorizzazione all'occupazione provvisoria dell'area ex Aquila per un deposito di Gpl chiesta dalla Seastock, e la nota della Seastock stessa, è evidente la necessità di un chiarimento riguardante proprio il progètto. Sembra, e a ciò occorre assolutamente ovviare, che via sia incertezza sull'esistenza e sulla pubblicità del progetto su cui discutere.

Per una corretta documentazione del pubblico è necessario ricordare che un progetto di deposito di Gpl è stato predisposto dalla Monteshell alla fine degli anni '80. Che esso è stato esaminato sia dall'Ente zona industriale di Trieste sia dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Che ambedue gli studi hanno rilevato il rischio derivante dalla manovra di gasiere nella baia di Muggia e dal trasporto di Gpl sulla viabilità cittadina. Che in conseguenza i consigli comunali di Trieste e di Muggia hanno condizionato la loro approvazione a importanti modifiche del progetto, rivolte a ovviare a tali rischi. Che, infine, nel 1992 un referendum a Muggia ha dimostrato la contrarietà della popolazione.

Quanto alle autorizzazioni previste dalla legge, nel parere espresso dal Ministero dell'ambiente nel 1994 è contenuto anche il parere negativo espresso dalla Commissione di valutazione di impatto ambientale, parere ampiamente motivato nel testo della relazione, dalla pericolosità del trasporto di Gpl, sia per mare sia per terra, date le gravi carenze delle infrastrutture viarie e marittime.

La trasformazione di tale parere negativo in parere positivo non è avvenuta in seguito a mutamento di parere della Commissione competente, ma sulla base di una dichiarazione della Monteshell con cui la società comunicava di voler «modificare il progetto» e «le modalità di trasporto del prodotto» senza peraltro fornire i corrispondenti dati progettuali. Il parere positivo, inoltre, era subordinato all'adempimento di importanti condizioni fra le quali la predisposizione di un piano operativo per il trasporto di Gpl relazionato alle «caratteristiche dei mezzi da utilizzare e delle infrastrutture esistenti».

Non sappiamo se e come il vecchio progetto Monteshell sia stato modificato per adempiere alle condizioni poste del Ministero dell'ambiente. Quanto alla pubblica amministrazione, non risulta che sia intervenuta in tal senso. Si tratta peraltro delle caratteristiche più importanti del progetto, quelle che riguardano il trasporto del Gpl e la sicurezza dei cittadini. Quelle caratteristiche dalle quali dipendono i provvedimenti che, ai sensi di legge, i sindaci e i prefetti competenti per territorio devono predisporre per i piani di emergenza (e vanno fino alla preparazione dei piani di evacuazione).

Per pubbliche dichiarazioni sappiamo che né sindaci né prefetti sono in possesso di questi dati progettuali. Non si tratta di aspetti formali; e non concernono solo l'impresa. Nelle condizioni poste dal Ministero dell'ambiente sono inclusi infatti interventi che riguardano più le pubbliche amministrazioni che l'impresa privata. Sono passati gli anni e la pericolosità del traffico sulla grande viabilità (bivio ad H sulla 202!) è aumentata. Lo sviluppo del porto, sia commerciale sia turistico, prevede espansioni nella baia di Muggia.

L'esame di compatibilità con il polo energetico va aggiornato. Chi può affermare che non si debba chiedere di conoscere il progetto nella sua completezza e attualità e non se ne debba discutere pubblicamente, anche in quanto coinvolge responsabilità di organi elettivi, mentre è ancora in corso la procedura di approvazione?

Prof. Giacomo Costa
Comitato di garanzia

MUGGIA Il capogruppo dell'Ulivo potrebbe lasciare il Consiglio comunale per difficoltà a conciliare i suoi impegni

Giorgio Rossetti: dimissioni ventilate

Sergio Milo smentisce, invece, chi lo vorrebbe sul punto di andarsene

Uno scossone al consiglio comunale di Muggia sembra preannunciarsi in questi giorni dopo le voci circolate in merito alle possibili dimissioni di Giorgio Rossetti e Sergio Milo, i due capigruppo delle formazioni politiche di opposizione.

Fantapolitica o solo una premessa ad altri accordi politici? I due interessati, a modo loro, smentiscono la notizia. Ma, almeno per quanto riguarda l'ex europarlamentare Giorgio Rossetti, attuale capogruppo dell'Ulivo, si tratta sicuramente di una mezza verità.

«Non c'è assolutamente niente di deciso – ha risposto Rossetti a una domanda sull'argomento – non ne ho neanche parlato con gli altri componenti del gruppo. Resta però una mia difficoltà a conciliare una serie di impegni di altro tipo con la mia attività a Muggia».

Rossetti è infatti impegnato proprio in questi giorni con l'organizzazione di un convegno sull'Off-shore triestino tramite l'associazione «Dialoghi europei», e iniziative di questo genere si stanno ripetendo con sempre maggiore frequenza in questi mesi.

È vero anche, però, che l'uscita di scena di Rossetti potrebbe preludere, magari proprio col suo aiuto, a un lavoro di riconciliazione con Rifondazione comunista in vista delle prossime elezioni comunali, nonché a una crescita interna del Ds, i cui esponenti restano spesso «schiacciati» dall'esperienza e dall'attivismo dell'ex europarlamentare.

Secca e divertita invece la risposta di Sergio Milo, ex sindaco di Muggia e ora capogruppo di «Avanti Muggia», la lista sostenuta da Rc. Professor Milo, come commenta le voci ricorrenti sulle sue possibili dimissioni? «Vuol dire che qualcuno ci tiene particolarmente».

Centro di accoglienza per extracomunitari: forse si potrebbe realizzarlo a Santa Croce

Un centro di accoglienza a Santa Croce? Si, no, forse. Discutiamone senza pregiudizi in un'assemblea pubblica. È questa la proposta di un gruppo di abitanti del paese che nei giorni scorsi hanno presentato al presidente della Circoscrizione Ovest e al sindaco di Duino Aurisina una richiesta per la convocazione di un incontro pubblico informativo sull'ipotesi di realizzare una struttura di ricovero per rifugiati extracomunitari nell'ex ricreatorio comunale «Grego».

«L'incontro – spiegano i firmatari nel documento – ci darà la possibilità di discutere serenamente, superando polemiche e strumentalizzazioni, tutte le problematiche inevitabilmente collegate all'eventuale insediamento». Nelle settimane passate infatti, sull'argomento erano state sollevate diverse critiche proprio da parte di un gruppo di residenti nel piccolo paese carsico che ritenevano assolutamente inopportuna e pericolosa l'ipotesi.

Molte persone temevano infatti che un centro di questo tipo non potesse essere sufficientemente controllato dalle forze dell'ordine. Inoltre veniva in un certo senso «rivendicata» la destinazione del ricreatorio, inutilizzato ormai da anni e la cui riapertura è stata richiesta più volte dagli abitanti di Santa Croce, ma senza alcun esito positivo.

Al presidente della Circoscrizione gli abitanti chiedono elementi informativi precisi sui criteri per garantire un'accoglienza dignitosa ai rifugiati, individuare la localizzazione più adatta ai centri, prevenire gli inconvenienti che possono manifestarsi in questo tipo di insediamenti e selezionare le persone temporaneamente ospitate nelle strutture.

«Sono notizie – scrivono gli interessati – che serviranno a dissipare i dubbi sorti a causa di una disinformazione, anche voluta, alimentata nelle ultime settimane. Nell'iniziativa, suggeriscono i firmatari, andrebbe inoltre coinvolto anche il Comune di Duino Aurisina. «Ci risulta infatti – dicono – che l'ipotesi di utilizzare l'ex ricreatorio «Grego» sia stata scartata e che si stia valutando la possibilità di collocare il centro nella sede della scuola media, attualmente chiusa, situata sulla strada provinciale a ridosso dell'abitato di Aurisina».

Erica Orsini

MUGGIA MOSTRA

Una tre giorni per gli amanti dei funghi

Tre giorni dedicati agli appassionati dei funghi oggi domani e dopodomani a Muggia. L'Associazione micologica Bresadola gruppo di Muggia e del Carso, ha infatti organizzato la dodicesima mostra micologica.

Questa mattina, alle 10.30 l'inaugurazione della rassegna nella sala «Roma» del ricreatorio parrocchiale «F.Penzo» in piazza della Repubblica 8.

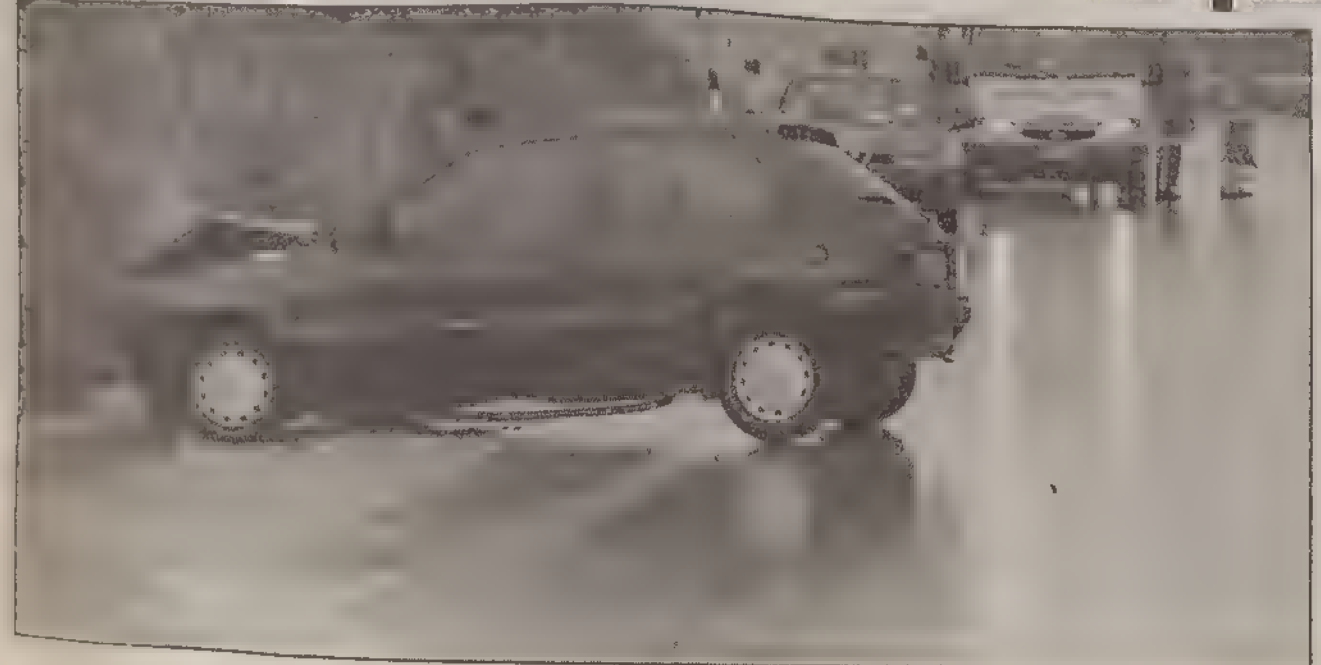
Funghi di tutti i tipi e di tuttie le dimensini, dunque, tra quelli che si possono raccogliere soprattutto dalle nostre parti, verranno esposti nelle sale del ricreatorio.

In alcuni casi gli organizzatori della mostra cercheranno di riprodurre l'habitat nel quale si sviluppa e cresce quel particolare tipo di fungo.

I soci e i simpatizzanti dell'Associazione micologica Bresadola sono invitati a contribuire alla buona riuscita della mostra procurando funghi freschi per l'esposizione.

L'ingresso è libero.

BASOVIZZA Prevista la ripavimentazione con materiale ruvido, l'installazione di un guardrail tra le due corsie e l'applicazione di segnalazioni luminose

Progetti per rendere meno pericolosa la «curva della morte»

Il presidente del Consiglio circoscrizionale Altipiano Est assieme ad alcuni consiglieri si è incontrato col dirigente del compartimento Anas ing. Carnevale per esaminare i problemi delle viabilità nel territorio della circoscrizione, con particolare riguardo alla, «curva della morte» sulla statale 14 verso Basovizza e al dosso di Monte Spaccato, dove sono avvenuti numerosi gravissimi incidenti.

L'ing. Carnevale ha comunicato che sono allo studio interventi concreti per limitare la possibilità di incidenti. Per quanto riguarda la curva di Basovizza, si prevede per la prossima stagione l'installazione di un guardrail tipo New Jersey (di quelli in cemento) tra le due corsie, la ripavimentazione con materiale ruvido e l'applicazione di segnalazioni luminose.

Per il dosso di Monte Spaccato si prevede l'abbattimento del dislivello, dato che il collegamento tra la fine del tratto autostradale e la statale 202 non è più provvisorio, come appariva dal progetto precedente, ma viene a costituire, nel nuovo progetto, parte integrante dello svincolo dell'Area di ricerca. In attesa dei lavori, si provvederà intanto al rafforzamento della segnaletica.

In merito all'uscita dei veicoli del Parco Globojner verso Venezia, si è individuata l'unica possibilità attraverso la strada campestre che unisce il parco dell'Area di ricerca, strada che sarà oggetto di un intervento del Consiglio presso la Regione per ovviare ai vincoli che attualmente precludono un suo maggiore utilizzo. Un impegno di particolare attenzione è stato inoltre preso dall'ing. Carnevale per una più chiara segnaletica sulla statale 14 nell'abitato di Basovizza.

A CURA SPE

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

Fascino e seduzione delle pareti

«Questa stanza non ha più pareti...» diceva una famosa canzone di qualche anno fa. Creare una casa in cui ogni ambiente, o almeno una stanza, abbia un fascino particolare e unico, in grado di farci superare la limitazione dei nostri muri è il sogno che tutti abbiamo. Ed è un sogno che diventa concreto e si materializza davanti agli occhi se si vista **Abitare**, un negozio specializzato nel rendere più bella la vostra casa. I soggetti, i colori, i materiali delle carte da parati, abbinate e coordinate con tessuti di arredamento, sono di assoluta raffinatezza ed eleganza e consentono di dare alle vostre stanze un'atmosfera unica. Disegni classici e motivi country, decorazioni in stile coloniale o «vecchia Inghilterra», richiami all'esotico e all'etnico oggi così rivalutato, il floreale e l'intramontabile tinta unita in materiali che al tatto sono simili alla seta. Le carte da parati dell'inglese Sanderson, azienda leader del settore, e le particolari carte da parati americane offrono una gamma di proposte assolutamente unica. Da Abitare si trovano inoltre carte da parati naturali, collezioni in sintonia con la natura, realizzate in materiali ecologici e biocompatibili che permettono ai muri della vostra casa di respirare contribuendo a mantenerli asciutti e sani e rivestimenti tessili murali traspiranti. Il titolare, signor Lizzul vi illustrerà con grande competenza e passione i possibili abbinamenti con tessuti d'arredamento, vi suggerirà bordi o contrasti da applicare in modo che proprio «quella» stanza che avete in mente, ma che magari non riuscite a definire esattamente, si realizzi. Senza dimenticare che l'affidabilità di resistenza della carta da parati rispetto alla pittura è di gran lunga superiore e che l'applicazione è di straordinaria facilità. Da Abitare si trovano inoltre parchetti per ogni esigenza, perché il pavimento è un altro di quegli elementi che non vanno trascurati quando si vuole rendere più bella e confortevole la propria casa.

E per tutti coloro che desiderano dare un tocco particolare di classe alle proprie stanze **Abitare** merita una visita anche per la vastissima scelta di gessi, stucchi, rosoni, amorini, in grado di incorniciare e decorare la casa all'insegna della tradizione rivisitata con il gusto del presente.

Inaugurazione!!! Per una rinnovata tradizione

Oggi 3 ottobre L'**OTTICA TREVI** inaugura i nuovi locali con una bicchierata dalle 18 alle 21. Una famiglia di OTTICI vi darà il benvenuto a scoprire la nuova veste di una delle ottiche più vecchie della nostra città.

INFATTI:

Alla fine del primo conflitto Mondiale il signor **Concetto TREVI** figlio di una vecchia e numerosa famiglia di commercianti Israeliti Triestini di ritorno dal campo d'internamento in Austria dove era stato mandato per le sue simpatie filoitaliane e dove aveva conosciuto la Signorina Stefania DE BRESCIANI figlia di una nobile famiglia Polesana che a sua volta con tutta la famiglia aveva goduto dell'ospitalità dell'Imperial Regio Governo riservata ai filoitaliani decideva di convertirsi al cattolicesimo e sposarsi con la sua amata iniziando un'attività propria separata da quella familiare.

La decisione di aprire un negozio d'ottica non era campata in aria in quanto per molti anni aveva prestato la sua opera presso un grossista e depositario di lenti e occhiali della città dove aveva appreso i rudimenti dell'ottica che poi aveva approfondito e ampliato nel campo d'internamento essendo stato messo ad assemblare binocoli e cannocchiali in uno stabilimento militare austriaco.

Così nel **1920** sorgeva a TRIESTE il terzo negozio d'ottica e il primo di ottica pura, specialità che conserva tuttora avendo gli altri altre attività complementari.

In seguito all'uso sempre più diffuso degli occhiali l'attività prosperò fino al 1944 quando un male incurabile stroncava la vita al Signor Concetto e all'OTTICA TREVI subentrava la moglie Stefania che con la figlia tra alterne fortune portava avanti fino al **1969** quando ormai ottantenne decideva di cedere l'attività all'ultimo suo dipendente **FULVIO SAMUELI** che prima solo e poi con l'aiuto della moglie e dei figli ha portato a essere oggi una delle MIGLIORI **OTTICHE** della città.

ORA:

L'OTTICA TREVI rimane in via Mazzini 43/e come ingresso principale, con le nuove vetrine.

Una volta entrati si può ricevere un servizio veloce di consegna di alcuni prodotti merceologici; oltre a trovare l'accesso all'ascensore interno per salire al primo piano.

Il primo piano è disposto in un ampio appartamento suddiviso in: un salone vendite ed espositivo; un laboratorio ottico e contattologia; in una sala d'attesa e servizi igienici per la clientela; e un laboratorio montaggio/riparazione occhiali e magazzino.

La parte nuova del negozio ha un secondo ingresso complementare al palazzo, accesso con scale e ascensore condominiale, in via S. Lazzaro 3.

Nel nostro negozio la clientela troverà:

un vasto assortimento, di tutte le marche, di occhiali da vista e sole; la fornitura e montaggio delle migliori lenti da vista sul mercato; un servizio completo di contattologia; la vendita di strumentazioni varie come termometri, barometri, igrometri, stazioni meteorologiche tradizionali ed elettroniche, altimetri, bussole, anemometri, binocoli e cannocchiali delle migliori. marche Tedesche;

una vasta scelta di astucci per occhiali e prodotti per la pulizia delle lenti;

occhiali sportivi delle marche più prestigiose quali «OAKLEY BOLLÈ ADIDAS» con l'opportunità di trasformarli in occhiali da vista sport;

un servizio di riparazione degli occhiali; la possibilità di montare le lenti da vista su maschere da sub e occhialini da nuoto;

Infine lenti d'ingrandimento di vari tipi per le più svariate funzioni.

CONCLUDENDO la famiglia SAMUELI vi dà il benvenuto all'OTTICA TREVI dove troverete Qualità Professionalità Cortesia e un prezzo conveniente.

VI ASPETTIAMO!!!

Wunder Pet Shop

Se vuoi ripagare con amore l'affetto che ricevi dal tuo piccolo o grande amico, vieni alla Wunder Pet Shop e troverai cibo delle migliori marche, accessori e giochi per piccoli e grandi animali. Durante il mese di ottobre offriamo delle promozioni su cuccette per cani e gatti e su tutto l'assortimento di cappottini e impermeabili per cani.

La Wunder Pet Shop ha anche tutto per il cavallo, amico di sempre. Mangimi pronta consegna, prodotti per la cura e il suo benessere, sabbia, integratori delle migliori marche, tutto a ottimi prezzi e sconti su tutta le coperte.

Se poi cerchi un simpatico e originale presente, troverai portachiavi, cappellini, borselli, sacche e tante cose ancora, Ti aspettiamo per soddisfare le Tue esigenze.

Una casa su misura

Le recenti disposizioni legislative, che consentono particolari agevolazioni a chi decide di ristrutturare la propria casa, possono consentire a tutti di decidere finalmente di creare un nuovo bagno in uno sgabuzzino inutilizzato, di mettere a norma l'impianto elettrico, di revisionare o sostituire gli impianti di riscaldamento.

E invitano a guardarsi intorno per comprare a un prezzo accessibile una casa o un appartamento, magari non in buone condizioni, ma da risistemare secondo le proprie esigenze. La **Immobiliare Progetti** è un'azienda specializzata nell'edilizia che opera dal 1985 in Friuli e nel Triveneto e che dal 1995 è attiva sul mercato locale. Iscritta all'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, si occupa con esperienza e professionalità e con maestranze altamente qualificate dei **rifacimenti interni ed esterni** di abitazioni, ville, negozi, con esecuzione di lavorazioni in legno, calcestruzzo, di lattoneria in genere oltre ad arredamenti interni, che possono andare dalle semplici cabine-armadio o dagli interventi in muratura nella cucina, alla ridefinizione interna degli spazi abitativi. La sua caratteristica peculiare, accanto all'accuratezza dell'esecuzione, è quella di riuscire a entrare in sintonia con le esigenze del cliente consigliando i materiali più opportuni da impiegare e le soluzioni ottimali per realizzare concretamente le sue idee per una maggior funzionalità e durata. E non va dimenticato che l'Immobiliare Progetti assiste il cliente anche nell'adempimento di tutte le pratiche burocratiche.

Quei corsi di recupero

Per rispetto nei confronti della verità, ritengo necessarie alcune precisazioni in merito all'articolo firmato apparso a pag. 16 di sabato scorso, nel quale si rende nota la protesta di un gruppo (in realtà, a quanto si deduce anche dall'articolo, si tratta di un'iniziativa individuale) di insegnanti della scuola media Sauro di Muggia. Credo di poter intervenire con cognizione di causa, come coordinatrice della classe del liceo scientifico Galilei a cui sono iscritti i due ragazzi provenienti dalla media di Muggia con un giudizio finale di ottimo, nonché come loro insegnante di lettere e ancora di responsabile del «progetto accoglienza» del nostro istituto.

Preciso che non si tratta di corsi di recupero. I corsi di recupero di cui si parla nel titolo non hanno, in primo luogo, nulla a che vedere con quelli, obbligatori e voluti dal ministero, che le scuole superiori organizzano per consentire agli studenti di colmare i loro «debiti formativi»; questi ultimi corsi, in sostanza, sono andati a sostituire il precedente sistema dei recuperi fondati sugli esami di riparazione. È evidente dunque che nel contesto dell'articolo essi risultano citati a sproposito.

Il «progetto accoglienza» consiste invece in una iniziativa ormai collaudata nel corso di molti anni al liceo Galilei; volta a favorire un inserimento il più sereno e il più rapido possibile da parte dei nuovi studenti delle classi prime, per i quali il passaggio alla media superiore rappresenta comunque un momento delicato della loro vita, anche dal punto di vista psicologico. Vengono, pertanto, proposti dei questionari d'ingresso per italiano, matematica e lingua straniera sulla base dei quali i ragazzi non sono affatto valutati o giudicati, bensì semplicemente invitati, se necessario, a frequentare (la frequenza non è obbligatoria!), anche solo per una delle tre materie citate, dei corsi che sono di ripasso e consolidamento di alcuni argomenti, i quali, in riferimento ai programmi ministeriali del primo anno della superiore, si rivelano fin dall'inizio fondamentali per lo svolgimento dei programmi stessi. La nostra scuola, dunque, fornisce, gratuitamente e tempestivamente, all'avvio dell'anno scolastico, agli studenti anche l'occasione per ripassare quanto abbiano eventualmente dimenticato nel corso dell'estate, senza aspettare di dover correre ai ripari, con maggior fatica e forse minore efficacia, alle prime difficoltà. Inoltre, come già puntualizzato dal preside Hofer, attraverso questo tempestivo lavoro di ripasso e consolidamento gli insegnanti riescono a rendere più omogeneo il livello di partenza delle classi formate da alunni provenienti da scuole diverse, le quali possono avere legittimamente piani di lavoro diversi.

Mai nessun insegnante di nessuna scuola media nel corso degli anni ha considerato un insulto alla sua professionalità il fatto che un proprio studente, licenziato con ottimo, frequentasse per due settimane tali corsi. E ancora, in passato ragazzi che avevano rivelato qualche lacuna o dimenticanza a settembre all'inizio della classe prima, hanno poi concluso l'anno scolastico con la media del sette o dell'otto o hanno in seguito superato l'esame di maturità con il massimo dei voti. Infine, se il «progetto accoglienza», pur con modifiche e aggiustamenti suggeriti negli anni dall'esperienza, continua ad essere attuato, è proprio perché l'efficacia di questi corsi, dovuta soprattutto alla loro tempestività, è stata largamente riconosciuta dagli utenti, ossia studenti e loro famiglie.

Spiace pertanto che le finalità di tale progetto, ben comprese da ragazzi e genitori, siano state invece fraintese da una persona che ha erroneamente ritenuto oltraggiata la sua professionalità. A convincerla del contrario potrebbe bastare il fatto che nel corso degli anni passati alcuni ex studenti suoi o più in generale della scuola media Sauro abbiano frequentato con successo il Galilei e altri lo stiano tuttora frequentando nelle varie classi. Se poi gli insegnanti di questo liceo scientifico non riconoscessero la professionalità dei loro colleghi della media di Muggia, perché mai allora proprio la sottoscritta (spiace davvero di dover scendere in particolari personali!) avrebbe iscritto la figlia alla Sauro»?

Nadia Savino

IL CASO

La protesta sul piano particolareggiato per il porticciolo e la pineta innescata da un folto gruppo di abitanti

Barcola, il solito «no» a qualsiasi novità

Mi permetto di intervenire – anche se non sono direttamente interessato in quanto abito a Pordenone – nella recente diatriba tra i residenti di Barcola e il Comune, in merito ai cambiamenti che verranno fatti nella zona, per fare una mia innocente considerazione sui miei meravigliosi ex concittadini di cui mi sento parte.

Ma perché nella sola città di Trieste ogni qualvolta si propone qualche cambiamento, qualche modernizzazione, qualche abbellimento, qualche inversione di tendenza, qualche adeguamento ai tempi, si incontrano mille difficoltà, mille resistenze feroci, raccolte di firme di cittadini che vogliono che sempre e comunque tutto debba restare sempre fermo, immobile nei tempi, in modo che la loro città possa essere sempre la stessa che appare nelle cartoline d'epoca dei loro nonni?

È ovvio che per fare dei rinnovamenti dovranno essere effettuati dei lavori che potranno creare disagi, ma questo è il prezzo per trasformare metodicamente le città alle esigenze del tempo e del rinnovamento.

In tutte le città ci sono continui cantieri aperti sorti, senza particolari insurrezioni di piazza, per adeguarsi alle diverse realtà: rammento che nella stessa Pordenone hanno interrotto per più di due anni la strada principale d'ingresso alla città per procedere a opere, non da tutti richieste, di abbellimento della stessa, facendo provare in tal modo ai pordenonesi gravi disagi, senza che gli stessi però insorgessero in quanto avevano ben compreso che si stava lavorando per le future generazioni.

«Solo a Trieste, dinanzi a progetti di mutamenti, i cittadini insorgono perché tutto resti come ai tempi dei loro nonni»

A Trieste da una vita sto notando che per ogni nuova opera sorgono comitati, stuoli di cittadini che vorrebbero che le cose non si trasformassero mai: e di esempi ad hoc potrei citarne parecchi.

Se nell'incantevole zona di Barcola gli amministratori hanno ritenuto che, per il bene della città, debba sorgere, ovviamente con tutti gli accorgimenti ambientali, un garage sotterraneo (con denaro pubblico peraltro) e si debba trasformare in parte l'attuale riviera per averne dei benefici futuri (vedasi turismo e conseguente occupazione per i giovani triestini) mi riesce difficile comprendere perché Trieste debba ribellarsi al progetto e continuare a ostacolare ogni sussulto di novità in nome del quieto vivere e delle vecchie abitudini, abitudini che potranno essere per taluni belle, ma non portano certamente nessun beneficio alle esigenze delle generazioni future.

Posso assicurare che molte persone residenti fuori Trieste si chiedono perché questa bella città, che ha il diritto-dovere di rinnovarsi e di crescere per i propri figli, cammina mentre le altre corrono.

Francesco Spadavecchia

Uniti da cinquant'anni

Anita e Angelo Arcion festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio. Ai coniugi, per il loro importante anniversario, auguri dai figli Roberto e Marina, dalle nipoti Roberta e Alice, da parenti e amici.

Nozze d'oro in Australia

Ecco Elena e Aurelio Scarabotti nel giorno delle nozze celebrate il 3 ottobre del 1948. Oggi i coniugi festeggiano in Australia il loro anniversario con i figli, le nuore, i nipoti, il fratello, la cognata e tanti amici.

Nerina, giovane sciatrice

Questa bella ragazza è nonna Nerina ritratta, allora ventenne, sulle nevi del Tarvisiano. Alla nonna, che oggi compie 70 anni, affettuosi auguri dalla nipote Erica e dalla figlia Egle con Marino.

Sposi il 3 ottobre del '48

Cesare e Maria all'uscita dalla chiesa nel giorno del fatidico sì pronunciato cinquant'anni fa. In occasione delle loro nozze d'oro, tutta la famiglia augura ai coniugi ancora tanti anni di felicità.

Posteggi dei camper: un'altra opinione

Pur non essendo proprietario di una casa su ruote, sono interessato all'argomento: «Camper a Barcola». La signora Bratina lamenta il «parcheggio selvaggio» di camper sul piazzale di Barcola; sul Piccolo si legge che «il Comune ha dichiarato guerra a camper e roulotte parcheggiati nella zona di viale Miramare» e il signor Furlan, codice della strada alla mano, dimostra che le autocaravan hanno il diritto di occupare tali parcheggi.

Le origini del problema sono antiche: il 15 giugno 1959 – ai fini della disciplina e della sicurezza del traffico – il sindaco, con propria ordinanza, vietava nella zona urbana delimitata da un perimetro che veniva indicato, la sosta inoperosa oltre i 30 minuti dei veicoli da carico e lo estendeva agli autobus. La zona era indicata: viale Miramare fino a Barcola (inizio salita Contovello). Nel marzo 1973, sempre ai fini della disciplina e della sicurezza del traffico, il divieto veniva esteso anche alle roulotte. Infine, nel marzo 1992, il commissario revocava le due ordinanze sindacali citate e ordinava (riporto solamente il paragrafo c) dal punto 5: caravan e carrelli-appendice (rimorchi), agganciati o meno ad un veicolo, con targa diversa da Ts; viene consentita la sosta per un tempo massimo di 24 ore.

I provvedimenti contenuti nell'ordinanza sindacale, mai abrogata, non hanno mai potuto divenire operativi per la mancata posa della segnaletica apposta ai cartelli di inizio località (Trieste).

Provo un senso di tenerezza nel leggere che la signora Bratina si augura «che non ci vogliano dei mesi per eseguire la posa dei cartelli di divieto ai camper». Un'ipotetica posa di tali cartelli costituirebbe un ingiustificabile e pertanto inaccettabile abuso.

I camper posteggiati sul piazzale di Barcola – ai fini della disciplina e della sicurezza del traffico – considerato che l'ordinanza sindacale non è stata mai resa operativa, non creano alcun problema e si sono ben integrati nel contesto ambientale, comunque stanno molto meglio lì dove sono ora che in pieno centro cittadino, dove i posteggi non sono certo meno preziosi di quelli di Barcola. Infine, come giustamente, scrive il signor Furlan, il nuovo codice della strada li assoggetta alla stessa disciplina degli altri autoveicoli.

Si era sentita la necessità di emanare ben tre ordinanze sindacali per adottare provvedimenti in materia di circolazione, ma inspiegabilmente non sono state mai rese operative ed ora scontiamo un passato di colpevole inerzia.

Se l'amministrazione comunale avesse adottato tempestivamente e con gradualità provvedimenti restrittivi; se avesse osservato e fatto osservare, come era suo stretto dovere, l'art. 18 della legge 6 agosto 1967 n. 765, che prevedeva l'obbligo di posti macchina nelle case di nuova costruzione; e ancora, se facesse rispettare il nuovo Codice della strada, ora non saremmo costretti a ingerire la medicina che il Put ci sta preparando e che, son certo, risulterà peggiore della malattia stessa.

Il 31 dicembre 1996 scadeva il termine ultimo per l'adeguamento dei passi carrai alle norme introdotte dal 1993 dal Codice della strada. Abito in via della Tesa e assieme ad altri abitanti della zona denunciavamo, prima tramite questa pagina e poi attraverso esposti, raccomandate e lettere agli uffici competenti, l'uso improprio che una ditta faceva dei passi carrabili; si chiedeva solamente il rispetto del Codice della strada. Nulla da fare.

Se l'ordinanza sindacale del marzo 1992 fosse stata resa operativa, ora non ci sarebbe stato un problema camper e i tre grossi furgoni con massa a pieno carico di t. 3,5 che stazionano in via della Tesa giorno e notte, feriali e festivi, non avrebbero più alcun diritto di ospitalità.

Sergio De Luca

Papà di leva in Marina

Questo bel marinaio è Marino, al tempo del servizio di leva. A papà, che oggi festeggia i suoi cinquant'anni, mille auguri da parte dei figli Michela e Alessandro e dalla moglie Angela.

Anita sulle due ruote

Anita Trani fotografata sulle due ruote nel '56, quando aveva solo diciotto anni. Oggi ne compie 60: auguri dal marito Silvio, dai figli Paolo e Daniela con Igor e dall'adorato nipotino Luca.

Patti da rispettare

Vorrei brevemente replicare alla lettera del signor Giorgio Tamaro del 18 settembre, ancora sul monumento al bersagliere. Lo stesso Tamaro riconosce che a causa del parere negativo della Commissione edilizia del Comune, l'autorizzazione ricevuta dall'associazione proprietaria del monumento era provvisoria. Perfetto. In linea con quanto affermato dal vicesindaco Damiani, mai smentito da alcuno.

Ma il signor Tamaro si spinge più in avanti e avanza, probabilmente senza volerlo, un'aberrante modifica del concetto di abuso e/o illecito. Egli scrive: «Il monumento è stato donato dall'Associazione bersaglieri del Friuli-Venezia Giulia alla città di Trieste, con un parziale contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Trieste. È fuori luogo nel modo più assoluto parlare di "abusi" quando non ci sono stati interventi pubblici di alcun tipo, ma solo un esborso a carico di una benemerita associazione d'arma».

Quindi, se ben ho capito, non essendo stati spesi soldi pubblici, il permanere del monumento là dove si trova, anche in assenza di regolare autorizzazione, non costituisce un abuso.

Se così fosse, tutti coloro che hanno costruito case o altri manufatti in assenza di concessioni ed autorizzazioni si troverebbero nel legittimo. Pensiamo solo per un attimo allo scempio edilizio e paesaggistico consumato nella Valle dei templi di Agrigento... In fin dei conti anche lì non c'è stato impiego di denaro pubblico.

Anche l'occupazione permanente del suolo pubblico, senza autorizzazione, costituisce di per sé un illecito.

Concludo con una osservazione. Mi sarei aspettato, da un'associazione che si richiama a determinati valori, il rispetto dei patti sottoscritti. Invece ho la netta sensazione che si voglia a tutti costi imporre alla città, in modo definitivo un qualcosa di provvisorio, che è stato collocato là dove si trova per un puro atto di cortesia da parte del Comune.

Ed è proprio per impedire che ciò si verifichi che il 17 settembre ho depositato alla segreteria della Procura della Repubblica il preannunciato esposto. Questo nell'interesse proprio della città di Trieste, che deve ancora risultare libera, attraverso le sue istituzioni, di decidere dove collocare (e se collocare) un monumento.

Silvano Brainik

LA REPLICA

Delcaro risponde alle accuse degli studenti

Tasse universitarie rincarate? È migliorata però la qualità dei servizi rivolti agli iscritti

Rispondiamo ai rilievi degli studenti pubblicati dal Piccolo nell'edizione di domenica scorsa in merito alla qualità dei servizi erogati dall'ateneo e agli spazi usufruibili per lo studio, rapportati agli «onerosi rincari» delle tasse e contributi, effetto della «più completa deregulation» che scaturirebbe dal potere di scelta autonoma, concessa alla singole facoltà, di determinare la misura dei predetti contributi studenteschi. Quest'ultima affermazione è certamente vera in quanto deliberata dal Senato accademico dell'ateneo, mentre è errata la percezione di parte studentesca che tale scelta organizzativa possa portare alla deregulation.

Tale organo accademico infatti, proprio con l'obiettivo di erogare agli studenti «giusti» servizi, ha fatto appello alla responsabilità delle singole facoltà dichiarandosi favorevole alle differenziazioni di contributi fra i singoli corsi di studio, affinché le conseguenti maggiori risorse finanziarie derivanti da un aumento dei contributi siano impiegate per la realizzazione di servizi aggiuntivi per gli studenti.

In tal senso, le facoltà che si sono discostate dall'aumento delle tasse e contributi calcolato in base al tasso di inflazione programmato per il '98-'99 hanno formulato, di pari passo con gli aumenti da esse proposti, programmi di spesa finalizzati al miglioramento dei servizi agli studenti, alcuni dei quali sono già in corso di attuazione (servizi di tutorato agli studenti, forme di didattica multimediale, attivazione di contratti di collaborazione con esercitatori a supporto dei corsi più affollati, pre-corsi di orientamento-insegnamento), fermo restando che le tasse stabilite dell'Ateneo triestino si attestano su valori assolutamente al di sotto degli altri atenei del Centronord, come documentato più volte nella sede degli organi collegiali dell'Ateneo.

Si richiama ancora l'attenzione degli studenti su alcuni servizi ormai consolidati dall'ateneo, non per amore di trionfalismi ma per offrire dati oggettivi in merito al tentativo, riuscito, di eliminazione di quelle code definite «interminabili», attraverso strumenti alternativi di erogazione dei servizi al pubblico. Nell'ultimo anno il numero verde di Ateneo (gratuito) ha gestito un flusso di 48.351 richieste di informazioni; i 26 sportelli self-service dislocati nelle sedi universitarie dell'Ateneo di Trieste, Pordenone e Portogruaro, oltre che nelle sedi bancarie in Regione e fuori Regione, hanno emesso 60.000 certificazioni evitando spostamenti ai residenti fuori sede. Dal primo settembre la segreteria studenti e un apposito ufficio immatricolazioni hanno ampliato il servizio di apertura al pubblico (fra l'altro regolato da un sistema di prenotazione elettronica «elimina code») anche in fascia pomeridiana su due giornate settimanali.

Alla problematica della carenza di spazi di studio, che colpisce in particolare alcune facoltà del comprensorio di piazzale Europa, come la facoltà di Giusprudenza, si porrà presto rimedio grazie alla prossima costruzione dell'edificio didattico interfacoltà H3 che sarà dotato di un consistente numero di aule di dimensioni medio-grandi per una capienza complessiva di circa 2000 posti e di spazi studio per studenti di oltre 300 posti. Tale edificio sarà inoltre funzionalmente collegato all'altro edificio didattico H2 dove saranno disponibili ulteriori dieci aule per una capienza superiore ai 500 posti e che sarà pronto per l'anno accademico 1999/2000.

Da quanto esposto, ci auguriamo emerga chiaramente la nostra volontà di rispondere, dati alla mano e nella più assoluta trasparenza, alle richieste degli studenti di precisazioni e informazioni, le quali potrebbero anche seguire gli ampi e collaudati canali istituzionali interni dell'Ateneo prima di approdare, in modo tanto diretto, sulla stampa cittadina.

Il rettore
Lucio Delcaro

Un'iniziativa riuscita

Mi permetto di servirmi di questa utile rubrica per segnalare una interessante mostra realizzata in occasione del cinquantesimo anniversario della scomparsa di Anna Frank, allestita nella sala mostre del Circolo Generali, associata alla manifestazione «Shalom Trieste».

Oltre alla mostra intitolata «La porta dell'anima», che poteva suscitare nei visitatori emozioni e ricordi, particolare interesse ha suscitato il ricco programma che per due settimane è stato svolto. Si sono susseguiti relatori molto bravi, che hanno trattato gli argomenti con chiarezza e semplicità ed hanno coinvolto il numeroso pubblico sempre attento e numeroso.

Un grazie dunque alla signora Ducaton: spero che per il futuro ci offra altre occasioni come queste anche se immagino quanto le sia costato prepararle il tutto.

Giovanna Marrone

Palette per cani e pubblico denaro

In merito alla segnalazione apparsa martedì 22 settembre: «Palette per cani: ingiusto impiegare soldi pubblici», si vuole sottolineare che Trieste pretende di essere una città «mitteleuropea» e in tutte le città mitteleuropee e non, o più modestamente solo «civili», ci sono a disposizione dei proprietari di cani non solo spazi riservati per queste insostituibili e assolutamente fedeli amici dell'uomo, dai bambini agli anziani (per altro numerosi nella nostra città), ma anche tutto quanto può servire al momento (sacchetti e altri aggeggi disponibili in appositi contenitori collocati qua e là), e tutto questo gratuitamente.

Invece non sono permessi i posteggi gratuiti delle auto in centro città per nessuno (né residenti né furbi che ottengono qualche strano permesso) e ciò sia per motivi di inquinamento sia di libera e scorrevole circolazione di mezzi privati, pubblici e soprattutto di soccorso. Il firmatario della segnalazione sostiene che il costo di detti sacchetti ricade anche su chi non ha cani, ma questo è un discorso generale: per esempio anche i raccoglitori di batterie usate sono posti a carico indistintamente di chi utilizza e non le batterie stesse, e il suolo pubblico (strade e anche marciapiedi) è occupato da auto, camper e roulotte a danno e spese anche — e in maniera più pesante — di chi non possiede neppure una sola ruota e, grazie al parcheggio gratuito e selvaggio, non riesce neppure a entrare nel portone di casa sua.

Astrid Crismani

ORE DELLA CITTÀ

Pedagogia steineriana

L'Associazione regionale di volontariato per la promozione della pedagogia steineriana «Scuola Waldorf» propone una conferenza pedagogica in collaborazione con il Museo civico di storia naturale, nella sala conferenze di via Ciamician 2. Oggi alle 17 «Educazione e insegnamento nel I e nel II settennio».

Circolo Tomè

Al Circolo Carlo Tomè, la manifestazione inaugurale si terrà oggi alle 16.30 nella sede di via Battisti 2: protagonisti il pianista Leonardo Vordoni e la flautista Giovanna Nardin.

«Quisport» con la Uisp

L'Uisp (Unione italiana sport per tutti) organizza nel Centro sportivo Draghicchio di Cologna la manifestazione «Quisport», due giorni di invito allo sport aperto a tutti i cittadini di tutte le età. Oggi e domani dalle 15 alle 17, appositi spazi del centro sportivo saranno riservati e attrezzati per accogliere bambini e genitori che potranno riscoprire, assieme agli operatori Uisp specializzati, giochi della tradizione infantile, danze, girotondi, ecc. e partecipare a laboratori di giocoleria e aquiloni. L'iniziativa è aperta a tutti. Per informazioni Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382, fax 362776.

Shiatsu esperenziale

Oggi dalle 15.30 alle 18.30 Renato Toffanin e Andrea Pintus proporranno un pomeriggio di Shiatsu con la partecipazione dei presenti. Chiunque può partecipare, l'ingresso è libero. È gradita la prenotazione telefonica all'Izanami Shiatsu Do, in via della Geppa 2, tel. 660898.

Forza Nuova

Oggi alle 18 in piazza Goldoni, verrà allestito un banchetto in protesta contro il bilinguismo.

Puglia Club

Oggi alle 16 soci e simpatizzanti del Puglia Club sono invitati alla visita al Faro della Vittoria. Alla visita seguirà un rinfresco.

«Arte & Parkinson»

Oggi alle 17 nella Sala Illiria della Stazione Marittima, ultimo appuntamento in programma del ciclo di conferenze dedicato al «Morbo di Parkinson: un'occasione di approfondimento» in questo incontro si parlerà di malattie neurologiche e capacità lavorativa. Tratteranno l'argomento Ferdinando Gobbato (direttore dell'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università), e Livio Capus (neurologo alla Clinica Neurologica dell'Università all'Ospedale di Cattinara). Il coro «Max Reger», diretto da Adriano Martinolli, eseguirà brani musicali di Illersberg, Reger, Bruch, Rabe, Bach. L'ingresso è libero.

Wigwam Club per l'Alzheimer

Il Comitato promotore del Wigwam Club per l'Alzheimer Trieste invita i familiari dei malati di Alzheimer alla riunione di lavoro sul tema «Alzheimer - Quanto costa alla famiglia?» oggi alle 9 nella sala Bellomi, parrocchia di Gesù Divino Operaio in via Benussi 13.

A teatro con La Barcaccia

Il gruppo teatrale La Barcaccia presenta oggi alle 20.30 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 la commedia «Se no i xe mati no li volemo».

Conferenza a Villa Prinz

La Terza Circoscrizione organizza a Villa Prinz (Salita di Gretta 38) oggi alle 17 la conferenza su «Nutrizione, integratori e doping nello sport». Relatore dott. Auro Gombacci direttore del Centro di medicina dello sport. Ingresso libero.

Escursione Ggil-Auser

Il coordinamento intercategoriale del tempo libero della Cgil e dell'Auser riprende l'attività con Pino Sfregola del Gruppo speleologico «San Giusto» per la stagione 1998-1999 con l'escursione al sentiero Kugy. Il percorso viene suddiviso in tre parti. Domani la prima da San Dorligo della Valle a Basovizza: partenza alle 8.35 con l'autobus 40 dalla Stazione centrale per San Dorligo della Valle. Rientro da Basovizza alle 16.10 con l'autobus della linea 39. Si raccomanda la tenuta da gita. Pranzo al sacco. La gita si terrà anche in caso di maltempo.

Latinisti a convegno

Si terrà oggi dalle 10 e domani il convegno sul tema «Il latino nel Terzo millennio», nell'aula Magna del liceo Dante Alighieri, in via Giustiniano 3, organizzato dall'associazione culturale «Latino semplificato» con la collaborazione del Centrum Latinitatis Europae di Aquileia-Linz, del XVI Distretto scolastico di Trieste, dell'Irrsae Emilia-Romagna di Bologna e della Società «Dante Alighieri» di Trieste.

Visite guidate al Revoltella

Domani alle 11 Luca Geroni terrà per il pubblico interessato una visita guidata alla mostra allestita al Museo Revoltella, dedicata agli artisti triestini di origine ebraica.

Oratorio francescano

Gli ex allievi dell'Oratorio francescano e i loro familiari sono invitati domani all'incontro nella chiesa della Madonna delle Grazie. La messa verrà celebrata nella cripta alle 9.30.

Giri turistici

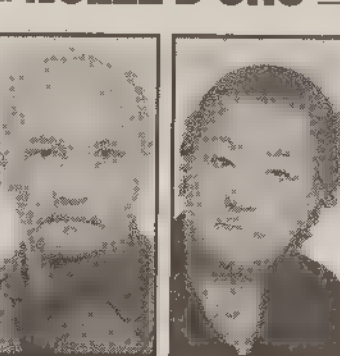
L'azienda di promozione turistica informa che oggi prosegue il giro turistico della città in pullman con guida plurilingue, dedicato alla «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo» con partenza alle 14.45 da piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Per i possessori della Carta dell'Ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione: «Imprenditori, idee... ricchezza» nelle domeniche dispari e «Il liberty a Trieste» nelle domeniche pari: prenotazioni tel./fax 040-366280, cell. 0335-224741.

Mostra postuma di Renar

Nella sala di via Manzoni 11/9, Circolo Accademico, si inaugura oggi alle 16 la mostra postuma del pittore Angelo Renar con l'introduzione critica di Giulio Montenero. La mostra rimarrà aperta fino all'8 ottobre (orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 20).

Associazione artigiani

L'Associazione artigiani, comunica agli artigiani anziani o bisognosi (e loro vedove od orfani minori) che entro il 29 ottobre possono presentare la domanda per ottenere un sussidio dalla Fondazione Mario Morpurgo Nilma, all'ufficio della fondazione di via Imbriani 5 (tel. 636114) il martedì e giovedì, dalle 17 alle 19.

NOZZE D'ORO

Festeggiano i loro 50 anni di matrimonio Angela e Pino Stivanin. Dai familiari auguri di lunga serenità.

Maria e Giordano Chermaz festeggiano 50 anni di matrimonio con gli auguri della figlia Desi, del genero Stefano e del nipote Daniel.

Mario e Wanda festeggiano oggi il 50.o anniversario di matrimonio. Auguri e felicitazioni da chi vuole loro bene.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questo orario: Stazione centrale, da lunedì a sabato dalle 9 alle 19 e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; sede Apt di via San Nicolò 20, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19 e sabato dalle 9 alle 13. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni allo 040-6796601.

Farit turismo

Riapre l'attività del Faritursimo con la gita alle grotte di Oliero e alla Valstagna il giorno 24 ottobre. La segreteria è aperta in via Paduina 9 nelle giornate di lunedì dalle 10 alle 12 e di giovedì dalle 17.30 alle 19. Tel. 370667.

ORE SPE

Corsi intensivi gratuiti di lingue ultimi giorni

L'ass. cult. di Studi ibero-latino-americani «Miguel de Cervantes» comunica che sono gli ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi intensivi gratuiti e ai corsi quadrimestrali per adulti e bambini di spagnolo, portoghese, inglese, francese e italiano per stranieri, per nuovi soci. Per ulteriori informazioni tel. 300588 ore 10-12 16-20 lunedì - venerdì, sabato 10-13. Via Felice Venezian 1, II p.

Orizzonti dell'Est Corsi di lingue

L'ass. cult. Orizzonti dell'Est, Istituto di studi orientali, comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi gratuiti per nuovi soci di tedesco, sloveno, croato, russo, cinese e arabo. Per informazioni: via Felice Venezian 1, 2.o piano, tel. 300588, lun.-ven. 10-12 16-20, sab. 10-13

Associazione Grafologica Italiana

Corsi di grafologia, per docenti delle elementari, medie e superiori, riconosciuti dal Provveditorato. Per informazioni: via Valdirivo 11, tel. 364904.

Tappeti persiani interamente fatti a mano

In esposizione da Taccari in Foro Ulpiano, i Gabbeh Qashqai degli anni '50.

P.a.t. Corso roller

Corso roller adulti, lunedì e mercoledì, ore 21-22, aperte le iscrizioni. V. Costalunga 408, tel. 040/823818.

Ass. Il Giardino corsi iscrizioni attività

Shiatsu - Yoga - Qi Gong - Voce - Danza - Danza afro-bambini. Tel. 366568 lun.-ven. 17-18.

Ipanema Rovis La scelta facile

Fare un regalo a certe persone o in occasioni particolari è un vero problema, da Ipanema Rovis lo risolverete subito. Una vasta gamma di oggettistica naturale è a vostra disposizione: dalla pregiata ambra, al raro fossile, al fermacarte in agata fino ai monili in tutte le pietre dure: il tutto a prezzi imbattibili! Da Ipanema Rovis, in via Galatti, a lato dell'Hotel Jolly.

Taglio e cucito, ricamo Pittura su porcellana

Corsi S.I.T.A.M., via Coroneo 1, orario iscrizioni 10-12, 16-19. Tel. 630309.

F.A.Ri.T. Corso computer

Window '95 di base per principianti. Informazioni tel. 215353, ore 14-15.

F.A.Ri.T. Corso inglese

«Travelling with English», corso di inglese e conversazione pratica a più livelli, per chi viaggia. Informazioni tel. 633612.

Izanami Shiatsu Do

Sono aperte le iscrizioni. Il nostro progamma è conforme alle direttive della Fed. italiana shiatsu. Segreteria 040/660898.

Ritorna «Livio»

con i corsi pomeridiani e serali di mobilizzazione vertebrale, tecniche di respirazione, esercizi per la muscolarizzazione, stretching e rilassamento. A.S. Arena S. Marco, via Svevo 1, tel. 040/766321, informazioni 13-20.

FARMACIE

Dal 28 settembre al 3 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); via Baiamonti 50; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

RISTORANTI E RITROVI

Festa d'autunno alla Trattoria «Ex Moro»

Sabato e domenica, in collaborazione con il Salumificio Masè, la vera birra dell'Oktoberfest di Monaco e i piatti tipici triestini. Per prenotazioni tel. 371235. Via Ziliotto 1 - sotto il Burlo (trasversale via Trissino).

Stasera al Paradiso

La vera orchestra Ilter Pelosi: programma, anni '60-'70 e liscio. Il latino americano con il nostro d.j. Virgin.

Benedizione degli animali Cerimonie in città e a Muggia

Nella ricorrenza di San Francesco d'Assisi si terranno domani le benedizioni degli animali. L'Act autorizza il trasporto di piccoli animali, purché custoditi, come da regolamento. Per disposizione dell'Azienda sanitaria i cani andranno tenuti al guinzaglio, i gatti nelle apposite cestine.

L'Astad organizza una cerimonia alle 12.15 in **piazza Sant'Antonio Nuovo**. Greenpeace – Gruppo appoggio di Trieste – la organizza, officiata da don Elio alle 11, sul sagrato della chiesa di **Barcola**.

Infine la benedizione nella basilica di **Muggia Vecchia**: alle 16 raduno degli animali, alle 16.30 il benvenuto da parte delle autorità e benedizione degli animali e alle 17 passeggiata su un percorso organizzato. Al termine gli animali sfileranno davanti a un comitato per il giudizio sulla coppia padrone-animale più simpatica, più grande, più piccola e così via. Il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, ricorda che i cani di età superiore ai tre mesi dovranno essere vaccinati contro la rabbia da almeno 20 giorni e andranno tenuti al guinzaglio. Eventuali morsicature o graffiature da parte di cani o gatti andranno segnalate subito al Dipartimento di prevenzione – Unità operativa sanità animale di via Orsera 8 (tel. 829601).

PICCOLO ALBO

Chi avesse trovato una spilla con cammeo, persa in centro città nel pomeriggio del primo ottobre, è pregato di mettersi in contatto con il numero 7781590 a partire da lunedì mattina. Prezioso ricordo. Generosa ricompensa.

MOSTRE

Galleria Il Coriandolo

Via Udine 55

espone

VALDEA RAVALICO

STATO CIVILE

NATI: Dellavalle Daniele, Zacchigna Annalisa, Vistintin Walter, Barnabà Michela, Girardi Silvia, Fois Eleonora.

MORTI: Braini Mario, di anni 62; Potossi Franco, 55; Dalfiume Marco, 27; Sori Giovanni, 84; Bearzot Carmela, 88; Penso Nicolina, 87; Paveglio Luciano, 69; Weichandt Ariad, 87; Moimas Adalgisa, 78; Antoncic Paolina, 68; Testi Michele, 86; Stefani Ludmilla, 88; Cover Fabio, 60; Crismani Innocentina, 87; Urdih Luigi, 78; Bertogna Anita, 85.

IN BREVE

Sarà attivo a partire da lunedì

Rinvio del servizio militare All'Università uno sportello dove presentare le domande

L'Università informa tutti gli studenti iscritti per l'anno accademico 1998/99 che a partire da lunedì sarà attivato, all'ufficio immatricolazioni, il servizio per la presentazione della domanda di rinvio del servizio militare per l'anno solare 1999 gestito dal competente Distretto militare di Udine. La domanda potrà essere presentata entro il 31 dicembre, tutti i giorni feriali – dal lunedì al venerdì – dalle 9 alle 12. Saranno ritirate le domande degli studenti che appartengono ai Distretti militari di Udine, Padova, Trento e Verona: gli studenti appartenenti a Distretti militari diversi da quelli citati dovranno invece inviare la documentazione al Distretto di appartenenza. Gli studenti arruolati Leva Mare dovranno infine rivolgersi alla Capitaneria di Porto. Per ulteriori informazioni riguardanti il servizio militare di leva ci si può rivolgere all'agenzia del Distretto militare di Udine dislocata al Comune, Palazzo Costanzi (Passo Costanzi 2, primo piano, stanza 118) tutti i giorni feriali, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12 e il lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16.

Riprenderà con la commemorazione di Carlo Tomè l'attività della Cappella corale di Sant'Antonio Nuovo

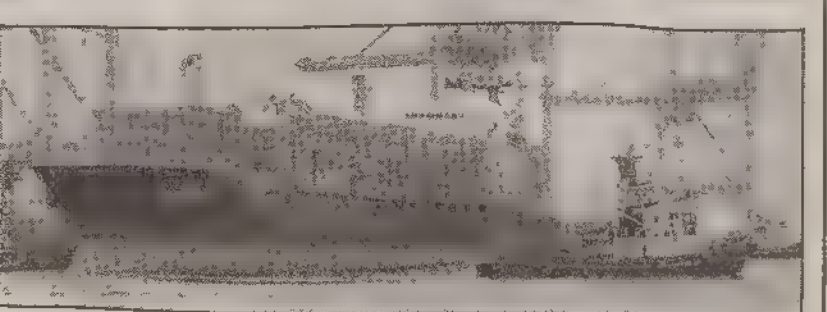
Riprenderà domani, con l'esecuzione della messa solenne delle 9, l'attività della Cappella corale della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. In questa occasione verrà commemorato il trentaduesimo anniversario della morte di Carlo Tomè – per lunghi anni alla guida della Cappella e organista a Sant'Antonio Nuovo – con un programma interamente dedicato alle sue composizioni. Sempre domani, alle 18.45, riprenderà il canto dei Vesperi in gregoriano, che saranno seguiti dalla benedizione eucaristica.

Giornata della filatelia: si apre oggi la mostra allestita nel palazzo di piazza Vittorio Veneto

Il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropea organizza da oggi a lunedì, in collaborazione con i Circoli filatelici, la Giornata della filatelia: è stata organizzata una mostra illustrativa visitabile nella sala consiglio e lungo la balconata del secondo piano del palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto (orario di visita oggi 10-19, domani 8.30-13.30, lunedì 8.30-19). Oggi e domani saranno disponibili i previsti annulli speciali; verrà emessa una cartolina postale celebrativa della manifestazione (al secondo piano, oggi con orario 9-13 e 15-18 e domani 9-13). Sarà inoltre possibile visitare il Museo postale.

Domani nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza la supplica alla Regina del Rosario di Pompei

Il convento dei frati cappuccini della chiesa di Montuzza invita tutti i fedeli a recarsi domani mattina nella chiesa stessa, situata in via Capitolina, in occasione della celebrazione della supplica alla Regina del Santissimo Rosario di Pompei. I riti religiosi si svolgeranno secondo questo orario: alle 11 inizierà la celebrazione della messa; al termine del rito sacro sarà invece recitato il Rosario. Alle 12 infine verrà recitata la Supplica alla regina del santissino Rosario di Pompei.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/10	3.00	Gr NISSO SANTORINI	Theodosia	rada
3/10	7.00	Gr PELLA	Ancona	15
3/10	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
3/10	8.00	Nd STELLA NOVA	mare	Safa
3/10	8.00	It ALTINIA	Tekirdag	39
3/10	10.00	It SOCARSEI	Monfalcone	56
3/10	11.00	Gr EL. VENIZELOS	Hegoumenitsa	29
3/10	12.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Beirut	4
3/10	16.00	Rs SIBIRSKIY 2109	Venezia	rada
3/10	16.00	Tu UESIL RIZE 1	Novorossisk	rada
MOVIMENTI				
3/10	20.00	Ue CRUDEGULF	da rada	a Siot 3
TRIESTE - PARTENZE				
3/10	6.00	Pa CORAL WIND	ordini	Afs
3/10	16.00	Gr PELLA	Pireo	15
3/10	18.00	Gr EL. VENIZELOS	Hegoumenitsa	29
3/10	18.00	Lf BADR EL MUSTAFA II	Beirut	4
3/10	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
3/10	20.00	It ALTINIA	Tekirdag	39
3/10	21.00	Mi ATLANTIA	ordini	Siot 1
3/10	21.00	Ct ORASAC	Antivari	S.I. B

ELARGIZIONI

— In memoria di Aniceto Ennio a un mese dalla scomparsa (31/8) dalla moglie Vilma e la figlia Graziella 50.000 pro «118» Croce rossa italiana.
— In memoria di Mario Basilico nel XXXVI anniv. (3/10) da Marina e Claudio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Paolo Degasperi (3/10) da mamma e Nino 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Paolo Perz nell'XI anniv. (3/10) da Albino, Gianni, Nino, Rozana, Rossella 100.000 pro franti di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carlo e Irma Tomè nell'anniversario (3/10) da Franca 150.000 pro parrocchia di S. Antonio Nuovo (cappella corale); 150.000 pro Unione italiana ciechi (Circolo Carlo Tomè).
— Per onorare la memoria di Attilio Tersalvi dai condomini di via dei Piccardi 26 250.000 pro Soc. alpina delle Giulie (rifugi); da fam. Minichelli 50.000 pro Casa di Natale 2 (Aviano).
— In memoria di Glauco Zeni da Aldo e Marina 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei propri cari da N.N. 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri defunti da Renata 50.000 pro sottoscrizione Leonardo Riccioli.
— Da Nella Serbo 50.000 pro La via di Natale 2 (Aviano).
— In memoria di Clelia e Pierina Ballaminut dalla sorella Roma 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mariucci Canciani in Vidali da Alcide Vidali 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vladimiro Ceriani dalla famiglia Loi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Fernanda D'Agostini da Ketty Buich 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Marino Domancich da Dario e Cristiana, Laura Filippini e Onorina 250.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Bruna Fabris ved. Signorini dalla fam. Arban, Kovacic e Grassi 150.000, dalle fam. Gombani, Capponi, Alberti 50.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Furlan 50.000 pro Anfaa.
— In memoria di Nice Maria Filippi Abrami dagli amici di Alessandro 385.000 pro Aism.
— In memoria di Riri Gaggi da Carla Ralza Pregarz e fam. Leite 50.000 pro Astad.
— In memoria di don Luigi Lenardon dai condomini di via Sinico 13/1 105.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria del dott. Bruno Luciano Marini da Ada Battiati 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (anziani).
— In memoria di Manuela Maniago dagli amici e colleghi delle Assicurazioni Generali 375.000 pro Ams.
— In memoria di Livio Minen da Franco Zol, Ander Lombardo, Barbara Persi, Stefano Corda, Sergio Zol, Roberto Zol 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvia Mistelli ved. Bozzetti dai condomini di l.go Petazzi 4 110.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli.
— In memoria di mons. Luigi Parentin da A.C. L.M. 50.000, da Giovanni Reiner 20.000 pro Comitato erigenda lapide tombale mons. Luigi Parentin.

S'iniziano le lezioni al centro di educazione permanente dell'Auser: ecco gli orari della prossima settimana

Prendono il via i corsi delle «Liberetà»

Partiranno lunedì al liceo Oberdan i corsi dell'Università delle Liberetà, il centro di educazione permanente dell'Auser (tel. 040-3726416). Ecco i programmi della prossima settimana.

Lunedì. Aula A, 15-17, prof.ssa Pignatelli: corso di lingua francese; aula B, 15-16, sig. Bozieglav / dott. Grandi: parliamo di cani (teorico pratico); aula C, 16-17, prof.ssa Rauber: corso di lingua slovena I; aula B, 16.30-18, sig.ra Visotto: corso di ayurveda; aula C, 17-18, prof.ssa Rauber: corso di lingua slovena II; aula A, 17-18, prof.ssa Oblati: corso di letteratura italiana.

Martedì. Aula A, 15-15-17.15, Collegio del mondo unito, lettori di lingua inglese; aula B, 17-19, sig. Cuccaro / sig. Ganino, Gruppo enogastronomico: la cultura enogastronomica; aula A, 18-19 (primo e terzo martedì del mese), avv. Guglielmoni: conversazioni di diritto.

Mercoledì. Aula A, 15-17, dott. Veronese: corso sulla storia di Trieste; aula di disegno (1.o piano), ore 16.30-19, sig. Gerolomini: corso di disegno e pittura; aula A, 17-18, dott. Hodnik: conoscere l'Europa; aula B, 17-19, sig.ra Prezzi / sig.ra Poretti: corso di cucito; aula D, 17-19, maestro Loss: corso di canto gregoriano; aula C, 17-19, Croce rossa italiana: corso di pronto soccorso; aula A, 18-19, dott.ssa Micheli: corso di lingua inglese.

Giovedì. Aula A, 16-17, prof.ssa Gioseffi: corso di erboristeria; aula B, 16-17, prof.ssa Rauber: corso di lingua slovena I; aula di musica, 16-17, maestro Mion: avviamento al canto; aula B, 17-18, prof.ssa Rauber: corso di lingua slovena II; aula musica, 17-18, maestro Mion: corso di arte scenica; aula C, 17-19, sig. Cuccaro / sig. Ganino, Gruppo enogastronomico: la cultura enogastronomica; aula D: 17.30-19, Circolo astrofili: corso di astronomia.

Venerdì. Aula A, 16-17, sig. Ugolini: corso di lingua tedesca I; aula B, 16-18, sig. Boschi: corso di bridge; aula A, 17-18, sig. Ugolini: corso di lingua tedesca II; aula A, 18-19, sig.na Rovere: corso di lingua e cultura araba; aula B, 18-19, maestro Macchi: coro delle Liberetà.

È stata inaugurata la tre giorni nel comprensorio fieristico di Montebello

Sboccia a Florest il garofano verde

In vetrina numerose novità del mercato internazionale

I ragazzi della Duemilauno: un fiore contro l'handicap

A Florest quest'anno ci sono anche loro: i ragazzi che partecipano all'attività di giardinaggio organizzata dalla cooperativa Duemilauno sono presenti con un loro banchetto-mostra (*foto Sterle*). Nata nel '94 grazie alla possibilità di utilizzo degli spazi di quella che era stata la serra nell'ex Opp, l'attività fin dall'inizio si è proposta due scopi: sviluppare le capacità manuali di alcuni ragazzi handicappati e al contempo coniugarle con l'acquisizione di nozioni di giardinaggio e florovivaistica.

L'idea si è rivelata vincente. In questi quattro anni l'attività si è ampliata sia nel numero degli operatori che in quello dei ragazzi, di età compresa tra i 15 e 23 anni. È diventata inoltre un vero e proprio momento di orientamento pre-lavorativo e parte di un progetto che, iniziato dalla manutenzione, arriva alla coltivazione, alla cognizione di concimi e terreni, potature, riproduzione e utilizzo di attrezzi. Ora i quattro ragazzi sono in grado di lavorare professionalmente, e lo hanno dimostrando partecipando con i loro prodotti, e l'appoggio del Settore comunale dell'Assistenza, a manifestazioni regionali come Bioest e l'attuale Florest. In più il settore Verde pubblico del Comune ha loro affidato la manutenzione delle aiuole di piazza San Giovanni, ed è nata la collaborazione con l'Assofioristi e con privati.

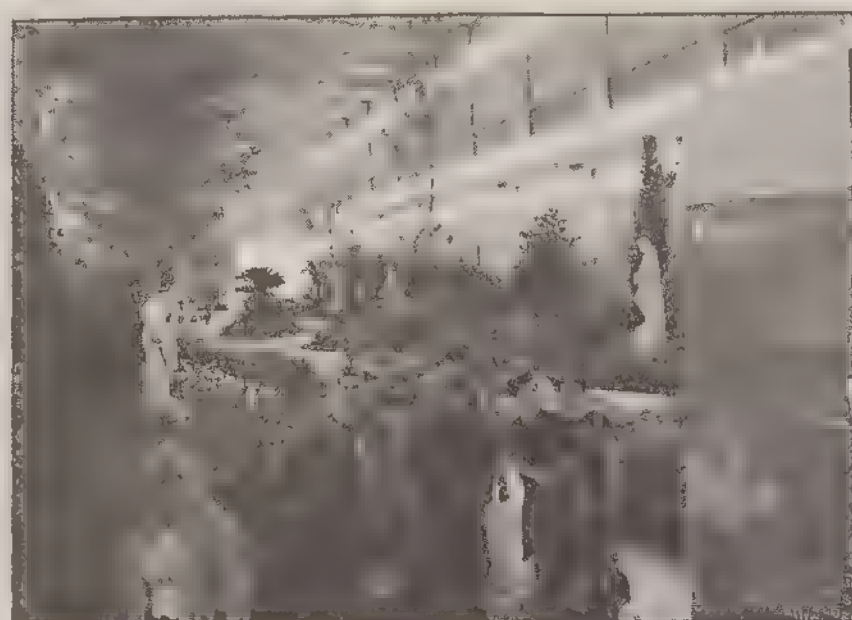
La cooperativa Duemilauno gestisce, in convenzione con il Comune, i servizi scolastici ed extrascolastici a tutti i livelli. È presente anche in regione nella gestione di scuole materne e in un servizio comunale a Trieste (Seem) rivolto a minori con situazioni di disagio sociale.

a.m.n.

Ci voleva un bel sole d'autunno per colorare ulteriormente i tre padiglioni della Fiera campionaria di Montebello che da ieri ospitano Florest '98, il salone del florovivaismo, degli accessori e delle attrezzature promosso dal Comune in collaborazione con l'Assofioristi.

Giunta alla sua seconda edizione, la manifestazione risulta arricchita rispetto a quella dell'anno scorso. Accanto agli operatori triestini ci sono una sessantina di espositori giunti dalla Sicilia, con alcune presenze di prestigio: «A cominciare dal Mercato di fiori di Sanremo – puntualizza Igidio Muzina, presidente dell'Assofioristi provinciale – che rappresenta ben 500 produttori della mitica riviera ligure. Accanto a loro, va sottolineata la qualificata presenza della cooperativa di Valle dei fiori di Pistoia, a conferma dell'apertura e dell'impegno profuso dagli organizzatori per la tre-giorni fiorita».

Negli allestimenti all'interno dei padiglioni fa particolare effetto la realizzazione di un giardino di impostazione classicheggiante, in equilibrio tra lussureggianti palme e orchidee e aiuole chiazzate dai vivaci colori di fiorescenze più comuni. La seconda edizione di Florest – ha sottolineato l'Assofioristi – ha posto l'accento in maniera particolare sulle piante d'appartamento rispetto allo scorso anno, dove si dava più spazio alle piante per gli esterni.

Tra le curiosità della rassegna va segnalata una nuovissima produzione della riviera ligure: si tratta dell'esclusivo garofano verde, una novità assoluta per tutto il mercato internazionale. Altra chicca per i cultori dal pollice verde, la delicata camelia sangua, una varietà particolare perché in fioritura nel periodo autunnale e nel primo inverno.

Spazio di riguardo poi per gli specialisti olandesi di bulbose, che promettono sgargianti tulipani e giacinti per la prossima primavera. E ancora stand per le succulente, le grasse, e per i recisi, dalle gerbere pastello alle elegantissime rose. Ulteriori spazi sono stati riservati a tutta l'attrezzistica e all'utensileria necessaria per il mantenimento e la cura del verde.

Prima dell'inaugurazione ufficiale della manifestazione – che sarà visitabile oggi e domani dalle 9 alle 19 – il Centro congressi ha ospitato un convegno sul parassita dell'ippocastano. Oggi si parlerà di problemi legislativi per la paesaggistica e per il verde ornamentale, unitamente alle normative europee sugli standard tecnici e qualitativi per il verde urbano. Domani infine dimostrazione di composizioni floreali. (*Nella foto Sterle, uno scorcio dell'esposizione*)

Maurizio Lozei

L'iniziativa illustrata in un incontro al Miela

Solidarietà con i palestinesi Parte dalla nostra città il progetto di un asilo a Gaza

Niente di nuovo sotto il sole della Palestina. La pace e lo sviluppo della regione mediorientale che gli accordi di Oslo di cinque anni fa sembravano preparare, sono ancora di là da venire. La situazione è complicata, e si è avviata su una strada ben diversa da quella prefigurata dagli accordi del '93. A fotografare, in modo così nitido e crudo lo stato delle cose in Palestina, è il giornalista del *Manifesto* Michele Giorgio corrispondente da Gerusalemme e da molti anni nelle zone «calde» di Palestina e Israele.

Se ne è parlato durante la conferenza tenuta dal corrispondente da Gerusalemme del «Manifesto»

Invitato a Trieste dall'associazione «Salaam Ragazzi dell'Olivo», Giorgio (*nella foto Bruni*) ha parlato giovedì sera al teatro Miela sul tema «La Palestina nella prospettiva della dichiarazione di indipendenza». Prima che il giornalista prendesse la parola, l'associazione «Salaam Ragazzi dell'Olivo» ha presentato un progetto di sostegno alla realizzazione di strutture educative nella striscia di Gaza, in Palestina.

Il progetto, finanziato dal Comune di Trieste in collaborazione con «Salaam», prevede tra l'altro la realizzazione di un asilo infantile a Gaza. L'iniziativa si inserisce nel «Progetto asili», campagna nazionale di solidarietà con il popolo palestinese di cui fanno parte Acli, Arci, Associazione per la pace e il coordinamento Enti locali per la pace.

Michele Giorgio ha illustrato la situazione politica della regione, partendo dalla dichiarazione di indipendenza della Palestina. Prevista per il 4 maggio del prossimo anno, la storica data che avrebbe segnato il riconoscimento di un'entità statale autonoma palestinese, obiettivo per cui l'Olp di Yasser Arafat si batte da anni, è stata per il momento congelata. È stato lo stesso Arafat a cambiare idea, alle prese con il momento più difficile da quando – nel '94 – si è iniziata l'autonomia amministrativa della Palestina.

A smorzare lo sviluppo del processo di pace, ha spiegato ancora Giorgio, ha contribuito in modo sostanziale la svolta a destra che Israele ha compiuto con il governo Netanyahu. Gli accordi di Oslo prevedevano tre ritiri israeliani dalla Cisgiordania, ma il nuovo governo ha fatto chiaramente capire che Israele non ritirerà la sue truppe da più del 9% del territorio cisgiordano.

E proprio sul punto del ritiro è esplosa la crisi che progressivamente ha coinvolto anche Arafat.

p. mar.

Presentato «Nudi di donne», l'ultimo romanzo del novantenne autore del «Gelso dei Fabiani»

Ferrari, il cantore della femminilità

È un libro personalissimo, intimo e libero questo «Nudi di donne», il romanzo con cui Renato Ferrari (foto), splendido novantenne, ritorna in libreria per i tipi della Lint.

Ed è un romanzo che ha già destato curiosità: l'altra sera alla libreria Universitas, dove il libro è stato presentato dal direttore editoriale della Lint Valerio Fiandra e da Irene Visintini – da anni vicina all'autore – c'era una vera e propria folla di lettori accorsi per conoscere la genesi dell'opera dalle parole del suo autore. Osservatore del Carso e della natura, Ferrari si è detto pienamente soddisfatto del suo ultimo nato, che forse ancora più degli altri libri rispecchia il suo sentire, il suo sguardo sul mondo e la sua personalità.

Se infatti nei suoi precedenti libri, come «Il gelso dei Fabiani» o «Il caffè Ferrari», l'autore si soffermava su quanto dall'esterno, nella storia della sua famiglia e nella vita, l'aveva colpito, stavolta egli si concentra su quanto accade dentro di lui. Questo romanzo dunque nasce da un'esigenza profonda che rivela, ha sottolineato Fiandra, «il Ferrari più vero». Si conosce allora uno scrittore nuovo che descrive altre situazioni, altri luoghi della sua terra con nuovi intenti, più universali.

Da Trieste e San Daniele del Carso si passa alla Selva di Ternova, che diviene non solo il posto in cui Ferrari trascorreva le vacanze d'adolescente assieme alla famiglia materna, ma i simbolo stesso della natura. Di una natura incontaminata che rappresenta la salvezza, la stessa perpetuazione del genere umano che nel libro si associa alla femminilità. «Una sola donna vale più di cinque uomini», ha affermato Ferrari. E forse non stava scherzando.

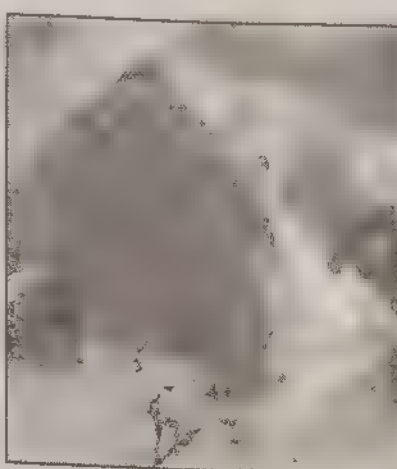
en. cap.

Spedizione alpinistica di un gruppo dell'Alpina delle Giulie

Viaggio a ritroso nel tempo sulle vette del Tagikistan

I sei triestini sono stati tra i primi ad affrontare una regione così poco battuta dalle vie di comunicazione dopo il mutamento della situazione politica

È stato un viaggio nel tempo, quello compiuto in Tagikistan da una spedizione alpinistica della Società Alpina delle Giulie. I sei componenti la spedizione – Roberto Ricamo, Andrea Clavarino, Mauro Florit, Barbara Ortolani, Giuliana Pavlica, Giampaolo Rosada – hanno fatto un salto a ritroso in un mondo, quello dello stato indipendente nato dalle macerie dell'Unione Sovietica, in cui l'orologio sembra essersi fermato. Tra i primi, dopo la nuova situazione politica, ad affrontare il viaggio in una regione così impervia e scarsamente battuta dalle vie di comunicazione, gli alpinisti triestini hanno fatto conoscenza con un mondo ospitale e spontaneo che oramai è impossibile trovare sui circuiti del turismo organizzato.

Inoltre, dal punto di vista alpinistico, è stato con grande curiosità e ammirazione che il gruppo triestino ha potuto apprezzare le imprese compiute dagli alpinisti russi con un materiale che era usato in Occidente trent'anni fa. «Si tratta, dice il capospedizione, Roberto Ricamo, di persone fisicamente molto forti e con una preparazione psichica da guru della montagna, capaci di rimanere in parete una decina di giorni con un tempo orrido senza pensare minimamente a ritirarsi».

La meta della spedizione sono stati i monti Fankie, un'area a Sud-Ovest della catena del Pamiro Alay, imponente sistema montuoso che si estende per 800 km tra il Pamir vero e proprio e il Tien Shan. La regione, situata a 250 km da Samarcanda, ricchissima di acqua, fiumi, laghi, presenta montagne che superano i 5 mila metri di altezza e pareti di oltre 2 mila metri di dislivello.

In oltre tre settimane di permanenza, la spedizione dell'Alpina delle Giulie ha aperto 5 nuove vie di roccia di media difficoltà, tra il 6° e il 7°. Ha scalato i contrafforti del monte Aludin, il monte Urjech (3400 m), la parete Ovest del monte Parandas (4500 m), ha effettuato una salita su neve lungo la via normale al monte Zamok (5070 m) e diversi trekking esplorativi. (*Nella foto, un momento della spedizione*).

Paolo Marcolin

I corsi proposti dall'associazione

Tra formazione e tempo libero, pensando anche al lavoro: mille opportunità al «Crocevia»

Un corso individualizzato di informatica, un test psicoattitudinale, creatività su legno e oggettistica... E magari, in un corso per il tempo libero, si scopre di avere del talento d'artigiano da poter sfruttare in un'attività in proprio. All'associazione Il Crocevia, fondata soprattutto sul volontariato, ci credono e dopo i primi passi all'inizio dell'estate ora si pensa di partire in grande.

L'obiettivo è porsi in una nicchia tra le attività di formazione proposte dal sindacato e quelle di una normale agenzia di lavoro privata o pubblica. Tappa finale, creare occasioni di incontro (magari nasce qualche opportunità di lavoro) e dare la possibilità, a chi vuole impegnarsi in un concorso o in un'attività, di prepararsi adeguatamente. Si parte con dei colloqui di orientamento per passare ai test psicoattitudinali e a quelli grafologici per verificare la propria personalità. Il Crocevia offre l'assistenza nella stesura di curriculum, test di verifica e certificazione di competenza per l'informatica e la linguistica.

«Offriamo alta qualità delle proposte, originalità e costi contenuti» hanno spiegato in una conferenza stampa due responsabili dell'associazione, Ariella Pittoni e Bruno Fabricci. Si va dai corsi di formazione a quelli sul tempo libero. Per iniziare ci si può rivolgere alla segreteria in Corso Italia 12 (lunedì e giovedì 10-12, martedì, mercoledì e giovedì 18-20, tel. 661449): come prima cosa ci sarà l'inserimento nella banca dati del Crocevia, compilato con l'assistenza di un esperto. Si potranno poi acquisire tutte le informazioni su possibilità occupazionali, concorsi e corsi in programmazione.

Un concreto assaggio: il corso di preparazione al concorso per personale non-docente all'Università (inizio il 22 ottobre, prima prova d'esame 5 novembre), quello per il conseguimento del diploma di maturità professionale con indirizzo commerciale (inizio lunedì). Per finire, i corsi di preparazione per i concorsi indetti dalla Regione. Quanto al tempo libero, si spazia dal corso di videoripresa amatoriale a quello di ginnastica acquatica o all'escursionismo in montain-bike.

Spettacoli in occasione della campagna abbonamenti alla nuova stagione

Lo Stabile si mette in piazza È ancora teatro di strada

Tre appuntamenti per un weekend in musica

Tre gli incontri musicali promossi dal Comune nel fine settimana. Oggi alle 20.30 nel tendone di piazza dell'Unità, nell'ambito delle iniziative degli artigiani, si terrà – organizzato in collaborazione con l'associazione La Bavisela, a ingresso libero – il concerto della Trieste Big Band diretta da Bruno Ritani, con un repertorio di swing e musica leggera americana. Domani, due concerti in contemporanea: in piazza dell'Unità alle 16.30 si esibirà la Banda municipale di Segusino (Treviso), con pagine americane e «mitteleuropee»; alle 16, nella Grotta Gigante (in collaborazione con l'Alpina delle Giulie), concerto della Banda della polizia municipale.

Una serata corale tutta dedicata al canto gregoriano

Pagine corali dedicate al canto gregoriano, domani alle 18.30 nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili. Nell'ambito della 19.a Rassegna corale internazionale Alpe Adria organizzata dall'Unione delle società corali della regione, il complesso bolognese di voci femminili Mediae Aetatis Sodalicium diretto da Nino Albarosa, docente di paleografia musicale all'Università di Udine, presenterà un concerto (a ingresso libero) intitolato «Pascha nostrum» con brani dal repertorio liturgico della Domenica delle Palme, del Venerdì Santo, della Veglia pasquale e della messa di Pasqua. Il coro ha inciso per la casa discografica Calig.

Ancora teatro di strada in città. Si conclude infatti domani, con una grande festa in piazza dell'Unità d'Italia, la settimana di spettacoli e performance organizzata dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per offrire ai cittadini uno spettacolare contorno alla campagna abbonamenti per la prossima stagione di prosa che si svolge in questi giorni.

Dopo le esibizioni dei giorni scorsi, che hanno attirato un folto pubblico al punto informativo dello Stabile allestito in piazza della Borsa, oggi alle 18 Dodo Gagliarde si esibirà in piazza della Borsa. Comico e *chansonnier* napoletano, Gagliarde è considerato l'ultimo rappresentante di quel teatro di varietà e avanspettacolo che ebbe il suo maggior fulgore a cavallo delle due guerre mondiali, fecondo epigono della commedia dell'arte con artisti del calibro dei Petrolini e dei Totò.

E proprio a questi due grandi interpreti della scena italiana si ispira «Macchiette, che passione!», lo spettacolo con cui Gagliarde intratterrà il pubblico anche questo pomeriggio.

Gran finale domani mattina: a partire dalle 11 – e sempre in piazza della Borsa – si esibiranno i trampolieri e la Banda Triestinissima, che offrirà pagine tratte dalle operette più celebri. In seguito la festa si trasferirà, come si diceva, in piazza dell'Unità: qui il Gruppo pattinatori del Jolly Club e quello dell'associazione Melarancia si esibiranno sui pattini in brani tratti da «Grease».

Conduttore dell'intera manifestazione di domani sarà Maurizio Soldà, impegnato in alcuni numeri di clown e di mangiafuoco.

Stadion, esposti da mercoledì i lotti dell'asta a offerta libera

La casa d'aste Stadion rinnova il proprio appuntamento autunnale con l'asta a offerta libera.

Anche questa volta l'offerta è molto ricca: si va dai mobili della secessione viennese (ad esempio una grande specchiera) ai quadri, tra i quali figurano degli oli di Renato Daneo, un disegno di Issupoff, una collezione di litografie di personaggi come Cascella, Guttuso, Righi, Fini, Zigaina e Pittino. E ancora, si possono trovare stampe antiche, molti oggetti datati Ottocento e Novecento raggruppati tra loro in lotti, tappeti, cornici e altro: nell'elenco dei pezzi da battere ci sono anche degli «scatoloni contenenti oggetti vari», veri lotti a... sorpresa.

L'esposizione degli oggetti all'asta si terrà per tre giorni, da mercoledì a venerdì – nella sede della Stadion, in riva Nazario Sauro 6/a – dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. La vendita è invece fissata per sabato 10 ottobre alle 14.30. La prossima asta della Casa è già programmata per il 19 e 20 novembre.

Attività scout Pronti a ripartire con una festa

Dopo le esperienze dei campi estivi, le unità scout riprendono le attività. Quale augurio di buon lavoro l'Amis organizza la Festa dell'apertura, che rappresenta anche un momento di incontro e conoscenza reciproca tra ragazzi, genitori, capi e tra tutti quanti operano a favore e partecipano alla realtà dell'associazione.

La festa scout, che inizia oggi nella struttura dell'Ostello scout (località Campo Sacro – Prosecco), prevede per domani l'incontro dedicato ai genitori con parenti, amici e capi di ieri. Sarà poi organizzata la gara annuale della torta più grande, più bella e più buona. La manifestazione terminerà alle 15.30 con il «quadrato finale», al termine del quale sono previsti i passaggi di branca.

Durante tutta la giornata di domani sarà attivo un servizio di informazioni per i ragazzi dagli 11 ai 16 anni che desiderano intraprendere l'attività scout, mentre per tutto il mese si potranno avere informazioni telefonando all'830485.

Scout: oggi e domani la festa di riapertura delle attività.

Neurofisiologia clinica Convegno alla Marittima

Si apre al Centro congressi della Stazione Marittima il congresso nazionale della Società italiana di neurofisiologia clinica. La cerimonia di apertura è fissata per oggi alle 18 con una lettura magistrale di Hans Lüders, di Cleveland, sul tema «La neurologia delle aree sensitiva e motoria del cervello».

I principali temi in discussione – presentati in sessioni plenarie, letture magistrali, sessioni di comunicazioni e di poster – spazieranno dalla neurologia alla neurochirurgia, dalla neuropsicologia alla riabilitazione. In particolare saranno discussi, tra gli altri, la diagnosi e la terapia dell'epilessia, delle malattie neuromuscolari e delle malattie metaboliche che interessano il sistema nervoso centrale e periferico; ancora, si parlerà dei disturbi del movimento, di quelli del sonno e cognitivi.

Nel corso del congresso è stata inoltre organizzata una sessione Alpe Adria dal titolo «La morte cerebrale: aspetti etici e legislativi». I lavori del congresso, che vedrà la partecipazione di circa 300 neurologi e neurofisiologi italiani, si concluderanno martedì.

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA & COSTUME *Solisti e gruppi applauditi dal pubblico, ma subito dimenticati*

Canto una stagione. E basta

Ma c'è chi si «ricicla» e riesce a restare sulla cresta dell'onda

Ognuno può contare nella sua vita almeno su un quarto d'ora di celebrità, diceva un tale. E un altro aggiungeva che il successo ha rovinato molti falliti felici. Due piccole grandi verità che si possono applicare quasi a tutti e quasi in ogni campo, ma che nel mondo dello spettacolo - e della musica in particolare - rappresentano una regola.

Sì, perchè incidere un disco, fare uno spettacolo, partecipare a un programma televisivo può sembrare difficile, ma guardando la questione da un altro punto di vista è cosa abbastanza facile. Soprattutto se messa a confronto con l'impresa, quella sì veramente ardua, di non cantare per una sola stagione, di durare nel tempo, di non essere consegnati quasi seduta stante all'immenso dimenticatoio continuamente alimentato dalla società dello spettacolo.

Sembra di rivederli e di risentirli. Quelli che, nel tal anno e nella tal estate, alla radio e nei juke box si sentiva soltanto la loro canzone. Quelli che annunciavano sempre il loro - imminente - prossimo disco. Quelli che hanno vinto anche un Festival di Sanremo, ma poi non si sa proprio dove siano andati a finire. Tranne riapparire qualche volta in tivù, imbolsiti e quasi irriconoscibili, anni fa alle «Rotonde sul mare» di Red Ronnie e, più recentemente, nei lunghi pomeriggi domenicali di Fabio Fazio (che con «Anima mia» ha poi rincarato la dose).

Insomma, sono le cosiddette «meteore», i cantanti o gruppi che hanno pescato il jolly una volta sola. Gente che ha azzeccato una canzone, un disco solamente, e nel delirio di onnipotenza che spesso si accompagna al successo ha creduto di aver risolto tutto, ha sperato che ciò fosse sufficiente per vincere l'intera partita. A questo fenomeno, che in America e in Inghilterra chiamano «one hit wonder», è anche dedicato un programma televisivo che Italia 1 propone in queste settimane, condotto da Gene Gnocchi, Alessia Merz (vedi l'intervista qui sotto) *e Amadeus.*

Gli esempi, di questi signori diventati in breve tempo famosi ma altrettanto rapidamente riconsegnati all'oblio, sono tantissimi. Dalla categoria dei vincitori di Festival di Sanremo abbastanza recenti: Mino Vergnaghi (vincitore nel '79, poi riciclatosi come corista di Zucchero), Tiziana Rivale (prima nell'83), ma anche gli imbarazzanti Jalisse, trionfatori dell'edizione '97 e quasi contestualmente segnalati a «Chi l'ha visto?».

Dal serbatoio degli anni Sessanta: i Marcellos Ferial («Sei diventata nera», '64) e Rocky Roberts («Stasera mi butto», '67), Nico e i Gabbiani («Parole», '67) e Mario Tessuto (quello di «Lisa dagli occhi blu»), Riccardo Del Turco («Luglio, col bene che ti voglio...») e Franco IV e Franco I («Ho scritto t'amo sulla sabbia»).

Dalla pattuglia d'invasione del pop anglosassone dei primi anni Settanta: i Mungo Jerry e i Christy (dominatori dell'estate '70 rispettivamente con «In the summertime» e «Yellow river»), i Rare Bird («Simphaty»), gli Hotlegs («Neanderthal man»), i Middle of the road («Tweedle dee, tweedle dum», estate '71). Ma la lista delle meteore apparse nel periodo a cavallo fra i Sessanta e i Settanta potrebbe continuare a lungo: chi si ricorda infatti degli Shocking Blue («Venus») e di Christophe («Estate senza te»), di Jean Francois Michael («Fiori bianchi per te») e di Barry Ryan («Eloise»), di Michel Delpech («L'isola di Wight») e del Daniel Sentacruz Ensemble («Soleado»)?

Ci sono anche quelli che hanno cantato un'estate sola perchè poi si sono dedicati con successo ad altre faccende. Come Claudio Cecchetto, appena chiamato nella commissione del prossimo Festivàl di Sanremo, che nell'81 sbancò le classiche con il suo «Gioca Jouer», prima di passare sapientemente in cabina di regia. Da dove ha lanciato meteore (Sandy Marton, «People from Ibiza») ma anche stelle vere, come Jovanotti e gli 883.

Qui a fianco, i Jalisse, il duo che vinse il Festival di Sanremo del '97 e che è stato prontamente restituito all'anonimato. Al centro, i Mungo Jerry, che nell'estate del '70 vissero una stagione di successo cantando «In the summertime». A sinistra, Tiziana Rivale, altra vincitrice di un'edizione di Sanremo (quella del 1983) di cui poi si sono perse le tracce.

«Una carriera non si fa con una sola canzone - ricorda Max Pezzali, cantante autore e "anima" proprio degli 883 - e chi riesce a scriverne una che rappresenta qualcosa per più generazioni sa fare veramente il suo mestiere. Non bisogna aggrapparsi a un solo successo, bisogna andare sempre avanti. E poi io credo che la cosiddetta meteora è uno che probabilmente sa già di esserlo. Il problema nasce proprio quando gli altri lo sanno e lui è convinto del contrario».

Ma il campionario è vario. Comprende anche quelli che hanno l'intelligenza di mettersi da parte quando capiscono che non è aria. E' successo anche a Gianni Morandi, che negli anni Settanta si mise a studiare musica prima di vivere la sua seconda giovinezza artistica. O alla Pfm, appena ricostituitasi dopo anni di silenzio. O a tanti gruppi stranieri che si rimettono assieme per un disco o un tour, nella speranza o nella convinzione di poter rinverdire i passati successi.

Un problema che non tocca chi preferisce andare avanti per la sua strada. Artisti o gruppi che hanno avuto un buon successo, e poi continuano dignitosamente la loro attività, magari su livelli e numeri inferiori. Come le Orme, alfieri del pop italiano degli anni Settanta, che praticamente non hanno mai abbandonato la scena. «Le polemiche sui vecchi gruppi che si riformano - dice Aldo Tagliapietra, bassista e cantante - non ci toccano. Noi siamo da sempre "on the road". Ci siamo fermati soltanto tra l'82 e l'85, per problemi interni al gruppo. Poi abbiamo ripreso, e notiamo che ultimamente c'è stata una notevole riscoperta del progressive italiano».

Torniamo alle meteore. «Non è un caso - annota Vittorio Salvetti, da trentacinque anni organizzatore del Festivalbar - che questo fenomeno si sia sviluppato soprattutto negli anni Sessanta, al massimo nei primi Settanta, quando il mercato era dominato dai 45 giri. Allora un singolo poteva vendere centinaia di migliaia di copie in poche settimane, trasformando uno sconosciuto in una star».

Poi, con l'avvento dei 33 giri, la situazione è radicalmente cambiata. Ma le meteore non sono scomparse, sono soltanto diminuite. Esiste ancora e probabilmente esisterà sempre il ragazzotto o la fanciulla che azzecca un disco e nulla più. Non riuscendo a dare un seguito alla propria storia artistica.

A quel punto, le opzioni rimangono essenzialmente due. O farsene intelligentemente una ragione, cambiando vita e attività, e considerando quell'effimero successo alla stregua di una piccola vincita alla lotteria. Oppure tentare, più o meno pateticamente, di vivere di rendita su quell'unico, irripetibile successo. Magari riciclandosi, magari sgomitando per essere invitato in tivù, magari raccontando ai giornali che «quest'estate ho fatto tantissime serate». Senza rendersi conto della differenza che corre fra una stella e una meteora.

Carlo Muscatello

Parla la giovane trentina, che conduce con Amadeus e Gene Gnocchi il programma televisivo «Meteore»

Alessia Merz tra i «desaparecidos». A piccoli passi

Ventiquattro anni appena compiuti, la trentina Alessia Merz è una delle attrici più «guardate» in questi ultimi tempi. La si vede spesso in tivù e operatori e registi si soffermano immancabilmente in primi piani da incorniciare. È bella Alessia: per la sua semplicità, per i suoi splendidi occhi chiari, per il dolce sorriso e per il fisico perfetto. È una delle «magnifiche sei» emerse fra le 140 ragazze della trasmissione «Non è la Rai», che dal '93 al '95 ha spopolato fra le giovanissime telespettatrici.

Ambra Angiolini, Antonella Elia, Laura Freddi, Cristina Quaranta, Miriana Trevisan e ora lei *(nella foto)*, sulla cresta dell'onda dopo «Striscia la notizia». ('95-'96), «Quelli che il calcio» ('96-'97) e dopo un sacco di presenze in varie trasmissioni come figurante, è in prima serata valletta di «Meteore», condotta da Amadeus e Gene Gnocchi.

Alessia Merz riesce finalmente ad avere una parte di primo piano, anche se non molto impiegata, sommersa dai due marpioni della tivù. «Un salto molto importante per me – racconta – che credo di meritare dopo i quattro film ai quali ho partecipato e altrettanti spot pubblicitari interpretati. Certo, devo ancora perfezionarmi, ma credo di poterlo fare molto presto».

Ha qualche timore di finire come le meteore che presenta?

«Non credo, dal momento che il successo di molti è stato improvviso e si sono bruciati molto presto. Io invece prediligo la politica dei piccoli passi, per crescere un po' alla volta e ottenere un successo duraturo».

Che cosa c'è dietro le quinte di «Meteore»?

«Tanti personaggi che non ho mai conosciuto, con il loro breve o lungo successo, ma improvvisamente diventati desaparecidos. Mi piace molto conoscere le loro storie, i loro perché, le loro gioie e delusioni. Ma chi più mi diverte è sicuramente quel "matto" di Gene Gnocchi, sempre con la battuta pronta e sempre più simpatico. Un vero e proprio comico, con la "c" maiuscola».

Dopo aver girato nel '95 «I ragazzi della notte» con la regia di Jerry Calà, «Panarea» di Castellano e Pipolo nel '96, ancora di Calà «Gli inaffidabili» nel '97, e quest'anno «Jolly Blu» con gli 883, la bellissima «cover» di «Max» di luglio si appresta ora a interpretare due fiction per la Rai mentre è in attesa di un film drammatico. «Si – sospira la Merz, – vorrei misurarmi in film d'azione, piangere, ridere, insomma "roba forte" per potermi esprimere al meglio. Ma sono sicura che prima o dopo arriverà anche per me la grande occasione».

Claudio Soranzo

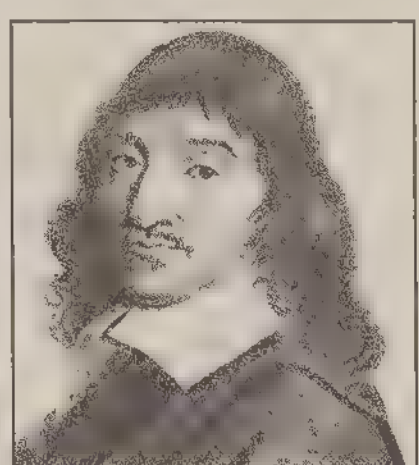
SAGGI *Galleria di opere e autori nell'ultimo libro di Giuseppe Pontiggia*

I classici, nostri contemporanei

Non sono più modelli da imitare o emulare, ma esempi

Proporre autori contemporanei come «classici» come fa Mondadori nei «Meridiani»? «Secondo me è una scommessa sul futuro», risponde **Giuseppe Pontiggia**, convinto che «molti scrittori del Novecento diventeranno classici: da Borges a Kafka a Proust, passando per i maggiori autori italiani. Il punto fondamentale è cogliere la vitalità di quelle opere che saranno lette nel futuro».

Si ferma però all'Ottocento, spaziando da Orazio a Maupassant, l'ampia galleria di «classici» che Pontiggia propone nel suo ultimo libro **«I contemporanei del futuro» (Mondadori; pagg.274, lire 29 mila).** «Sono novantanove letture - spiega l'autore - non classiche in senso tradizionale, ma diventate per me tali perchè rappresentano un'esperienza molto forte. E' naturale che ognuno di noi ami una persona, un oggetto o un libro senza fare confronti, ma al tempo stesso è impossibile nobn delinare una gerarchia, un ordine».

Di fronte, dunque, alla crisi del «canone» culturale e delle gerarchie imposte dalla tradizione, Pontiggia invita i lettori a «recuperarli almeno individualmente attraverso la lettura». La cultura moderna ha avuto meriti innegabili, come la scoperta della musica popolare o di altre forme di espressione considerate minori. Ma il mercato tende ad uniformare i valori, sottraendosi a qualsiasi forma e gerarchia: e a questo livellamento non possiamo che ribellarci, con tentativi «impossibili ma necessari ma necessari di canoni culturali».

Prima del «viaggio nei classici», tra la stufa di Cartesio *(nella foto a destra)*, la stanza planetaria di John Donne, la navigazione degli Argonauti e gli amori nei boschi di Maupassant *(nella foto a sinistra)*, il libro si apre con una intuizione etimologica. Nella prima parte, Pontiggia spiega infatti come i «classici» fossero la prima classe della popolazione di Roma, mentre l'avanguardia precedeva le truppe e «bonificava» il terreno: un po' come l'avanguardia moderna cerca di «bonificare» il proprio passato e di disfarsi anche dell'«esercito» dei classici.

Oggi i classici «non sono più modelli» - scrive Pontiggia - da imitare o emulare. Tuttavia sono esempi. Svaniscono le classi fondate sul censo, le file schierate sul campo, le distanze tra avanguardia e esercito. Ma i classici continuano a esprimere, in un linguaggio spesso indecifrabile o frainteso, i valori in cui possiamo riconoscerci. Certo, ammette «che i classici siano nostri contemporanei è un conforto idealistico e una menzogna pubblicitaria». «Questa però - avverte - non è una conclusione ma una premessa. L'esperienza dei classici ci dice il contrario. Non sono nostri contemporanei, siamo noi che lo diventiamo di loro. Dimenticarli in nome del futuro sarebbe il fraintendimento più grande. Perchè i classici sono la riserva del futuro».

RIVISTE *«L'Indice» dedica un dossier di due pagine alla città di Svevo*

Trieste, eppur qualcosa si muove

Nuove inquietudini accanto al culto della tradizione

E' dedicato a Trieste il «dossier» di due pagine contenuto nella rivista «L'Indice» in edicola a ottobre. Ogni mese il mensile, uno dei più prestigiosi periodici letterari italiani, nella rubrica inaugurata da qualche mese e intitolata «Mente locale», si occupa dei problemi di una città, cercando di offrire una panoramica riassuntiva, una «fotografia» del momento, specie sotto il profilo delle attività culturali.

E stavolta - dopo città come Mestre, L'Aquila, Bolzano - è la volta di Trieste. Elvio Guagnini, Claudio Pogliano, Miran Kosuta e Pietro Spirito firmano altrettanti interventi che vanno da una introduzione di carattere generale (Spirito) ai rapporti culturali con la minoranza slovena (Kosuta) fino alla produzione letteraria (Guagnini) e alla realtà scientifica (Pogliano).

Se per Pietro Spirito la città vive tuttora in un «fragile equilibrio tra passato e futuro» che per certi versi costituisce proprio la sua «discontinua, intermittente forza propulsiva», Miran Kosuta denuncia la condizione degli sloveni, «spesso stranieri in casa propria», per i quali la città «è inferno e paradiso al tempo stesso», anche se negli ultimi tempi si notano «aperture culturali e politiche nei confronti della minoranza» in virtù delle quali «la Trieste di fine millennio potrebbe rivelarsi (...) una minuscola fucina per la creazione di un mondo nuovo: l'Europa senza frontiere».

Città «soggetta a letture diverse», per Elvio Guagnini, Trieste oggi offre «un quadro molto ricco sul terreno della narrativa e della saggistica, soprattutto, ma anche su quello della poesia», e la città può contare, «sul piano della notorietà mondiale», su nomi che vanno da Claudio Magris a Susanna Tamaro, da Gillo Dorlfes a Tullio Kezich, mentre «si registra (...) un avvicendamento di presenze di scrittori più giovani che rappresentano espressioni nuove e differenziate di inquietudini e problematiche complesse». Semmai, nota ancora Guagnini, oggi per chi opera in campo culturale a Trieste la «difficoltà è quella di conciliare il culto della tradizione e un nuovo quadro di contesti in movimento».

Claudio Pogliano, storico della scienza, ricorda infine le tappe fondamentali dell'evoluzione della «cittadella scientifica», dalla nascita nel 1964 del Centro internazionale di Fisica teorica al Laboratorio di Luce di Sincrotrone, sottilineando però come «di tutto ciò, (...) Trieste pare talvolta non accorgersi, nonostante i molti sforzi tesi a ridonarle quel gusto della diversità di popoli e lingue che ne fu carattere peculiare, contribuendo non poco alla sua passata grandezza».

Il porto di Trieste in un dipinto di Augusto Tischbein.

CINEMA Oltre duecento opere cinematografiche e televisive dal 17 al 25 ottobre al «Miela»

Il Sud America emigra a Trieste

Diciassette film in concorso e numerose sezioni collaterali

Scritto di Luis Sepúlveda, presidente della giuria del Festival latino-americano

Ricordi per resistere all'oblio

Per gentile concessione del Festival del cinema latino americano pubblichiamo il breve intervento, intitolato «Intorno alle sorprese del cinema», scritto da Luis Sepúlveda *(nella foto)*, che quest'anno presiederà la giuria, come presentazione del catalogo della manifestazione.

«Pablo Neruda assicurò che in Cile c'era soltanto un Saggio e che questi si chiamava Alejandro Lipschutz. Concordo con l'apprezzamento del nostro poeta. Don Alejandro Lipschutz era un ucraino che giunse in Cile agli albori del secolo. Uomo di spirito inquieto e anticonformista, uomo di sinistra in definitiva – non dimentichiamoci che era un Saggio – si lasciò anche sedurre dal potere dell'immagine cinematografica, e la breve storia che segue la si ascoltò in una torrida serata estiva nel giardino della sua casa, mentre bevevamo i suoi formidabili infusi freddi di erba che il professor Lipschutz raccoglieva nel deserto, sulla cordigliera, o sulle sponde del mare.

Nel 1941, il professor Lipschutz assieme ad altri studiosi di etnologia, visitò la Terra del Fuoco ed ebbe la felice occasione di dialogare con un gruppo di indigeni onas, *oggi, per disgrazia e vergogna dell'umanità, estinti. Con grande rispetto mostrarono loro alcune fotografie che molti anni prima un sacerdote austriaco di nome Martin Gusinde aveva fatto ad altri* onas e alacafules, *e gli chiesero di lasciarsi ritrarre da una macchina fotografica assai più prodigiosa di quella di Gusinde. Gli* onas *accettarono e così vennero registrati in un documentario di otto minuti realizzato in 16 mm. Proprio loro, gli* onas, *erano lo straordinario di quel film. Si muovevano appena, non c'era il suono, il bianco e nero e la diffusa luce australe non aiutarono l'immagine né la fotografia, però stavano lì, esistendo nella celluloide.*

Un anno più tardi, il professor Lipschutz e gli scienziati fecero ritorno alla Terra del Fuoco portando una copia del breve documentario e, aiutati da un generatore elettrico e da uno schermo che lottava contro il forte vento, mostrarono agli onas *ciò che avevano filmato.*

Molti di quegli onas *non avevano mai visto neppure la loro immagine nello specchio: quale reazione ebbero? Panico? Stupore?*

Dopo quattro minuti di proiezione cessarono le grida di meraviglia e calò un profondo silenzio. Quando lo schermo si riempì delle veloci linee nere che si susseguivano alla fine della proiezione, gli onas *piangevano sconsolati.*

Cos'era successo? Perché li commuoveva così tanto una proiezione di otto minuti, senza suono, senza argomento?

Lentamente, gli onas *iniziarono a commentare l'argomento inequivocabile che avevano visto. Erano loro, sì ma due di quelli che nel film erano vivi, erano deceduti in quell'anno. Erano loro, sì, però i corpi tracciati sullo schermo erano più forti che i corpi attuali. Alla fine. Chiesero di vedere nuovamente la pellicola e accompagnarono la proiezione nominando una serie di dettagli tanto dei loro abiti tradizionali che del paesaggio filmato, che non esistevano più. Il cinema, quel breve cortometraggio, li fece confrontare con la memoria, con ciò che si era perduto, con una legge fondamentale della vita umana.*

Questa piccola storia narrata dal professor Lipschutz potrebbe essere un'accertata metafora per capire il cinema latinoamericano: è memoria, è ricordo, è sguardo profondo sul fatto, è, soprattutto, un modo per resistere all'oblio».

Luis Sepúlveda

ROMA Sarà presieduta dallo scrittore cileno Luis Sepulveda la tredicesima edizione del Festival del Cinema Latino Americano, che si terrà dal 17 al 25 ottobre al Teatro Miela di Trieste ed è stata presentata ieri a Roma, nella sede dell'Istituto di cultura latino americana. Quest'anno il festival proporrà a spettatori, critici e addetti ai lavori oltre 200 opere cinematografiche e televisive, delle quali ben 50 saranno i film.

«Il nostro obiettivo - ha spiegato Rodrigo Diaz, direttore del festival - è sempre quello di rendere popolare la cinematografia latino-americana, cercando cioè di farla finalmente entrare nel grande mercato cinematografico internazionale». E che la kermesse triestina serva da motore, da primo lancio italiano ed europeo delle cinematografie del variegato mondo latino americano lo dimostra il tour dei film più rappresentativi che, dopo Trieste, saranno poi visti anche a Roma, Torino, Verona e forse in appendice alla prossima Mostra di Venezia.

Il problema dell'universo cinematografico - spesso doloroso, nostalgico, ma anche selvaggio, fantasioso e coloratissimo - di questa grande fetta di mondo è di arrivare sotto le luci della ribalta popolare, di creare audience per garantirsi, finalmente e giustamente, la propria fascia di business, di mercato. Ecco perché il Festival sarà presente in novembre al Mifed di Milano, il grande market di cinema, per far entrare in contatto produttori con distributori ed esercenti.

Ma veniamo alla competizione; diciassette i titoli, fra i quali «Plaza de almas» di Fernando Diaz (Argentina), «Escrito en el agua» di Marcos Loazya (Bolivia.Argentina), «Policarpo quaresima» di Paulo Thiago (Brasile), «Historia de Futbol» di Andrès Wood (Cjle), Che di Miguel Torres (Cuba), «Cilantro y Perejil» di Rafael Montero (Messico), «Heroes de otra patria» di Ivan Dariel Ortiz (Porto Rico), «Otario» di diego Arasgua (Uruguay) e «Pandemonium, la capital del infierno» di Roman Chalbaud (Venezuela).

Nella sezione cosiddetta informativa altre dieci opere recenti, fra le quali: «24 horas - Algo esta por explotar» di Luis Barone (Argentina), «Bolero» di Ugo Giorgetti (Brasile), «Matar el tiempo» di Pablo Basulto (Cile), «La voz del corazon» di Carlos Oteyza (Venezuela).

In collegamento con la grande rassegna triestina «Le vie del mondo: Berlino, Vienna, Praga, Budapest, Trieste, Intellettuali ebrei e cltura europea dal 1880 al 1930», il festival proporrà anche una sezione dedicata agli ebrei che vissero in Sud America, **«Shalom: itinerario degli abrei in America latina»**, un racconto tramite documentari della presenza culturale vivace e significativa del mondo giudaico. Farà stupire il pubblico che a Cuba, sino all'inizio del secolo, esistesse una grandissima comunità ebraica.

Una sezione è dedicata al **popolo del Nicaragua** e alla sua ventennale lotta contro la dittatura.

Non meno interessante la sezione **«Cinema ed emigrazione: gli italiani in Sud America»**, che ricostruisce per immagini l'epopea dei molti che sbarcarono un giorno a Buenos Aires, Cartagena, Le Haban, Valparaiso, Bahia, Lima e Guayaquil. Storie particolari, ma straordinarie: i veneti che percorrevano a cavallo il Brasile d'inizio '900 e la singolare storia di un immigrato italiano anarchico e la sua odissea, non solo politica, alla ricerca di un posto dove vivere. Infine, **«Amerindia»**, un vero e proprio viaggio in fotogrammi nel mondo etnico e popolare del continente e ancora le testimonianze video dei latino americani che risiedono negli Stati Uniti e quelle più nuove, più inaspettate dei latino americani trapiantati nel freddo cuore d'Europa.

«Gli italiani e gli europei dovrebbero ricordarsi della generosità e dell'accoglienza con le quali all'inizio del secolo vennero accolti in Sud America. Un importante segno del perpetrarsi di una memoria, un vero riconoscimento sarebbe finalmente, vedere apprezzata e divulgata la cultura cinema», ha concluso Diaz.

In giuria, oltre a Sepulveda, ci saranno sono la regista e produttrice paolista Tata Amaral, il giornalista Aldo Garzia, il professor Giuliano Soria e il regista Piero Cicarelli.

Maria Carolina Terzi

Emigranti sul ponte di terza classe di un transatlantico diretto in Argentina. Il Festival latino americano dedicherà alcune sezioni all'epopea dell'emigrazione italiana in Sud America e alle tappe della vivace presenza culturale degli ebrei, di cui, all'inizio del secolo, esisteva una grande comunità anche a Cuba.

Protagonista di un film tv che andrà in onda il 6 e 8 ottobre su Canale 5

Nero, un «tesoro» d'attore

ROMA «I film di qualità in Italia sono sempre meno, anche per questo lavoro così poco nel mio Paese». Così ha esordito ieri Franco Nero alla conferenza stampa di presentazione del film tv di Canale 5, «Il tesoro di Damasco», che andrà in onda il 6 e 8 ottobre su Canale 5.

«Per fortuna - ha continuato Nero *(nella foto)* - sono forse uno degli attori italiani più conosciuti nel mondo e quindi lavoro moltissimo all'estero. Questo però non mi dà maggiore visibilità perchè in Italia un film non va in distribuzione se non ha la fortuna di partecipare a qualche festival». Il problema - ha spiegato l'attore - è che «si arriva a casi paradossali come quando ho offerto gratuitamente alla Rai un film da me interpretato, 'La leggenda di Rodolfo Valentino' di Mel Shaveson, un lavoro che hanno visto in tutto il mondo tranne che da noi».

Per quanto riguarda il cinema italiano negli Stati Uniti, «non è più come una volta quando i nostri prodotti erano più diffusi e la gran parte dei cineasti americani riconoscevano l'eredità della filmografia italiana. Casi come 'Il postino' - ha concluso l'attore - sono rari».

MOSTRE

S'inaugura oggi al Museo Revoltella

Your Action World di David Byrne

TRIESTE *S'inaugura oggi, alle 18 al Museo Revoltella in via Diaz 27 la mostra di* **David Byrne** *intitolata «Your Action World»* (nella foto un'opera), *che resterà aperta fino al 2 novembre.*

Oggi, alle 18, alla galleria «Il Coriandolo» in via Udine 55 s'inaugura la mostra della pittrice **Valdea Ravalico,** *che resterà aperta fino al 17 ottobre. Orari: festivi 10.30-12.30, 17-19.30, festivi 11-13. Lunedì chiuso.*

Lunedì, alle 11, al Civico Museo di guerra per la pace in via Revoltella 29 s'inaugura la mostra **«Le navi di Diego de Henriquez»**, *che resterà aperta fino al 10 gennaio '99. Orari: martedì, giovedì e venerdì 9-13; lunedì e mercoledì 9-16; e su prenotazione.*

Dal 5 al 16 ottobre all'Art Gallery di via S.Servolo 6 si apre la mostra collettiva **«Espressioni di piccolo formato»**. *Espongono: Maria Misson, Dusedda Oriolo, Germano Pasin, Luciano Plehan, Adriana Sandri, Monica Torre, Ada Tortorici. Orari: feriali 10.30-12.30 e 17-19.30. Festivi chiuso.*

Fino al 16 ottobre, all'antico caffè San Marco di via Battisti 18, «Riflessi sulla Barcolana», mostra di fotografia e pittura di **Liliana Bamboschek**.

Fino al 12 ottobre nella sala dell'Albo Pretorio in piazza Piccola 3 personale di pittura di **Luigi Perrella**. *Orario: feriale e festivo 10-13, 17-20.*

Mostra collettiva intitolata **«Nothing... but flowers»** *(con opere di Bach, Bobba, Brown, Caredda, Dall'O, Galimberti, Giannini, Girbes, Gligorov, Illy, Mapplethorpe, Pescador, Ravalico Scerri, Rubino Serse) alla «Lipanjepuntin», di via Diaz 4, fino al 10 ottobre. Orario: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.*

Fino al 18 ottobre è aperta a Palazzo Costanzi la mostra **«Fatal Novara. La nave di Massimiliano attorno al mondo»**, *curata da Claudio H. Martelli e Mario Marzari.*

Mostra di **Giovanni Talleri** *alla Galleria «Athena», di via San Francesco 51/a, fino al 10 ottobre. Orario: da lunedì a sabato, 17-20.*

UDINE *Fino al 31 ottobre nella nuova sede comunale di via Natisone a Manzano mostra di dipinti di* **Cesare Bruno** *dal ciclo «La regina è nuda».*

Oggi, alle 18.30 alla Galleria d'arte La Fenice di Torreano di Martignacco s'inaugura la mostra «Virtuality» dell'artista goriziano **Ezio Turus**. *Orari: da martedì a sabato 10.30-12.30, 16.30-20. Domenica e lunedì chiuso.*

GORIZIA *Fino al 25 ottobre a Palazzo Locatelli di Cormons per la rassegna* **«Contemporanea '98»** *sono esposte sculture di Vittorio Balcone, Roberto Nanut, Adriano Visentin, Zmago Posega, Stefano Comelli, Giancarlo Doliach, Ignazio Romeo. Nello stesso periodo nella sala del Museo di documentazione della civiltà contadina di Farra d'Isonzo, sono esposte installazioni di Metka Erzar, Bojan Biteznik Bocko e Franco Milani.*

BOLOGNA *Da oggi al 31 ottobre alla galleria «Novantatrè» di Bologna espone il pittore triestino* **Roberto D'Ambrosio**. *La mostra è intitolata «Capricci di mare e cielo».*

Dal 10 al 17 ottobre a Pordenone la diciassettesima edizione delle «Giornate»

Al via con uno sciopero. Muto

In programma anche il primo film sul «Titanic»

PORDENONE Seicento ospiti provenienti da ogni angolo della terra, seicento film proiettati in otto giorni di festival, un centinaio di case editrici, collezionisti, produttori video e Cd-rom nell'annessa Fiera del Film: sono questi i numeri della diciassettesima edizione del festival internazionale «Le Giornate del Cinema Muto», in programma a Pordenone dal 10 al 17 ottobre.

Le novità da aggiungere in cartellone, rispetto alla presentazione del giugno scorso, oltre agli eventi speciali di apertura - sabato 10 ottobre l'omaggio ai cento anni di Ejzenstejn con la proiezione di **«Sciopero»** del 1925 (con l'accompagnamento originale dell'Alloy Orchestra) e di chiusura, sabato 17 ottobre, con **«Cavallo d'acciaio»** di John Ford (con l'orchestra di Lubiana diretta da John Lanchbery) - sono stati illustrati ieri dal presidente della rassegna Livio Jacob: si tratta dalla proiezione in anteprima mondiale di uno dei pochissimi film perduti (e ritrovati) di Buster Keaton, **«Oh doctor»** del 1917, appena restaurato; di un'ampia selezione di due ore di materiale inedito girato durante la Prima Guerra Mondiale in Friuli scoperto recentemente negli archivi parigini; di una partita di calcio **Italia-Svizzera** del 1932, che sarà proiettata in contemporanea con la «vera» Italia-Svizzera. Inoltre sarà presentata in prima mondiale la prima **«Biancaneve»** dello schermo (1916) che tanto impressionò il giovane Walt Disney (saranno presentati inoltre alcuni inediti dello stesso Walt Disney dei primi anni Venti, «Alice's Guitar»; «Alice's Little Parade»).

Per la sezione D'Annunziana oltre alla proiezione ultima e più completa di **«Cabiria»** (a cui saranno affiancati i tagli, circa tre ore di materiale), una versione a colori appena restaurata de **«La nave»**; due restauri in 16 mm di William Wyler; **«La città distrutta»**. Grande attesa per una versione del **«Titanic»** (diretta dal rumeno Mime Misu e intitolata «Nella notte e nei ghiacci») girata nel giugno del 1912 ad appena due mesi dal tragico affondamento del transatlantico e presentata al festival di Berlino. Il film - hanno spiegato gli organizzatori - rappresenta un «instant movie» ante litteram ed è incentrato sul naufragio. E' purtroppo sfuggito al cartellone il «Titanic» (titolo originale «East side, West side») di Allan Dwan, del 1927, preannunciato fin dal maggio scorso, il cui restauro, in corso al Museo d'arte moderna di New York, non è ancora stato terminato.

In programma, inoltre, un omaggio al **cinema scozzese** e una sezione dedicata alla **Fox**, con i primissimi lavori di registi resi celebri dal sonoro come John Ford, Raoul Walsh, Howard Hawks.

Il **premio Jean Mitry** andrà quest'anno al lavoro svolto da Tatyana Derevyanko e Ib Monty, a cui si aggiungerà ul premio speciale a Davide Turconi, uno dei padri ideatori delle Giornate del cinema muto.

Paolo Michelutti

Nella foto: George O'Brian e Janet Gaynor in «Sunrise» di Murnau.

MUSICA Esce il 6 ottobre il terzo («difficile») album della giovane cantante

«Animebelle» di Marina Rei

MILANO Gli inglesi lo chiamano «il difficile terzo album», per sottolineare la delicatezza rivestita per un giovane talento dalla prova della maturità. Quella che dopo il disco della rivelazione e la successiva conferma è chiamato ad offrire chi ha avuto la fortuna di cominciare la propria carriera col vento in poppa. «Animebelle» di Marina Rei, nei negozi dal 6 ottobre, aggira l'insidia pescando a piene mani dalla tradizione nera della musica americana, affiancando autori come Diane Warren, fra le firme preferite di Celine Dion, Toni Braxton, Whitney Houston e Tina Turner, la brasiliana Lulu Santos o il giamaicano Ashley Ingram (Seal, Des'ree) a giovani compositori italiani come Davide Pinelli, che con la sua «Ti scrivo una canzone» regala al progetto uno dei suoi momenti migliori.

«Questa responsabilità del 'difficile' terzo album è dovuta più alla tensione trasmessa dagli altri che a inquietudini personali» spiega la Rei. «Ma la sua importanza è fuori dubbio. Nei miei album sono abituata a starci dentro anima e corpo e quindi anche in quest'occasione non mi sono risparmiata. Il lavoro è durato un anno, e alla fine credo che possa davvero rivelarsi più ricco e maturo dei precedenti. Un album pop, di matrice soul, molto contaminato sia dalle presenze di autori come Ingram o la Warren ma anche da arrangiamenti spesso fuori dagli schemi. Mentre nei primi due dischi gli strumenti erano suonati tutti dal vivo, qui ho voluto anche loop e batterie elettroniche, per accentuare questa commistione di suoni, generi e umori. Il filo conduttore sono io, ovvero la mia voce e i miei testi».

Fra gli ospiti, anche il percussionista indiano Trilock Gurtu, già partner di Joe Zawinul, Pat Metheny, John McLaughlin, Bill Laswell.

CINEMA Anthony Minghella sta girando a Capri un remake di «Delitto in pieno sole»

Matt Damon sfida Delon

Protagonista femminile la bella Gwyneth Paltrow

Matt Damon è il protagonista del nuovo film di Minghella.

ISCHIA Meglio Alain Delon o Matt Damon? Ad Ischia Ponte non si sbilanciano. «Comunque un fatto è certo: Delon in quegli anni era davvero bello come il sole», dice un locale che a quell' epoca poteva avere sedici anni. E che è un po' come dire che, almeno in quanto a bellezza, Matt non regge il confronto.

A quasi quarant'anni di distanza, e proprio negli stessi luoghi, il premio Oscar (nove per l'esattezza con «Il paziente inglese») Anthony Minghella sta lavorando al remake di «Delitto in pieno sole», un film (tratto dal un thriller di Patricia Highsmith) diretto da Renè Clement, e interpretato, appunto, da Alain Delon, l'allora esordiente Marie Laforet, Maurice Ronet e Ave Ninchi. E che stavolta prende il nome di «The Talented Mr.Ripley» e corpi e volti di Matt Damon, Gwyneth Paltrow, Jude Lowe nei tre ruoli principali. Per un cast che comprende anche tre italiani: Stefania Rocca, Sergio Rubini e Fiorello.

Come si sa, la storia racconta di un giovanotto americano, Ripley-Damon, spedito in Italia da un preoccupato papà industriale americano che da un bel po' non ha più tracce del figlio (Jude Lowe), disperso nel nostro paese. Ripley parte così per rintracciare l'amico. Lo trova con fidanzata-Paltrow e pensa bene di farlo fuori e, visto che un pò gli somiglia, prendere il posto suo in tutti i sensi: nel cuore della ragazza e nelle sue tasche.

Naturalmente non andrà tutto liscio. Esattamente come succede nel film di Clement e come indicava il libro, a cui si dice che Minghella sia molto fedele.

Il set, comunque, qui è blindato. Non può entrare nessuno. Anche se il film ha messo in subbuglio un bel po' di locali. Sono almeno quattrocento le comparse ingaggiate nell'isola, mentre un gruppo di artigiani made in Cinecittà sta ancora terminando una serie di ricostruzioni davanti al Castello e a Palazzo Malcovati, nel borgo antico di Ischia Ponte dove abitava l'americano nel film di Clement e dove abita ora quello di Minghella. Più su, seguendo un sentiero di campagna, in una casa di Soronzano stanno girando in questi giorni protetti da una fitta rete di guardie del set. Ma informazioni più dirette le avremo solo nelle prossime ore da Minghella e Damon in persona che, in anteprima, concederanno un'intervista sul film, prima di ricevere, rispettivamente, un Premio De Sica e un Epomeo d'Oro dal Festival dei 5 Continenti, che in questi giorni si sta svolgendo in un grande albergo di Lacco Ameno, dove i due artisti risiedono.

Quanto ai pettegolezzi su un presunto flirt Damon-Paltrow, sembra sia tutto da smentire: sono soltanto buoni amici. Lui resta fidanzato di Wynona Rider, amica di Gwyneth, lei di Ben Afleck, socio e amico di Matt.

Marina Pertile

APPUNTAMENTI

L'organista Clarke alla chiesa luterana

Marco Paolini domani a Erto col «Piccolo bestiario»

Opicina: Incontri musicali

TRIESTE Oggi alle 20.30, alla Chiesa evangelica luterana di Largo Panfili, concerto inaugurale della rassegna proposta dall'Associazione «Nova Academia» dell'organista americano Kevin M. Clarke.

Oggi alle 21, al Caffè San Marco, serata inaugurale della stagione invernale '98: concerto della «Gianfry's Band», defilè di moda, animazione.

Domani alle 21, alla Chiesa di Santa Maria Maggiore, concerto di musica sacra in preparazione del Giubileo, con la Camerata Westfalica diretta da Christoph Schoemig e con l'oboista Evaristo Casonato.

Domani alle 18, alla Chiesa di San Francesco, a Muggia, concerto del Quartetto di sassofoni di Pirano.

Domani alle 18, alla Casa di Cultura di Opicina, per gli Incontri Musicali, concerto del Quartetto d'Archi.

Lunedì alle 21 al palasport di Chiarbola farà tappa il tour degli 883.

Lunedì alle 20.30, nella cattedrale di San Giusto, concerto del Settembre Musicale.

Lunedì alle 21, nella chiesa di San Giovanni di Duino, la rassegna «Note del Timavo» si conclude con un recital del violoncellista Vasja Legisa.

Lunedì 12 ottobre, al Politeama Rossetti, s'inaugura la stagione del Teatro Stabile con «Trieste, ebrei e dintorni» di e con Moni Ovadia *(nella foto in alto)*.

MONFALCONE Il 26 ottobre al Comunale si aprirà la stagione di prosa con «La Gatta Cenerentola» di Roberto De Simone.

UDINE Dal 22 al 25 ottobre, al Teatro Nuovo, andrà in scena «Giselle», coreografia di Mats Ek con il Teatro alla Scala.

PORDENONE Domani alle 20, al campo sportivo di Erto, Marco Paolini presenta il suo nuovo spettacolo «Piccolo bestiario di montagna», costruito sui racconti di Mauro Corona e le poesie di Federico Tavan.

GORIZIA Sabato 24 ottobre al Teatro Comunale di Cormòns s'inaugura la stagione di prosa e musica con l'operetta «La principessa della czarda». Regia di Corrado Abbati.

VENETO Sabato 17 ottobre, alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto dei Santana *(nella foto in basso)*.

SLOVENIA Oggi a Kanal, al Festival di musica contemporanea, partecipa anche il Coro polifonico di Ruda.

Domani alle 20, a Palazzo Gravisi di Capodistria, concerto del Ravel Trio (Svizzera).

TEATRO Dall'11 novembre la stagione di Codroipo e Camino al Tagliamento

Apre «Le notti di Cabiria»

UDINE Il teatro contemporaneo caratterizza la stagione di prosa 1998/'99 del Teatro Comunale di Codroipo e del Teatro di Camino al Tagliamento. In cartellone, dall'11 novembre al 18 marzo '99, dodici spettacoli. Debutto a Codroipo all'insegna del musical con «Le notti di Cabiria», dal capolavoro di Federico Fellini, nella messa in scena della Compagnia della Rancia per la regia di Saverio Marconi.

Il 18 novembre, a Camino al tagliamento, il duo cabarettistico I Papu presenterà «Le mucche hanno tanta pazienza» da una novella di Ennio Flaiano. Si prosegue il 5 dicembre con «E fuori nevica» di Vincenzo Salemme, il 18 con «Zitto, Menocchio» di Renato Gabrielli. L'11 gennaio Lella Costa con «Un'altra storia», il 18 «La Gigia» di e con Sandro Buzzati, il 24 «Fiore di cactus» con Nino Castelnuovo *(nella foto)*. Il 5 febbraio «Kamikaze» del duo Donati e Olesen, il 19 «Chi ha paura di Virginia Wolf?» di Albee con Flavio Bucci e Athina Cenci, il 25 «Mal di ma(d)re» con Franca Valeri. L'11 marzo il musical «Jesus Christ Superstar». E, per chiudere, «Aria di famiglia» con Alessandro Haber diretto da Michele Placido.

MUSICA L'artista napoletano in rodaggio al casinò Perla di Nova Gorica

Bennato prova lo «Sbandato»

NOVA GORICA Serata pienamente riuscita in un affollato al casinò Perla per Edoardo Bennato. Un concerto che ha costituito un buon banco di prova per aggiustare gli ultimi dettagli in vista dell'imminente tournée. Ottimamente accompagnato dal «Solis Quartet», un quartetto d'archi composto da Vincenzo di Donna violino, Luigi de Majo violino, Gerardo Morone viola e Antonio de Francia violoncello, Bennato ha alternato successi storici (come «Capitan uncino» o «Il gatto e la volpe») a brani nuovissimi come «Sbandato» (titolo dell'ultimo cd del rocker napoletano), «Roma» o «Io non voglio false verità».

«Sbandato», uscito qualche giorno fa, gli è costato due anni di lavoro per la ricerca costante di un suono che fosse la fusione di chitarre acustiche ed elettriche supportate dal basso e dalla batteria. Nato musicalmente tra Napoli e Dublino, il cd ripropone in parte alcune sonorità celtiche e musiche che il cantante ha suonato assieme ai Crash. Un vero e proprio «concept album», ai cui testi ha collaborato il fratello Eugenio.

Due le tematiche fondamentali: la ricerca della verità e l'istinto femminile. La prima scaturisce da una battuta di un film «Miracolo sulla 43.ma strada» che lo ha colpito. Personaggio emblematico di questa ricerca è Galileo, citato dal cantante per la sua inconscia consapevolezza di avere ragione nonostante tutto e tutti. La seconda è la riproposizione di una classica filosofia di Bennato: l'istinto femminile della persona amata quale unica cosa a cui credere nel mondo moderno ricco di falsi modelli.

Dai pezzi eseguiti l'altra sera a Nova Gorica emerge chiaramente lo stile e la passione per le sue ballate.

Alessandro Gallo

Musica

L'Opera di Vienna apre ai bambini con uno spazio tutto per loro

VIENNA Per avvicinare i bambini all'opera il direttore dell'Opera di Stato di Vienna ha deciso di creare uno spazio apposito dove presentare ai più piccoli spettacoli musicali. Sul grande terrazzo dell'Opera verrà istallato per sei mesi all'anno un tendone allestito appositamente per rappresentazioni dedicate ai bimbi.

«I bambini si perdono in un grande teatro come l'Opera di Vienna - ha detto il direttore Ioan Holender - d'altra parte bisogna ricreare l'atmosfera di un'opera, non basta una sala qualsiasi per coinvolgere i più giovani».

Il tendone, in grado di ospitare circa 130 persone, verrà progettato dal rinomato architetto austriaco Wilhelm Holzbauer, che ha già costruito l'opera di Amsterdam. Per la prossima stagione si prevedono circa 80 rappresentazioni. I cantanti e l'orchestra verranno reclutati dall'ensemble dell' Opera di Vienna.

Il 7 ottobre a Roma

Novità italiana con Mario Scaccia e Marisa Belli al «Quirino»

ROMA Una novità italiana, «Recita dell'attore Vecchiatto nel teatro di Rio Saliceto» di Celati, con Mario Scaccia e Marisa Belli, aprirà il 7 ottobre la stagione di prosa al «Quirino» di Roma.

E' la storia di due artisti, marito e moglie, i quali, dopo 50 anni di vagabondaggi teatrali nelle due Americhe e in Europa, tornano in Italia con l'illusione di trovare lavoro. Non lo trovano da nessuna parte, tranne nel piccolo teatro di Rio Saliceto, in provincia di Reggio Emilia. Qui faranno la loro ultima recita che nessuno ascolta, dove interpreteranno il dramma della vecchiaia e della morte del teatro.

«Una desolata ma intensa litania - spiega Michela Zaccaria, regista dello spettacolo - di due personaggi irriducibili nel loro coraggio, follia, e passione».

DANZA Tra gli spettacoli della quarta edizione del festival «Exodos» a Lubiana

Audaci performer in piccola scala

Coreografie di Greco e progetti futuribili di Zivadinov

LUBIANA *Arte in piccola scala. Quasi uno slogan per l'edizione 1998 di Exodos, festival di arti performative in corso in questi giorni a Lubiana. Piccola scala come segnale di sintonia con l'immediatezza e la portabilità che la generazione giovane del teatro e della danza esige dai propri spettacoli. Piccola scala come risposta alla frammentazione del panorama e alla forte presenza di artisti che lavorano soli: «single» del palcoscenico, monoperformer, solo-dancer, attori a tu per tu con se stessi.*

A Exodos la piccola scala riguarda anche le persone, amici e non febbrili manager organizzativi, e gli spazi, con brevi distanze a separare i luoghi dove si svolge il festival: la sala del Mladinsko Gledalisce, il Teatro Municipale, una vecchia fabbrica di biciclette, il Plesni Teater, la sala stuccata e opulenta dell'Opera.

Proprio qui era ospitato, qualche sera fa, lo spettacolo di un coreografo italiano, Emilio Greco, trasferitosi in Belgio e vicino per qualche tempo al lavoro di Jan Fabre. **«Bianco»** (nella foto) *fa parte di una trilogia in cui trovano posto, con una strizzatina d'occhio alcolica, anche «Rosso» ed «Extra Dry».*

Lo spettacolo è un «solo»: sette quadri per il danzatore-coreografo, di cui si apprezza la varietà compositiva.

Spiritoso quando sviluppa il movimento nell'imitazione di un rumoroso pollaio, Greco si fa in altre occasioni serio e attento alla resa visiva delle singola parti del corpo: la mutevole geografia della schiena sottoposta a torsioni, o le inaspettate prodezze di un braccio, quasi autonomo per personalità e carattere, dal resto del corpo.

Piccole dimensioni ha stavolta anche l'impianto del nuovo spettacolo di Dragan Zivadinov, trentenne artista sloveno, noto invece per l'impostazione audacemente grandiosa delle sue ideazioni.

Alla base, per esempio, del suo futuribile progetto **«20 aprile 1995 alle 22»** *è un patto che lo lega a sedici attori i quali a cadenza decennale rappresenteranno lo stesso spettacolo, fino al 2045.*

L'eventuale scomparsa di alcuni membri del gruppo, dovrebbe dar luogo alla loro progressiva sostituzione con entità robotizzate capaci di emettere suoni e melodie.

Alla scadenza del «contratto artistico» Zivadinov prevede di raggiungere il punto gravitazionale zero, 38.000 chilometri sopra la superficie della Terra, e situare i segni residui dello spettacolo in un'orbita satellitare.

È difficile dire se la performance del cinquantennale si realizzerà in questi termini, nel frattempo Zivadinov ha cominciato a frequentare i corsi di addestramento dei cosmonauti russi, ha saggiato le possibilità del movimento in assenza di gravità e convinto una famosa industria di tabacchi a sponsorizzare i suoi esperimenti di teatro antigravitazionale. Viste però le scadenze, così lontane fra loro, una sorta di «memo» viene presentata ogni tanto, a rinverdire la praticabilità dell'operazione.

Ciò che è capitato qualche sera fa, alle 22 in punto, in un **«Rituale d'addio»** *che ha visto coinvolti una trentina di spettatori, affascinati dal futuro dell'intera operazione, ma più impressionati, o addirittura preoccupati, dal bombardamento di suoni e segni che intanto il presente dello spettacolo riservava loro.*

Roberto Canziani

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1998. Vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica d'autunno 1998. **Domani, domenica 4 ottobre ore 18 (Turno B).** Direttore Lothar Zagrosek, violoncellista Jacopo Francini. Musiche di G. Mahler, E. Elgar e I. Stravinskij. Informazioni, prenotazione e vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale della danza alla Sala Tripcovich. 7-31 ottobre 1998. Primo appuntamento: Les Ballets Trockadero de Montecarlo. 7-10 ottobre 1998. Campagna abbonamenti e vendita biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1998/99. Sottoscrizioni abbonamenti a turno fisso e a turno libero presso biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19 feriali). Biglietteria Centrale Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19 feriali) e presso aziende, scuole e università. Ore **18** «Macchiette che passione» con Dodo Gagliarde in piazza della Borsa.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Abbonamenti 1998/99: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Informazioni 040-390613.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La barcaccia» presenta la commedia brillante «Se no i xe mati... no li volemo» di P. Piovesan, riadattata da Carlo Fortuna, regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Sei giorni sette notti» con Harrison Ford e Anne Heche.

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15, 24:** Jim Carrey in «The Truman Show - in onda senza saperlo» di Peter Weir, il film dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22:** «Racconto d'autunno» di Eric Rohmer. Una grande commedia al femminile, premio per la migliore sceneggiatura alla Mostra di Venezia. Solo giovedì: «The hole».

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Elizabeth» di Shekkar Kapur, con Cate Blanchett, Joseph Fiennes e Richard Attenborough. Dichiarata prima figlia illegittima, processata poi per tradimento, incoronata infine regina.

MIGNON. 16, 18, 20.05, 22.15: «City of Angels». («La città degli Angeli») con Nicholas Cage e Meg Ryan. Imperdibile!

NAZIONALE 1. 15.30, 17.45, 20, 22.15, 0.15: «Godzilla». L'evento di fine millennio!

NAZIONALE 2. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Sliding doors», con Gwyneth Paltrow.

NAZIONALE 3. 15.15, 16.55, 18.40, 20.30, 22.15, 24: «Il signor 15 palle» con F. Nuti e S. Ferilli. Divertentissimo!

NAZIONALE 4. 15.15, 17.40, 20.05, 22.30, 22: «Armageddon» con Bruce Willis.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Tu ridi» di Paolo e Vittorio Taviani. Con Sabrina Ferilli, Antonio Albanese, Turi Ferro e Lello Arena. Tratto dalle novelle di Luigi Pirandello. 1.o spett. da lun. a ven. **6000**.

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Il dottor Dolittle» con Eddie Murphy.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '98/'99. Ore **18, 20, 22:** «Sliding Doors» di Peter Howitt con Gwyneth Paltrow, John Hannah. Presentato al Sundance Film Festival.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti '98/'99. Vendita abbonamenti presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia, Discotex Udine.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22:** «Il signor Quindicipalle» con Francesco Nuti e Sabrina Ferilli.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi, ore **17.30, 19.30 e 21.30:** «Il signor Quindicipalle» di Francesco Nuti.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Continua la campagna abbonamenti alla stagione di prosa e danza 1998/1999. Abbonamenti solo presso la biglietteria del Teatro Nuovo – a Udine in via Trento n. 4 – tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Per informazioni e conferme tel. 0432/248411.

GORIZIA

CORSO. Sala 1. 18, 20, 22.15: «The Truman Show - In onda senza saperlo» con J. Carrey.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «6 giorni 7 notti» con Harrison Ford.

VITTORIA. Sala 3. 17.30, 20, 22.30: «Godzilla».

Domani sera, su Raitre, prenderà il via la serie «Alfabeto italiano»

Un popolo di sportivi

Ventun registi alle prese con la Cineteca Rai

Da lunedì su Raiuno

Vespa è sempre «Porta a porta»

ROMA Bruno Vespa ricomincia da Franco Marini e Fausto Bertinotti. I segretari del Ppi e del Prc, tra i protagonisti principali del dibattito sulla finanziaria, saranno gli ospiti della puntata inaugurale del nuovo ciclo di «Porta a Porta», che prenderà il via lunedì alle 22.50 su Raiuno. Oltre che il lunedì in seconda serata (in contemporanea con «Pinocchio» di Lerner), quest'anno la trasmissione conquisterà anche la prima serata, il martedì. «Una sfida difficile - ha detto il direttore di Raiuno, Agostino Saccà - ma che ci consente di tornare a mantenere col pubblico il patto di una prima serata informativa, "sospeso" la scorsa stagione».

ROMA *Le invettive mussoliniane contro i sedentari, Sandro Pertini ai Mondiali di calcio dell'82, Girardengo e sketch dell'indimenticabile Walter Chiari* (nella foto) *nei panni di un ciclista. Sono queste alcune delle immagini di «Un popolo di sportivi», il film in bianco e nero di Alessandro Di Robilant con il quale prenderà il via domani sera su Raitre, la serie «Alfabeto italiano»: ventuno registi alle prese con il repertorio della Cineteca Rai per raccontare un pezzo della nostra storia.*

Il programma, nato da un'idea di Beppe Atene e Beppe Sangiorgi, andrà in onda ogni domenica, alle 22.55, sulla terza rete tv della Rai.

In 50 minuti Di Robilant racconta le avventure di sportivi più o meno noti di ciclismo, calcio e pugilato intervallate a frammenti di programmi televisivi. Montaggio di Piergiacomo Buratti.

«Ne esce un quadro - afferma Di Robilant nelle note di regia - sorprendente e simpatico di un popolo contradditorio, capace di spaziare dalla comoda poltrona davanti al televisore alle impervie salite dei colli pedalando sotto condizioni atmosferiche proibitive...».

Dodici dei ventuno filmati sono stati presentati fuori

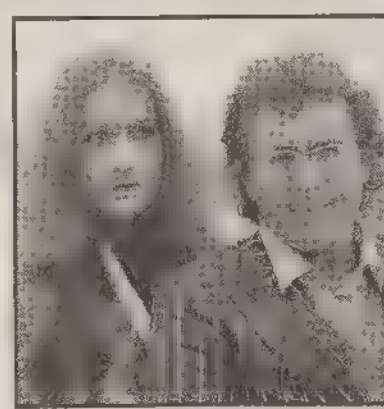
concorso all'ultimo Festival internazionale del cinema di Venezia. «Ci arrivano molte richieste - ha detto alla presentazione Francesco Nardella, capostruttura - per partecipare ai Festival, da Locarno a Cattolica e Annecy».

«Vogliamo portare avanti - ha spiegato Nardella - questo progetto avviato da Minoli, per raccontare attraverso un repertorio di temi pezzi del nostro vissuto. Fondamentale è stato il contributo di Rosina Balestrazzi, dell'archivio Rai, che ha permesso ai registi di lavorare con questo patrimonio di immagini».

«Alfabeto italiano», ha continuato Nardella «è servito a ritrovare molte cose, a risistemarle. E' stato come riordinare la propria memoria».

Nel secondo appuntamento sarà trasmesso «Fortuna e sfortuna degli italiani dal bianco e nero a oggi» di Alessandro Benvenuti.

Gli altri registi sono: Silvano Agosti, Gianni Amelio, Marco Bellocchio e Francesca Calvelli, Carla Apuzzo e Salvatore Piscicelli, Giuseppe Bertolucci, Cristina ed Eleonora Comencini, Alessandro D'Alatri, Davide Ferrario, Marco Tullio Giordana, Fiorella Infascelli, Simona Izzo e Francesco Saverio Venditti, Wilma Labate.

OGGI IN TV

Raidue ripropone «Nel sole», del '67

Al Bano e Romina: l'incontro sul set

In contemporanea assoluta con il gran finale del Music and Film Festival di Sanremo, in cui si celebrano le «glorie» del film-canzone italiano degli anni '60 detto «Musicarello», Raidue trasmette oggi alle 14.05 un film-mito del genere. È «**Nel sole**», di Aldo Grimaldi, durante le cui riprese, nel 1967, nacque l'amore fra Al Bano e Romina Power *(nella foto)*. Una curiosità è la presenza di Linda Christian, madre di Romina nella sceneggiatura come nella vita.

I film di serata:

«**Iron Will**» (1994) di Charles Haid (Raitre, ore 20.50). Nel 1917 il giovane Will si iscrisse a una gara di slitte tra il Canada e il Minnesota per salvare la famiglia dalla rovina. Il film celebra la sua corsa verso la vittoria nello spirito di Jack London.

«**L'uomo dalla maschera di ferro**» (1977) di Mike Newell (Tmc, ore 20.45). Vent'anni prima di Leonardo DiCaprio un altro divo come Louis Jourdan indossò i panni di Re Luigi e del suo gemello Filippo condannato a vivere in una segreta con una maschera sul volto. A salvarlo ci pensa D'Artagnan. Da «Il visconte di Bragelonne» di Alessandro Dumas.

«**I lunghi giorni delle aquile**» (1969) di Guy Hamilton (Retequattro, ore 20.35). Parata di divi da Michael Caine a Lawrence Olivier nei cieli d'Inghilterra per sconfiggere l'aviazione di Hitler nell' estate del 1940.

Retequattro, ore 9.30

Ombretta Colli a «Sabato 4»

Ombretta Colli sarà l'ospite della puntata odierna di «Sabato 4», il programma condotto da Wilma De Angelis, che racconterà la storia dell'ex cantante e attrice, ora parlamentare, incontrandola sia a casa sia nei luoghi della sua attività professionale.

Raiuno, ore 23.25

Le vie della fede

Le vie della fede percorse, dal Medieovo a oggi, dai pellegrini diretti verso le grandi mete della cristianità: Santiago di Compostela, Gerusalemme, Roma. Questo il tema dello «Speciale Tg1» di oggi.

Retequattro, ore 17 e 1.20

Sul set di «Bravo bravissimo»

«Naturalmente su Retequattro», la guida alla programmazione della rete condotta da Antonella Appiano, visita oggi il set di «Bravo, bravissimo», il programma condotto da Mike Bongiorno, intervistato al teatro Storchi di Modena. In scaletta, anche uno «Speciale fiction» dedicato agli appuntamenti dell'autunno e in particolare alla «Dottoressa Giò». Spazio poi alle prime tv della stagione, come «Murder one», «Dellaventura» e «High Incident», ai telefilm «Colombo» e «Perry Mason», alla nuova telenovela «Huracan» e a «Odissea» con Isabella Rossellini e Greta Scacchi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Risposte e domande"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.25 SANTA MESSA DA ZAGABRIA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "Il ricatto"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Documenti.
15.15 TOURNEE' - MUSICA IN MOVIMENTO
15.55 RAICARTOONS
16.10 UNA DONNA PER AMICO - 2.A PUNTATA (R). Telefilm.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Santalamessa.
18.30 IN BOCCA AL LUPO! Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 CARRAMBA, CHE FORTUNA! Con Raffaella Carrà.
23.15 TG1
23.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.25 SPECIALE TG1
0.15 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 NEW YORK STORIES. Film (commedia '89). Di Allen/Scorsese/Coppola. Con Woody Allen, Nick Nolte.
2.45 OSSERVATORIO: SAN FRANCESCO
3.25 TG1 NOTTE (R)
3.30 L'ATTICO. Film (commedia '63). Di Gianni Puccini. Con Daniela Rocca, Thomas Milian.
5.00 NOTTE JUKE BOX: L'ARCA DI NOE'
5.40 A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE
6.00 A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE

RAIDUE

7.00 CERCANDO CERCANDO. Con Nicoletta Leggeri.
8.00 TG2 MATTINA (9.00/10.30/11.50)
8.10 RAIDUE PER VOI: DAVE PRESIDENTE PER UN GIORNO
8.15 I QUATTRO MOSCHETTIERI. Film (commedia '63). Di Carlo L. Bragaglia. Con Aldo Fabrizi, Nino Taranto.
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Attentato"
11.05 DUE MARINES E UN GENERALE. Film (comico '65). Di Luigi Scattini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 NEL SOLE. Film (commedia '67). Di Aldo Grimaldi. Con Albano, R. Power, Linda Christian.
16.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Rivalita'"
16.45 SFIDA NELLA VALLE DEI COMACHE. Film (western '64). Di Frank McDonald. Con Audie Murphy, Colleen Miller.
18.10 RAIDUE PER VOI: SOTTO LA LUNA
18.20 SERENO VARIABILE
19.00 METEO 2
19.05 GUARDIA DEL CORPO. Telefilm. "Una donna in un mare di guai"
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PER LEGITTIMA DIFESA. Film tv (drammatico '94). Di Sigi Rothemund. Con Jennifer Nitsch, Walter Sittler.
22.40 NAPOLI IN TEATRO: CANI E GATTI
23.35 TG2 NOTTE
0.30 METEO 2
0.35 VENDETTA PERSONALE. Film (thriller '94). Di Bradford May. Con Amanda Donohoe, Bruce Dern.
2.05 NON LAVORARE STANCA?
2.15 NOTTEMINACELENTANO: PREGHERO'
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

7.00 LA DONNA DELLA DOMENICA. Film (giallo '75).
8.55 CANOTTAGGIO: CAMP.TI ITAL. ASSOLUTI FEMM. E MASCH.
11.00 EQUITAZIONE: GIOCHI MONDIALI
12.00 TG3 OREDODICI
12.30 FULMINE NERO. Film (avventura '52).
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.10 HOCKEY SU PISTA: CAMPIONATI EUROPEI GIOVANILI
15.20 RAI SPORT SABATO SPORT
15.25 AUTOMOBILISMO: SUPERTURISMO
15.50 EQUITAZIONE: GIOCHI MONDIALI
17.30 VOLLEY MASCHILE: PIAGGIO ROMA - CASA MODENA UNIBON
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
20.45 CIAK... ANIMALI IN SCENA
20.50 IRON WILL - VOLONTA' DI VINCERE. Film (avventura '94). Di Charles Haid. Con Mackenzie Astin, Kevin Spacey, Penelope Windust.
22.45 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.00 TRG TELEGIORNALI REGIONALI
23.10 NUMERO ZERO SHOW
0.05 TG3
0.15 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.20 EQUITAZIONE: GIOCHI MONDIALI
0.50 GOLF: CAMPIONATO ITALIANO PROFESSIONISTI
1.10 HOCKEY SU PISTA: CAMPIONATI EUROPEI
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 GARAGE DEMY. Film (drammatico '91). Di Agnes Varda.
4.05 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO D'AUSTRALIA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Il primo applauso
20.30 TGR - Vangelo vivo

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE MAGAZINE. Con Maria Teresa Ruta.
10.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "L' elezione"
11.25 LE GRANDI STORIE DI CANALE 5: IL TESORO DI DAMASCO
11.30 TIRA E MOLLA. Con Gianpiero Ingrassia.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 METROPOLITAN. Con Benedetta Corbi.
14.45 VIVERE BENE SPECIALE MEDICINA. Con M. T. Ruta, Prof. F. Trecca.
15.45 JUMPIN' JACK FLASH. Film (commedia '86). Di Penny Marshall. Con Whoopi Goldberg, Jonathan Price.
18.05 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Bulli e pupe"
18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 CIAO DARWIN. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
23.10 LE GRANDI STORIE DI CANALE 5: IL TESORO DI DAMASCO
23.15 CODICE VIOLATO. Film tv (thriller '94). Di Tim Matheson. Con Peter Coyote, Courtney Thorne Smith.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Una persona perbene"
3.00 VIVERE BENE MAGAZINE (R). Con Maria Teresa Ruta.
4.30 METROPOLITAN (R). Con Benedetta Corbi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.10 UN'ALTERNATIVA A QUATTRO ZAMPE. Film tv (commedia '96). Di Neill Fearnley. Con Michael Riley, David Leisure.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 STUDIO SPORT - MAGAZINE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 IL CORAGGIO DEL CUORE. Film tv (avventura '96). Di Bruce Pittman. Con Winston Rekert, Alyssa Milano.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA'
16.20 BIM BUM BAM
16.25 E' QUASI MAGIA JOHNNY
16.55 BIM BUM BAM
17.00 CURIOSANDO NEI CORTILI DEL CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BUGS BUNNY SHOW
19.30 LA TATA. Telefilm. "Francesca se ne va"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 EROI PER CASO. Con Marco Liorni.
22.45 NASH BRIDGES. Telefilm. "Poteva essere amore"
23.40 INVIATO SPECIALE
0.10 STUDIO SPORT
0.35 GIUSTIZIA ALL'INFERNO. Film tv (poliziesco '92). Di Charles Kangañis. Con Dustin Nguyen, Maxwell Caufield, Denise Loveday.
3.00 DON TONINO. Telefilm. "Don Tonino e il mistero di villa Gruber"
4.30 MORK & MINDY. Telefilm. "Janie s'innamora di Mork"
5.00 AMERICAN GOTHIC. Telefilm. "Festa d'addio"
6.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "Bel funerale"

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 ZINGARA. Telenovela.
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 MELAVERDE (R). Con Gabriella Carlucci e Toni Garrani.
9.30 SABATO 4. Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego e Giudice Santi Licheri.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
16.30 NUMERO UNICO - UN ALTRO GIORNO
17.00 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO. Con Antonella Appiano.
18.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.05 SUPERMAN
20.35 I LUNGHI GIORNI DELLE AQUILE. Film (guerra '69). Di Guy Hamilton. Con Michael Caine, Harry Andrews.
23.10 ROMA A MANO ARMATA. Film (drammatico '76). Di Umberto Lenzi. Con Maurizio Merli, Tomas Milian.
1.20 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R). Con Antonella Appiano.
1.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 IL TETTO. Film (drammatico '56). Di Vittorio De Sica. Con Gabriella Pallotta, Giorgio Listuzzi.
3.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.10 AMORE ETERNO. Telenovela.
5.00 RUBI. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 CAPITAN COOK. Telefilm.
8.00 TELEGIORNALE
8.05 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
9.00 CAPITAN ZETA
9.20 MUTEKING
9.40 RICKY JOE
10.00 LA TORRE DI LONDRA. Film (drammatico '62). Di Roger Corman. Con Vincente Price, Richard Hale.
11.40 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
13.00 AIRWOLF. Telefilm.
14.00 LA GRANDE MISSIONE. Film (western '41). Di Henry Hathaway. Con Tyrone Power, Susan Hayward.
16.00 IL PRINCIPE DELLE VOLPI. Film (storico '49). Di Henry King. Con Tyrone Power, Orson Welles.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.30 SUPER VICKY. Telefilm.
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.35 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
20.45 L'UOMO DALLA MASCHERA DI FERRO. Film (storico '77). Di Mike Newell. Con Richard Chamberlain, Patrick McGoohan.
22.45 TELEGIORNALE
22.55 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
23.15 CALCIO: LIGA SPAGNOLA
1.15 TELEGIORNALE
1.45 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.30 BELLEZZA E SALUTE CHIANCIANO
7.00 INNAMORARSI
7.50 ARTISTI ITALIANI
8.00 ANTENNA VERDE
8.30 RE DELL'ARENA. Film (commedia '33).
10.30 NOTTE DI NOZZE. Film (drammatico '35).
12.00 CORSA TRIS
12.10 TG NAZIONALE
12.30 ANIMALI E NATURA
13.00 STARZINGER
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 DI FRONTE ALL'URAGANO. Film (drammatico '51).
16.45 FATTI E COMMENTI
17.00 SCOOP. Telefilm.
18.03 MUSICHIAMO ESTATE
19.00 CORSA TRIS
19.10 TG NAZIONALE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 ZOOM SPORT
20.50 ULTIMO RIFUGIO: ANTARTIDE. Film (fantascienza '80).
22.30 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 MADE IN ITALY
24.00 STRADA SENZA USCITA. Film (drammatico '87).
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 IO E BARNABY. Film (commedia '77).
3.40 DELITTO IN SILENZIO. Film (drammatico '75).

TELEFRIULI

7.55 VIDEOBIT
8.10 SPECIALE MUSICA PIU'
8.25 FRIULITIME
9.50 VIDEOSHOPPING
11.30 RIBELLE. Telenovela.
12.10 APPUNTAMENTI IN REGIONE
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 VOLLEY TIME
13.30 CALCIO BIS
14.00 ONE
15.00 VIDEOSHOPPING
17.55 APPUNTAMENTI IN REGIONE
18.00 RIBELLE. Telenovela.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.00 GORIZIA ON LINE
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.38 TELEFRIULI SPORT
19.50 DAI MERCATI
20.15 ANTEPRIMA SPORT IN...
20.30 REPORTAGE
21.00 APPUNTAMENTI IN REGIONE
21.05 AVVENNE DOMANI. Film. Di Rene' Clair.
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.53 TELEFRIULI SPORT
23.04 DAI MERCATI
23.30 VIDEOSHOPPING
23.35 DUE STRANI PAPA'. Film (commedia '83).
1.10 VIDEOSHOPPING
1.25 APPUNTAMENTI IN REGIONE
1.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
1.53 TELEFRIULI SPORT

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
15.30 ECCHECCIMANCA
15.50 IL FURTO DELLA GIOCONDA. Scenegg.
16.30 ITINERARI (R)
17.00 MEDITERRANEO (R)
17.30 TUTTOGGI ATTUALITA' (R)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 CARTONI ANIMATI
20.00 ECO
20.30 THE KELLY FAMILY IN CONCERTO
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 NEBBIE SUL MARE. Film (drammatico '43).
0.25 TUTTOGGI II EDIZIONE

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 CERCASI VJ
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 CERCASI VJ
17.00 TOP SELECTION
19.00 NEWS & NEWS
19.30 SEX IN THE 90'S. Documenti.
20.00 THE HEAD 101
20.30 AEON FLUX
21.00 DANCE FLOOR CHART
22.00 HIT LIST UK
23.00 MTV'S US TOP 10 VIDEOS
24.00 PARTYZONE

TELEPORDENONE

11.00 TELEFILM
12.00 CICLISMO TRIVENETO
12.45 TPN CRONACHE - 1.A ED.
13.00 VIDEOSHOPPING
13.30 DOCUMENTARIO
14.00 JUNIOR TV
18.00 GOL MANIA
18.40 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TPN CRONACHE - 1.A ED.
20.10 VIDEOSHOPPING
20.30 TELEFILM
21.00 VIDEOSHOPPING
22.10 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2.A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO
1.00 TPN CRONACHE - 3.A ED.

DIFFUSIONE EUR.

8.00 PASSAGGIO A NORDEST
10.00 TNE SHOPPING
13.00 RUBRICHE
13.45 TNE NEWS
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 NORDEST RUBRICHE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 CARTONI ANIMATI
19.00 MONITOR
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 COME SI DISTRUGGE LA REPUTAZIONE DEL PIU'.... Film (commedia '73).
22.30 MONITOR
23.00 TNE SHOPPING
0.30 ALIBI

TMC2

6.00 RISVEGLI
7.00 E' PERMESSO?
7.30 RISVEGLI
9.05 A ME MI PIACE
9.30 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1 - MONOGRAFIA DELLA MUSICA INTERNAZIONALE
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
16.00 SUPERBIKE SUPERPOLE
17.00 COLORADIO ROSSO
18.00 CLIP TO CLIP
19.00 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 OFF LIMITS (R)
20.30 EVILTOONS - DIAVOLO DI UN CARTONE. Film tv (orrore '90). Di Fred Olen Ray. Con David Carradine, Suzanne Ager.
22.15 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 SUPERBIKE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 COLOR N'R'G'
3.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 VULTUS V
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 VULTUS V
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 SOLDATO BENJAMIN
15.00 PREMIO CITTA' DEL MARE
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.50 AFFITTASI LADRA. Film (commedia '87). Di Hugh Wilson. Con Whoopi Goldberg, Bob Goldthwait.
22.50 SIESTA. Film (drammatico '87). Di Mary Lambert. Con Ellen Barkin, Isabella Rossellini.
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
1.15 FILM. Film.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 MISS ADRIATICO
18.30 CON I PIEDI A TERRA
19.00 HOT WHEELS
20.00 SOLO MOTO
20.15 TG GENERATION
20.30 OSSESSIONE MORTALE. Film (drammatico '88).
22.15 TG GENERATION
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 LA STAGIONE DELLA STREGA. Film.

TELECHIARA

14.10 CHIESA NEL TRIVENETO
14.30 VIDEO NATURA
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA FAMIGLIA DONATI
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRO CON...
16.30 TEDDY RUXPIN
17.00 PRIGIONIERI DEL PASSATO. Film.
18.30 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
19.00 GIORNO DI FESTA
19.10 VIDEO NATURA
19.30 GIORNO DOPO GIORNO
20.00 TEDDY RUXPIN
20.30 CHAPPY
21.00 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
21.30 LA CORDA AL COLLO
22.30 GIORNO DOPO GIORNO
23.00 GIORNO DI FESTA
23.15 UOMINI D'OGGI
23.45 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16. Cronache dal Parlamento, 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20. GR Regione; 7.33: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.34: GR1 Inviato speciale; 9.28: Speciale Agricoltura e Ambiente; 10.02: Sotto le stelle; 10.15: Viaggio in Italia; 10.25: La biblioteca ideale; 11.30. Noi Europei; 13.00: GR1; 15.10: Bolmare; 15.15: Uomini e camion; 15.25: Calcio. Napoli - Atalanta; 18.05: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.30: GR1 Magazine; 20.20. Per noi; 22.50: Bolmare; 23.05: Estrazioni del Lotto; 24. Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8 03: Tagliobasso; 8.30. GR2; 9.10: Fantastica mente; 11.00: Mezzogiorno con Claudia Cardinale; 12.10: GR2 Regione, 12.30: GR2; 13.00: Giocando; 13.30: GR2; 14.00. Sabato in Rai Maggiore; 15.00: Hit Parade Live Show; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20 00: Startrash; 21.00: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 0.00: Suoni e Ultrasuoni: Audiozone; 3.00: Solomusica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.12: Vocabolariando; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Appunti di volo; 10.02: Gran concerto; 10.30: Di tanti palpiti; 12.00: Due sul tre; 12.05: Uomini e Profeti; 14.00: Club d'ascolto: La memoria strappata; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.45: Radiotre Suite: Cosi' Fan Tutte; 23.30. Esercizi di memoria.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio, 11.30: Omnibus; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Antologia di Voci e volti dell'Istria

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM)*. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (r.); 8.40: Country; 9.15: Studio aperto (r.); 9.45. Made in Italy; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Cantautori; 12: Voci dalla Resia, indi: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10. Dalla Benecia; 15: Potpourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Vinko Moderndorfer: «Non ho nulla da rimpiangere». Monodramma nell'interpretazione dell'attrice Bogdana Bratuz. Regia di Janez Povše; 18.45. Soft music; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101.5 MHz Regione: 101,3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:

Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati, 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05 Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne

Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.

Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.

Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.

Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8 15, 10.15, 12.15, 14 15, 17 15, 19.15. Gr Oggi Gazzettino Giulano; 7 05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività, 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù, 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20 05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.-

Continuaz. dalla 6.a pagina

TIPO/LITO Astra assume impressore litografo provata esperienza macchine bicolore monocolore. Tel. 040-830180. (A.10311)

URGENTEMENTE cercasi solo se veramente capace internista cucina automunita. Tel 231121.

Rappresentanti

AZIENDA leader di mercato ricerca per le zone Trieste e Gorizia ambosessi dinamici e determinati ai quali affidare portafoglio clienti ed ampliamento zone. Si offrono: corsi di formazione, provvigioni, rimborso spese, premi ed incentivi. Precedenti esperienze lavorative costituiranno titolo preferenziale. Telefonare al numero 0371/460031 Manuela.

IMPORTANTE società industriale, leader nel settore idropitture - smalti - vernici cerca venditore militesente, automunito, per concessionario situato a Trieste, cui affidare la vendita dei propri prodotti. Telefonare al n. 0338/7874328 ore ufficio.

Lavoro a domicilio
artigianato

A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze telefonare 040/394391 040/311474. (A10042)

DITTA artigiana esegue riparazioni e ripassatura tetti. Tel. 0368-7390822 ore serali.

MARMISTA lucida pavimenti, lavelli, soglie, ecc. preventivi gratuiti telefonare allo 0335/6933279. (A10253)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCHIAMO per dirigente primaria società, uso foresteria. Appartamento soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, terrazzo, vista mare. Gabetti Op.Imm. 040/763325.

CLIENTE referenziato cerca piccolo appartamento arredato, zona stazione. Gabetti Op.Imm. 040/763325. (C00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Cologna arredato adattissimo coppia non residente ascensore 600.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Giulia arredato adattissimo quattro studenti ascensore autometano 1.000.000. 040/371361. (A10286)

ABITARE a Trieste. Inizio Coroneo ufficio 185 mq autometano ascensore 1.700.000. 040/371361. (A10286)

ABITARE a Trieste. Residenti vuoto epoca 90 mq zona Rossetti 700.000. 040/371361.

AGENZIA Calcara: Severo, attico recente vuoto, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazzo, rifinitissimo. 900.000. 040/632666.

ELLECI 040/635222, affittasi via S. Michele soggiorno, quattro camere, cucina abitabile, bagno, buone condizioni solo 800.000 mensili. (A10280)

FONDAZIONE pubblica affitta appartamento uso abitazione III piano senza ascensore piazza della Borsa tel. 040/3736240 ore 9-13 lun.-ven. (A10157)

GRADISCA ALFA 0481/798807 affittasi arredato nuovissimo appartamento bicamere biservizi... eventuale vendita! (C00)

NEGOZIO Fabio Severo 31 circa 55 mq più annesso magazzino seminterrato circa 54 mq affittasi Amministrazione Spagnul. Tel. 367070 pomeriggio.

Capitali - Aziende

A.A.A. CERCHIAMO urgentemente in acquisto negozio centralissimo, zona pedonale, 60, 80 mq. Gabetti Op. Imm. 040/763325. (C00)

ANZIANITÀ cedo nautica: 20ennale motori manutenzioni accessori pesca abbigliamento 0481/791176 040/208484. (A00)

GRADO vendesi licenza articoli fotografici tab. XIV tab. XI con attrezzature tel. 0347/3204273. (A10152)

MONFALCONE occasione impresa I.C.E. Dri Elio Srl direttamente vende o affitta, canone interessante, possibilità eventuale riscatto, locali commerciali già adibiti e avviati ad attività di bar-ristorante-pizzeria. Posizione centrale - Parcheggio di proprietà per i clienti - Possibilità di frazionamento locali per sola attività di bar o sola attività di ristorazione o altra attività affine. Tel. 0432/993106. (GUD)

PRIMARIA azienda nazionale offre apertura nuove sedi in franchising 0347/4760886. (G/MI)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO per cliente referenziato, casetta 120 mq con giardino, in buone condizioni. Gabetti Op.Imm. 040/763325. (C00)

CERCHIAMO urgentemente casetta o appartamento in casetta anche da ristrutturare con giardino qualsiasi zona. Pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CERCHIAMO urgentemente in qualsiasi zona appartamentino composto da: una o due camere cucina bagno, anche da ristrutturare definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo zona periferica in casa trentennale appartamento composto da: soggiorno, cucina o cucinotto, camera, cameretta, bagno, poggiolo, posto auto o facilità di parcheggio, definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Borgo Aurisina bifamiliare accostata grande metratura cortile accesso auto. 040/371361. (A10286)

ABITARE a Trieste. Carpison: salone cucinona bimatrimoniali biservizi poggiolone da ripristinare ascensore. 180.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Coroneo ottimo palazzo ascensore autometano appartamento 200 mq 320.000.000. 040/371361. (A10286)

ABITARE a Trieste. De Fin grazioso recente salone cucina bicamere bagno ripostiglio cantina posto auto 200.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Disponibilità ultima villa in costruzione Duino 200 mq garage giardino. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Filzi mq 160 elegante appartamento adattissimo ufficio ascensore 350.000.000. 040/371361. (A10286)

ABITARE a Trieste. Grazioso arredato adatto single/coppia parziale vista mare S. Giacomo. 95.000.000. 040/371361. (A10286)

ABITARE a Trieste. Piazza Scorcola epoca interno tranquillo mq 85 130.000.000. 040/371361. (A10286)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni palazzetto antico 560 mq da restaurare con terreno edificabile vendita in blocco. 500.000.000. 040/371361. (A10286)

ABITARE a Trieste. Teresiano particolare elegante ufficio con mansarda 130 mq autometano 290.000.000. 040/371361. (A10286)

ABITARE a Trieste. Villaggio Pescatore (Duino) recente bipiano vista mare finitissimo terrazzi cantinona posto auto 340.000.000. 040/371361.

ADIACENZE Paradiso appartamento con vista panoramica all'ultimo piano di una palazzina con ascensore, restaurato recentemente con serramenti nuovi si compone di soggiorno balcone cucinino due camere bagno cantina posto macchina scoperto. L. 155.000.000. Cod. 120 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

AGENZIA Calcara - Carpineto attico su due livelli di 130 mq 260.000.000. 040/632666. (A10281)

AGENZIA Calcara - Lazzaretto Vecchio, epoca, 280 mq, infissi/impianti nuovi, 360.000.000. 040/632666. (A10281)

AGENZIA Calcara - Valmaura, recente cucina soggiorno matrimoniale terrazzo posto auto. 105.000.000. 040/632666. (A10281)

AURISINA a partire da 385.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, sala da pranzo, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato possibilità permute e prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso! Cod. 50. Progettocasa 040/368283. (A00)

BIBIONE vendo fronte mare 2 camere, 2 terrazze. Agenzia Boreal 0431/438085 Gratis catalogo. (G.RN)

CAMPI Elisi vista mare, saloncino, cucina, matrimoniale, possibilità cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo 150.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

CASETTA accostata zona Stadio costruzione d'epoca disposta su due piani per totali 140 mq interni da ristrutturare con cortiletto proprio con possibilità di accesso auto e box 175.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

COLBERT 040/634545 adiacenze Burlo piano alto ascensore panoramico soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo. 155.000.000.

COLBERT 040/634545 adiacenze Perugino recente soggiorno camera cucinotto bagno veranda ripostiglio 95.000.000 occasione!

COLBERT 040/634545 Aurisina in palazzina signorile soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazzo giardino condominiale. 176.000.000.

COLBERT 040/634545 centrale ottimo investimento soggiorno camera camerino cucina abitabile bagno. 85.000.000. (A10284)

COLBERT 040/634545 Faro stupenda vista mare soggiorno 2 stanze cucina bagno 2 poggioli posto macchina. 187.000.000. (A10284)

COLBERT 040/634545 Servola recente ottimo soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazzo ampia cantina posto macchina solo 110.000.000.

COSTALUNGA in casetta d'epoca bifamiliare in buone condizioni proponiamo appartamento composto da: atrio d'ingresso due camere ampia cucina abitabile servizio separato cantina e giardinetto di proprietà 115.000.000. Possibilità anticipo 10.000.000 e residuo 830.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

Continua in 39.a pagina

IL PICCOLO e

ORGANIZZAZIONI

CON IL PATROCINIO DI:

SOPRAINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI FRIULI-VENEZIA GIULIA
PARCO DI MIRAMARE, MUSEO STORICO DEL CASTELLO DI MIRAMARE

PROVINCIA DI TRIESTE

VI INVITANO
ALLO STADIO COMUNALE
NEREO ROCCO DI TRIESTE

VENERDÌ 9 OTTOBRE 1998

ORE 19.00

PER L'INCONTRO DI CALCIO
A SCOPO DI BENEFICENZA

NAZIONALE ITALIANA DI CALCIO PARLAMENTARI

I PARLAMENTARI

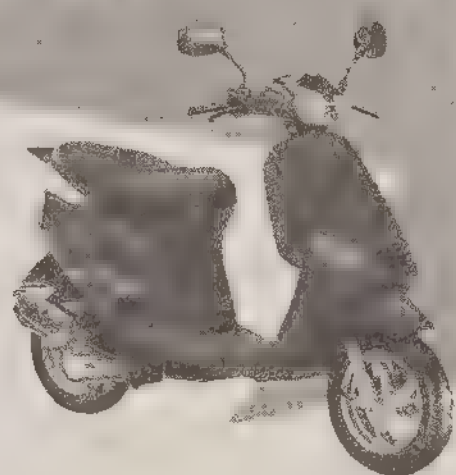
FRANZ	MENIA
CONTENTO	MASTELLA
SOAVE	GASPARRI
RICCI	FINI
ALVETI	CASINI
PERETTI	LARUSSA
RUZZANTE	D'ALEMA
BORRONI	VELTRONI
CIMADORO	BUGLIO
RIZZO	GNAGA
CAPPELLA	TIRELLI
MAURO	MOLGORA
DI BISCEGLIE	MARONI
BORDON	RIVERA

INOLTRE NELLA SQUADRA
DE IL PICCOLO
SARANNO PRESENTI
GIORNALISTI TV
ED ALTRI PERSONAGGI
FAMOSI

Prezzi: curve LIT. 5000 - Gradinate lit. 10.000 - tribuna lit. 15.000 - prevendita presso Utat G. Protti 4 - Trieste

UN PREMIO FAVOLOSO

TUTTI GLI SPETTATORI PAGANTI PARTECIPERANNO ALL'ESTRAZIONE DI UNA MAGNIFICA

PEUGEOT 206

1 VIAGGIO A LONDRA PER 2 PERSONE

PIAGGIO ZIP

E DI FANTASTICI ALTRI PREMI IN PALIO

Marzari Gioielli 1920
swatch

PEUGEOT

Lloyd Adriatico

BAGGIO A SAN PATRIGNANO

Roberto Baggio «maestro di vita» a San Patrignano spiega come risorgere dopo una sconfitta personale. Il consiglio di Baggio è solo uno: non mollare, non rinunciare mai e cercare in se stessi la forza per continuare. Così si supera la delusione di un rigore sbagliato - ha detto Baggio all'uditorio - ma così si vince nella lotta contro la tossicodipendenza.

OGGI IN TV

8.55 Raitre: Canottaggio: Camp.ti Ital. Assoluti
11.00 Raitre: Equitazione
12.20 Italia 1: Studio sport
12.55 Italia 1: Studio sport - Magazine
13.25 Raidue: Dribbling
15.10 Raitre: Hockey su pista: Europei Giovanili
15.20 Raitre: Sabato Sport
15.25 Raitre: Auto: Superturismo
15.50 Raitre: Equitazione
17.30 Raitre: Volley Maschile: Piaggio-Unibon
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 Telequattro: Corsa tris
19.38 Telefriuli: Telefriuli sport
20.00 TMC: TMC Sport
20.05 Telequattro: Tris
20.15 Telefriuli: Anteprima sport in...
20.30 Telequattro: Zoom sport
20.35 Raiuno: Sport Notizie

PATATINE RICCHE PER OWEN

Il «**baby-prodigio**» Michael Owen diventa ogni giorno più ricco: il celebre attaccante diciottenne della nazionale inglese e del Liverpool ha firmato un contratto con la Walker's, la produttrice britannica di patatine in sacchetto, del valore di circa 1,5 miliardi di lire. Il giovane astro del calcio inglese farà pubblicità alle «crisps» nel gusto di formaggio e cipolla.

SPORT

IL CASO Nello scorso luglio riscontrati valori anomali di ematocrito in quasi tutti i giocatori della squadra emiliana - Solo Cannavaro avrebbe fatto registrare dati nella norma

Doping: il Parma con il sangue «avvelenato»

I carabinieri di Bologna indagano sulle cartelle sequestrate a un medico collaboratore del club emiliano

BOLOGNA Ventiquattro giocatori del Parma, con l'eccezione del solo Fabio Cannavaro, nel luglio scorso avevano valori di ematocrito prossimi o superiori alla soglia di allarme. Su questo dato, saltato fuori dalla perquisizione a carico di di un medico, stanno lavorando da tempo i carabinieri del nucleo antisofisticazioni, coordinati dal sostituto procuratore di Bologna Spinosa.

Il sangue dei giocatori della squadra emiliana avrebbe avuto valori prossimi o superiori al 50 per cento: in due casi il valore sarebbe stato addirittura allarmante. Per il portiere di riserva Nista sarebbe stato il 27 luglio scorso pari a 63 mentre per il nuovo acquisto Stellone a 52. Altri giocatori con i valori superiori a 50 sono Crespo con 51,8, Guardalben con 50,6 e Fiore con 50,2.

Sono valori su cui si indaga. Tutto è nato dalla perquisizione di un medico del laboratorio di analisi del policlinico S. Orsola di Bologna, Alberto Bargossi, collaboratore esterno del Parma e, nell'ipotesi della procura di Bologna, in rapporti diretti con Massimo Guandalini, titolare della farmacia dei Giardini Margherita attorno a cui ruota l'indagine sulla vendita e sulla somministrazione di sostanze nocive alla salute.

A Bargossi sarebbero stati trovati una serie di appunti e di cartelle di esami clinici relativi al sangue e all'urina dei giocatori del Parma. Gli esami sono del luglio scorso, quando la squadra era in ritiro in Val d'Aosta, circostanza di cui occorre tenere conto. Il dato che ha sorpreso gli investigatori è che praticamente l'intera squadra, se si esclude Cannavaro, aveva valori attorno al 50 per cento, soglia a cui per i ciclisti scatta la sospensione cautelativa di 15 giorni dalle corse.

Dopo la perquisizione di Bargossi, Spinosa aveva sentito nelle scorse settimane come persona informata sui fatti il medico sociale della squadra e i giocatori Enrico Chiesa e Dino Baggio. Il sospetto è che il ritrovamento di valori così alti di ematocrito sia causato dall'utilizzo della sostanza eritropoietina, il cosidetto Epo. Fatto che per il consumo non è di rilievo penale. Ma gli investigatori sono molto cauti sull' ipotesi di uso di Epo, anche perchè i valori di ematocrito in montagna in un periodo di relativo riposo sono portati ad alzarsi.

Sulla vicenda opinioni divise. «Statisticamente, nessuna squadra al mondo ha avuto un numero così alto di giocatori indiziati di doping, quindi il caso del Parma mi sembra, almeno al momento, un po' inverosimile». Questo il parere di Mauro Checcoli, il commissario della Fmsi. Per Antonio Del Monte, direttore dell'Istituto di scienza dello sport del Coni «superare solo con gli allenamenti ad alta quota il livello oltre il quale si arriva al pericolo è quasi impossibile». L'allenatore del Parma Malesani è indignato. «Queste sono stupidaggini buttate lì nel calderone e mi dispiace per i nostri medici che sono persone serie».

Massimo Manara, uno dei medici sociali del Parma, si dice «tranquillo». «Abbiamo fatto fare gli esami ai giocatori in tre scaglioni prima che salissero nel ritiro in quota. E abbiamo replicato gli esami in un altro laboratorio. Basta che una macchina sia tarata in maniera diversa per dare altri risultati. Infatti gli esami del secondo laboratario danno esiti diversi da quelli in possesso della magistratura bolognese».

Se il livello è troppo alto si rischia una trombosi

ROMA In termini scientifici, l'ematocrito, ovvero l'esame del sangue eseguito sui 24 giocatori del Parma è «il valore, espresso in percentuale, della porzione di sangue occupata dai globuli rossi». E' un indice molto importante, soprattutto nella valutazione dello stato anemico di una persona, perchè in tal caso il valore dell' ematocrito risulta diminuito. Al contrario, aumenta in tutte quelle situazioni nelle quali si ha una forte produzione di globuli rossi e di emoconcentrazione, con conseguente riduzione della frazione plasmatica del sangue. Per gli sportivi è un esame fondamentale: maggiore concentrazione di ossigeno nel sangue, significa anche più energia per i muscoli. Negli atleti si tende, di solito con l'allenamento in quota, a far salire il valore dell' ematocrito. Ma bisogna stare attenti: quando si superano i livelli di guardia (50 per gli uomini, 48 per le donne) il sangue è troppo denso. E c'è il rischio di una trombosi.

COMMENTO

Il ruolo della stampa

Giornalisti divisi sugli «scoop», ma uniti nel non aver visto

Nell'editoriale di ieri del Corsport il vicedirettore Enrico Maida ha posto il seguente interrogativo: i giornalisti italiani sono abbastanza seri per seguire la vicenda doping? Secondo Maida no, e cita la corsa allo scoop di Corriere della Sera e Repubblica che, a suo dire, non si sono fatti troppi scrupoli nel pubblicare i nomi di giocatori in qualche modo tirati in ballo nelle inchieste sul doping. La tesi di Maida, in attesa del pronunciamento del «signor non si può» (il garante per la privacy), ha ovviamente diviso le grandi firme.

A nostro parere il quesito di Maida non è il più importante tra quelli ai quali, in questo momento, i giornalisti sportivi sono chiamati a rispondere. Piuttosto la categoria, a cominciare dagli illustri inviati e solenni commentatori, dovrebbe porsi un altro interrogativo: noi che siamo sempre vicini a giocatori e società, specie se popolari e potenti, come mai non ci siamo accorti del doping nel calcio?

I giornalisti sportivi italiani stanno scontando una carenza che ha origini solide anche se non remotissime: tranne pochi casi, hanno perso il gusto (o il tempo?) dell'inchiesta, dell'approfondimento, dell'essere «contro» e non vicini a Palazzi e palazzetti.

Generalizzare è sempre sbagliato, ma il caso del doping ha dimostrato che i giornalisti sportivi italiani, o almeno buona parte di essi, non sono stati abbastanza attenti. E curiosi.

A svegliare la categoria ha dovuto pensarci un allenatore incompreso e, oggi, un uomo molto discusso: Zdeņek Zeman. Lui per primo ha visto, ha pensato, ha parlato. Tutti gli altri sono venuti dopo: chi con la pipì, chi con l'inchiostro.

Roberto Covaz

Piazza pulita ai laboratori e i medici replicano gridando al complotto

Decapitata l'Acqua Acetosa

ROMA Saltano altre teste ai laboratori antidoping dell' Acqua Acetosa, travolti dallo scandalo delle analisi insabbiate. Le inchieste aperte dall'autorità giudiziaria su farmaci e sport, intanto, si moltiplicano. E da Bologna parte un ciclone di perquisizioni in mezza Italia: nel mirino, anche un nuovo caso di baby-doping che coinvolge un corridore di Ferrara, di soli 17 anni, trovato positivo agli anabolizzanti.

Il vertice dei laboratori Coni dell'Acqua Acetosa, è stato dunque azzerato. La decisione è stata annunciata ieri da Mauro Checcoli, da pochi giorni commissario straordinario della Federazione medici sportivi. I tre dirigenti rimossi dall'incarico - ma che continueranno collaborare fino alla nomina del nuovo direttore - sono il professor Rosario Nicoletti, responsabile scientifico del laboratorio, la dottoressa Maria Vittoria Barbarulo, responsabile chimica della struttura, e il dottor Felice Rosati dello staff operativo.

E per organizzare e coordinare un piano di ristrutturazione dei laboratori romani lo stesso Checcoli ha nominato, ex-novo, un comitato federale antidoping che avrà funzioni temporanee.

La decisione di esautorare i vertici dell'Acqua Acetosa, mentre è ancora in corso l'inchiesta della procura di Roma sui test non fatti o insabbiati, ha scatenato un nuovo pandemonio di polemiche. «Volevano a tutti costi delle teste e finalmente le hanno ottenute.. Adesso così saranno contenti», accusa l'avvocato Giuseppe Di Noto, difensore del laboratorio romano. Che aggiunge: «Questo è un provvedimento condizionato da una campagna di stampa organizzata, dettato da ragioni di mera opportunità politica e sportiva».

«È la solita tecnica per soddisfare l'opinione pubblica», incalza lo stesso Nicoletti che si dice stanco di ricevere secchiate di fango da ogni parte e continua a ripetere che «Quei laboratori fanno gola a molte persone e che, attorno ad essi, ruotano troppi interessi anche interni al Coni».

Lotte intestine, giri d'affari per migliaia di miliardi, denunce reciproche, medici di grido sotto accusa, traffico e uso di farmaci proibiti, rischio salute per gli atleti. Questo ed altro fa da sfondo alle sei inchieste che la magistratura italiana ha ormai aperto sullo sport-farmacia.

Sei fronti giudiziari che vanno da Roma a Torino, da Ferrara a Venezia, da Trento a Bologna. E proprio quello bolognese è tra i fronti più caldi. Il pm ha ordinato ieri decine di perquisizioni - nel mirino il ciclismo - che hanno portato i Nas nella sede della squadra Riso Scotti, alla Green sport di Treviso e alla Olterpo Team di Pavia.

In alto punta anche la procura di Ferrara. «Smentisco di aver inviato avvisi di garanzia» ha detto ieri il pm Pierguido Soprani. Gli avvisi però sarebbero già pronti.

E tra gli indagati, assieme al presidente dimissionario del Coni Mario Pescante, ci sarebbe Francesco Conconi, creatore del Centro studi applicati allo sport presidente della commissione antidoping del Cio e rettore dell'ateneo cittadino.

Una formazione del Parma, il club nella bufera.

L'Assocalciatori pretende completa chiarezza

MILANO I giocatori sono i primi «a volere un calcio pulito» e a «pretendere che si faccia completa chiarezza e che vengano finalmente accertate le responsabilità, di qualsiasi tipo e a qualsiasi livello». Lo sostiene il presidente dell'Associazione calciatori, Sergio Campana.

L'Aic auspica «un deciso intervento» delle società interessate, della Federazione e della Lega riservandosi «di adottare le iniziative più adeguate di protesta». Per Campana «i calciatori sono perfettamente consapevoli della gravità della situazione, derivante da inadempienze e da comportamenti scorretti, se non delittuosi, cui essi sono peraltro estranei».

«Se calciatori risulteranno colpevoli - aggiunge - di aver volontariamente violato le norme sul doping è giusto che ne paghino le conseguenze. E l'Aic sarà dura con chi avrà penalizzato l'immagine della categoria. I calciatori però sono indignati per il comportamento di chi con scellerata spregiudicatezza offre all'opinione pubblica nomi di calciatori presunti colpevoli di doping senza alcuna prova nè certezza. L'Aic si riserva di adottare iniziative di protesta».

LE COPPE

Sorteggio amico degli emiliani Il tenace Leeds per la Roma

GINEVRA Solo la Roma e in parte la Lazio possono lamentarsi dell'esito del sorteggio del secondo turno di Coppa Uefa e Coppa Coppe svoltosi ieri a Ginevra. Ma comunque nè il Leeds, che peraltro si trova senza allenatore, nè il Partizan di Belgrado sono attualmente «mostri» del calcio europeo.

In una virtuale classifica della «fortuna», il Parma merita la «pole position». Fra le sue possibili avversarie figuravano il Valencia di Ranieri (che peraltro dovrà vedersela con il Liverpool nella garaclou del secondo turno di Coppa Uefa), la Real Sociedad e la Stella Rossa. La sorte ha invece scelto il Wisla Cracovia.

Anche se è meno prestigiosa del Widzew, il Wisla, la più antica squadra polacca (fondata nel 1906) è una forza emergente. Il vicepresidente Stanislaw Zietek spiega: «L' anno scorso la società è stata comprata dalla più importante ditta di telecomunicazioni del paese "tele-fonika" e da allora i risultati vanno bene». Infatti il Wisla è l'attuale capoclassifica del campionato polacco.

Una mano dalla dea bendata l'ha ricevuta pure la Fiorentina, anche se Giancarlo Antognoni predica prudenza: «Abbiamo visto quanto ha sofferto la Lazio contro il Losanna». Il Losanna è peraltro l'ultima squadra di Antognoni calciatore: «Contro il Grasshopper perdevo sempre. Si tratta della Juventus elvetica». Almeno in quanto a numeri di scudetti (25), il paragone tiene. Meno soddisfatto, Freddy Bickel, il capo ufficio stampa della formazione svizzera: «Siamo sicuri di riempire lo stadio, ma la Fiorentina è certamente la squadra più forte che potesse capitarci». Contro il Grasshopper la squadra toscana recupererà Torricelli e Oliveira, e per il ritorno (che dovrebbe giocarsi a Salerno) anche Rui Costa avrà scontato la squalifica.

Nell'elenco delle fortunate, finisce pure il Bologna: invece di Celtic, Werder Brema o Aston Villa, i rossoblù affronteranno lo Slavia Praga. Che però non lascia solo buoni ricordi alle squadre italiane: «Mazzone torna sul luogo del delitto» - afferma il direttore generale del Bologna Oreste Cinquini. Nel 1996, infatti, la squadra ceca eliminò nei quarti di finale della Coppa Uefa la Roma (2-0 1-3 dts) allora allenata dall'attuale tecnico felsineo.

La Roma, invece, che essendo testa di serie poteva aspettarsi un sorteggio più morbido, dovrà vedersela con il Leeds. «Le squadre inglesi sono tenaci e bene organizzate» - afferma il vicepresidente giallorosso Ciro Di Martino. Il Leeds è attualmente sotto choc, in quanto il suo allenatore, George Graham, ha lasciato la squadra per andare al Tottenham. «Graham voleva tornare a Londra - ha spiegato il presidente del Leeds Peter Riedsdale - e d'altronde il Tottenham ci ha versato tre milioni di sterline come risarcimento». Per il momento la squadra è diretta dal tecnico in seconda, David O'Leary, ex nazionale irlandese che affrontò l'Italia nei quarti di finale del mondiale 1990.

Anche la Lazio, testa di serie, poteva aspettarsi una squadra meno forte del Partizan Belgrado, che al primo turno ha eliminato il Newcastle. Il direttore generale Julio Velasco la prende però con filosofia: «Non rimpiango mai l'esito di un sorteggio. Il Partizan è forte, ma non vogliamo mettere le mani avanti. Anche per gli jugoslavi la sorte è stata crudele».

COPPA COPPE

Lazio (Ita) – Partizan Belgrado (Jug)
Valenrengen (Nor) – Besiktas (Tur)
Heerenveen (Ola) – Varteks (Cro)
Genk (Bel) – Real Majorca (Spa)
Panionos Atene (Gre) – Apollon Limassol (Cip)
Ried (Aut) – Maccabi Haifa (Isr)
Lokomotiv Mosca (Rus) – Sporting Braga (Por)
Copenaghen (Dan) – Chelsea (Ing)

L'andata si giocherà il 22 ottobre, il ritorno il 5 novembre.

COPPA UEFA

Wisla Cracovia (Pol) – **Parma (Ita)**
Liverpool (Ing) – Valencia (Spa)
Dynamo Mosca (Rus) – Real Sociedad (Spa)
Stella Rossa Belgrado (Jug) – Lione (Fra)
Monaco (Fra) – Graz (Aut)
Stoccarda (Ger) – Bruges (Bel)
Willem Tilburg (Ola) – Betis Siviglia (Spa)
Grasshopper (Svi) – **Fiorentina (Ita)**
Celta Vigo (Spa) – Aston Villa (Ing)
Celtic Glasgow (Sco) – Zurigo (Svi)
Werder Brema (Ger) – Marsiglia (Fra)
Bologna (Ita) – Slavia Praga (Cec)
Vitesse Arnhem (Ola) – Bordeaux (Fra)
Bayern Leverkusen (Ger) – Glasgow Rangers (Sco)
Cska Sofia (Bul) – Atletico Madrid (Spa)
Roma (Ita) – Leeds (Ing)

Le partite d'andata si giocheranno il 20 ottobre, quelle di ritorno il 3 novembre.

In C1 e nel baseball due sospetti

FIRENZE La commissione disciplinare della Lega di Serie C, per la C1, ha deciso di sospendere il calciatore Franco Urbani (Livorno), in via cautelare, da ogni attività sportiva per aver violato il regolamento antidoping. «La sostanza che si addebita come assunta dal calciatore - si legge in una nota della Lega - è stato accertato essere benzoilecgonina (metabolita della cocaina), già riscontrata in occasione delle prime analisi».

E una nuova positività è stata scoperto dal laboratorio antidoping di Roma. È il caso di un giocatore di baseball, Matthews Apana del Rimini. Il giocatore, secondo quanto reso noto dall' uffico stampa del Coni dopo che il laboratorio ha comunicato i risultati all' Ufficio coordinamento attività antidoping del Coni, è risultato positivo alla pseudoefedrina (uno stimolante) dopo un controllo a sorpresa svoltosi a Modena il 12 settembre scorso in occasione della partita Modena-Rimini.

Accertamenti sui gruppi militari

ROMA «Sono in corso accertamenti in merito agli episodi citati che sembra risalgano al 1986». Così il sottosegretario alla difesa, Gianni Rivera, risponde al senatore dei Verdi, Stefano Semenzato. In un'interrogazione, presentata ieri al ministro Andreatta, Semenzato, in riferimento alle dichiarazioni di Sandro Donati su «L'Espresso», ha chiesto un'indagine approfondita sull'eventuale coinvolgimento di gruppi sportivi militari nello scandalo del doping.

«Tutti gli atleti delle forze armate - dice Rivera - sono sottoposti a controlli medici esclusivamente per patologie in accertamento. La legge sulla privacy impedisce di sottoporre chiunque, compreso l'atleta militare, senza il suo beneplacito, a qualsiasi esame di natura medica relativa all' accertamento di sostanze proibite».

Rivera precisa anche che «la determinazione dello stato di doping è da sempre competenza esclusiva delle strutture Coni presso i campi di gara».

La Juve «spara» su Guariniello

TORINO L' avvocato Vittorio Chiusano, presidente della Juventus, in una conferenza stampa ieri sera, ha criticato l' operato del pm torinese Raffaele Guariniello e annunciato un' azione «nelle sedi competenti» a tutela della società.

Chiusano ha anche detto che i giocatori bianconeri Montero e Tacchinardi quereleranno la radio romana «Radio Radio Più» che, in una trasmissione, li aveva chiamati in causa, insinuando che facessero uso di droghe. Il presidente Chiusano non ha voluto precisare il tipo di azione legale che la Juventus intraprenderà, ma ha sostenuto: «In questa indagine non sembrano esserci limiti nè di tempo, nè di competenza, i fatti si conoscono solo attraverso i giornali, sembra di essere al medioevo. E poi non esiste nel nostro ordinamento l'indagine conoscitiva».

«Sono stati sanguinosamente offesi due dei nostri giocatori», ha affermato ancora Chiusano, a proposito delle illazioni su Tacchinardi e Montero. C' è un disegno contro la Juventus? «Mi auguro proprio di no».

PALLAMANO Gara-1 della Coppa Ehf domani a Chiarbola contro il Bratislava

Genertel, torna l'Europa

L'identikit degli slovacchi: giovani, grintosi e veloci

TRIESTE L'avventura europea delle Generali riparte domani a Chiarbola da quello che il tecnico di Mordano e della nazionale femminile Domenico Tassinari ricorda come «il formidabile exploit di Zagabria». Un successo storico che, indiscutibilmente, ha fatto aumentare la credibilità dell'armata biancorossa. E così succede che, dopo due esperienze nella Champions League, l'approdo nei sedicesimi di finali della Coppa Ehf contro il Bratislava venga considerato come un punto di partenza per approdare a futuri e quasi inevitabili successi.

E invece? Invece tra questo primo turno e la possibilità di entrare negli ottavi di finale della manifestazione ci sono gli slovacchi del Bratislava, ragazzotti terribili da non prendere in nessun modo sotto gamba. «Si tratta di una squadra bellicosa - concorda il presidente Lo Duca - giovane e grintosa, in grado di metterci in difficoltà sfruttando l'arma della velocità». Una squadra tutto pepe, dunque, abituata a giocare a briglia sciolte. Un fattore che può rivelarsi controproducente se, nel corso della partita, le cose non dovessero mettersi secondo i loro piani. Aggressivi in difesa, dove attuano prevalentemente la 5-1 o la 6-0, abili a far ripartire l'azione in seconda fase gli slovacchi hanno nella coppia di terzini e in un pivot particolarmente prestante i loro terminali più pericolosi.

Chiara la ricetta proposta da Nino Adzic di fronte a questo tipo di avversari. «Parlando con i ragazzi ho paragonato i nostri avversari a dei pistoleros, abili a estrarre le loro colt. Per avere la meglio su di loro e salvare la pelle, dovremo semplicemente riuscire a dimostrarci più veloci».

La gara-1 è fissata per domani a Chiarbola alle 18.15; alle 16 la squadra under 15 allenata da Claudio Schina si confronterà con i coetanei di Isola.

Lorenzo Gatto

La compagine del Bratislava sponsorizzata dal corpo di polizia della Slovacchia.

BASKET

SERIE A2 Domani a Pozzuoli per far scordare Ragusa

Trieste verso un'identità: «Grinta e una grande difesa»

TRIESTE Alla riconquista dell'identità smarrita. Difesa e intensità di squadra. Nella marcia di avvicinamento a Pozzuoli, dove domani affronterà la Serapide, la Pall. Trieste ritrova un po' di fiducia e convinzione. Decisamente giù di tono al debutto in campionato con Ragusa, non troppo su nemmeno nell'amichevole infrasettimanale con Gorizia, la squadra di Pancotto se non altro ha potuto allenarsi al completo per una settimana di fila. Di questi tempi è grasso che cola, anche perchè, a ben vedere, ci sarebbero comunque i forfait dei rincalzi Ogrisek e Miccoli.

«Guai se i singoli pensano di fare i salvatori della patria. - è il diktat del tecnico - Questa è la terza versione della Pall. Trieste in pochi mesi. La prima era quella dello scorso campionato, la seconda quella costruita sul mercato contando su Alibegovic. Inutile stare a pensare a chi non c'è o a come avrebbero potuto essere le cose se...Dobbiamo mostrarci squadra. I problemi attuali non sono che il primo dei tanti ostacoli che dovremo affrontare in questa stagione».

Nello Laezza

Il tema tattico della partita di domani? «Contro la Serapide occorre una grande difesa. - prosegue Pancotto - Sarebbe un delitto concedere a una squadra che ha un play del valore di Smith l'occasione e gli spazi per penetrare in area e scaricare. Non potremo concederci pause».

Pancotto, comunque, registra progressi rispetto alle ultime uscite. Se Trieste deve preoccuparsi di Pozzuoli, anche la Serapide avrà il suo da fare. Nello Laezza, ad esempio, quando sente aria di casa si esalta. L'anno scorso fu cloroformizzato - così come gli altri compagni di squadra - nella gara della fase a orologio ma nell'incontro della stagione regolare seminò il panico. Contropiede velenosi, assist, punti. Al punto da conquistarsi l'ovazione del Palablù.

Da ieri è nuovamente a Trieste il presidente del club biancorosso, Frank Garza. Ci rimarrà per una decina di giorni. Intanto, stamani andrà in onda l'ennesima puntata della telenovela Lega. Riassunto degli episodi precedenti: il campionato è rimasto per un po' di tempo senza sponsorizzazione, il presidente della Lega, Angelo Rovati, di sua iniziativa ha chiuso un accordo con l'Omnitel chiedendo solo successivamente ai club di avvallare l'accordo. Alcune società tra cui Trieste (la cui proprietà è in trattativa con una realtà concorrente dell'Omnitel, la Telecom, per il progetto di sfruttare il cablaggio della città) sono insorte e Rovati si è dimesso. Cazzola, padrone della Kinder, ha detto: Datemi 10 giorni e ve lo do io, uno sponsor. Oggi altro round. Aspettiamoci di tutto.

Roberto Degrassi

IN BREVE

Motomondiale

Biaggi convince, tempi da pole per Melandri e Valentino Rossi

PHILLIP ISLAND Pur gareggiando in casa di Michael Dohan e nonostante la delusione derivata dall'annullamento del GP del Brasile, Max Biaggi non perde la carica. Il pilota romano ha chiuso la prima giornata di prove del GP d'Australia preceduto solo dal campione australiano. La manche di Phillip Island è cominciata ancor meglio per Rossi e Melandri che si sono aggiudicati la pole provvisoria della 250 e della ottavo di litro. Dopo la pioggia caduta nella serata di giovedì, ieri è tornato il sereno. Ma l'acqua resta un incubo, e così tutti hanno cercato di assicurarsi fin dal primo turno un posto in prima fila. Biaggi c'è riuscito dopo aver sofferto problemi di messa a punto nel corso delle prove libere della mattinata.

CICLISMO

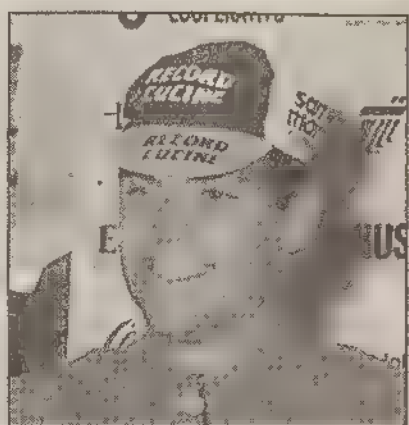
La corsa si è decisa nel finale ma lo svedese ha beffato l'azzurro Donati grazie al gioco degli abbuoni

A Magnusson il trofeo del Giro di Puglia

MARTINA FRANCA Il 25/o Giro di Puglia si è deciso in un incandescente finale, a meno di 2 km dall' arrivo. Dopo che nei 6 giri del circuito dei Trulli erano stati rintuzzati molti tentativi di fuga, parecchi ciclisti - essendo i distacchi in classifica troppo brevi - avrebbero potuto giocare un tiro mancino all' estone Kirsipuu, leader della classifica. Donati, l'azzurro secondo in classifica, è scattato ma l' estone lo ha raggiunto. È partito Magnusson che ha scavalcato Donati aggiudicandosi l' ultima tappa Porto Cesareo Martina Franca e il Giro, grazie agli abbuoni.

Il forte ventiduenne del Record Caneva nel mirino dei grandi team nazionali

Degano, promessa dei prof

CANEVA «Ha sempre vinto e vincerà anche da prof». Gianni Biz, gm del Record Caneva, scommette alla grande sul futuro di Enrico Degano. Enrico sta per passare professionista. Forse andrà alla Polti, con Martinello, forse alla Mercatone Uno di Pantani, forse alla Saeco di Gotti e Cipollini. Team importanti dove puntare al massimo. «L'importante è che non me lo brucino, che lo facciano crescere - spiega Biz -. Può fare tanto ma ha bisogno di tempo». E in effetti Enrico, 22 anni, goriziano e residente a Redipuglia, ha già fatto tanto. Quest'anno ha rischiato di vincere il campionato continentale under 23 (è caduto in vista del traguardo) ed è stato l'atleta nazionale più vittorioso della categoria, con 11 affermazioni: a San Michele di Piave a febbraio, a Moreno di Piave, Mezzo Casorate e Trento a marzo, a San Donà, San Vito al Tagliamento, Pasiano di Pordenone e Maserada a maggio, a Variano a luglio, a Rivalta ad agosto e a Salgareda a settembre. Adesso è il momento del grande salto. Enrico è cauto ma Biz vede per lui un grande futuro. «Cipollini nel '99 dovrebbe ritirarsi. Enrico è un grande velocista, potrebbe essere lui il Cipollini del futuro».

an. pug.

Enrico Degano

PALLAVOLO

Terzo turno di Coppa Italia maschile e femminile

I monfalconesi si confrontano con il Vbu guidato da Levatino Il Futura bussa in casa Oderzo

TRIESTE Terza giornata per la Coppa Italia maschile e femminile di pallavolo. Gli appuntamenti odierni per le formazioni regionali prevedono per questa sera alle 20.30 al palasport di Monfalcone il confronto tra la formazione locale guidata da De Marchi e il Città della Calzatura Vbu di Levatino. Sempre nello stesso girone il Futura andrà a giocare in casa dell'Oderzo. Per quanto riguarda gli appuntamenti delle donne alle 20.30 al palasport di San Giorgio di Nogaro saranno in campo Sangiorgina contro Low West Latisana, mentre nello stesso girone, l'Ottica Tomasini Cordenons andrà a Padova dove se la vedrà contro il Sartori Petrarca. Restando tra le donne ma cambiando girone la Camst Pav Udine sarà sul parquet davanti al proprio pubblico al PalaBenedetti alle 20.30 contro il Codognè mentre il Pav Natisonia sarà sul terreno di gioco a Vazzola contro la locale formazione del Codognè.

Gli impegni delle regionali vedono coinvolte questa sera la formazione femminile dello Sloga, targata anche quest'anno Nova Kreditna, a Lucinico contro il Caffè Morocco. Sono mancate per indisposizione all'allenamento di giovedì Barbara Gregori e Irina Pertot, che però potrebbero rientrare questa sera. Chi mancherà invece per problemi di lavoro è Maxi Sricchia. Allo Sloga per superare il turno è sufficiente racimolare 16 punti. Passando incontrerebbe la vincente tra Govolley e Il Pozzo. Questa gara all'andata è terminata 3-2 in favore del Govolley. Gli altri due incontri del femminile sono Domovip Porcia – Dlf Belfrutta e Gonars – Tarcento. Sono ferme per questa settimana le squadre maschili, che scenderanno in lizza il 10 ottobre. Gli incontri previsti per quella data sono Soca Unitecno – Itely Faedis e Il Pozzo – Sloga Trieste.

g.st.

TENNISTAVOLO

Defezione al Kras: Katja Milic rapita dall'università

Brutte novità in casa Kras. Katja Milic, titolare della squadra Kras Generali, impegnata nel campionato di A1, oggi infatti non giocherà. Ha iniziato ha frequentare le lezioni dell'università e ritiene di non poter conciliare studio e sport. Così, almeno per il momento, ha abbandonato la squadra, lasciando la società in grossissime difficoltà.

Trovare una sostitura per Katja, infatti, sarà difficilissimo perché le ragazze impegnate nel campionato di A2- Martina e Nina Milic e Dasa Bresciani- sono tutte tre giovanissime e sicuramente non pronte per giocare un campionato di prima categoria.

Inoltre, secondo regolamento, solo Nina Milic potrebbe giocare con la squadra di serie A1, visto che è iscritta come riserva, e non come titolare, al campionato di serie A2. Non ci sono, però, ancora certezze visto che il regolamento Fitet può offrire più interpretazioni.

Oggi tutte le squadre del sodalizio del Kras giocheranno in casa, alla palestra di Sgonico a partire dalle 18. Per il campionato di serie A1 il Kras Generali incontrerà la compagine del Quattro Mori Cagliari, la squadra di serie A2 giocherà contro lo Juvenes di San Marino e il Kras Activa, impegnato nel campionato di serie B, dovrà confrontarsi con il Tt Recoaro.

an. p.

ATLETICA

A Zuglio

Tricolori di corsa in montagna

TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia potrà fregiarsi domani dell'organizzazione di un campionato italiano assoluto di atletica leggera. Va in scena infatti a Zuglio il Tricolore di gran fondo di corsa in montagna, campionato valido sia per la classifica di società che individuale. Sui 18 km di saliscendi (per le donne è previsto un percorso ridotto della metà) si daranno battaglia i migliori specialisti. La partenza, data dagli organizzatori della Polisportiva Nuova Aurora, sarà alle 9.

I migliori mezzi maratoneti locali, si ritroveranno sempre domattina (il via alle 9.30) ad Aurisina per la 20.a edizione della classica «Maratonina del Carso». La gara del Marathon Club Alabarda offrirà al primo amatore al traguardo il Trofeo «Alfonso Tomasi» e sarà pure valida quale sesta prova del 15.o Trofeo Città di Trieste Centro Gas. I 21,097 km della Maratonina si dipaneranno tra Aurisina, Santa Croce, Prosecco, Borgo Grotta e ritorno a Aurisina.

Ancora domani, ma al «Fabretto» di Gorizia, sarà la volta delle categorie ragazzi e ragazze di disputare i campionati regionali individuali di categoria. Allievi e juniores del Cus Trieste e dell'Atletica Cassa di Risparmio di Gorizia, invece, saranno impegnati a Bolzano nei campionati italiani societari giovanili di serie B.

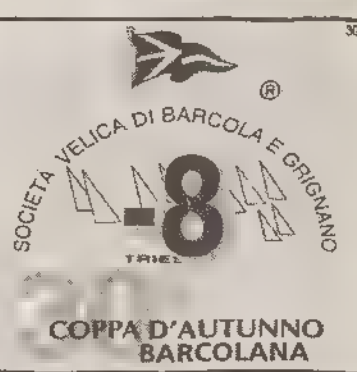
a. r.

IPPICA

La Tris paga tre milioni Federippodromi in crisi

TORINO E' di circa tre milioni (3.090.200 lire) la vincita della Tris di galoppo di ieri. Sono stati 1109 gli scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente: 10-2-6. Il montepremi è stato di 3.427.137.000 lire.

Intanto le società di corse aderenti alla Federippodromi dichiarano lo stato di crisi economica delle proprie aziende.

VELA

ISCRITTI A QUOTA 451 Continua l'assalto alla segreteria della Barcola Grignano

Sulle Rive ormeggi come funghi

Al Miela si proietta il videotape sulle 30 edizioni della gara

TRIESTE Iscritti a quota 451, e da domani l'orario di segreteria «raddoppia» con l'apertura mattutina, dalle 11 alle 13. La segreteria iscrizioni della Barcolana è sempre presa d'assalto, e l'argomento del giorno riguarda gli ormeggi.

Nella zona delle Rive è tutto pronto: il Marina San Giusto ospiterà 80 di imbarcazioni, con 5 marinai a disposizione. I posti sono stati riservati agli scafi d'epoca e a una serie di barche prestigiose - come il Sagittario, barca a vela della Marina Militare - che potranno così venir ammirate durante il »liston» pre-barcolana. Anche i posti del bacino San Marco sono pronti, allestiti con catenarie e tirelle.

Da lunedì saranno accessibili pure i circa 200 ormeggi messi a disposizione da Ente Porto e Capitaneria nel Bacino 4 del Porto Vecchio, dove potranno accedere le imbarcazioni che vogliono evitare la «ressa» dell'ormeggio lungo le Rive ed essere sicure in caso di maltempo. L'accesso al Punto Franco attraverso il valico doganale è stato regolamentato: il direttore della Sezione doganale ha infatti disposto che le persone (a piedi) potranno passare esibendo un documento di identità, mentre per transitare in automobile bisognerà avere con sè la fotocopia della scheda di iscrizione alla regata.

Per concludere, gli appuntamenti: oggi alle 16.45 al teatro Miela anteprima aperta al pubblico del video realizzato dalla SVBG in collaborazione con il Piccolo e la Rai sulle trenta edizioni della regata; domani, alle 12, nella chiesa di Barcola, il parroco celebrerà una messa per i concorrenti della Barcolana con la benedizione delle nuove vetrate dell'abside, immancabilmente in tema velico.

Presentata la seconda edizione della regata che mette a confronto i dieci timonieri più quotati italiani, sloveni e croati

Fincantieri Cup, battaglia per soli big

TRIESTE Benussi e Vascotto che regatano, armi pari, a due passi dal Molo Audace. I passanti vedono a pochi metri di distanza due equipaggi dai movimenti sincroni agire per vincere una regata. La boa è così vicina che si potrebbe quasi toccare. Per gli appassionati della vela è sogno che si realizza: guardarsi un match race da terra, correndo tra le banchine, per non perdersi il giro di boa. L'immagine è dell'anno scorso: finale del Campionato italiano match race. Un'immagine che - vento permettendo - si ripeterà alla Fincantieri Cup, organizzata da Adriaco e Barcola Grignano con la Promo Sail, presentata ieri mattina all'Adriaco (nella foto di Stefano Grasso un momento della presentazione).

La Fincantieri Cup sarà quest'anno una regata a squadre arbitrata in mare, sette prove a bastone (una di scarto) per 10 equipaggi a bordo di 10 barche uguali i Justin Ten, e per le prime 4, semifinali e finali a match race nel bacino San Giusto. Tutte le regate saranno visibili da terra: 3 dei 4 campi di regata disponibili, infatti, si trovano lungo la costa, e precisamente nel Vallone di Muggia, di fronte al Cedas di Barcola, nei pressi della diga vecchia, e solo un campo «di scorta» - nel caso il vento sia insufficiente - è stato pensato al largo. Le regate sono state organizzate invitando i 10 migliori timonieri in attività in Italia e Slovenia: si tratta di Pelaschier, Vascotto, Benussi, Paoletti, Ivaldi, Cian, Chieffi, Kosmina, Tomas Copi (l' outsider) e Nevierov, al timone della barca che la Fincantieri ha armato per 5 suoi dipendenti-velisti.

Le regate inizieranno giovedì 8 ottobre alle 11 per concludersi sabato: la premiazione si svolgerà sabato alle 17.30 in Sala Tripcovich. Le regate sono state concepite per appassionare anche il pubblico di non addetti: da venerdì 9 verrà allestito in Piazza Unità un maxischermo di 50 metri quadrati, che trasmetterà la Fincantieri Cup.

Intanto, in attesa delle regate nostrane, continua a Genova il campionato mondiale J22, che si conclude oggi con le ultime due prove: Gabriele Benussi (SVBG) è secondo, a 10 punti da Favini, in testa; a causa di una squalifica Bressani è quarto, a 33 punti, ma può ancora puntare al podio.

Francesca Capodanno

Trofeo Bernetti, prova generale per 160 imbarcazioni

TRIESTE Mentre nella sede della Svbg continuano le iscrizioni per la 30.a edizione nella mega-regata dell'11 ottobre prossimo sono in fattivo allestimento le due prove che concluderanno la Settimana velica internazionale dell'Adriaco: la triangolare sul golfo di oggi (partenza alle 11) e domani il Trofeo Bernetti, organizzato in collaborazione con la Pietas Julia, regata alturiera fra Trieste e Sistiana di 17 miglia, aperta a tutte le barche che la domenica successiva correranno in Barcolana.

Le iscrizioni alla Bernetti sono aperte ancora oggi alla Pietas. C'è grande interesse per queste due prove che vedranno in gara le oltre sessanta oggi, e alla Bernetti presumibilmente oltre 160 imbarcazioni di Open Crociera e Regata misurate in fuori tutto, più gli Ims per i trofei Bernetti (1.o Overall); Tavolato 81.o Challenger classe Ufo); Delta 84 (per Delta 1.o in 3 edizioni anche non consecutive); Catalani (per 1.o classe 3.a Open Crociera (offerta dalla Compagnia di Genova).

Il fine settimana velico sul golfo prevede anche oggi a Muggia (Cdvm) il trofeo Pino Suraci per la classe Snipe e domani, organizzata dal Cdv Duino, l'8.a selezione zonale della classe olimpica Laser.

i. s.

CALCIO SERIE C2 GIRONE B Casalini e Mellucci hanno fretta di esordire - Ingaggiata la punta del Bologna

Gallicchio: bomber per l'Alabarda

Mandorlini: «Siamo in troppi, meglio sfoltire subito il gruppo»

Dalla Coppa Uefa, passando per la serie A, alla Triestina. Con la speranza, ovviamente, di poter rifare il percorso in senso contrario. Parliamo di Claudio Gallicchio, 21 anni, attaccante del Bologna, neo acquisto della Triestina con cui ieri ha firmato un buon biennale. Gallicchio sarà a Trieste da lunedì, perché domani Mazzone lo vuole in panchina contro il Parma. Gallicchio, martedì scorso, ha fatto quasi tutta la partita di Coppa Uefa contro lo Sporting Lisbona: 5.5 la valutazione della Gazzetta.

Dunque nell'Alabarda il vaevieni non si ferma più. E sono soprattutto i ragazzini quelli a viaggiare di più. Gli «under». Dentro i ravennati Casalini e Mellucci, via il triestino Alen Carli che ha raggiunto il compaesano Drioli nella lontana Tempio Pausania. Un altro «under» è partito Contento, dopo esser stato scartato dalla Triestina è approdato al Messina di Nicola Salerno. Ma anche l'andirivieni dei grandicelli non è finito. Entro martedì, data conclusiva del mercato ottobrino, altri se ne andranno e almeno uno verrà.

«La rosa va sfoltita – annuncia il tecnico Mandorlini – perché quando rientreranno gli altri (Zampagna, Gubellini e Bernardi, ndr) saremo veramente in troppi. Perciò – continua il nuovo allenatore alabardato con fare sicuro – chi non è contento di restare qui sarà accontentato e sarà lasciato andare. Quando sono arrivato a Trieste ho voluto con me giocatori con certe caratteristiche. Chi le possiede ben stia, chi non le ha arrivederci e buona fortuna».

Intanto, i due giovani provenienti dal vivaio ravennate hanno fatto conoscenza con i nuovi compagni. Massimo Mellucci, 20enne difensore, è considerato da Mandorlini come un giocatore fisicamente già pronto. Antonio Casalini, 19enne livornese, ieri ha già portato sulle spalle la casacca gialla: quella solitamente riservata ai titolari domenicali. Entrambi si erano allenati con la prima squadra romagnola, giocando poi nella formazione Primavera. La tradizionale mini-intervista iniziale la formulano in coro. «Io gioco davanti alla difesa – si presenta il biondo Casalini – io sono un centrale difensivo – gli fa eco Mellucci – ma posso giocare anche in altri ruoli arretrati». Il primo messaggio lanciatovi da Mandorlini al vostro arrivo?

E la società ha fatto un bel regalo ai tifosi. Da domenica durante tutte le gare interne della Triestina verrà aperto il cancello di via dei Macelli per l'accesso al solo ed esclusivo settore della tribuna Grezar. Si ricorda che i punti vendita dei biglietti per le partite della Triestina sono, oltre che all'Utat di galleria Protti, allo stadio Rocco in via Valmaura (tribuna centrale), via Miani (curva Furlan e tribuna Grezar) e via dei Macelli (tribuna Grezar).

Alessandro Ravalico

Schedina Totocalcio

Il pronostico del Piccolo: 3 doppie L. 25.600

Bologna-Parma	X
Fiorentina-Udinese	X 2
Inter-Perugia	1 2
Juventus-Piacenza	1
Lazio-Cagliari	1 X
Salernitana-Empoli	X 1
Sampdoria-Roma (ore 20.30)	2
Venezia-Milan	2
Vicenza-Bari	X
Cosenza-Fid.Andria	1
Pescara-Reggiana	X 2
Carpi-Livorno	2
Palermo-Castel di Sangro	1

Mercato

Costacurta lascia il Milan: lo vuole Ruud Gullit

MILANO Nei prossimi giorni incontro tra la Fiorentina, la Sampdoria e il Bologna, per trattare e probabilmente concludere il seguente scambio a tre: Bettarini dalla Fiorentina passerà al Bologna, Tarantino, ex Inter, dal Bologna andrà alla Sampdoria, la quale a sua volta cederà Pesaresi alla Fiorentina, e così il cerchio si chiude. Intanto Costacurta, pare proprio intenzionato a lasciare l'Italia. Lo vuole fortissimamente Gullit per il suo Newcastle, l'olandese ha già sondato la disponibilità del Milan e dello stesso giocatore rossonero. E' probabile che l'affare sia definito in tempi brevi. Gli inglesi sono disposti a versare 15 miliardi.

Indagini difficili

Empoli-Juve (gol fantasma) diventa un caso costituzionale

FIRENZE L'arbitro di una partita di calcio è un incaricato di pubblico servizio ai fini del Totocalcio? E' quanto sta cercando di capire il sostituto procuratore di Firenze Luigi Bocciolini, titolare dell'inchiesta su Empoli-Juventus dello scorso 19 aprile (gol fantasma), che ha chiesto alla squadra mobile fiorentina di acquisire regolamenti e disposizioni in materia presso il Coni. In caso di presunte irregolarità, la magistratura ordinaria sarebbe competente solo se il direttore di gara risultasse avere la qualifica di incaricato di pubblico servizio per il referto arbitrale della partita valida ai fini del Totocalcio. Altrimenti si tratterebbe solo di un illecito sportivo.

Under 21

Superattacco e Zanchi a disposizione di Tardelli

ROMA Per la partita Italia-Svizzera, valida per la qualificazione al campionato europeo «Espoirs 2000» in programma a Cremona venerdì prossimo, l'allenatore Marco Tardelli ha convocato questi giocatori: Portieri: Abbiati (Milan) e De Santis (Juventus). Difensori: Cristante (Ravenna), Grandoni (Sampdoria), Mezzano (Inter), Mirri (Fiorentina), Rivalta (Cesena) e Zanchi (Udinese). Centrocampisti: Baronio (Lazio), Gattuso (Rangers Glasgow), Longo (Parma), Mutarelli (Genoa), Zanetti (Inter) e Zenoni (Atalanta). Attaccanti: Comandini (Cesena), Ginestra (Spal), Pirlo (Inter), Rossi (Salernitana), Rossini (Atalanta), Scarlato (Napoli), Ventola (Inter) e Zambrotta (Bari).

CALCIO DILETTANTI

SECONDA CATEGORIA

Anche il Breg è tra le favorite Roianese più forte a patto che...

Domani i campionati dilettantistici regionali entrano a pieno regime con l'inizio di Seconda e Terza categoria e della serie C femminile. Sette le triestine in Seconda categoria divise in due gironi: D Breg, Campanelle-Prisco, Roianese e Chiarbola; E Sant'Andrea, Portuale e Primorec.

Nel girone D le neo-retrocesse Fincantieri, ma soprattutto lo Staranzano, sembrano avere una marcia in più. Squadre da non sottovalutare sono il Medea e il Mladost, autore di un finale di stagione interessante, che ha già dimostrato la sua forza in Coppa Regione. Tutto da scoprire il discorso retrocessione che, quest'anno, riguarderà tre compagini. Diversi gli obiettivi delle triestine. Il Chiarbola, squadra che ormai gioca a memoria, si affida al collaudato allenatore Giorgio Curzolo. Unico arrivo Emanuele Valentini (ex Domio), mentre Alessandro Zancotti è la colonna della squadra con venticinque anni di militanza nei colori bianco-azzurri. «Quello che conta - dice il presidente del Chiarbola, Mattia - è che siamo sempre a galla e non abbiamo bisogno dell'aiuto di nessuno. Puntiamo ad un campionato di mezza classifica». Lunga la rosa della neo-promossa Campanelle-Prisco che, guidata dall'inossidabile Ottavio Vatta, è decisa a conquistare la salvezza. Sono arrivati Prisciandaro (Servola), Mondo (Cgs), Urbani (Sant'Andrea), Maranzina (Ponziana), Cristofaro (Montebello/Don Bosco), Sarocchi e Crevatin (San Giovanni), con qualche defezione. Basteranno questi innesti provenienti soprattutto dalla Terza categoria? Più ambizioso il Breg, rinforzato da Zemanek (Vesna), Messina (Sant'Andrea), Tedeschi (Ponziana), Scaggiante (Pro Gorizia), Rencel e Iurincich (Zarja/Gaja). Con alla guida un motivatissimo Roberto Biloslavo (già tecnico del San Sergio juniores), la squadra di San Dorligo potrebbe rappresentare la sorpresa del girone. Esce ridimensionata la Roianese dalle defezioni di Bolci, Fratepietro, Floridan e Pocecco. «Porcelli (ex Edile) farà il libero - dice l'allenatore Gatta - mentre Podrecca (ex Opicina) verrà inserito sulla fascia. Il nostro problema principale è l'attacco, ma soprattutto bisogna cambiare mentalità a cominciare dal sottoscritto». Troppe le squalifiche nella passata stagione per la Roianese e, visto l'organico ridotto, il mea culpa di Gatta diventa una necessità.

Nel girone E le favorite alla promozione sono la neopromossa Azzurra di Gorizia, chè ha speso molto e la neoretrocessa Corno, mentre ci riprova il Villanova. Tra le triestine, il Primorec quest'anno sarà allenato da Aldo Corona, che ha riconfermato il telaio dell'anno scorso, con gli innesti di Sincovich (San Luigi), Porro (Breg) e Giraldi (Chiarbola). Il gruppo è buono ma manca il secondo portiere e già nella prima giornata l'allenatore, per indisposizione del titolare, dovrà essere schierato in porta. Tutto come l'anno scorso in casa del Portuale, con i soli arrivi di Scrigner (Domio) e di Franceschinis. Anche quest'anno, alla squadra di Ramani, va appiccicato il ruolo di outsider. Obiettivo salvezza per il Sant'Andrea che assieme all'arrivo di Gargiulo (Primorec), i rientri di Luiso e Vivoda, ha confermato il terzetto Subelli-Capolino-Smilovich.

Pietro Comelli

LE SQUADRE

GIRONE D

CHIARBOLA. Portieri: Alessandro Francioli ('69), Alan Zanni ('78).
Difensori: Michele Apollonio ('73), Nicolò Neri ('74), Stefano Scotto di Minico ('77), Ales Sossi ('74), Alessandro Zancotti ('66), Paolo Dopuggi ('74), Lorenzo Honovich ('79).
Centrocampisti: Pierpaolo Belich ('74), Armin Curzolo ('70), Stefano Facciuto ('73), Maurizio Appel ('69), Marco Zaccai ('72), Emanuele Marturano ('79), Emanuele Valentini ('77).
Attaccanti: Fabrizio Honovich ('74), Alessio Kelemen ('69), Mitia Milinco ('76).
Allenatore: Giorgio Curzolo.

CAMPANELLE PRISCO. Portieri: Alessandro Baxa ('72), Fabrizio Crevatin ('77), Alessandro Zocco ('75).
Difensori: Alessandro Prisciandaro ('72), Marco Sestan ('76), Dino Perini ('65), Paolo Mondo ('70), Luigi Piergianni ('73), Tiziano Galiazzo ('61), Alessandro Farina ('64), Ivan Dagnino ('77).
Centrocampisti: Stefano Budicin ('7o), Alessandro Varljen ('67), Willy Giugovaz ('68), Lamberto Bello ('65), Stefano Urbani ('74), Sergio Punis ('67), Luca Maranzina ('79).
Attaccanti: Paolo Cristofaro ('73), Maurizio Manteo ('62), Marco Netti ('77), Andrea Furlan ('77), Davide Sarocchi ('77).
Allenatore: Ottavio Vatta.

BREG. Portieri: Lorenzo Cecchini ('69), Massimiliano Zemanek ('65).
Difensori: Paolo Paoletti ('61), Giuliano Prasel ('69), Giampaolo Rocchetti ('73), Daniele Scibilia ('67), Luca Svab ('74).
Centrocampisti: Alessandro Biondi ('76), Federico Botteri ('77), Dario Doz ('65), Armando Messina ('74), Silvano Olenik ('68), Roberto Rencel ('72), Massimiliano Scaggiante ('76), Gianluca Tedeschi ('72), Roberto Vuch ('72).
Attaccanti: Sandro Bozzi ('73), Alessandro Canelli ('70), Fabio Iurincich ('73), Vasjan Mauri ('74).
Allenatore: Roberto Biloslavo.

ROIANESE. Portieri: Robert Lorenzutti ('66), Stefano Miat ('78).
Difensori: Massimiliano Porcelli ('68), Federico Musco ('63), Paolo Gregori ('66), Mariano Berliavac ('73), Gabriele Germani ('70).
Centrocampisti: Andrea Cino ('71), Massimiliano Palmisano ('72), Ezio Tria ('72), Roberto Podrecca ('73), Walter Macor ('69), Gianluca Germani ('68).
Attaccanti: Antonio De Pase ('70), Lorenzo Cericola ('78), Piero Giovannini ('74), Mario Vollero ('76).
Allenatore: Alfredo Gatta.

GIRONE E

PRIMOREC. Portieri: Sandro Martellani ('67).
Difensori: Davide Parovel ('72), Maurizio Procentese ('73), Dario Sincovich ('79), Gabriele Giraldi ('70), Massimiliano Policardi ('72).
Centrocampisti: Robert Bulich ('67), Massimiliano Corona ('70), Andrea Leghissa ('75), Dimitri Ferluga ('71), Stefano Santi ('71), Roberto Sorrentino ('63), Stefano Srebernich ('71), Manuel Naperotti ('72), Tullio Pagliaro ('65).
Attaccanti: Alexios Blanos ('74), Cristian Giassi ('67), Esteban Savino ('72), Alessandro Porro ('69).
Allenatore: Aldo Corona.

SANT'ANDREA. Portieri: Stefano D'Orso ('78), Massimo Simbula ('72), Luca Trevisan ('78).
Difensori: Giulio Benvenuti ('78), Dennis Capolino ('72), Lorenzo Compara ('71), Claudio Rados ('59), Serafino Reali ('76), Matteo Slocovich ('79), Federico Vivoda ('72).
Centrocampisti: Cristian Cinti ('75), Stefano De Vescovi ('78), Andrea Delbello ('75), Pierpaolo Gargiuolo ('73), Fabio Raker ('59), Andrea Rumiz ('76), Gianfranco Salierno ('73), Roberto Subelli ('71), Adriano Zarantonello ('78).
Attaccanti: Giuliano Esposito ('79), Vito Luiso ('77), Gianpaolo Smilovich ('71), Massimiliano Starc ('69).
Allenatore: Giorgio Allegretto.

PORTUALE. Portieri: Mauro Nizzica ('72), Alessandro Sincovich ('72).
Difensori: Maurizio De Stasio ('77), Paolo Gurtner ('68), Diego Ingrao ('73), Riccardo Pugliese ('77), Andrea Troiano ('73), Gianfranco Zocco ('65).
Centrocampisti: Fabrizio Benci ('73), Giuseppe Coslevaz ('62), Denis Daris ('78), Ramon Fonda ('72), Andrea Franceschinis ('76), Roberto Franco ('60), Luca Scrigner ('77), Fabrizio Sestan ('67), Davor Vitulic ('59).
Attaccanti: Emanuele Di Vita ('72), Mauro Masserdotti ('72), Lorenzo Moscolin ('78), Paolo Pase ('65), Marco Vestidello ('76).
Allenatore: Nazario Ramani.

AMATORI

Il memorial «Pangher» sul campo di San Sergio

Organizzato dal Trieste Calcio si svolge a San Sergio il memorial «Franco Pangher», il dirigente della società triestina scomparso nello scorso settembre. Al quadrangolare partecipano una selezione formata da dipendenti della Crt, gli Amici del Lunedì (vecchie glorie del calibro di Buffoni, Rocco, Calcina e Del Negro), l'ex squadra di calcio a sette «Dal Macellaio» (già vincitrice di un paio di Coppa Trieste) e una selezione giovanile del Trieste Calcio. Oggi alle 15 è in programma la prima semifinale tra Dal Macellaio e Crt quindi si affronteranno Trieste Calcio e Amici del lunedì. A seguire le finali.

SERIE C FEMMINILE

Promozioni difficili e «lotte» cittadine

La «febbre» del calcio giocato ha colpito anche le donne. Quest'anno, infatti, tra le 14 compagini iscritte al campionato regionale femminile di serie C figurano ben tre squadre della provincia di Trieste: San Marco, Ars Club e Campanelle-Prisco. Come è successo l'anno scorso al Tavagnacco, non sarà sufficente aggiudicarsi il campionato per avere la certezza della promozione. La prima classificata, infatti, dovrà partecipare ai play-off con tutte le vincenti degli altri gironi e, alla fine, saranno promosse nove squadre. Tre formazioni, già iscritte con la squadra maggiore nel campionato di serie B, sono fuori classifica (Chiasiellis, Tavagnacco e Pasiano), mentre la favorità a vincere il titolo è il Valnatisone. Il ruolo di outsider spetta a Rivignano, Tre Stelle e San Marco. Quest'ultima, allenata da Mario Adamic, disputerà le partite al Villaggio del Pescatore, ed è sulla carta la compagine triestina più attrezzata. Rivoluzione in casa del Campanelle-Prisco, a cominciare dall'allenatore Salvatore Pernorio che ha sostituito Giuseppe Bonanno. Quest'ultimo non si è dato per vinto, riuscendo a portare con sé numerose calciatrici e a fondare l'Ars Club sezione calcio. Entrambi i sodalizi, che disputeranno le proprie partite sul campo del Campanelle (L'Ars Club sempre alle 11, l'altra formazione con orario ufficiale), hanno fatto incetta di giovani per cominciare un ciclo.

p.c.

LE SQUADRE

ARS CLUB
Portieri: Sabina Prato ('71), Patrizia Prezzi ('61). **Difensori:** Valentina Lughi ('78), Daniela Zappi ('63), Ilaria Balestrieri ('84), Sara Conversi ('77), Narcisa Machel ('71), Patrizia Cattarin ('62), Rossella Castiglia ('78), Francesca Medizza ('83), Valentina Iurincich ('80). **Centrocampisti:** Marzia Valenti (82), Valentina Cattarini ('79), Domenica Trimboli ('77), Gessica Leone ('79), Sara Sigoni ('65), Caterina Pizzamus ('81), Chiara Gaddi ('74), Cesarina Listuzzi ('65). **Attaccanti:** Stella Lo Nigro ('83), Elisa Serli ('81), Patrizia Pussi ('74). **Allenatore:** Giuseppe Bonanno.

CAMPANELLE PRISCO
Portieri: Monica Crisman ('71), Sara Martinelli ('76). **Difensori:** Elisabetta Carotenuto ('78), Elisabetta Devecchi ('74), Cristiana Kirchmayer ('69), Valentina Kirchmayer ('70), Chantalmargherita Monticolo ('80), Deborah Minutillo ('82), Chiara Pintus ('79), Manuela Sterpin ('67), Daniela Vascotto ('75). **Centrocampisti:** Alessandra Bensi ('80), Elisabet Frata ('82)Rita Monticolo ('79), Chiara Norbedo ('79), Manuela Olenich ('75), Silvia Sulich ('81). **Attaccanti:** Alessia Biasiatto ('77), Susanna Gironda ('74), Paola Menegotti ('83), Jessica Reduce ('79), Donatella Vrse ('75). **Allenatore:** Salvatore Pernorio.

POLISPORTIVA S. MARCO
Portieri: Barbara Rossi ('70). **Difensori:** Ilara Cigar ('69), Rossella D'Orio ('75), Gabriella Eranca ('78), Micol Ferraro ('84), Katia Fratte ('77), Silvia Moras ('77), Francesca Ruzic ('80). **Centrocampisti:** Sabrina Biagini ('74), Sanja Ferlan ('75) Cristina Kersevan ('75), Alessandra Lena ('70), Daria Manente ('78), Chiara Moras ('80), Elena Piazza ('78), Ivana Stubelj ('79), Cristina Trevisan ('65). **Attaccanti:** Rita Cantalupo ('73), Lucia Tamburelli (72), Gabriella Tuberoso ('83). **Allenatore:** Mario Adamic.

LE SQUADRE

SAN VITO
Portieri: Stefano Pellizzari ('70). **Difensori:** Sergio Cacich ('64), Stefano Maio ('65), Giulio Sabati ('73), Giuliano Stopar ('68), Corrado Toffoletti ('71), Luigi Tognon ('68), Lorenzo Marsi ('77), Riccardo Pizzamos ('76). **Centrocampisti:** Fulvio Barbiani ('68), Luca Canaruto ('70), Paolo Craievich ('70), Luca Matelich ('78), Paolo Menis ('72), Angelo Monzoni ('69), Massimiliano Vascotto ('67), Massimiliano Veglia ('70), Roberto Zacchigna ('74). **Attaccanti:** Piero Kozina ('74), Eligio Parma ('64), Felice Sgarra ('69). **Allenatore:** Guido Tron.

UNION
Portieri: Gabriele Brundo ('69), Pierpaolo D'Agnolo ('67), Marco Garbini ('67). **Difensori:** Davide Cibic ('75), Gianluca Di Martino ('67), Andrea Hammerle ('75), Giuliano Salamone ('71), Stefano Zavaldi ('71), Andrea Severi ('73), Floriano Deste ('78). **Centrocampisti:** Simons Auber ('77), Gianluigi Cima ('73), Bruno De Felice ('71), Fulvio Cernigoi ('72), Paolo Gergolet ('74), Cristian Sartori ('75), Massimiliano Alberti ('79), Andrea Oblak ('68), Fulvio Rimini ('74). **Attaccanti:** Mario Donadona ('76), Dimitri Stagna ('76), Davide Kotlerle ('76), Davide D'Olimpio ('69), Ales Colbassi ('75), Daniele Adamic ('75). **Allenatore:** Daniela D'agnolo.

MONTEBELLO-DON BOSCO
Portieri: Auro Apollonio ('72). **Difensori:** Marco Palci ('76), Enrico Paoli ('77), Pierpaolo Prelz ('76), David Savron ('74). **Centrocampisti:** Davide Bole ('76), Andrea Dalberto ('78), Massimo Del Gaudio ('78), Denis Fonzari ('75), Nicola Palmin ('78), Gianfranco Vuch ('66). **Attaccanti:** Franco Apollonio ('77), Gianluca Rossi ('73), Marco Speranza ('74). **Allenatore:** Maurizio Ricciardi.

BREG B
Portieri: Stefano Gregori ('73). **Difensori:** Andrea Babudri ('73), Mauro Braico ('72), Francesco Fiorido ('77), Mauro Luisa ('71), Daniele Merkuza ('77), Marco Ota ('72). **Centrocampisti:** Corrado Armani ('74), Massimo Camassa ('71), Ivan Curzolo ('74), Mauro Marussi ('73), Ludovico Pines Cavedon ('72), Mitia Rapotez ('67). **Attaccanti:** Davide Asselti ('78), Andrea Blau ('70), Riccardo Delise ('78), Diego Karis ('74), Doriano Paoli ('67), Riccardo Russo ('73), Fabrizio Sila ('73). **Allenatore:** Dino Tomasi.

KRAS
Portieri: Andrea Loigo ('75), Piero Nardin ('75), Walter Rebetz ('68), Diego Scrignar ('78). **Difensori:** Patrick Bastianelli ('76), Alessandro Bratovich ('80), Marco Bratovich ('76), Corrado Fratepietro ('70), Luca Modolo ('77), Marco Rizzitelli ('78). **Centrocampisti:** Stefano Bercè ('74), Diego Chies ('74), Bruno Coccoluto ('63), Luca Dagri ('76), Alessio Mauro ('73), Stefano Norbedo ('71), Alen Scrigner ('73), Stojan Succi ('70), Luca Vascotto ('76), Marino Vengust ('60). **Attaccanti:** Mauro Floridan ('65), Andrea Mosca ('76), Giulio Rebetz ('71), Vassilj Vodopivec ('75). **Allenatore:** Fabio Cellie.

CENTRO GIOVANILE STUDENTI
Portieri: Silvano Pellegrina ('68), Paolo Cazzato ('71). **Difensori:** Massimiliano Chiodini ('71), Michele Valentinuzzi ('71), Mauro Carretta ('75), Andrea Avellone ('76), Cristian Strazza ('73). **Centrocampisti:** Luca Papo ('73), Davide Lokatos ('73), Lorenzo Masutti ('77), Carlo Depangher ('62), Massimiliano Tofani ('73), Antonello Finelli ('74), Stefano Casula ('71), Alessandro Marzuttini ('73), Michele Vivoda ('75), Franco Vallepulcini ('71), Roberto Cruciani ('69). **Attaccanti**: Manuel Marchetti ('77), Salvatore Colotti ('65), Michele Licciardello ('76), Mark Newbould ('68), Andrea Turchi ('69). **Allenatore:** Renato Notaristefano.

VENUS
Portieri: Marko Canistracci ('72), Paolo Liuzzi ('75). **Difensori:** Giulio Bonacci ('76), Marco De Santis ('75), Walter Novel ('71), Tommaso Pellis ('74), Marco Muggia ('76), Alessandro Bradamante ('76). **Centrocampisti:** Crevatin Paolo ('74), Luca Baldassarre ('74), Massimo Pedrotti ('74), Fabio Pedrotti ('76), Luca Opatti ('77), Giampaolo Castro ('59), Cristian Canario ('76), Roberto Verginella ('75), Andrea Roncelli ('75). **Attaccanti:** Massimo Moratto ('67), Massimo Giorgesi ('69), Gabriele Marcon ('76), Aldo Spivach ('70). **Allenatore:** Gianni Canario.

ZARJA GAJA B
Portieri: Damian Gregori ('79), Marco Zagar ('65), Maurizio Della Fontana ('76), Tomas Metlika ('80). **Difensori:** Fabian Perich ('74), Marian Rencelj ('72), Sasa Carli ('75), Alessandro Leban ('67), Ivan Pahor ('77), Alessandro Devetak ('75). **Centrocampisti:** Damian Crissani ('72), Daniel Gregori ('76), Fabio Cocevari ('77), Michele Calzi ('74), Massimiliano Argentin ('73), Ravel Gombac ('73), Roberto Umek ('76), Paolo Pitacco ('63), Alessandro Kalc ('67). **Attaccanti:** Alessandro Tomè ('63), Marco Metlika ('77), Edvin Milkovich ('68), Igor Tomasettig ('71), Massimo Vrse ('74). **Allenatore:** Maurizio Castro.

CUS
Portieri: Paolo Crosilla ('77), Andrea Schillani ('71), Sebastiano Srebernich ('71). **Difensori:** Fabio Battista ('70), Massimo Braini ('72), Daniele Gulich ('75), Massimo Trevisini ('73), Alessandro Donaggio ('74), Fulvio Fortuna ('68). **Centrocampisti:** Vito Armier ('74), Gianluca Gabrielli ('72), Massimo Di Stefano ('73), Paolo Robba ('74), Francesco Zotta ('77), Stefano Biagini ('73). **Attaccanti:** Davide Jugovac ('76), Massimo Macchia ('73), Luca Pergolis ('72), Sami Ayara ('77). **Allenatore:** Lorenzo Millo.

VERMEGLIANO
Portieri: Massimo Cecchet ('75), Alessandro Segatto ('79). **Difensori:** Michele Antonelli ('72), Stefano Brandolin ('73), Massimo Cumini ('75), Maurizio De Cecco ('70), Gianluigi Toffolo ('79), Diego Tolar ('77), Giuseppe Scuderi ('79). **Centrocampisti:** Gianmarco Cappellari ('73), Stefano Di Bert ('65), Luciano Libassi (73), Ivan Passeri ('72), Gianni Schiavon ('66), Carlo Senic ('73), Riccardo Buiatti ('70), Roberto Minin ('68), Simone Peressini ('76), Stefano Verzegnassi ('76). **Attaccanti:** Roberto Cochietto ('77), Pietro Pino ('78), Gianluca Norbedo ('72), Ivano Milan ('74). **Allenatore:** Franco Murra.

FOGLIANO
Portieri: Emiliano Cecchet ('72), Silvano Pascut ('77). **Difensori:** Francesco Bonavita ('77), Gianluca Cosola ('76), Massimo De Bernardi ('72), Roberto Finotto ('67), Gianluca Fulizio ('68), Andrea Miotti ('69), Stefano Moratto ('73), Gianluca Muner ('79), Roberto Ghermi ('73), Francesco Salviato ('79). **Centrocampisti:** Diego Bain ('77), Piero Lancisi ('77), Francesco Pieri ('79), Simon Feri ('77), Matteo Zanni ('76), Gianluca Cecchet ('70). **Attaccanti:** Ivan Braida ('73), Emanuele Ceccon ('72), Enrico Furlan ('77), Alessio Visintin ('78), Daniele Canziani ('72), Vincenzo Forte ('78). **Allenatore:** Paolo Bertogna.

SAGRADO
Portieri: Steafno Carlotto ('68), Ilario Bernardi ('74). **Difensori:** Corrado Iernetich ('68), Andrea Lupieri ('75), Luca Marrale ('65), Giancarlo Poropat ('71), Elio Clemente ('62), Fulvio Vizzi ('68), Dario Zimolo ('72), Massimo Montemurro ('75), Massimo Circosta ('75). **Centrocampisti:** Federico Candussi ('69), Cristiano Clagna ('73), Roberto Gerolin ('75), Massimo Giotta ('71), Paolo Manià ('72), Andrea Pian ('65), Raimondo Tosetto ('69), Maurizio Kracina ('71), Biagio Forte ('74), Fulvio Tuzzi ('75). **Attaccanti:** Giorgio Cavalli ('74), Andrea Furioso ('72), Cristian Lanza ('75), Antonello Marega ('78). **Allenatore:** Mauro Montanari.

ROMANA
Portieri: Ivan Colautti ('73), Roberto Zaccai ('69). **Difensori:** Luca Buffolin ('75), Carlo Ceppa ('73), Massimo Galessi ('66), Alessandro Memo ('69), Massimo Portelli ('70), Denis Visintin ('73), Bruno Zoia ('58). **Centrocampisti:** Mauro Biasiotto ('72), Mauro Bellini ('73), Cristiano Castellan ('77), Luca Forte ('76), Paolo Miniussi ('69), Massimo Meladossi ('78), Michele Sforza ('71). **Attaccanti:** Andrea Deotto ('74), Massimo Dieni ('69), Nicola Spadoni ('73). **Allenatore:** Guido Facchin.

TERZA CATEGORIA

Con la novità dei play-off un girone tutto da scoprire

Il campionato di Terza categoria riserva la novità più importante della stagione dilettantistica. Nei sette gironi, infatti, le vincenti andranno in Seconda categoria e, novità assoluta, le squadre arrivate tra il secondo e quinto posto faranno i play-off per disputarsi altre piazze buone per salire di categoria. Un modo per vivacizzare un campionato spesso «addormentato» a metà stagione dalla squadra leader di turno.

Nel girone G partecipano tredici squadre, di cui due (Zarja/Gaja B e Breg B) sono fuori classifica. La mancata iscrizione del Servola, e la doppia promozione di Campanelle e Sant'Andrea, ha costretto la Federazione ad inserire nel girone triestino quattro compagini isontine. Queste ultime potrebbero farla da padrone. Il Fogliano, infatti, l'anno scorso ha concluso il campionato a pari punti con l'Azzurra, mentre la neoretrocessa Sagrado è un'incognita. Più defilata sembra la posizione della Romana, invece il Vermegliano-Isontina Navale del presidente Gaiardo tenta la scalata alla Seconda categoria con gli arrivi di Pino (Turriaco), Tolar (Fogliano), Minin (Poggio) Peressini (Fincantieri), Cochietto e Milan (Monfalcone). La favorita per eccellenza rimane però il Kras che ha fatto le cose in grande. Alla corte del riconfermato Cellie sono arrivati: Dagri (Costalunga), Vascotto (Zaule), Vengust (Azzurra), Rizzitelli e Bratovich (Ponziana), ma soprattutto Floridan e Fratepietro (Roianese), un lusso per questa categoria. La squadra di Rupingrande ha così acquisito esperienza da affiancare al leader Coccoluto. Riparte dalla signorina D'Agnolo (già tecnico del Servola) l'Union, mentre il Cus riconferma Millo, si completa con Biagini e Donaggio (Servola) e attende di tesserare lo sloveno Ayara. Gli universitari non pensano solo a divertirsi, come anche gli "studenti" del Cgs, notevolmente rinnovati a cominciare dall'allenatore Notaristefano. Queste squadre, assieme a San Vito e Montebello/Don Bosco, sembrano equivalersi. Il San Vito-Delta distribuzioni si è rinforzato con Parma (Roianese), Sabati (Cus), Angelini (Kras), Monzoni e Cacich (Campanelle), mentre al Montebello/Don Bosco, nonostante gli arrivi di Del Gaudio (San Luigi) e Prelz (Portuale), si punta tutto sul vivaio. Sogni tranquilli per l'allenatore Ricciardi che conta sul tridente d'attacco Apollonio-Rossi-Speranza. Chiude il Venus di Canario, sostituito in panchina da Castro e Moratto, dove si sono accasati Marion (Breg), Giorgessi (Union) e Opatti (San Luigi).

pi.co.

grande concorso de IL PICCOLO

2

LUNEDÌ 5
inizia il secondo mese di gioco

Fedeli e Vincenti

Week end a Londra
per 2 persone
nel lussuoso comfort del

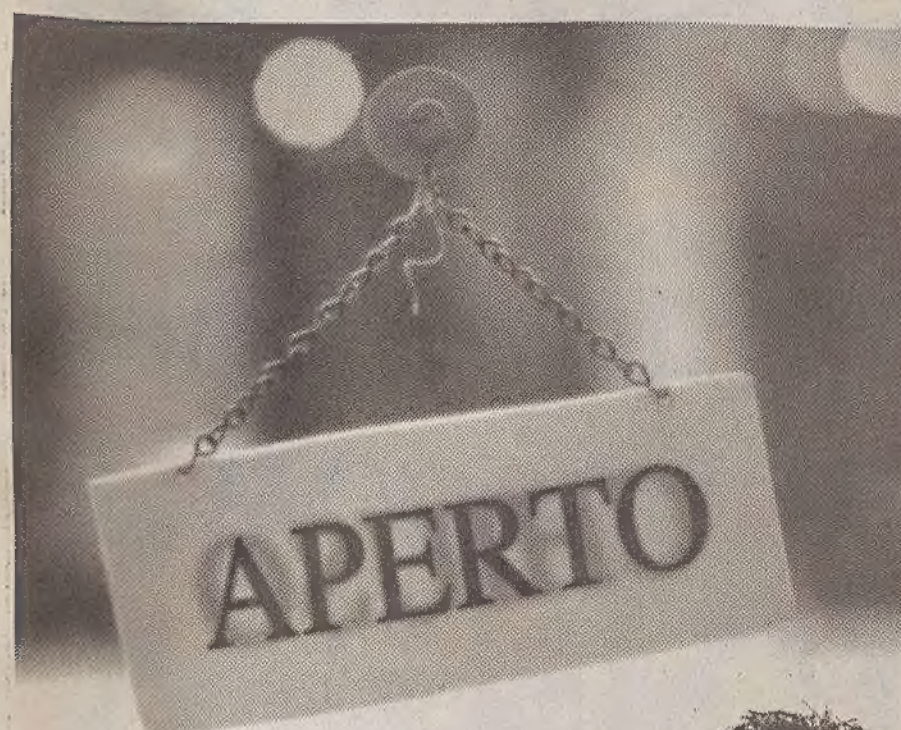
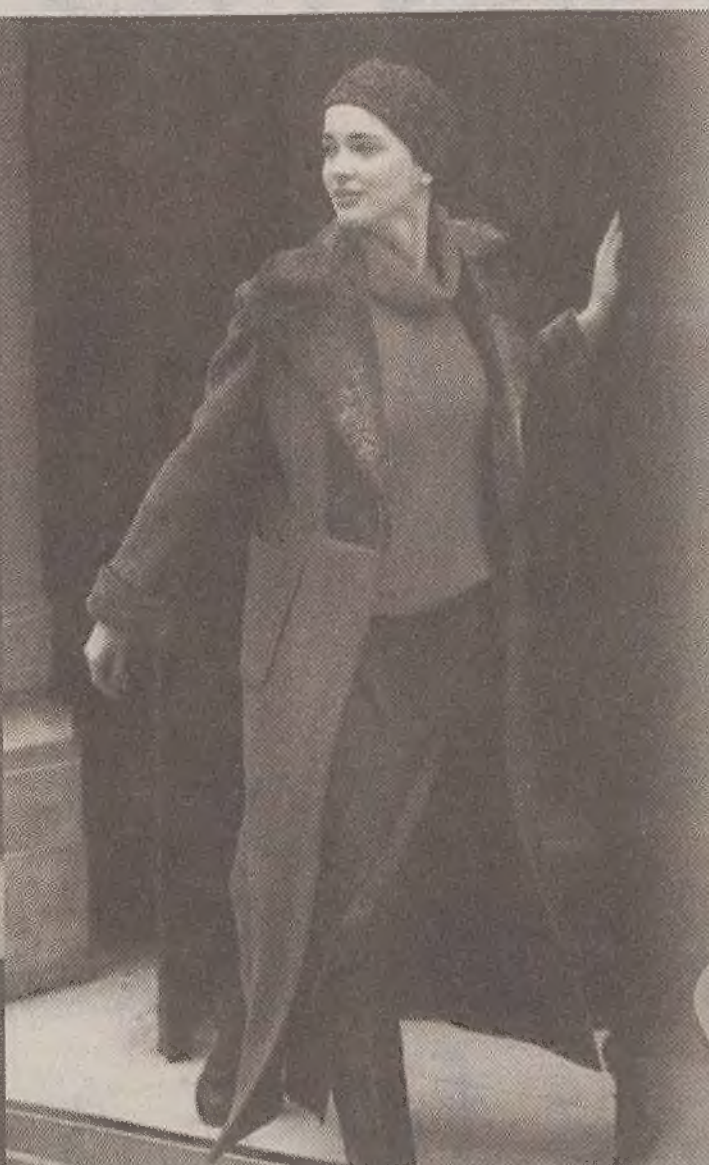
THE ASCOTT
MAYFAIR-LONDON

OGGI
E DOMANI
CON IL GIORNALE
LE NUOVE
SCHEDE
RACCOGLIBOLLINI

Oltre ai premi settimanali (biglietti aerei per Londra andata e ritorno) è in palio ogni mese una magnifica automobile. Questo mese sarà messa in palio una Sirion Daihatsu della concessionaria Autosandra. Ed inoltre

Viaggio a Londra per due persone con albergo
Collier in oro
Scooter Piaggio Liberty
Televisore Mivar
Videoregistratore Sony
5 telefonini GSM Motorola

Basta essere fedeli per essere Vincenti!

PER INFORMAZIONI CHIAMARE LO 040/3733253

Continuaz. dalla 33.a pagina

CUZZOT 040/636128 Corelli vista mare recentissimo ottimo: saloncino cucina due camere due bagni ripostiglio terrazzo posto auto nel garage 185.000.000. Altro più spazioso 187.000.000.

CUZZOT 040/636128 Coroneo capannone arti e mestieri circa 100 mq passo carraio. 105.000.000. (A10302)

CUZZOT 040/636128 D'Annunzio epoca luminoso ampio: soggiorno cucina due camere bagno servizio poggiolo cantina da rimodernare. 110.00.000. (A10303)

CUZZOT 040/636128 Eremo recente vista mare nel verde: saloncino terrazzo cucina camera cameretta bagno ripostiglio cantina posto auto. 190.000.000. Possibilità box auto. (A10303)

CUZZOT 040/636128 Monfort 30.ennale ottimo 115 mq più terrazza: salone due camere stanzino cucina due bagni. 250.000.000.

CUZZOT 040/636128 Navali favolosa mansarda tutta abitabilissima rifatta a nuovo su progetto architettonico: salone cucina pranzo due camere due bagni lavanderia terrazza a vasca ripostiglio 380.000.000. (A10302)

CUZZOT 040/636128 piazza della Borsa stupenda palazzina piano alto ascensore lussuoso appartamento 165 mq ottimo: salone soggiorno cucina tre camere due bagni guardaroba poggiolo soffitta termoautonomo.

CUZZOT 040/636128 Rossetti recente lussuoso rinnovato luminoso stupendo: salone 50 mq terrazza cucina due matrimoniali due matrimoniali due bagni due ripostigli garage 350.000.000.

CUZZOT 040/636128 San Giacomo luminoso rinnovato terzo piano in palazzo restaurato atrio cucina camera bagno 53.000.000. (A10303)

CUZZOT 040/636128 San Luigi garage circa 80 mq altezza 6 metri. 75.000.000.

CUZZOT 040/636128 San Nicolò palazzina rinnovata buonissimo ottimo 93 mq: salone camera disimpegno cucina bagno 200.000.000 trattabili. (A10303)

CUZZOT 040/636128 Scorcola 30.ennale vista aperta ultimo piano ascensore: soggiorno cucina camera bagno ripostiglio terrazzino. 130.000.000. (A10303)

CUZZOT 040/636128 Tigor bassa epoca circa 118 mq rifatto totalmente: salone cucina due matrimoniali due bagni ripostiglio. 198.000.000.

CUZZOT 040/636128 Università nuova, parte alta vista città mare recentissima palazzina signorile: soggiorno terrazzo cucina abitabile camera cameretta bagno cantina due posti auto riscaldamento autonomo rifiniture lussuose. 250.000.000.

CUZZOT 040/636128 Viale alto mansarda con ascensore ottime condizioni: cucina abitabile camera cameretta bagno servizio. 74.000.000.

D'ANNUNZIO recente saloncino cucina tre camere doppi servizi ripostiglio due poggioli posto auto 195.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

ELLECI 040/635222 adiacenze viale, libero, in stabile recentissimo, signorile, adatto anche ufficio, soggiorno camera cucina bagno poggioli. 123.000.000. (A10280)

ELLECI 040/635222 Baiamonti libero perfetto soggiorno camera cucina bagno cantina riscaldamento autonomo. 94.000.000. (A10280)

ELLECI 040/635222 largo Niccolini, libera mansardina ottimo investimento, monolocale più servizio, solo 25.000.000. (A10280)

ELLECI 040/635222 Revoltella libero recente piano alto ascensore, soggiorno camera cucinino bagno poggiolo ripostiglio cantina. 125.000.000. (A10280)

FONDERIA ristrutturato salottino, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, cortile, giardino e locale affari di 90 mq soppalcabile. Adatto abitazione - laboratorio. 420.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

FOSCOLO rinnovato soggiorno cucina matrimoniale servizi separati. 105.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

GRETTA panoramico perfetto soggiorno, cucina abitabile arredata, matrimoniale arredata, camera, due bagni ristrutturati, tre ripostigli, poggiolo, terrazzone, cantina 330.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

L'IGLOO Strada del Friuli paraggi Faro lato mare, vista totale golfo proponiamo in bifamiliare unità di ampia metratura con giardino di proprietà, terrazzoni abitabili e posto auto, si sviluppa su due livelli: al piano d'ingresso salone di 60 mq, cucina abitabile, studio, bagno e ripostigli; al pianterreno tre stanze, ampio bagno e grandi ripostigli con predisposizione per ulteriore bagno in stanza, completano la proprietà locali di disbrigo e centrale termica, il tutto in buone condizioni L. 660.000.000 trattabili. 040/661777 (A00)

L'IGLOO Via Diaz (Rive) in storico palazzo liberty di rara bellezza e perfettamente restaurato con mantenimento di stucchi e dettagli preziosi proponiamo penultimo piano un elegante alloggio di grandissima metratura (circa 250 mq) completamente rimesso a nuovo. Si è cercato di mantenere nei particolari lo stile dell'epoca, adatto a chi predilige ricevere ospiti, in una casa classica e raffinata. L. 500.000.000. 040/661777 (A00)

L'IGLOO via Paisiello in recentissimo condominio con ampi spazi verdi condominiali proponiamo un appartamento al settimo e ultimo piano luminosissimo vista aperta in ottime condizioni rinnovato recentissimamente che si compone di ampio ingresso saloncino doppio con accesso a una bella terrazza abitabile verandata cucina abitabile arredata su misura ripostiglio e zona notte perfettamente divisa da quella giorno con due camere e bagno. Il riscaldamento è autonomo completa la proprietà posto auto in garage con apertura telecomandata. L. 170.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via San Marco (adatto anche a uso investimento) assolutamente perfetto in palazzina d'epoca restaurata proponiamo alloggio completamente ristrutturato composto da ingresso corridoio, saloncino, due stanze matrimoniali, grande cucina abitabile, bagno con vasca e doccia più un servizio e ripostiglio. Condizioni perfette e particolari curati. Esposizione interna sul verde luminosissimo. Termoautonomo. Occasione lit. 195.000.000 trattabili. Si accettano offerte. 040/661777.

MARKETING 040/632211 Barriera 120 mq muri/licenza, con appartamento di altri 120 mq. Prezzo impegnativo. (A00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano villetta bifamiliare futura, ampio giardino, soggiorno cucina, tricemere, biservizi, porticato e tavernetta, spazi e finiture personalizzabili. Da L. 270.000.000. 0481/411430.

Continua in ultima pagina

Continuaz. dalla 39.a pagina

MONFALCONE KRONOS: zona carsica prestigiosa villa immersa nel Carso, con parco di 4500 mq, ampia superficie interna e finiture molto accurate. Trattative riservate presso il nostro ufficio 0481/411430.

NUOVA acquisizione San Giacomo in stabile d'epoca totalmente ristrutturato proponiamo appartamento luminoso composto da: ingresso con corridoio soggiorno zona cottura matrimoniale singola bagno 53.000.000. Possibilità anticipo 5.000.000 e residuo 380.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

NUOVA acquisizione Valmaura recente ottimo soggiorno matrimoniale cameretta cucinotto arredato bagno veranda ampio ripostiglio cantina possibilità posto auto in affitto 128.000.000. Possibilità anticipo 10.000.000 e residuo 930.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

OTTIMA occasione via Roncheto proponiamo recente appartamento ristrutturato luminoso e tranquillo con vista verde composto da: ingresso con corridoio soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno veranda cantina riscaldamento autonomo 140.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

PRIMAVERA 040/311363 foro su strada Commerciale alta luce acqua varie possibilità uso. (A10287)

PRIVATAMENTE vendo appartamento tipo attico pronto ingresso largo Sonnino stabile signorile vista bellissima prezzo impegnativo no perditempo. 040/370481.

PRIVATO vende appartamento mq 80 più soffitta Frescobaldi 040/573524.

PRIVATO vende Montedoro villetta zona tranquilla garage 040/232204. (A10224)

S. CROCE bellissima casa carsica con vista mare, completamente restaurata con rifiniture pregiate, soggiorno con stufa in maiolica, cucina abitabile, due stanze, due bagni, mansarda, due poggioli, garage 45 mq. Cod. 129. Progettocasa 040/368283. (A00)

S. GIOVANNI alta fuori del caos della città ma ben servito dai mezzi pubblici appartamento in casa recente con ascensore pronta entrata composto da soggiorno cucina abitabile camera balcone con veranda bagno e cantina. L. 119.000.000. Cod. 31 Gallery tel. 040/7600250.

S. PIER D'ISONZO impresa Sel vende villette indipendenti tel. 0481/70295 (C630)

S. VITO tavernetta, ristrutturata, arredata, con caminetto, bagno, 45.000.000. Marketing 040/532211.

SAN Giacomo in uno stabile d'epoca ristrutturato proponiamo appartamento molto tranquillo composto da: cucina abitabile matrimoniale cameretta bagnetto con doccia poggiolo d'ingresso riscaldamento autonomo 67.000.000. Possibilità anticipo solo 6.000.000 e residuo 480.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

TERRENI edificabili Scala Santa alta splendida vista mare vendesi possibili diversi lotti indice edificabilità 1 solo privati 43563 ore pasti. (A9941)

VENDITA diretta di appartamenti, pregiate finiture, varie metrature, con mutuo interessantissimo, in Trieste, Redipuglia per informazioni e visite tel. 0336/452545, 0360/832278. (C00)

VESTA 040/636234 zona Raute ultimi box adatti camper altezza mt 3.60 varie metature. (A00)

VIA Ananian appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile arredata, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, due balconi, ottime condizioni, piano alto con ascensore, vista aperta, 155.000.000. Cod. 173. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Carpineto appartamento all'ultimo piano disposto su due livelli, ampia metratura (c.ca 170 mq), ingresso, salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, balconi 315.000.000. Ottime condizioni parcheggio condominiale. Cod. 22. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA del Bosco in un piccolo stabile d'epoca ristrutturato di soli due piani proponiamo appartamento ottimo composto da: atrio d'ingresso matrimoniale ampia cameretta cucina abitabile arredata bagno riscaldamento autonomo 79.000.000 possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 570.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VIA Ghirlandaio appartamento composto da soggiorno cucina camera matrimoniale due camerette bagno ripostiglio e cantina. Ottime condizioni. Riscaldamento autonomo. L. 168.000.000. Cod. 225 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Valdirivo centralissimo appartamento in ottime condizioni di manutenzione. Al terzo piano di uno stabile recente dotato di ascensore si compone di ampio soggiorno con terrazzino due camere matrimoniali cucina con terrazzino bagno e ripostiglio. L. 240.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIALE Ippodromo al tredicesimo piano di uno stabile recente miniappartamento con vista aperta composto da camera cucina bagno e balconcino. Ascensore e riscaldamento centrale. L. 90.000.000. Cod. 226 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIALE XX Settembre bellissima mansarda ristrutturata con soffitto molto alto dispone di un salone di 50 mq cucina camera bagno ripostiglio e soffitta. La metratura (120 mq) e la suddivisione degli spazi dà la facile opportunità di creare altre stanze. L. 175.000.000. Cod. 92 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Ponziana epoca ottimo luminosissimo con vista verde ingresso corridoio soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio 105.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 750.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ZONA Rossetti silenzioso appartamento composto da cucina abitabile due camere ripostiglio e bagno. Possibilità anticipo. Lire 90.000.000. Cod. 188 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

25 Animali

BASSOTTI Carlini furetti neri con pelo lungo tutti vaccinati al Bestiario Piazza Tommaseo 2. (A00)

26 Matrimoniali

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti 041/912786. (GMI)

27 Diversi

ATTRAENTE 24enne già separata, entusiasta della vita, per dimenticare cerca subito conforto. 0330/254780 0347/3171101. (GMI)

INTRIGANTI RAGAZZE RISPONDONO DAL VIVO 0348/3867604, CHIAMAMI. (A00)

MAGHE DELL'AMORE 166.16.95.17 A&C Boccaccio 61 Montecatini L. 2540 + Iva/min. (A00)

PIACEVOLE mora, giovanissima, riservata, cerca uomo anche avanti negli anni purché sincero. Scopo amicizia-convivenza 0339/3005786. (GMI)